comunista

Anno 66°, n. 298 Spedizione in abb. post. gr. 1/70 L. 1000 / arretrati L. 2000 Martedì 19 dicembre 1989

l rapitori dei 2 italiani «La Farnesina

La repressione è scattata quando migliaia di persone hanno tentato di opporsi alla deportazione di un pastore protestante La ribellione a Timisoara e Aran: bruciati i ritratti di Ceausescu. Bloccati tutti i confini

# Fuoco sulla folla in Romania

# Testimoni raccontano: «Centinaia di morti»

#### L'ultimo tiranno e l'Europa

oyevamo ancora contare morti, qui in Europa, morti nel nome di quei diritti alla libertà e di quei valori che hanno segnato il 1999. Sono tanti, l'orse centinaia. E se sono veri i racconti che attraversano falicosamente l'ultimo brantanti, lorse centinala. E se sono veri i racconii che attraversano faticosamente l'ultimo brandello di cortina di terro, il a Timisoara e ad Arad è stato compiuto un atto di barbarie che evoca altri tempi della storia e che sembra estraneo al passaggio di epoca che silamo vivendo. Così – dopo mesi che ci hanno abituato à grandi e positive rotture, prima fra tutte la caduta del muro di Berlino – oggi torna l'ora dell'allarme, dello seggio, della protesta, della necessità di fare tutto quanto è possibile per cancellate l'anomalia romena, l'anomalia di Ceausescu. Vengono subito in mente i bombardamenti sui quartieri popolari di San Salvador e l'intervento dell'esercito cinese contro gli siudenti della Tien An Men; ma non siamo ne nel devastato Centro America ne nella profonda Asia; e la televisione non ci ha dato una sola immagine, non ci ha portato ir casa nuola, e l'intervento dell'esercito in regime di Bucarest cerca con ogni mezzo di nascondere, aggiungendo offesa all'offesa. Eppue c'era da sispettarselo, non c'è stato nulla di improviso. Da almeno due anni la persecuzione delle popolazioni del-Da almeno due anni la persecuzione delle popolazioni del la Transilvania era sotto gli occhi di tutti. Così come erano la Transilvania era sotto gli occhi di tutti. Così come erano ormai conosciuti i racconti sulla vita dei romeni, sulla coercizione, sulla fame. E negli ultimi mest, via via che si è intensificato il ritmo del cambiamento all'Est, si sono moltiplicate le igrida di allarme, in tutte le sedi, peruna crisi sempre più cartea di, perbolose conseguenne. Ricordo, per tutti, l'appeilo tanciato a Strasburgo dal verchio Jonasco alla comunità internazionate, che non era letteratura o, propaganda, ma un draminatico richiamo a ditendere una nazione minacciata di morte. E poi solo qualtre petimana fa abbiamo assistito – qui si la televisione di Bucarest ha funzionato – al rilo impressionante del congresso del partito di Ceausescu, con il cuilio della persona del sconducatore e di sua moglie Elena, che sarebbe ridicolo se non esprimesse invece il aspetto: più appariscente di una tirannide personale che si regge solo su un potente apparato repressivo. Davvero ci si poteva illudere che picesse non espidere il contrasto tra la realità della Romania e l'arroganza di chi la governa con metodi tanto spietati? Davvero si poteva credere che l'ultimo socialismo reales (osse solo una bizzaria balcanica? O, invece, questa rivolta popolare e questa strage che l'ha repressa non erano largamente annunciate? Credo che oggi debbano essere in molita farsi un esame di coscienza, a meditare sugli strumenti che, anche nelle relazioni internazionali, possono venire utilizzati per impedire esplosioni di barbarie di Stato come quelle a cui stiamo assistendo. A Est come ad Ovest. ormai conosciuti i racconti sulla vita dei romeni, sulla coer

a questione romena - che è poi in realtà la que stione Ceausescu - è ora drammaticamente al indine del giomo. Dopo la repressione di Ti-misoara; si parla – le notizie sono state date ieri a Budapest – di proteste e rivolte in altre città. Ma nessuno può dire con certezza se in questi giorni è iniziata anche in Romania quella rivoluzione degiorni è iniziata anche in Romania quella rivoluzione de-mocralica che sta attraversano tutto l'Est europeo. Si può dire con certezza solo che se è iniziata non è e non sarà co-me in Polonia, in Ungheria, nella Rut o in Cecoslovacchia. Non sarà pacifica, perche si sono già mossi i carri armati per schiacciaria. Esi può dire, quasi con altrettanta certez-za, che rioi europei ci troviamo davanti, in casa nostra, al tremendo rischio di uno scontro sanguinoso tra una nazio-ne cuna tirannide: Bastanò allora le sole parole di condan-na? O si devono invece muovere tutti per dimostrare a Cesusescu che non si può più convivere con il suo regime? Carri armati contro la folla che protesta. Spari, assalti alla baionetta. Ceausescu scatena il suo apparato repressivo. Dalla città romena di Timisoara giungono notizie sconvolgenti. Forse i morti sono centinaia. Numerosi i feriti e gli arresti. Le città di Timisoara e Arad sono nella morsa di un impenetrabile cordone di polizia e militari. Bloccati i confini. La Romania è un bunker.

#### GARRIEL RERTINETTO

Cade l'ultimo velo, e il regime del conducator Nicolae Ceausescu rivela brutal-mente agli occhi del mondo il mente agii occin dei mondo il suo volto feroce. Timisoara, grossa città della Transilvania vicino al confine ungherese, è una città che sanguina. Armi alla mano tra sabato e domealla mano tra sabato e domenica polizia ed esercito si sono scatenati contro la folla che tentava di impedire l'espulsione di un religioso, un uomo colpevole di difendere i cittadini della minoranza magiara dalle angherie del potere. Ed a quel punto la protesta i è estesa, divampando come ribellione popolare contro il tiranno. Vi hanno partecipato tutti al di là del gruppo etnico di appartenenza, romeni, ungheresi, tedeschi. L'obitorio municipale, dicono alcuni te

stimoni, domenica sera era stracolmo: centinaia di corpi senza vita. Le fonti ufficiali tacciono.

Timisoara è isolata, presi-diata da reparti militari, di fat-to in stato d'assedio. Le auto-rità di Bucarest si limitano a ricordare minacciosamente alla popolazione che ogni violazione delle leggi sarà punita con severità. Ma i mass-media non dann. alcuna informazione su ciò che è avvenuto, ne tanto meno indicano dovere ricostruire i fatti bisogna mettere insieme le testimonianze di persone che sono riuscite ad uscire dalla Romania prima che le frontiere con i paesi limitrofi venissero chiuse. Sono testimonianze dirette o indirette, raccolte a Budapest, Belgrado, Vienna.

Il prologo degli scontri risa-le alla serata di venerdi scor-so. Si sparge la notizia che il Toekes sta per essere preleva-to dalla polizia e costretto ad abbandonare la città. Il potere to dalla polizia e costretto ad abbandonare la città. Il potere non sopporta la sua attività in difesa dei diritti della minoranza unpherese. Toekes ha già ricevuto in passato minacce e pestaggi, ma non ha mai ceduto neanche quando ad esortario ad andarsene è intervenuto il suo stesso vescovo, evidentemente sensibile agli argomenti del regime, E in una lettera inviata al leader sindacale polacco Lech Walesa, il pastore protestante denunciava ripetute: persecuzion in ei suoi confronti, della sua famiglia e dei suoi fedeli da parte della polizia segreta romena «Securitate».

Ceausescu non sopporta Toekes, ma il popolo non sopporta che Toekes sia cacciato. È attorno a casa sua si raccolgono centinaia di persone. Si orma una catena umana che impedisce ai polizioti di entrare. Il biraccio di ferro durà tutta la notte, epròsegue lungo l'intero acro della giornata di sabato. Scoppiano i primi taflerugli. Ora davanti all'abiazione di Toekes sono

migliaia, ungheresi e romeni, uniti dall'odio contro la dittatura. Domenica mattina, in un clima di tensione crescente, il pastore e 5.000 fedeli si ritugiano in chiesa. Commozione, volontà di resistere. Toekes invita alla calma, ma la gente è esasperata. Si leva il canto risorgimentale s'evgliati, romeno». A mezzogiorno la folla esce dal tempio e si avvia in corteo verso il municipio. Ora sono 10.000. La rabbia esplode contro i simboli del regime. I dimostranti irrompono nelle liberei; si impadroniscono, dei rittatti del «conducaro», li trasciano in strada, li bruciano o li gettano nel fiume Bega. I locali del Consiglio comunale vengono presi d'assalto. Grida di dilbertà, sabbasso Ceausescu». Come a Brasov due anni la quando gli operai inferociti per la carenza di beni alimentari attaccarono le sedi del parito e dell'amministrazione locale. Una rivolta su cui calò la cappa di silenzio.

e cannoni ad acqua. Si odono i primi spari. In alto gli elicotteri sorvolano la zona degli scontri. È una vera battaglia, tra le case si combatte corpo a corpo. I soldati quando non possono più mettere mano alie amni da fuoco innestano la baionetta. Una battaglia con morti e fertii. Numerosi testimoni dicono di avere vistimoni dicono di avere visto corpi senza vita nelle strade. Lo scrittore tedesco-romeno william Toetoek a Vienna mette insieme i racconti di diverse persone e calcola che le vittime siano da 3 a 400. Bloccati tutti i confini: impossibi l'ingresso per gli stranieri. Permessi solo a diplomatici, a chi studia in Romania e a passeggeri in transito.

La ribellione non ha impedito a Ceausescu di partire per Teheran, come da programma. Ma a differenza det solito, la moglie Elena, numero 2 di questa tirannia a base lamiliare, non ha seguito i conducator nel viaggio all'estero. Una rinuncia piuttosto eloquente. e cannoni ad acqua. Si odono i primi spari. In alto gli elicot

CIAI, RONDOLINO, VEGETTI A PAGINA 3



era avvisata» «Avevamo awisato da tempo l'Italia di allontanare dal nord della Somalia le sue ditte e i suoi operal. Li c'è la guerra, e noi non possiamo farci carico delle sue eventual consiguenze sui civili stranieri. Così dice Nicolino Mohamed, rappresentante a Roma del Movimento nazionale somalo, che ha rivendicato il sequestro del cargo «Kwande» al largo delle coste di Berbera. A bordo c'erano anche due italiam. Mario Raggio e Giuseppe Virgilio (nella lotto).

Nell'ateneo di Palermo. occupato da un mese

Nell'ateneo di Palerrio, occupato da circa un mase, il come ravamió non finaliza come ravamió non finaliza na. Gli studenti dell'39 sono assai distanti da quelli dell'68. Aule pulle, ordine, since re un'allegra e disincana

sta lottando per il diritto allo studio, contro il de

al Pci calabrese: È solo l'inizio. ci rivedremo»

Solo l'inizio di un dialogo.
Dobbiamo rivedercia. Sonde le parole di mons. Giuseppe Agostino, vescovo di Crossone e presidente dell'episcopato calabrese, all'incontro.

 Indianatoria di all'anciente dell'episcopato di allersione di all'anciente dell'episcopato di allersione di all'anciente dell'episcopato del

pato calabrese, all'incontro con la direzione regionale del Pci. Il prelato ha illustrato e discusso con gli esponenti comunisti il documento della Cei sul Mezzogiorno. Un wvenimento senza precedenti, un segno di speranza per la l'alabria nuova che vogliamo costruire. avvenimento senza preced Calabria nuova che vogliar

cLiberiamo
Il tempo»:
un dossier
dell'Unità

L'organizzazione del tempo
nella nostra società è naturale? E neutra? Le comunista
propongono una legge di
niziativa popolare per liberare il tempo dal diktat dell'impresa e restituiro a clissidine e citadini. Il dossier di
se con Fausio Bertinotti. Elio Giovannini, Alfonsina Rinaldi,
notiziari e achede a cura di Bruno Ugolini, Annamaria Quadagni, Maria Serena Palieri; un commento di Chiara Saraceno.

MELLE PAGINE CENTRALI

Battuto Lula

#### Il ministro sovietico protagonista di due storisi avvenimenti

## Primo accordo tra l'Urss e la Cee Shevardnadze varca la soglia della Nato

Due giorni storici di Eduard Shevardnadze a Bruxel les. Il ministro degli Esteri sovietico ha firmato ieri il primo trattato di cooperazione tra la Cee e l'Urss che abbatterà, entro il 1995, tutte le barriere commerciali. apoatiera, entro il 1995, tutte le barnere commerciani.

«È un accordo per il futuro, per creare un nuovo spa-zio economico europeo». È questa mattina Shevard-nadze varcherà per la prima volta i cancelli della Na-to per incontrare il segretario Manfred Woerner.

Il ministro degli Estaro vielico, sorridente, prima della firma ha voluto abbracciare la bandiera a dodici stelle della Cee. Ad accoglierlo, a nome dei Dodici, c'era il ministro degli Ester francese, Roland Dumas, presidente di turno. Il trattato di cooperazione, che segue quelli soltoscritti con Polonia, Ungheria e Cecosionia, Ungheria e Cecosionia, un processo graduale, tutti i limiti alle importazioni dall'U-

nione Sovietica. In cambio l'Urss si impegna ad aprire il proprio mercato agli uomini d'affari della Comunità. Tra Mosca e i Dodici parte anche una stretta coorgeniane. Mosca e i Dodici parte anche una stretta cooperazione in molti settori: dall'industria al-l'agricoltura, dai servizi bancari alla sicurezza nucleare. Oggi Shevardnadze compirà un'altra importantissima visita alla sede della Nato a Bruxelies: al centro dei colloqui le trattative per il disarmo in corso a Vienna e Ginevra.



#### Tedeschi in Europa A Brandt l'ovazione del congresso Spd

BERLINO OVEST. I socialdemocratici tedeschi sono arrivati all'appuntamento di
quella che dovrebbe essere la
toro seconda Bad Godesberg
nel momento in cui si compiela rivoluzione democratica
della Germania dell'Est. Il
congresso della Spd, che si eaperto, ieri a Berlino ovest,
non poteva sottransi all'imperativo della storia, che ha imposto al primo punto il dibattito sulla questione tedesca. BERLINO OVEST. I social-democratici tedeschi sono ar-che la direzione del partito ha

che la direzione del partito ha proposto al congresso, prevede una via all'unità tedesca che ha come premessa e conollario l'unità dell'Europa nella pace e nella cooperazione. Questo processo che, come ha detto Willy Brandt suscitando l'entusiasmo del congresso, dovrà dar crescere insieme ciò che è fatto per stare insieme», ha come obiettivo una «unità statale di carattere federale».

# In Basile vincino i conservatori

Collor batte Lula. È il verdetto delle presidenziali brasiliane. Lo scrutinio ufficiale del ballottaggio di domenica procede lentissimo ma per quello uffi-cioso non ci sono più dubbi. I dati, riferiti dalla rete Globo IV, danno al populista di destra Fernando Collor un vantaggio pari al 5,1% sul candidato della sinistra. Il primo avrebbe ottenuto oltre 32 milioni di voti contro i 29 di Luis Inacio da Silva.

#### GIANCARLO SUMMA

ami dopo il golpe del 1964, la lunga e travagliata transizione democratica ai regime militare si è finalmente conclusa. Ma il primo presidente brasiliano democraticamente, eletto dal 1960 ha un nome che è un boccone amaro da ingolare per le forze progressiste del Brasile, quello del giovane candidato populista Fernando Collor. È ormai certo, infatti, che è lui il vincitore del ballot-

taggio linale delle presidenziali. I dati sono ancora quelli di uno scrutinio utilicioso, dificioso dalla rele Giobo, me ora resta soto da chiedersi quale sarà lo scarto linale di vantaggio per Collor nei confront del suo avversario l'ex operajo e leader, sindacale Luis Inacio alule Da Silva La chiave del sondaggi era dato testa a testa coi Coltor, è il risultato di San Paolo, dove il Pt governa da un anno.

#### Il de Alberto Michelini spara a zero su Forlani

# Tutto secondo i patti Carraro al Campidoglio

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Il spattos ha funzionato: la Dc ha regalatos la pottrona di sindaco della capitate al socialista Franco Carrarraro, È il primo uomo del Psi ar ricoprire questa carica a Roma. Con il voto favorevole di Dc. Psi. Psdi. Pli. Susanna

i. Con il voto favorevole di , Psi, Psdi, Pli, Susanna nelli (gli attri due repubbli ni, hanno votato scheda inca) e un voto in più ri-etto al previsto, Franco Carsperio a processor a processor

La nuova compagine del governo della capitale è così alla Dc, cinque ai socialisti, uno al Psdi e uno al Pii. I Verdi hanno abbandonato

per protesta l'aula non parte-cinando alle votazioni, i comunisti hanno votato Alfredo Reichlin, il principe missino Ruspoli ha preso 4 dei sei voti del Msi, Pannella ha ottenuto



# Addio, vecchio onesto giornalista puro

PAOLO PAGLIARO

MISERENDINO, TELO A PAGINA 4

Fa un certo effetto vedere inossidabili conservatori im-pegnati in analisi di stampo vetero-marxista sulla immutabile natura del capitalismo e sulla comune vocazione pec-caminosa dei capitalisti; fieri censori del cosiddetto \*partito censori del cosiddetto eparitio irresponsabile», cioè del gior-nalismo politicamente impe-gnato, improvvisamente con-vertirsi alla tesi opposta: (il giornalismo non sarebbe altri-menti concepibile che come passione politica); uomini di governo che giudicano incogoverno che giudicano inopportuno governare «a caldo»; commentatori che, seguendo umori e convenienze, scambiano le sinergie con le concon l'oligopolio e l'oligopolio con la libertà di mercato. Nella guerra per il controllo del-l'informazione l'arma più usala disinformazione

la disinformazione.

Così, ad esempio, ci si sente spesso ripetere che l'operazione Berlusconi-Mondadori non sarebbe diversa dall'operazione Mondadori-Espresso della scorsa primavera. Sem-

pre di concentrazioni si tratta, ammonisce il fronte degli equanimi e dei giusti. Peccato che si tratti invece di opera-zioni niente affatto assimilabili, tant'è che quasi tutte le legisentirebbero la prima e impe-direbbero la seconda. La ragione è semplice, anche se il fronte dei giusti si ostinà a ignoraria: nel caso Berlusconi-Mondadori non si sommano Mondadori non si sommano solo giornali ad altri giornali, si sommano giornali, televisioni e radio (con relativa raccolta pubblicitaria). Le legislazioni antitust definiscono questa situazione «concentrazione multimediale»: e, pur sella diversità della porme la nella diversità delle norme, la limitano ovunque, dalla Gran Bretagna (anicolo 23 del Broadcasting Act) alla Francia (legge del 27 novembre 1986) del Capada adli Stàti iroaccasting Act) alia Francia (legge del 27 novembre 1986), dal Canada agli Stati Uniti. E troppo pretendere che chi si occupa professional-mente del problema – come ad esempio quegli inguaribili distratti che dirigono la Feder razione della stampa – tenga conto di questa non lieve dif-ferenza?

questo caso si aggiungono i realisti - è la necessità di attrezzare le imprese editoriali italiane alle contese del Mer-cato unico universale. Qui le tatane alle contese del Mercato unico universale. Qui le
cifre si sprecano: 16 miliardi
di dollari fatturati da Bertelsmann, 14 di Hachette e gli altri miliardi di dollari dei bilanci di Murdocthi, Maxwell, Springer. La conclusione è implicita: solo grandi concentrazioni
consentono grandi fatturati e
conseguente competitività internazionale. Bene, anzi malissimo. Perche i realisti dimenticano – o non dicono –
che le dimensioni dei fatturati
rispecchiano le dimensioni internazionali delle imprese e
non sono il frutto di una posizione di monopolio nei rispettivi mercati interni. Anche in
questo caso – lo si vorrà ammettere – la differenza non è
imilevanie.

Un terzo argomento sentito
spesso – a giustificazione della concentrazione di mimae-

Altro argomento

messo in campo dagli equani-mi e dai giusti - al quali in

monto dell'editoria costogetta pura. L'opinione è talmente diffusa da apparire ormai un luogo comune: Purtroppo è anche totalmente infondata. In lesta alle classifiche mondiali per faturato stanno infatti tutti editori puri, che hanno cioè nell'industria della comunicazione la loro principamunicazione la loro principa-le attività e la fonte dei loro profitti. La disinvoltura con cui l'opinione pubblica viene de-pistata (con poche eccezioni, tra cui si segnalano i materiali missi, proficiliamento

ra e di quella in atto - riguar-

da il presunto, inevitabile tra-monto dell'editoria cosiddetta

giornale da Antonio Zollo) si germae da monto Jonos accompagna spesso all'ipocrisia o alla superficialità dei giudizi. Esemplare è il caso della fumosa discussione sui rapporti tra giornalismo e politica. Ma come? Per anni si è polenizzato control i particoli. lemizzato contro il «partito ir-responsabile» di *Repubblica* accusato di far politica in promo tutti d'accordo - con più o meno sincerità, con maggiore

opposta: «Il giornalismo è addirittura nato come una funzione autonoma della politica, una sua projezione intellettuale e tecnica» (Giuliano Ferrara); «non esiste la neu-tralità dell'informazione» (Nino Cristofori); «non esiste il giomalismo asetticos (Giovan-ni Spadolini). È allora propor-rei di prenderci in parola, e di smetterla di dire (e di dirci, a reciproco conforto) che mon si tratta di scegliere tra De Be-nedetti e Berlusconi. Non si trattera di scegliere: ma di riconosceme e allermarne la diversità, si. Di valutame i percorsi, le alleanze, le opinioni zione a cui stiamo assistendo. O dovremo lasciare questo compito al solo Piero Ottone, che per di più è parte in cau sa? Dove siete commentato colti, osservatori disincantati, vestali della politologia? Non riconoscete forse nell'assalto all'informazione l'impronta di quel blocco di potere in cui

o minore coerenza - sulla tesi

learsi ma parlano lo stesso lin-guaggio e praticano le stesse politiche (altro che bonaccia, politiche (altro che bonaccia, caro Ferrara...)? Questo o quello per me pari non sono.

Al fronte degli equanimi e dei giusti, al fronte dei sepol-cri imbiancati, preferisco schieramenti più consoni ad una concezione democratica e liberale dell'informazione. Preferisco i direttori dei venti in presentingi attornali. bittari. e liberale dell'informazione. Preferisco i direttori del venti più prestigiosi giornali britannici – dal Times all'Independente dell'accompanio dell'accompanio dell'accompanio disciplina in cui, ai primo punto, si impegnano a diffondere informazioni unon condicionate dal governo. Al doppio gioco della Federazione della stampa, preferisco celle di campo minoritarie ma battagliere e trasparenti, come quelle del Gruppo di Fiesole o della Lega dei giornalisti. Alle tardive riscoperte del giornalisti. Alle strole propositi dell'Expresso dell'accompositi de

ROSSELLA RIPERT A PAGINA 9 - IN CRONACA Franco Carraro

Tartification of the Market

dei casi, più o meno ampio

meriti di essere considerata

tuate, per le proposte con-crete, per i programmi. Ma non è principalmente sulla base di queste cose che il Pci è avvezzo a giudicarsi, e a chiedere di essere giudi-

cato. Esso è avvezzo a giu-

dicarsi soprattutto per ciò che ritiene di essere intrin-secamente, in virtù di un'in-

vestitura (che ieri affondava

le sue radici in una filosofia

della storia, oggi forse solo in una tradizione e in un profondo sentimento di ap-partenenza) dinanzi alla quale linee d'azione, pro-

poste concrete e program-mi impallidiscono fino a

scomparire come le stelle a cospetto del sole.

È proprio questo a ben ve-dere – il non mettere in gio-co la propria identità sul «fa-

re» ma sull'«essere» - che ha

consentito al Pci una grande speregiudicatezza nella ri-cerca delle alleanze e un'al-

trettanto grande moderazio-

retetanto grance moderazio-ne nelle scelle di politica economica. Vi è in ciò, mi si consenta di dire, un elemen-to di autoinganno. Non vè dubbio, per fare un esem-pio, che il programma eco-nomico della socialdemo-

crazia svedese appaia a qualsiasi osservatore spre-giudicato come inconfronta-

bilmente più radicale di quello del Pci. Ma non v'è

Ricerca

di alleanze

# Spirito prefettizio

AUGUSTO BARBERA

I prefetto di Bologna, riesumando una obsoleta norma del testo unico del 1915, ha intimato al consiglio comunale di quella città, con formale provedimento, di porre all'ordine del giorno della seduta di domani i provvedimenti necessari per attrezzare i campi sosta dei nomadi. Poi ci ha ripensato e proprio en ha ritirato l'intimazione. Un ripensamento opportuno dal momento che Bologna e all'avanguardia in Italia avendo già attrezzato due campi e avendone in programma altri tre. Forse al prefetto tutto ciò non basta, ma la sua insoddisfazione è condivisa dalla stessa giunta che vuole fare ancora di più. C'è comunque un particolare che era stugglio al prefetto, e che sottoponiamo alta sua meditazione: che la Costituzione italiana non menziona i prefetti e garantisce con lorza invece l'autonomia comunale imperniata sulla libera assemblea elettiva; libera in primo luogo perché soyana nel disporre il propio ordine del giorno. Negli stessi giorni il commissiono del governo presso la Regione Emilia Romagna comunica alla Regione stessa che la commissione di controllo da lui presieduta ha bocciato sia il plano paesistico regionale sia i piano deli grande distribuzione commerciale ed ha inoltre avanzato dubbi (per ora) sul lentativo della Regione stessa di attrezzaris per seguire i processi immigrativi nel proprio territorio dal Terzo e Quarto mondo.

Ha vinto (per ora) il partito del cemento che prefende

Ha vinto (per ora) il partito del cemento che pretende mani libere su coste, lettì di fiume, crinali di montagna, zone storiche archeologiche, centuriazioni. La filosofia è la stessa che sottende la bocciatura del piano degli ipermercali. Il si che sottende la bocciatura del piano degli ipermercali. il al fiberismo selvaggio; il no a una politica di programmazione nell'uso razionale delle risorse. La Regione Emilia Romagna, secondo questa filosofia, collabori, se mai, fattivamente alla spazzatura dei rifiutti tossici cui sembra ridursi il politica ambientale nazionale. Il Comune di Bologna è messo ingiustamente sotto accusa per il non fare, la Regione Emilia Romagna è sotto accusa perché non è stata merte e passiva. E il governo? In questa vicenda non mi sento di chiamare in causa il migistro Cava, che da politica accorto certo promoterio. II governo? in questa vicenda non mi sento di chiamare in causa il ministro Gava, che da politico accorto certo mon gradirà che un prefetto crei un «caso» proprio nei grom un cui lo stesso ministro è impegnato un Parlamento un una battaglia contro l'opposizione proprio per rilanciare con la netrema delle autonomie il ruolo dei prefetti. E non mi sento di chiamare in causa il ministro Maccanico che ha scritto al commissario di governo esprimendo una valutazione positi va sul plano paesistico dell'Emilia Romagna. E tuttavia gran di sono le responsabilità del governo; e degli stessi ministr Gava e Maccanico. Se non c'è responsabilità per gi episodi, c'è responsabilità per le politiche che quegli episodi alimen-tano. Dico al ministro Gava che è proprio lo spirito prefetti zio che anima tanie parti del testo di riforma delle autonomie che finisce per incoraggiare il revanscismo di questo o quel prefetto. Un revanscismo a senso unico, per altro, atteso che ben poche sono le notizie di attivismo prefettizio (e nui avrebbero fondamento) nei confronti di quelle giunte di so che cen poche sono le notizie di attivismo pretettizio (e qui avrebbero fondamento) nei confronti di quelle giunte di tante regioni meridionali che per mesi e mesi non convoca-no i consigli comunali. E dico al ministro Maccaniko che è proprio l'inerzia del governo nei confronti delle tante regioni che a tutt oggi non hanno adempiuto ali obbligo di varare i pianì paesistici che incroaggia la repressione delle regioni che invece si sono attivate per la tutela dei beni ambientali e paesaneistici.

che, invece si sono attivate per la tutela dei beni ambientali e paesaggiatici.

Lentre il ministro Facchiano, cui compete, la tutela dei beni paesaggiatici, è che fiinora ha billiato per la sua assenza, si è svegliato, pare, proprio per sollecitare la bocciatura dei piano. dell'Emilia Romagna. Se la Regione Emilia Romagna incontra oggi delli ostacoli qualche mese fa, à un mese dalle elezioni sarde, la precedente giunta di sinistra della Regione Sardegna si è vista respingere la legge di difesa delle ultime e spiendide coste di di delle legge Galasso. In questo modo si trascurava, o si lingeva di trascurare, che detta legge era stata voluta dal Pariamento proprio come misura minima di salvaguardia in attesa dell'esercizio delle competenze regionali.

Non no espressamente usato fiin qui espressioni quali ccentralismo e autonomismo: tali categorie interpretative sono in realtà inadeguate e proprio per questo rappresentano un limite di cultura politica di cui la sinistra fa fatica a liberarsi. In realtà siamo al di à del conflitto tra centralismo e autonomismo: il conflitto è diverso e più complesso e tocca questioni di fondo, non ultimo il tema stesso della tutela degli interessi generali e di una politica di programmazione adiguata a sostenerii. Non è per rispetto delle autonomie che il governo centrale spesso nifuta di svolgere una funzione di sintesi nei confornit delle autonomie locali, richiamando al toro dovere Comuni e Regioni inerti, tut'al più limitando a toro dovere Comuni e Regioni inerti, tut'al più limitando al congestire o a contendere agli stessi brandelli di competenze. E non è per inveterato centralismo che si nega ai Comuni una legge dei suoli in grado di dare agli stessi reali poteri sul proprio tentrofo. Non è solo espressione di centralismo il tentativo del ministro Prandini di varare un piano casa che taglia fuori Comuni e Regioni riservando direttamente alle imprese per di più imponendo tipologie edilizie unificate su tutto il territorio nazionale. In nome di tante emergenze (1 nomadi, la c aliontena ancor più ogni programmazione possibile, si de-responsabilizzano le forme di autogoverno locale, si incenti-va il malaffare, si sovraccaricano gli apparati centrali, si ali-mentano pemiciose confusioni di responsabilità.

La rifondazione è un'occasione per evitare la spregiudicatezza nella ricerca delle alleanze e la moderazione nelle scelte di politica economica e programmatiche

# L'autoinganno del Pci diviso tra «fare» ed «essere»

Un partito, proprio co-me una società o un indiviparimenti dubbio che il Pci duo, non va giudicato per la coscienza che ha di se stessi consideri, ciò nonostante, inconfrontabilmente più a sinistra della socialdemo-crazia svedese. Perché? so Esso va giudicato per ciò che fa il divario fra ciò

che un partito (o una socie-tà, o un individuo) fa e ciò Porsi domande di questo che pensa di essere non può mai essere annullato, ma può risultare, a seconda tipo, interrogarsi sul grado di corrispondenza fra l'immagine che il partito ha di sé e i suoi comportamenti concre Ora, a me - non comunista ti è, a me sembra, un aspetto - pare che nel caso del Pci cisivo del gran passo che questo divario sia molto ampio, e che la questione re Se saprà fare questo, gli esiti potrebbero essere assa con attenzione; particolar-mente (anche se non solo) in vista di una fase costi-tuente che mi auguro non tardi a prendere il via, e che diversi da quella corsa nelle braccia di Craxi che alcuni paventano (e che altri au-spicano). Il partito rifondato non potrà infatti esimersi dal legare la propria identità a un programma. E non si ve-de perché dovrebbe trattarsi comporterà un confronto fra un punto di vista «inter-no» e uno «esterno» al partidi un programma moderato Chi si pone da un punto Né perché non dovrebbe contenere alcuni – circo-scritti quanto si vuole, ma di vista «esterno» non può che giudicare il Pci per ciò che fa, ossia per le linee d'azione prospettate e at-

concreti e significativi - «ele-menti di socialismo». Due hanno finito per esse-re i pilastri della politica comunista nel vasto arco di tempo che va dai governi di unità nazionale dell'immeunità nazionale dell'imme-diato dopoguerra alla fase del compromesso storico e oltre: (a) la fiducia indefetti-bile nel primato della politi-ca sull'er pnomia, degli schieramenti sui contenuti programmatici, dell'accor-do fra i partiti sulla contrap-posizione degli interessi; e (b) il richiamo all'emergenza come fonte di legittimazione: si accorre a salvare il paese, non già a dividerlo con proposte che implicano scontri e lacerazioni

Perché questa politica, di cui pure non tutti erano per-suasi nella stessa misura, non ha suscitato proteste altrettanto, appassionate di quelle che hanno accolto, oggi la proposta di Cachet-to? Non certo perché un

ELLEKAPPA E

tempo le svolte fossero meno nette e improvvise (si pensi alla svolta di Saler-no!) Né solo perché, grazie al cielo, l'autorità dei capi è nel frattempo diminuita e oggi si parla più liberamente Ma anche, e credo soprattutto, per quello che so-pra ho chiamato un elemen-to di autoinganno.

#### Un partito paralizzato

Se il Pci ha potuto soste-nere un governo Andreotti (come, molto prima, un go-verno De Gasperi), è anche perche nteneva che la sua identità fosse ben custodita aitrove (sia pure in un altro-ve sempre più indefinito, via via che si prendeva coscien-za dell'essaurimento della spinta propulsiva» della Ri-voluzione d'Ottobre). E se e d'Ottobre). E se siva, fare orgogliosamente appello al patriottismo di partito come surrogato del-l'iniziativa politica, è perché riconosceva nella propria «diversità» un valore: un valore certo degno di rispetto, e forse anche di ammirazio ne, ma che innalza fra se stessi e gli altri una barriera

Prima, dunque, una logo-rante acquiescenza, poi una sterile autoemarginazione. Infine, siamo alla fase più recente, l'incertezza fra l'una e l'altra, un partito paralizzato speranza. Per non dire a una lenta estinzione: s'interroga il Pci sull'età media dei suoi iscritti e dei suoi elettori? Laura Conti ha giustamente sottolineato i rischi di una «terapia-shock» come quella cui Occhetto sottopone il

IL SINDACO DI ROMA NON PRENDE ORDINI

DA NESSUNO! RIPETI!

shock» non può essere l'uni ca adeguata alla gravità del-la situazione? E quale rischio non è preferibile alla sicu-rezza della catastrofe?

Questo magico scorcio

degli anni 80, in cui l'Europa celebra la fine del dopoguerra, segna la fine del dopoguerra anche qui da noi Di «fine del dopoguerra» per l'Italia ha del resto parlato, ben prima che l'espressione divenisse di moda, Augusto Del Noce, intendendo con ciò che l'avvenuta emargi-nazione del Pci mutava finalmente le regole del gioco fissate appunto nel dopo-guerra e basate sul patteg-giamento, aperto o sotterraneo, fra governo e opposizione. Che il Pci, insomma non serviva più, e si poteva prescinderne completamente nell'azione di governo, secondo lo schema inaugurato da Craxi con il decreto sulla scala mobile.

Ora, dev'essere chiaro che noi non siamo chiamati a decidere se il dopoguerra debba o no finire: esso è finito lo si voglia o no (da que-sto punto di vista, la sconfitta della sinistra democristiana non fa che togliere di mezzo un equivoco). Ma forse possiamo fare qualcosa per uscime in un modo diverso da quello indicato da Del Noce (e messo in pratica da Andreotti, Craxi e Forlani).

Andreotti, Craxi e Foriani).
Figlia del dopoguerra non è solo la cultura politica del Pci, ma l'intera cultura politica del paese. È dunque tutto il quadro politico che l'iniziativa del Pci può rimetten in movimento. E già si avverte, a giudicare, dalle prime reazioni alla proposta di Octetto. L'estenza di ridiscuichetto, l'esigenza di ridiscu-tere due decisivi, e fra loro complementari, frutti del dopoguerra (e dell'anticomunismo) l'unità politica dei cattolici e la rottura dell'uni-tà sindacale

Con quali esiti è impossibile dire in anticipo. Molto dipenderà dalla capacità propositiva e aggregante della nuova forza politica, da come essa riuscirà a dare spazio ai movimenti e a collegarsi con essi (non – dice bene Ingrao – a inglobarli non è questo che essi chiedono), a essere fattore di stimoio, e non di freno, del rinnovamento del sindacato e, prima di tutto, di quel mo-stro di burocratismo che è la struttura per componenti.

#### I rapporti con il Psi

Lo stesso vale per i rap-porti con il Psi. Se il quadro iento, il Psi non potrà non sserne investito. E se un domani dovesse decidere, anche solo per opportunismo di cambiare alleanze, non sarebbe questo il segno che qualcosa d'importante è mutato? E una volta che l'avesse deciso, potrebbe stare a lungo uguale al Psi che conosciamo? Riconoscere finalmente il

primato dei programmi sugli schieramenti, chiamare il paese a dividersi su propo-ste dotate di una forte valen-za simbolica (come turono la media unica e la nazionalizzazione dell'energia elet-trica), reinventare – e far ri-diventare parte del senso coventare parte del senso co-une – la contrapposizione fra progresso e conservazio-ne, varrebbe forse a restituire alla gente il gusto della politica. E particolarmente giovani, cui in questi ann la politica non ha certo mostrato il suo volto migliore, ma che più spesso che non si pensi appaiono pronti a uscire dall'apatia se si tratta di agire concretamente (vi è spesso un'anima buona an-che nelle cose cattive, e no non la eccezione), e non solo di fare da spettatori alle astratte dispute che tanto appassionano gli addetti ai

Una domanda: si chiede il Pci se i giovani comprendo-no il politichese stretto cui i suoi dirigenti indulgono as-sai più di quelli degli altri partiti? E una proposta: non si potrebbe cominciare la ri-fondazione dal linguaggio?

#### Intervento

#### Stati Uniti d'Europa Ecco il vero obiettivo dei prossimi anni

GIULIANO TORALDO DI FRANCIA

azione politica in generale può oscillare fra due estremi opposti. Ci sono momenti di siancio creativo, capaci di accendere gli en-tusiasmi e aprire le speranze. Sono momen-ti fortunati d'impegno costruttivo lungo una via, magari ardua, ma praticabile. Allora li nuovo coincide con il desiderabile e sembra di vedere chiaramente qual è la direzione del progresso. È poi ci sono i momenti oscu-ri, quelli in cui anche i protagonisti meglio intenzionati credono di non avere altra scelta che tentare d'impedire l'ineluttobile. In tali periodi si combatte una battaglia di retro-guardia, perduta in partenza.

Ouesta alternanza abbiamo visto aver luogo sotto i nostri occhi a proposito dell'unità europea. Nonostante gli atteggiamenti retrivi di Margaret Thatcher, tutto sembrava avviato per il meglio. In altri due o tre anni avremmo raggiunto la sospirata meta. I popoli erano sostanzialmente d'accordo: più di tutti il po-polo italiano Ma il crollo del muro di Berlino di per sé cosa splendida, intendiamoci ha cambiato le carte in tavola. Un'idea che ormai aggregava larghissimi consensi è ap-parsa improvvisamente sfocata, quasi *indi-tuale*. Su di essa si stende minacciosa l'om-

bra di uno spettro: quello della Germania Vorrei non creare equivoci. I tedeschi han-no tutto il diritto di volere la riunificazione. Se negassimo loro tale diritto rinunceremmo ai nostri stessi ideali di democrazia e di liber tà. Ma questo non basta per larci sentire tran-quilli; le preoccupazioni ci sono e sono giu-stificatissime. Che senso ha l'Europa dei dodici con una Germania di quella fatta nel suo seno? Si tratta di un paese di potenza econo-mica almeno pari a quella degli altri undici messi insieme. E poi si tratterebbe sottanto di potenza economica? Le assicurazioni sul rispetto del confine Oder-Neisse mi sembrano

troppe e troppo affrettate.
Non risuscitiamo i fantasmi del passato, va bene; ma parliamo chiaramente. Il sottoscritto crede di aver le carte in regola per farlo senza essere accusato di misogermanesimo. Infatti tempo fa, su queste stesse colonne, sostenevo che è venuto il momento di rico-noscere alla nostra minoranza di lingua tedesca il diritto all'autodeterminazione. Ep pure confesso che, mentre in passato non mi turbava affatto lo slogan «Ein Tirol», oggi ac-costare ad esso la scritta «Ein Deutschland» mi dà un certo sgomento.

inanzi a questa realtà che fahño i potenti della l'Est e dell'Ovest? Si danno ad impedire o a ritardare al massimo la riunificazione della Germania. L'ho già detto, è una battaglia di retroguardia; non s'impedisce l'ineluttabile. E allora? Allora non c'è che guardare al di là, anziché tentare di tornare indietro. Se la Germania. anzione tentare di tomare inquierro, se la cer-mania è troppo grande per l'Europa dei do-dici, bisognerà arrivare a inglobarla in un Eu-ropa ancora più grande. Puntiamo decisa-mente agli Stati Uniti di Europat è vano continuare a ragionare del superamento di Yalta, rimanendo poi attaccati a quel mondo – conseguenza proprio di Yalta – che è l'Euro-pa dei dodici.

Anziché parlare genericamente di casa comune, elaboriamo con coraggio un piano decennale – magari ventennale – che ci porti verso quella meta, ammettendo gradualmente i nuovi paesi, purché ormai democra-tici e pluralisti. Naturalmente c'è la difficoltà di definire che cos'è la Russia; problema gra-ve, ma – come tanti altri di non difficile elencazione – non insormontabile. L'Europa, l'Europa vera, non quella dei dodici, è un ideale, forse un'utopia, che vale la pena perseguire, capace di entusiasmare, di aggregare consensi vastissimi.

La nostra cultura – nonostante i piagnistei degli autolesionisti – è ancora all'avanguar-dia nel mondo. Altri forse si stanno addor-mentando, ma non certo l'Europa. Non ci lasciamo persuadere dalla facile e scontata seduzione atlantica. Il nostro futuro non è li: è nell'Europa. Uniti potremo ancora dare mol-tissimo al mondo. Mi pare che la nuova sini-stra dovrebbe far suo un tale ideale. Questa è la grande occasione creata dalla perestrojka Non la lasciamo scappare.

#### **runità**

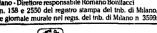
Renzo Foa, condirettore Giancarlo Bosetti, vicedirettore Piero Sansonetti, redattore capo central

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, Armando Sarti, Marcello Stefanini, Pietro Verzeletti Giorgio Ribolini, direttore generale

105: 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02 64401. 445300; zutez Milano, viale ruivo Testi 75, telefono 02 64401.

Roma - Direttore responsabile Giuseppe F Mennella iscriz, al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

Milano - Direttore responsabile Romano Bonifacci iscriz, ai nn. 156 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz, come giornale murale nel regis, del trib. di Milano n. 3599.



AND THE PROPERTY OF THE PROPER

redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei telefono passante 06/40490, telex 613461, (ax 06



la macchina da scrivere, un po' in cucina, per preparare la colazione. La radio è accesa sul tre, e ascolto a tratti un programma di informazioni culturali. Tra un servizio e l'altro, lo stacco è rapprese tato da una canzone de Beatles: Yesterday, Yellow Submarine, with a little help from my friend, All you need is love, mi strappano dalla realtà e mi impongono un'e-mozione viscerale. Gran befla musica. Ma, anche, un ritorno al passato: quando in casa i dischi dei Beatles ricasa i dischi dei beaties ri-suonavano per interi pome-riggi, e i ragazzi parevano perdun dietro quei ritmi, quelle parole. Era un model-lo così diverso di adolescenza, da quello a me noto, che mi pareva di vivere in un paese straniero in effetti stava cambiando tutto, e io non sapevo ancora di non sape

Sto lavorando un po' al- to durissimo, ma se non ci fossero stati loro, in casa, a pretendere il nuovo, mi sarei certo defilata Troppa fatica richiedeva cambiare, troppa

zi, tutto sembra ricominciare adesso. Per noi donne cam-biare è necessario, e ci proviamo, anche se costa quello che costa. Ma qualche volta non si sa dove mettere le manon si sa dove mettere le ma-ni. Prendiamo le nostre gior-nate di lavoro: uno scandalo. Ore in ufficio, ore in tram, ore a far la spesa e agli sportelli, ore in casa a pulire, rastelli, ore in casa a puirre, ras-settare, cucinare. Gridavo dentro di me: neanche i mi-natori inglesi del primo Otto-cento lavoravano tanto, pos-sibile che nessuno se ne accorga, che lo diano per scon-tato. Chissa, quando fra secoli ricostruranno la storia come degli schiavi che han-no costruito le piramidi d'E-

ANNA DEL BO BOFFINO

#### Forza donne, c'è una speranza

nerazioni triturate dalla fatica quotidiana e buttate nella discarica,

Sembrava che bastasse gri-Sembrava che bastasse gri-dare allo scandalo perché lo scandalo avvenisse: invece non succedeva niente. Poco per volta, col passare degli anni, si è capito che apparte-niamo alla storia, e che lei ha i suoi ritmi, incuranti del tempo delle nostre vite. E co-sì abbiamo quasi cessato di lamentarcr a che serve? In più, passavamo per lagne, E siamo sopravvissute eserci-tando quel poco di ironia che avevamo ancora il fiato

di produrre. Vignette terribili, dove si vede lei che gira il ri-sotto, nell'altra mano un li-bro per prepararsi all'esame, e intanto con il piede mena la culla dove dorme il neona-

Eppure, forse, qualcosa sta accadendo. Ci pensavo leg-gendo la proposta di legge che si intitola II tempo della cura, presentato dalle nostre deputate in Parlamento. Vi si parla, finalmente, di quelle ore, di quei giorni, passati ad accudire i bambini, gli anziani, i mialti, passati a mantenere vivibile la casa e la famiglia. Un tempo innominabile



e finora innominato. E invece queste nostre compagne ci si sono messe, e hanno trovato le parole e le risorse per quantificare, valorizzare, mo-netizzare il tempo della cura: Avevamo detto, da tanti

anni, che il tempo della cura sarebbe diventato vivibile se sarebbe diventato vivibile se fosse egualmente distribuito fra donna e uomo, rendendo intercambiabili i ruoli tradi-zionali. Oggi sappiamo che l'intercambiabilità dei ruoli è impraticabile finché l'identità

dentità di genere: finché una donna si sentirà donna nella dedizione, e un uomo si sentirà uomo nella padronanza di coppia, e familiare. Le erosioni avvenute in questi anni sono minime, rispetto alla compattezza di un'immagine maschile e femminile, anco-Allora bisogna fare così, co-me si suggerisce in questa proposta di legge: dare spazio al tempo della vita con garanzie fondate; offrire con-gedi retribuiti che risultino le-gittimi per tutti; stabilire orari massimi di lavoro che siano davvero inderogabili; permettere parentesi di assenza retribuita per la formazione

sessuale rimarrà così profon-damente connessa con l'i-dentità di genere: linche una dentità di genere: l'inche una describatione della corra di chi lavora. Solo così, se il tempo della cura non è tempo perso a

nosciuto e legitimato sulla base del diritto, anche gli uo-mini vi accederanno: perché mai dovrebbero tornare a un lavoro nero come quello, se hanno conquistato il diritto di lavorare in bianco, tutto scritto e contrattato? Il primo passo è quello di far uscire il tempo della cura dal nero; poi, magari, ci si divertiranno anche gli uomini.

sta volta dovremmo davvero sta volta diverenno travvero sperare, fondatamente, di es-sere a una svolta, e accinger-ci tranquillamente a sostene-re questo progetto con la co-scienza che i tempi sono ma-turi per farto. E nel farto forse triróvereno la vostila di sonal. ritróveremo la voglia di sorel-lanza. Perche devono essere attraversano; riorganizzare il solo gli uomini a poter canta tempo dei servizi (e ogni Co-

l'Unità Martedì 19 dicembre 1989 rinoula per la formazione e l'aggiornamento; consentire flessibilità di scelta nei tempi del lavoro, dal tempo pieno al parziale, e viceversa, a se-conda delle fasi di vita che si

#### Ungheria Nemeth condanna **Bucarest**

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST Migliaia di persone con fiaccole e can-dele hanno manifestato ieri sera sulla Piazza degli Eroi e attorno all'ambasciata ro-mena a Budapest in segno mena a budapest in segno di solidarietà con il popolo romeno e per chiedere la li-berazione del pastore pro-testante di nazionalità un-gherese Tokes che la polizia romena avrebbe portato via dalla sua abitazione a Timisoara e trasferito in lo-calità sconosciuta. Attorno all'abitazione del pastore minacciato di arresto per le minacciato di arresto per le sue dure critiche al regime era stata costituita nei giorni scorsi una specie di catena umana protettiva e da Il so-no partite le manifestazioni che hanno coinvolto a Ti misoara e poi a Nagyvarad migliaia di persone che hanno provocato la dura re-pressione della polizia e dell'esercito.

Manifestazioni di solidarietà si sono svolte in altre città ungheresi, a Becescsa-ba, a Szeged, a Debrecen e in molti villaggi lungo il confine romeno nei quali le popolazioni hanno messe popolazioni namo inessire e sui marciapiedi. I posti di frontiera tra l'Ungheria e la Romania sono praticamente chiusi. Solo qualche autocarro viene di tanto in tanto lasciato passare.

Dalla Romania hanno

Romania hanno avuto via libera alcune macchine di turisti tedeschi di ritorno verso la Germania ritorno verso la Germania lederale. I turisti hanno con-fermato le notizie di concentramenti di truppe attorno a Temesvar, posti di blocco e controlli, ma non hanno saputo dire se l'intervento della polizia e delle truppe abbia provocato vit-

Le proteste esplose a Ti misoara si sarebbero estese anche ad altre città della Romania. Lo ha detto ieri il primo ministro ungherese Miklos Nemeth durante la conferenza stampa. conferenza stampa configurata tenuta a conclusione della visita del cancelliere Kohl. Nemeth non ha precisato quali siano gli altri cen-tri in rivolta ma, insieme a Kohl, ha esortato le autorità romene ad attuare le rifor-me che gli altri paesi del-l'Est stanno varando. «Il cor-o della storia nul essere so della storia può essere arrestato e fatto retrocedere per un po' ma il cammino verso il cambiamento'e ver-so la libertà – ha detto Nemeth - non può essere ostacolato all'infinito». Alla frontiera è stato bioccato frontiera è stato bioccato per lunghe ore anche il treno Orient-Express e tutti i viaggiatori ungheresi sono stati fatti scendere e rinviati in Ungheria, Radio Bucarest captata in Ungheria trapatata in rispettare rigorosamente le leggi». Intervista con Grigore Arbore intellettuale romeno esule in Italia dal 1987

«Scoppieranno altre rivolte»

«L'ostilità contro il regime è diffusa in tutta la società ma gli apparati repressivi purtroppo sono ancora efficienti»

# Una Tian An Men in Romania

# Terrore contro il popolo

«È un'altra Tian An Men». Grigore Arbore Popescu, illustre intellettuale romeno, poeta, docente uni-versitario in esilio in Italia dal 1987, ha appena parlato con persone che a Budapest hanno ascoltato i racconti dei testimoni fuggiti dalla Romania. "A Timisoara le forze di sicurezza hanno sparato. I morti potrebbero essere oltre 300. Alcuni hanno contato i corpi domenica all'obitorio»

#### GABRIEL BERTINETTO

ROMA Professore, lei dice: Timisoara come Tian An Men. Ma può anche es-sere il punto di partenza di una rivolta concentiva di

sere il punto di partenza di una rivolta generalizzata, l'inizio della flue per il regime. Oppure ne siamo ancora lontant?
Potrebbe essere l'inizio della fine. Ma tale possibilità sta nelle mani dei partner europei della Romania e dei paesi socialisti. Se Mosca esprimesse in qualche modo una condanna politico-morale verso il dittatore, ciò potrebbe dare coraggio a coloro che oggi ne subiscono il potere. Molto dipende anche dal comportamento dei militari romeni. Perché anche loro sono solto-posti allo stesso trattamento

pendenze di Ceausescu riser-vano alla nazione intera. La dignità delle forze armate è stata gravemente menomata dall'infiltrazione dei reparti di sicurezza nelle sue file

Vuol dire che la compattez za delle forze armate ora po-trebbe sfaldarsi»?

È certo che fra i quadri inter-E certo che fra i quadri inter-medi è diffuso il malcontento per le condizioni indegne in cui versano le forze armate. Es-se anziché dedicarsi alla difesa della patria vengono utilizzate per costruire opere di faranoi-ca megalomania destinate ad alimentare il cuito della perso-nalità, oppure per distruggere i monumenti architettonici e l'assetto urbano tradizionale o ancora per espellere i contadi-

Che dimensioni ha la resistenza sociale al regime, quali chances lei dà all'azio-ne del suoi nemici-?

L'ostilità al regime interessa sia il ceto intellettuale sia la classe operaia. Gli intellettuali soffrooperaia. Gli intellettuali soffroor l'inesistente libertà d'espressione, sentono di vivere il
periodo più buio della storio
nazionale, in cui il potere personale ha rovesciato ogni valore
en nome di una falsa idea di
socialismo. I lavoratori sono
consapevoli del disastro in atto, perché ne awertono gli effetti inefasti sulla loro pelle.
Mancano quasi tutti i generi
alimentari, la luce, l'acqua

Tutto de foccarè in nuove

Tutto clò sfocerà in nuove proteste, sull'esemplo di Ti-misoara e Arad-?

misoara e Arad-?

Si, ci si può aspettare che la rabbia popolare si sfoghi in un'esplosione di profeste, ma isolate l'una dall'altra, senza coordinamento. E d'altra parte la paura frenerà questo movimento, gli impedirà di diventare sollevazione generalizzata, anche perché ci sarà un aumento della sorveglianza repressiva sul luoghi di lavoro e sulle istituzioni culturali. Scat-

Certo. In Romania l'apparato ceno. In Romania i apparación repressivo è ancora in grado di incutere terrore. Il Fronte di salvezza nazionale, cioè l'opposizione clandestina democratica e di sinistra che aglice anche all'interno del partito farrà il possibile, se le circostanze lo permetterranno, per manifestarsi come forza politica atti. starsi come forza politica atti va. Ma non in questa fase, per-ché quando sei in prigione e non hai armi, ti trovi alla mercé del tuo carceriere.

Malgrado tutto, dunque, ti regime è ancora saldo, non mostra crepe profonde nei sistema istituzionale né gua-sii nel funzionamento della macchina repressiva, il suo

Si, solo così sarà possibile cac-ciare la banda di criminali al



300 km

1979, alla sparizione dei prota-gonisti delle lotte studentesche a Yas, e delle proteste operate a Brazov net 1987. E' da tanto tempo che il regime si è tolto i guanti bianchi. E purtroppo Ceausescu è riuscito ad isolare tutte le forze che all'interno del partito potevano essere un punto di riferimento per pro-getti riformatori.

la rivolta di Timisoara ha sollevato drammaticamente il velo sulla realtà del regno di Ceausescu.

Quando, ventiquattro anni fa, l'allora quarantasettenne
Nicolae Ceausescu prese il
posto di Gheorghiu-Dei, lo
Stalin romeno-, parve che il
vento kruscioviano, ormai in
via di estinzione in Urss, cominciasse a soffiare sulla piccola repubblica balcanica.
Ceausescu lanciò l'anatema
contro la collettivizzazione
forzata condotta da Ana Pauker, denunciò gli abusi di potere del suo predecessore, si
accattivò le simpatie degli studenti riammettendo alla legalità il loro vecchio inno otto-

nalista.

Ma il suo prestigio internazionale, la sua immagine di leader indipendente all'interno del chiuso impero brezneviano, Ceausescu se li guaadagno sul campo quando, nel 1968, condanto l'invasione della Cecoslovacchia e rifiutò di partecipare alla marcioniale su Praga, scagliandosi dalla tribuna dell'Onu contro la teoria della sovanità limitata. Seguirono altri gesti d'indipendenza dall'Urss: il rifiuto a rompere i rapporti con fiuto a rompere i rapporti con la Cina, il mantenimento delle la Cina, il mantenimento delle relazioni diplomatiche con Israele. Fu un momento di grandi speranze, ma il consenso interno e l'appoggio internazionale suscitarono nel conducatoro spropositati appetiti di potere.
Gradualmente, il dibattito interno al partito e i tentativi di democratizzazione del paese vennero spenti. Ceausescu si circondò di fedelissimi, arrivando, a una gestione d'amilia-

lità il loro vecchio inno otto-centesco, patriottico e nazio-

si circondò di fedelissimi, arrivando a una gestione d'amilia-re- del potere, portando la moglie, il gilio e i parenti più stretti ai massimi livelli della direzione politica, come in una sorta di monarchia feuda-le, animata da sogni di gran-deure sempre più chiusi in un arretrato e autarchico orizzon-te balcanico. te balcanico.

te baicanico.

Tramontata la grande illusione del petrollo, Ceausescu inizia a coltivare un piano di autosufficienza che liberi la Romania sia dai condizionamenti dell'Est che dalla difficimenti dell'Est che dalla difficile competizione con l'Occidente. Primo obiettivo, l'estinzione del debito estero, che
nell'83 ammontava a dicci miliardi di dollari. Il «Conducatoro decretò che avrebbe ripagato i creditori in cinque anni
e ci riusci, stando almeno alle
dichiarazioni ufficiali: nella
primavera dell'88 fu lui stesso
ad annunciare al suo popolo
che il debito era stato estinto.
Ma il paese era ormai così

na di silenzio e di ferro che circonda il paese?) ieri VERA VEGETTI

Ceausescu, l'ultimo «monarca»

Un paese esausto

del «Conducator»

Si tinge di sangue la cupa aureola del «Conducator», il «Genio dei Carpazi» che come un monarca d'altri

tempi dirige la Romania. Dopo anni di sofferenze e

di rassegnazione (ma quante ribellioni stroncate, quante vite soffocate nelle carceri nasconde la corti

alla periferia dell'Europa

sotto il tallone

esausto che non ebbe la forza neppure di tirare un sospiro di sollievo. Del resto, da allora le quegli anni non sono cambia Il livello di vita del paese ne

la un'oasi di Terzo mondo al-la periferia dell'Europa. La pe-nuria dei generi alimentari, provocata dall'esigenza di esportare tutti i prodotti dell'a-gricoltura per accumulani La esportare tutti i prodotti dell'agricoltura per accumulare vaiuta da gettare nel baratro del
debito estero, arriva al limiti
della fame. La scarsità di
energia elettrica provoca il taglio della corrente per cinque
o sei ore al giorno, il freddo ei
li buio nelle case. Manca la
benzina, nessuna macchina
privata, tranne quelle del gerarchi del regime, può circolare. Il tasso di mortalità infantile è il niù alto d'Europa. re. Il tasso di mortalità le è il più alto d'Europa

Le esplosioni di protesta e di rabbia popolare, in questi anni, non sono mancate: il grande sciopero dei minatori del '77 e la rivolta di Brasov dell'87 sono riusciti a rompere dell'87 sono riusciti a rompere la cappa di silenzio e di siola-mento imposta al paese, ma quanti sono stati in questi an-ni gli episodi di ribellione che il regime ha soffocato, con brutali interventi polizieschi che hanno riempito le prigio-ni, e provocato un'emoragia

le programma di sistematiz-zazione» agricola, che com-porta la distruzione di ottomi-ia villaggi per far posto a gran-di (e inutili, avendo la Roma-nia terra coltivabile in abbondanza) comprensori industriali.

danza) comprensori agroindustriali.

Ma in quest'ultimo piano vi
è qualcosa d'altro e di più: il
seme dell'odio nazionalistico
verso la forie minoranza ungherese che vive in que i villaggi, e di cui si vorrebbe stroncare, con le deportazioni forcare, con i bulldozer, la cuitura e l'identità. Ma, giustiala
della storia, è stata propria
questa la scintilla del grande
incendio che potrebbe portare alla rovina il regno dell'utima dittatura repressiva del
blocco dell'Est.

All'origine della rivolta il braccio di ferro fra un sacerdote protestante e la gerarchia Il vescovo voleva trasferirlo perché denunciava la discriminazione dei magiari

# La sfida di Toekes, pastore disobbediente

Romania c'è il lungo braccio di ferro fra un sacerdote protestante, Lazsio Toekes, e la gerarchia ecsuca. Nei mesi scorsi il pastore aveva denunciato la discriminazione delle autorità nei confronti della minoranza ungherese. Ma, invece di incorag-giarlo, il vescovo della sua diocesi gli ha imposto il trasferimento chiedendo aiuto alla polizia romena.

#### OMERO CIAI

La persecuzione del pa-store che è all'origine delle proteste popolari scoppiate nella città romena di Timi-soara prende il via nel mag-gio scorso e nasce nel clima di discriminazione delle auto-rità romene verso la minoran-za magiara. Lazlo Toekes è di origine etnica ungherese ed è il titolare della parrocchia in quella città, che conta una forte presenza di feddi della chiesa protestante, soprattut-

di prediche nelle quali ha sottolineato la difficile situazione della popolazione locale, soffermandosi in particolare sul problemi della minoranza ungherese, discriminata rispetto ai romeni dalle autorità locali.

In seguito egli si rivolse al vescovo della sua diocesi, Laszlo Papp – anch'egli di origine ungherese – per pregario di interporre i suoi buoni uffici direttamente presso il capo dello Stato romeno in favore della minoranza ungherese. Ma la reazione del

vescovo fu opposta a quella che probabilmente si attendeva; il pàstore protestante: Papp lo diffidò, gil probl di continuare sia le prediche in cui difendevà i magiani sia l'attività pastorale in loro favore e gli impose il trasferimento in un'altra parrocchia. Da quel momento si è aperto un braccio di ferro che non si è ancora concluso. Tockes, infatti, si è rifiutato di obbedire agli ordini superiori - il vescovo Papp voleva relegarlo in una piccola città mineraria nel nord della Romania – barricandosi nella canonica della chiesa protestante.

Dalla sua il pastore aveva

Dalla sua il pastore aveva norme dello statuto della chiesa protestante riformata, accettate anche dalle autorità politiche della Romania, se-condo le quali per il trasferimento di un sacerdote deve essere sentito anche il parere della sua comunità di fedeli. I della sua comunità di fedeli. I suoi si sono opposti facendo conoscere al vescovo la loro totale contrarietà al provvedi-

mento. Armato della solidarieta dei parrocchiani Toekes non dei parrocchiani Toekes non solo, non si è arreso, ma hadecisò, di altrare il tiro delle suè denunce. Nel luglio di quest'anno rilasciò una lunga intervista alla televisione ungherese nella quale criticava molti aspetti della politica di Ceausescu. E la denuncia del trattamento riservato ai magiari diventava la chiave per una requisitoria molto ampia sul regime instaurato dal Conducatoro. Così Toekes si trasformava a pieno titolo in un pericolo dissidente e una sua durissima lettera al lea-

dagli angusti confini del paese.

Neppure Papp si è arreso.

Anzi per strattare il parroco
ha chiesto l'appoggio dei tribunali civili. Toekes venne
convocato alla meta di ottobre dopo l'intervista alla tv di
Budapest e messo sotto giudi-

sua durissima lettera al lea-

der romeno venne conosciu-

ta e ampiamente diffusa fuori

zio per «insubordinazione».
L'elemento nuovo, in mancanza del consenso della comunità parrocchiale, è stato
una richiesia di grasferimento
cifé il vestoro Papp ha fatti
firmare ad altri otto pastori,
colleghi di Toekes. Sia il sacerdote che la comunità di
fedeli della chiesa protestante giudicarono con molto sospetto la verdicità del documento prodotto dal vescovo.
E infatti, qualche giorno dopo, alcuni di quei sacerdoti
dichiararono nelle loro omeile di essere stati condotti con
la forza in tribunale e costretti
a firmare quella dichiarazione che non condividevano.

Il piano di Papp per battere

Il piano di Papp per battere la solidarietà intorno al sacer-dote dissidente venne smenti-to ma nonostante ciò il tribunale, con sentenza 28 no-vembre scorso, gli ha dato ra-gione condannando il pasto-re Toekes. Secondo la sen-tenza, egli avrebbe dovuto lasciare ilibera sia la chiesa che l'abitazione assegnatagli

nuovo destino ordinato dal vescovo.

Un nuovo rifiuto di Toekes ha provocato l'intervento della polizia che venerdi scorso nel tentativo di costringere il pastore a lasciare la sua casa si è scontrata con gruppi di dedeli che presidiavano la canonica e la chiesa. Da quel momento i disordini e gii scontri con la polizia si sono estesi a tutta la città e, successivamente, anche ad Arad, località più a nord ai confini con l'Ungheria.

Nei giorni scorsi anche il Nei giorni scorsi anche il presidente del Parlamento

ungherese aveva scritto personalmente a Ceausescu invi-tandolo a risolvere il caso del sacerdote. Riguardo alle di-scriminazioni che subisce la minoranza ungherese in Ro-mania anche altri pastori, sia cattolici che protestanti, han-

#### Occhetto «Un regime feroce e repressivo»

ROMA. Durissimo il commento del segretario del Pci Achille Occhetto sulla grave repressione in atto in Romania. «Le notizie che pervengono dalla Romania – ha detto – sono drammatiche, Esprimo lo sdegno, la ferma e dura condanna mia e di tutti i comunisti italiani per la sangui-nosa repressione causata dalnosa repressione causata d l'intervento delle forze militari rumene contro le popolazioni inermi. «Quanto è successo – ha proseguito Occhetto – è una conferma del carattere feme e del governo rume della sua completa estraneità ai valori di libertà e di demo-crazia. Il Pci sollecita quindi un'iniziativa: «Chiediamo che crazias. Il rea soliccita quindi un'iniziativa: «Chiediamo che il governo si faccia urgente-mente promotore - ha detto il segretario comunista - nella comunità internazionale e nei rapporti col governo rumeno, di iniziativa politiche e diplomatiche affinché cessi la repressione e la violenza. Facciamo appello a tutte le forze democratiche, ai giovani, ai mondo del lavoro e della cultura, perché si sviluppi un movimento di sostegno a quanti si battono contro un potere dispotico in nome della libertà, della democrazia, di prodonde riforme economiche e sociali, per il pieno rispetto dei principi di Helsinki».

#### La Fgci «Ceausescu se ne deve andare»

ROMA La direzione della Fgci ha lanciato gravi accuse al regime di Ceausescu. La nostra condanna – allerma una nota della direzione na-zionale della Fgci – per la bru-tale repressione a Timosoara, tale repressione a Timosoara, operata dalle forze del regime rumeno, è totale. Esprimiarno piena solidarietà a quanti in Romania trovano il coraggio di sfidare un regime totalitario, oppressivo, sanguinario. Ceausescu – dice la Figci – continua a calpestare brutalmente libertà e diritti umani, insiste nell'infierire sulla minoranza ungheresse sottoroda. nue vessazioni». Anche la Faci chiama alla mobilitazio Facciamo appello a tutte le forze democratiche, in Italia e in Europa, all'Est e all'Ovest perché la condanna per il ba-gno di sangue in Romania gno di sangue in porti al completo is pegniamo a sostenere il biso-no di libertà della popolaziocia promotore di iniziat litiche e diplomatiche nei confronti del regime rumeno».

#### Viaggio nella città teatro degli scontri: le vetrine vuote, il museo etnografico, i ritratti di Ceausescu...

# A Timisoara tra le minoranze cancellate

È l'ultima cittadella europea del «socialismo reale». Ed è il regime torse più odioso tra quelli sorti a Est sulle macerie della seconda guerra mondiale. Prigio-niera di Nicolae Ceausescu, il *Conducator*, e di sua moglie Elena, la Romania è ridotta alla fame, al freddo, alla disperazione. Sono stato a Timisoara qualche mese fa, sulle tracce delle minoranze tedesca e ungherese minacciate di genocidio. Ecco com'era.

#### FABRIZIO RONDOLINO

"Un caflè? Meglio di no, qui abbiamo soltanto il caffè dell'"epoca d'oro"». Risponde tra lo scherzoso e il disperato, il cameriere rumeno che ci ha appena chiesto un giornale o un libro italiano. L'espoca d'oro è l'espressione scelta dal regime per definire se stesso. Inaugurata nel 1965, allorché Nicolae Ceausescu venne eletto segretario generale del Partito comunista romeno, l'espoca d'oro; sta rapidamente conducendo la Romania ad d'oro» sta rapidamente ducendo la Romania ad

Transilvania. È una cittadina graziosa (la terza del paese), dall'inconfondibile aspetto mitteleuropeo, Eugenio di Sa-voia la libero dai Turchi nel voia la libero dai Turchi nel 1716 per uniria all'impero asburgico. Fu «magiarizzatadopo il 1848 e. dopo la grande guerra, divenne rumena. Ancora oggi è un crocevia di popoli: tedeschi (c'è il liceo Lenau), ungheresi, serbi, romeni, una piccola comunità ebraica. Sulla grande piazza si affacciano palazzi Jugendstil restarurati da poco. Il tram sierraglia nelle vie laterali. Il museo etnografico offriva

Il museo etnografico offriva un quadro sintetico del mosai-co di popoli che compongo-no la regione. Un paio d'anni (a, però, il museo è stato riitturato» per mostrare al visitatore, così recita un cartello

all'entrata, sorigine, continuità e unità del popolo rumenos. La storia insomma si sarebbe dipanata senza scosse dai daci ai coloni romani ai rumeni di oggi. Tracce degli altri gruppi etnici non ve ne sono. E una buona metà del museo de dedicata ai successi dell'enè dedicata ai successi dell'epoca d'oros. La nostra collezione etnografica è molto rica, ma non abbiamo spazio sufficiente, dece sconsolato il direttore del museo, un signore di mezza età dall'aspetto vagamente trasandato, mentre sfiliamo davanti alle teche che ospitano medaglie e foto e proclami di Ceausescu, modellini e plastici di macchinari e industrie, bandiere rosse e bandiere rumene, ritratti e slogan del Conducator. Gli chiedo delle minoranze, delle denunce e delle lughe degli unsperessi. Allarga le braccia, sorride: -Mia moglie – dice in un francese pasticciato – è ungherese E io non ho mai pensato di divorziare».

pensato di divorziare.

La vita, a Timisoara come
nel resto del paese, è molto
dificile. I ristorami offrono un
nenu desolatamente uguale,
non importa se è ora di pranzo o di cena. Qualche rara costoletta di maiale, osso e grasso e poco piò. Fegato e cervella. Uova d'oca (solo a co-

lazione). Insalate di verza e pomodori piccolissimi. Patate fritte nello strutto. I negozi di alimenta offrono ancor meno: compote di frutta, verdure conservate dai colori sbiadili, formaggio in salamoia, ammassato in grandi sacchi di plastica trasparente e venduto a peso, qualche biscotto e a peso, qualche biscotto e qualche salatino, shampanie di produzione locale. Una lunga coda annuncia una ma-celleria. Ma all'interno, sul bancone un tempo lucido, giacciono in bell'ordine zam-

gran piatto di carne macinaia dal colore indefinibile insieme a interiora e grasso.

A due passi dalla piazza c'è la pasticceria «di prima classe-Trandafirul. Un ampio dehors con tavolini e sedie in ferro battuto dall'aspetto grazioso. Qualche vaso di fiori. Sul fondo un grande pannello dipinio a mano. Pare un quadro nadi, o un cartellone pubblicitario d'anteguerra: vi tronegigiano torte a più strati ricoperte di panna, coppe di gelato variopinte, paste secche e bigne, calici e bicchieri, tazze fumanti di tè e caffe. Ma la cameriera offre all'ospite due cose soltanto: un succo di colore rosso vivo, temperatura

ambiente, e un bicchiere pie-no a metà di gelato semiliqui-do, ornato di un biscotto non zuccherato. Di tanto in tanto, scortata da uno sciame di mo

Anche ora che il debito estero è stato interamente ri-pagato, la Romania esporta ogni cosa esportabile, a co-minciare dalla came. Impone un regime di austerità basato sul razionamento dei beni di prima necessità, della benzi-na, dei combustibili per riscal-damento. I medicinali non si traviano D'invertro quando la damento. I medicinali non si trovano. D'inverno, quando la temperatura scende sotto lo zero, si sta in casa con il cap-potto, i guanti, la sciarpa. L'a-borto è proibito. Ma i bambini sono «registrati» soltanto qual-che settimana dopo la nascimortalità infantile siano pre-sentabili.

sentabili.

L'ossessione del progressoche permea il regime si accompagna ad un'immagine
idilliaca della natura. Due distorsioni simmetriche. I documentari che mostrano fabbriche e laboratori paiono uscire
da un immaginario cinematografico andato a male: ingranaggi rumorosi presi da Tempi
mioderni, scatoloni metallici

pieni di lucine che si accen-dono e si spengono come in qualche film di fantascienza degli anni 50, tecnici e operai che discutono con lo sguardo severo e il gesticolare assori-to... Poi viene l'intermezzo musicale, e lo scenario cam-bia bruscamente. La macchi-na da presa indugia sui fiori, na da presa indugia sui itori, sugli alberi scossi appena dal vento, sul ruscelletto, sui prati, sul lago ombreggiato. Una na-tura trasfigurata ci si para in-nanzi, il kitsch bucolico trionfa, l'orchestrina in costume tradizionale diffonde una mule lodi di Elena e Nicolae. Tra i due mondi non v'è comunicazio-ne ne contatto. La natura asmostra i suoi tratti sfigurati in un'Arcadia senza tem santuari della tecnologia dipa nano i loro festoni illi i loro macchinari immens scandendo il ritmo improba-bile del progresso. Un'utopia negativa e bifronte, da cui l'uomo è cancellato.

L'uomo e cancellato.
L'uomo, in carne e ossa,
magari sporco e lacero, compare invece sui grandi tabelloni che arredano gli angoli delle città. Il titolo non lascia
dubbi: "Opinia publica acu-

za». Sotto, le foto in bianco e nero, un po' sfocate, di uomi-ni e donne già arrestati e con-dannati e offierti ora al pubbli-co disprezzo. Una gogna di sapore orwelliano che ospita piccoli contrabbandieri, pro-stitute, trafficanti, ubriachi, cambiavalute illegali, edi menti parassitari. Sotto opni cambiavalue illegali, elementi parassitari. Sotto ogni
volto il nome e l'indirizzo e i
capi d'accusa. Due donne,
probabimente madre e figlia,
mostrano all'obiettivo un pacchetto di sigarette americane,
una parure per la cura delle
unghie, gomme da masticare.
Devono essersi rifiutate di
compiacere a qualche poliziotto, e ora sono il, sulla
piazza principale di Timisoara, affinche il popolo ne tragga giovamento.
Nelle piazze, nelle vetrine
disadorne, agli angoli di strada c'e un'altra immagine. Il ritratto ufficiale di Ceausescu,
presenza insistente e ossessi-

presenza insistente e ossessiva, ci mostra il volto di un uo-mo giovane, poco più che adolescente, l'espressione leg-germente imbronciata. Il vero gerineria impronetata. Il vero Ceaussecu è molto diverso, ha il viso butterato, i capelli tinti. Invecchia cost, il dittatore, co-me un Dorian Gray capovolto, rispecchiandosi compiaciuto nel volto fanciullesco che de-cora la Romania.

l'Unità Martedì

19 dicembre 1989

#### L'alternativa che propone Willy Brandt

BERLINO OVEST II discor so di Brandt è stato intera mente dedicato alla credibilità di un alternativa socialdemo cratica nella situazione storica cratica nella situazione storica radicalmente nuova che si prospetta alla Germania e al I Europa «Altro che fine della storia" – ha concluso il presi dente dell'internazionale socialista - La storia non proce cialista – La stona non proce de senza allernative ed vra va le davvero la pena di lavorare ad una alternativa razionale-si trattava in effetti di risolvere un difficile problema come uscire dalla difensiva respin gere gli aut aut della Cdu di Kohl (riunificazione el o no) definire una terza possibilità definire una terza possibilità precisarne i caratteri essere insomma sino in fondo tede schi ma nel contempo tal mente credibili rispetto ai vici ni europei da fare della que ni europei da tare uella qui-stione tedesca una leva di pa ce e non di avvelenam dei rapporti internaziona i

dei rapporti internaziona i
La risposta di Brandt è stata
imperniata sulla tesi che il
riavvicinamento maturo ed
inevitabile tra i popoli delle
due Germanie deve essere
fondato sulla seguente valuta
zione «L'Europa è la vera
questione aperta la Germania
e un terna importante ma se e un tema importante ma se condario» All opposto del cancelliere Kohi la Spd attri buisce dunque il primato al consenso e al lavoro comune congli altri popoli europei per una stessa battaglia di pace e di cooperazione in Europa che porti al superamento del la divisione piuridecennale I discorsi ardentemente e talora discorsi ardentemente e talora sorprendentemente europeisti pronunciati al Congresso dal britannico Neil Kinnock dai primi ministri socialdemocratici di Svezia (I Carisson) e d Austria (Vranicki) oltre che da altri significativi ospiti stra nieri danno la sensazione tangibile di un europeizzazione della questione tedesca si iente costruita dalla

Secondo Brandt comun que il «che lare» non può es-sere ridotto come invece sug gensce il ex cancelliere Sch midt sulla rivista Die Zeit ad mica, suna rivista Die Zeir au una-maggiore saggezza nelle relagioni internazionali, con i grandi con la Nato con i vici-ni e soprattutto con i francesi No Brandt vede una sfida sto-No Brandt vede una stida sto-rica molto piu impegnativa una fase radicalmente nuova che offre insieme a pericoli anche una chonce straordina ria Non si tratta di una forza tura ideologica ma di un atto di reulivino in cui le ragioni del cuore e quelle del cervello possono inalmente combi-narsi e ricongiungersi E que sto vale anche per le relazioni internazionali i super realisti ano vanta archie per le relazioni internazionali i super realisti rischiano di ignorare che i Europa una volta ndotto il gravatne della divisione in due necessanamente i peserà di più nel mondo Avrà piu re inconsabilità soprativata une personabilità soprativata della personabilità della personabilità soprativata della personabilità della personabilità della personabilità soprativata della personabilità soprativata della personabilità dell sponsabilità sopratulto verso il Sud del mondo e verso la pace ma quel che è certo è che «i vecchi schemi sono morti anche i nostri non cor rispondono alle nuove realtà»

rispondono atle nuove realta-Ma la Spd di Brandt sembra consapevole di dovere al po-polo tedesco e agli europei soprattutto una sua peculiare garanzia per il futuro e ciò sia

Colajanni sul congresso

la soluzione pacifica

della questione tedesca»

«La Spd garantirà

come partito tedesco che co me partito che contiene quel la prospettiva finalistica (il so cialismo) che la destra ovun que sta cercando di affossar al «socialismo reale insieme al «socialismo reale-dell Est. La risposta del Con gresso di Berlino è stata una vera e propria controffensios su entrambi i terreni e questo è risultato chiaramente non e risultato chiaramente non solo nel discorso di Brandi ma nel senso complessivo dell'intera giornata iniziale La solidità e la qualità della prospettiva è stata affidata a

due perni essenziali. În primo

luogo la durissima polemica

antinazionalistica si e tradotta più che nelle scorse settima ne nella affermazione di una diversa idea di unità tedesca Bandito da Brandt il termine ni unificazione: che evoca un passato colpevole e indi fendibile si avvalora il senti mento comune di apparte nenza dei tedeschi come co-munità culturale sociale ed economica (\*Comunità culturale: hanno insistito lo scritto-re Gunter Grass e Peter Glotz) che può accelerare anche il Bandito da Brandt il termin che può accelerare anche il processo di confederazione di due Stati sovrani in nome di un navvicinamento intera mente nuovo nelle forme e nella fiducia che ispira agli al tri popoli il riconoscimento delle frontiere esistenti il lan cio di una campagna per il di sarmo a partire dalle due Ger manie il richiamo insistente al processo avviato ad Helsin ki al rafforzamento nel con creto di tutte le istituzioni pa neuropee (Consiglio d'Euro pa ecc.) devono garantire la credibilità pacifica e democra tica di una «unità dal basso» legittima a 45 anni dalla li guerra mondiale

Ma la chiave decisiva della credibilità tedesca sta nell af fermazione del socialismo democratica, che secondo creto di tutte le istituzioni pa

mocratico che secondo Brandt grazie alla sua stona di pace e di progresso grazie al suo inveramento nei nuovi movimenti di massa che han no caratterizzato i 89 europeo no caratterizzato i se europeo e tedesco e l'unca forza ad avere tutte le carte in regola pet comporte ciò che ogga può-entrare in conflitto Ger mania ed Europa Ma Brandt non avrebbe potuto lanciare questa sinda senza prendere radicalmente le distanze dalla senza prendere radicalmente le distanze dalla senza prendere radicalmente le distanze dalla radicalmente le distanze dalla Sed e dal regimi del comunismo reale («Lo stalinismo è l'antisocialismo»). Solo così il valore del socialismo può esere naffermato con forza e con grande orgoglio esso si concretizza secondo Brandt nelle real zzazioni delle socie tà scandinave e in quello sfor zo collettivo di ripensare una critica della modernizzazione che è lo spirito e il miglior ri sultato dei nuovo «Programma fondamentale» all ordine del giorno da domani insomma il nianecio in avan

Insomma il rilancio in avan ti del socialismo democratico avviato nel clima radicalmen te diverso del 1984 permette oggi di giungere all'appunta mento con lo sfascio dei regi mento con lo stascio dei regi mi dell'Est con maggiore e non con minore credibilità politica L'originalità politica e la capacità morale di andare contro corrente potrebbe dav-vero oggi tradursi in maggiore realismo e credibilità

I socialdemocratici tedeschi a congresso per elaborare il «programma fondamentale» del partito che ne ridisegna il ruolo in un momento storico per le due Germanie

La prima giornata è stata dominata dalla rivoluzione democratica all'Est Allarme per la campagna nazionalistica scatenata attorno alla «riunificazione»

# La Spd a una nuova Bad Godesberg

ma com era previsto e stabilito da tanto tempo Il tema è rimasto quello che era il congresso che la Spd tiene da ieri mattina dentro le strutture d'acciaio del palazzo dei congressi, lontano (ma non troppo) dall' altra città (che non più così «altra») al di la del muro è pur sempre il congresso del nuovo programma fondamentale»

BERLINO OVEST Quella cinquantina di pagine su cui cinquantina di paglice si cutta la sinistra europea ragio na da tempo quel «Bad Gode sberg 2» che rappresenta il primo provisorio approdo di un lavoro intellettuale e politi co di una sofferta nconsidera zione di sé che dura da anni restano certo occasione e

restano certo occasione contenuto di questo appunta mento Se ne discutera oggi sulla base di contributi e mo zioni sui 426 punti in cui si ar ticola il testo e che riempiono un librone di quasi mille pagi La storia che da queste parti da qualche settimana si messa a correre ben più velo

ce di chi prepara i congressi ce di chi prepara i congressi il congresso del programma fondamentale» è già un altra cosa è il congresso della di chiarazione di Berlino» di quel documento che la dire zione della Spd ha messo sul la tavola di. 441 delegati e che si intitola «I tedeschi in che si intitola «I tedeschi in Europa» La sostanza difficile

quanto sta succedendo «di là-le grandi speranze della rivo luzione democratica che sta scuotendo I altra Germania ma anche le inquietudini e le incertezze del modo confuso in cui si sta naprendo la «que stice tedesca» arrivano qua dentro lin nei piccoli segni nel clima che regna per le sa le nei pannelli appiccicati sui mun sui libri in vendita negli stand E nello slogan del con gresso una bellissima frase che Willy Brandt trovò la sera del 10 novembre nel clima dei 10 novembre nei clima eccezionale della prima gran de manifestazione comune dei berlinesi dell Ovest e dei 1 Est a poche ore dall apertura del muro «Ora torna a crescere insieme ciò che è fatto presentationi propere la consentazione insieme. Li consentazione insieme. Li consentazione insieme. Li consentazione in consentazio per stare insieme. Un concet

E lui il «vecchio presidente» è là alla tribuna diventato un pochino più vecchio (proprio ien compi... "6 anni) ma rin giovanito nel ruolo del prota

to semplice che dice più di un discorso lungo tre ore perché dentro c è tutto politica cul

gonista il suo discorso comini cerà con un ncordo persona le quasi a sottolineare fini dalle prime battute la coinci denza straordinana tra tanta parte della sua vita e la viceni da politica collettiva che oggi arriva ai suo difficilissimi no di Concetti riflessioni raccomandazioni battute ruo ano utiti informo al problema del tutti intorno al problema dei lui stesso ha già detto e in mo do molto chiaro qualcosa di molto diverso dalla «nunifica zione» Il termine stesso «n unificazione» è secondo Brandt scorretto a meno che non si pensi alla ncostituzioni di una «entità tedesca» che

evoca i peggiori fantasmi La stessa esigenza di chia rezza politica di fronte alle oscure inquietudini della «questione tedesca» ha domi nato d'altronde i discorsi del presidente del partito Hans Jochen Vogel e del borgoma stro di Berlino ovest Walter stro di Berlino ovest Walter Momper e poi negli interventi del pomeriggio quelli di Bahr I esminenza gngia» della Ost politik degli anni 70 di Ehm ke di Koschnik, del capo-gruppo della Spd al Parlamen to europeo Hänsch, di Epplei

Momper ha sottolineato i pericoli della campagna per la nunificazione che sta pren dendo piede nella Repubblica federale La munificazione è dei rapporti tra le due Germa

ciò che è importante per la gente. La responsabilità dei socialdemocratici «in tutti e due gli Stati tedeschi» è di ri condurre il problema dell'uni tà nell ambito del processo di pace e di distensione in tutta l'Europa La collaborazione

a condizionare le riforme e la Spd deve sforzarsi di dialoga re con tutte le forze anche con la Sed Pds che sta viven do «un difficile processo di ri forma» (è un punto questo

ma della «Dichiarazione di Berlino» polemizzando con il governo federale e con Kohl il quale con i suoi tentenna menti in matena di disarmo e soprattutto con i suoi silenzi sui confini polacchi ha contri

1 Course 1 10 11 19

un opportunista che per ra gioni politiche interne fa l'oc chietto a Schönhuber (il lea der dei «Republikaner») oppure un nazionalista che dal

Come aveva fatto Momper anche Vogel ha insistito sulla necessità che la «questione te noi molte cose debbano esse noi mote cose geobano esse re nformate comprendiamo bene che il popolo della Rdt non sia disposto a prendere come modello assoluto il nostro ordinamento attuales È quanto poco dopo sosterrà anche Markus Mickel rappresentante della Sod il partito sentante della Spd il partito socialdemocratico della Rdt critiche proprio su punto ai «fratelli dell ov

E così su questi accenti n presi in molti interventi del pomeriggio, il congresso «de-viato» ha cominciato a ritrova re il suo corso «normale» il programma fondamentale è o almeno vuole essere il ten tativo di indicare la via di una trasformazione complessiva della società tedesco federale che in questa fase ha una va lenza immediata anche sul problema delle riforme nel

# Un piano con tre tappe per l'unità tedesca

I socialdemocratici tedeschi vogliono arrivare per gradı ad uno «Stato di carattiere federale» che unisea le due Germanie Lo afferma la Dichiarazione di Berlino in discussione al congresso della Spd, che rico-nosce, contestando le ambiguità di Kohl, i confini polacchi e propone un piano con tre tappe «L'unificazione dell'Europa e quella dei tedeschi - dice il documento - sono strettamente legate.

BERLINO OVEST «Sul suolo tedesco è in atto una rivoluzione democratica in modo proprio diritto alla libertà e al do pacífico e non violento ha tolto significato al muro di Berlino ha provocato I apertu ra del confine e posto fine à una unnaturale separatezza Tutto ciò rende più vicina la realizzazione di un sogno dei socialdemocratici toma a cre scere insieme ciò che è fatto per stare insieme in Germa ma e in Europa-Comincia con queste paro le la «Dicharazzine di Berlino» documento che la direzione della Spd ha proposto alla di do pacifico e non violento ha

scussione del congresso straordinario che si è aperto len mattina a Berlino ovest. Formalmente si tratta di una mozione destinata a sostituire nel programma fondamentale che deve essere approvato dal congresso la parte sulla politica intertedeca la quale scrittà prima degli ultimi sviluppi nel la Rdt era ovvamente superata dar fatti Nella sostatuce la messa a punto definitiva dell'orientamento della social democrazia tedesco-federale sul problema dei rapporti fu tun tra le due parti della Germania divisa Un documento destinato ad avere un peso notevole nel dibattito politico interno alla Repubblica fede nel programma fondamentale

rale e anche sullo sviluppo del confronto internazionale sul a. d. unificazione dell'Europa

l unificazione dei tedeschi – legge nel documento – so-o strettamente legate e l una non può essere perseguita a spese dell'altra. Chi parla di «restaurazione del Reich nei confini del 1937» chi pretenconfini del 1937» chi pretende di cercare suna speciale via tedesca alla nunificazione blocca in realtà il processo dell'unità europea e della unità tedesca» Gli interessi europei così come quelli tedeschi aggiunge la 5pd in chiara polemica con il cancel liere Kohl inchiedono il riconoscimento dei confini occi dentali della Polonia «senza se e senza ma i socialdemocra tici non wogliono tornare in dietro alla logica dell'epoca degli Stati nazionali ma guar dare «a un continente unito nel quale i popoli possano godere la ricchezza della loro molteplicità» sotto la protezio ne di un ordine di pace europeo in questo quadro è pen sabile un «cammino verso il u

· 数3 4 数 nione europea e tedesca che renda sempre più stretta i a collaborazione tra i due stati tedeschi» Collaborazione che grande vanetà di campi dalla litica all'economia all'am

iteč <u>i zeročuten <sup>je</sup>ž</u>

ca del disarmoQuesta collaborazione verso una nuova qualità dei rapporti, secondo la Spd deve
se del Trattato fondamentale
(quello stipulato nel 70 tra la
Repubblica federale e la Rdy,
su porta passare seruove intese di carattere paricolare a una «comunità» basata su ac-cordi reciproci» (è la «Vertrag-sgemeinschaft» di cui ha par lato il capo del governo della Rdt Modrow) a una «confe derazione» e infine a una «uni tà statale di carattere federale (\*bundesstaatliche Einheit\*) Forme e tempi di questo pro-cesso afferma la Dichiarazione «non possono essere defi niti oggi nel dettaglio» La Spd vuole raggiungere quegli obiettivi «non contro ma in

sieme con gli alleati e i part ner e sottolinea il latto che saranno i cittadini dei due Sta saramo i cittadim dei que sia ti a decidere «quali passi e quando debbono essere com piuti» Saramo el tedeschi dei la Rdt» a stabilire «con quale obiettivo e in che modo» vogiono esercitare il loro dintto alla autocatempazzone così.

come il loro diritto determina
re il propno ordinamento economico e sociale «E nostro
dovere appoggiarti senza al
cuna pretesa di "tutela" ne
politica ne economia

La Spd propone tra i due
Stati tedeschi un -programma
immediato» il cui scopo è
quello di appoggiare le nfor
me e i informatori e prevede
fra i altro una collaborazione
monetana interventi sulle in
frastrutture la creazione di
condizioni per investimenti
comuni Ma ai di là delle mi sure immediate occorre creare una «comunità solidale»
fondata su una -politica economica e sociale intertedescatale da evitare influenze nega
tive reciproche tra i due ssie

di reciproci» dovrebbe preve dere tra i altro, il dintto di li-bero domicilio in ambedue gli Stati con una regolamenta zione del problema della cit tadinanza la epreparazione di una unità monetana» un «rior dino dei rapporti tra la Rdt e la Ces» I eliminazione delle restrizioni al trasferimento di tecnologia I due Stati tede schi inoltre potrebbero assu schi inoltre potrebbero assu mere iniziative comuni nel campo del disarmo per una seconda fase dei negoziati di venna sulle forze convenzionali la imozione dal suolo te desco di tutte le armi nucleari una sensible riduzione delle spese militari il passaggio dalla «Vertragsgemenischaftialla confederazione sarebbe possibile secondo i socialdemocratici già in una fase in cui sussitiano ancora ile due alleanze militari in Europa e si realizzarebbe con la creazione di strutture stabili organi sui stituzioni e conferenze permanenti.

Nell'ultima parte della Di chiarazione si respinge i idea che il processo di riavvicina mento tra le due Germanie

possa portare a un altontana mento della Repubblica lede-rale dell'Europa soltanto una Comunita europea forte può contribuire alla costruzio-ne dell Europa vogliamo per ciò contribuire anche in futuro al processo di sviluno della al processo di sviluppo della Cee verso una Unione demo-cratica e sociale che rappre Chi vuole portare avanti il processo di unificazione tedesso
deve tenere nel giusto conto
gli interessi dei vicini europei,
e anche quelli delle grandi
potenze il "processo di Helsinki» cur con 33 Stati europei
partecipano arche gli Usa e il
Canada deve essere portato
avanti perché è una delle con
dizioni che rendono possibile
il navvicinamento intertede
sco Dopo però – è detto ir
una breve trase che solleverà
certamente molte discussioni
— i diritti residiui che le poten
ze vincitrici della seconda
guerra mondiale esercitano
sulla Germania e sopratituto
su Berlino dovranno "decadere"

— P.So.

Quinto vertice inter-tedesco e prima visita del cancelliere di Bonn nella Rdt Attesa per il discorso che pronuncerà in piazza

# Helmut Kohl parla oggi a Dresda

BERLINO OVEST | | Con gresso è consapevole che la fine con Brandt - ha detto an Spd e la sua politica verso l'Est insieme all'audacia di Gorbaciov, portano il mento dei grandi cambiamenti che sono in corso il riconosci mento a Brandt è unanime e cora Colajanni – si presenta come la grande forza che può garantire all Europa dell Est e dell'Ovest una soluzione pa cifica della questione tedesca mento a Brandt è unanine di cindato E tuttavia parados salmente la Spd deve contra stare oggi i Idea che i crollo dei sistemi dell Est sia quello del socialismo ed anche la pretesa di Köhl e della Cdu di avere la leadership e la strate gia giusta per la Germania e per I Europa Per questo alla importante svolta del Pro gramma fondamentale che sancisce la fisionomia di un partito popolare di sinistra si a aggiunta nel Congresso la partito popolare di sinistra si è aggiunta nel Congresso la e aggiunta nei congresso la materia incandescente dei l'Est della nuova issonomia dell'Europa e soprattutto del tema delle due Germanies E questo il commento di Luigi. Colajanni membro della dire zione dei Pci e invitato al Con

La Spd con Vogel con il

Brandt dice possiamo fare noi tutto questo e non Kohl che parla di ri unificazione e che senza chianne la questione delle frontiere parla di uni tà europea e soluzione euro pea della questione tedesca ma non manda dawero avan il e scelle necessarie Una per tutte quella della unificazione monetana iln ogni caso – ha prosegui to Colajahmi – cè uno sforzo di concordare una linea an che con le forze della Rdt An heli il parlito socialdemocratii di processo dei rapporti fra i due Stati tedeschi pensa ai una Confederazione a cui giungere con una molteplicità di strutture comuni e chiede di associare anche altri partiti dell'Est e dell'Ovest a questa discussione

Brandt dice possiamo fare

to Vertice fra le due Germa nie ma nessun incontro dagli anni 70 in poi ha suscitato tante attese. Il momento più delicato sarà oggi pomenggio quando Helmut Kohl parlerà in piazza Dresda davanti altrovine della Frauenkirche. Mi gliaia di cittadini scenderanno per strada e lutta Dresda e la Rdt ascolteranno in televisio ne il discorso del cancelliere Potrebbe succedere di tutto Potrebbe succedere di tutto Un accoglienza trionfale con parole d'ordine sulla riunifica zione manifestazioni di dis

BERLINO OVEST È il quin

to Vertice fra le due Germa

senso qualche provocazione Le autorità non negano che ci sono t mori per l'ordine pub bhco sono state prese misure eccezionali ma l'imprevedibi le è sempre dietro l'angolo Comunque vadano le cose le preoccupazioni della vigilia fanno capire che cosa vuoi di re in questo momento la pri ma visita del cancelliere Kohl nella Rdt. Un viaggio che sa

rebbe stato storico in ogni ca so (era programmato da mol to tempo) ma il cui significato è andato dilatandosi a dismi

sura nelle ultime settimane Sul viaggio (che si svolge a Ríg non ha mái riconosciuto Berlino est come capitale del la Rdt) sono puntati gli occhi dei mass media non solo te deschi e della diplomazia Nella città della Sassonia chiamata la Firenze dell Elba-(che è il fiume che per un tratto fa da confine tra le due Germanie) sono calati più di 1500 giornalisti da tutto il mondo che hanno invaso al berghi e camere private della città e dei dintorni. L'attesa è per ciò che succederà e ciò che dirà Kohl Farà un discor so pacato? Tutti prevedono di si Per non mettere in difficoltà il nuovo vertice riformatore della Rdt ma anche per non inimicarsi ulteriormente quel

non vede di buon occhio il non vede di buon occhio is uo -piano per la runificazione Anche tra i rappresentanti 
di -Neues Forum i I principale 
gruppo di opposizione non 
sono piaculti gli accenti del 
cancelliere Non è un caso 
che mentre Kohl sarà a Dresda a Berino est ci sarà una 
manifestazione contro il can 
celliere a ciu hanno adento 
celliere a ciu hanno adento 
adento a celliere a ciu hanno adento 
celliere a ciu hanno adento 
adento adento 
acciliere a ciu hanno adento 
acciliere a ciu 
acciliere a manifestazione contro il can celliere a cui hanno adento elementi di Neues Forum Pa role d ordine «No all annes-sione» «no alla svendita della Rdi- Ma non è detto che ma nifestazioni di profesta o di dissenso da Kohl non possa no avvenire a Dresda stessa E anche i rappresentanti della Sdp il piccolo partito social democratico dell'est nato so-lo qualche mese fa hanno dato ien bacchettate a Kohl sostenendo che il cancelliere sostenendo che il cancelliere «deve parlare con tutte le for ze nformatrici. della Rdt e cn ticando il modo in cui avver ranno gli incontri di Kohl con

l'opposizione e con i rappre

la parte consistente dell'oppo sizione tedesco orientale che somma non è affatto detto ha avviato un difficile proces so di riforme sociali e costitu che la visita di Kohl si tra mi in un clamoroso successo personale del cancelliere

Il vertice vero e proprio pre contro di due ore a quattr oc chi tra Kohl e Modrow subito dopo l'arrivo a Dresda del cancelliere (che deportà una corona di fiori in memoria delle vittime del bombarda mento alleato che distrusse il 60 per cento della città provocando da 50 a 100mila mor ti) Modrow forse il comuni sta più popolare e tra i pochi ben accetti al paese è anche i unico rappresentante della 
nuova Sed-che Kohl ha volu to incontrare II cancelliere infatti non vedrà nemmeno il neo presidente della Sed Pds Gregor Gysi Parlerà con Ger lach il capo dello Stato (ta parte del piccolo partito libe rale alleato del comunisti) e poi con i rappresentanti delle opposizioni Da Modrow che

zionali dovrebbe arrivare nel vertice I assicurazione che sa ri à varata molto presto una nuova legge elettorale chovrebbe portare a liber con sultazioni nel maggio prossi mo E un punto importante da cui peraltro dipende il via libera a juna serie di collabolibera a una serie razioni economiche con la Rig di cui il governo di Berli no est ha assonulamente toso-gno. Si prepara in sostanza il terreno a quella «Vertragsge-menschaft» (una comunità fondata su reciproci accordi) che sembra oggi realistica mente il punto piu avanzato di incontro tra le due Germa nie.

Come gesto di buona vo lontà per la visita di Kohl la Rdt libererà venerdi – secon do quanto nferisce la Dpa – le 25 spie tedesco-occidentali (o presunte tali) tuttora in carce re in cambio Bonn rilascereb be quattro agenti dell Est

#### Bonn ringrazia l'Ungheria «È partito da Budapest il primo colpo di piccone che ha demolito il Muro»

per tre giorni a Budapest E stata definita una visita di rin graziamento e in effetti nei suoi incontri con il primo mi stimolo svolta dall Unghena nell Europa centro quanto riguarda la Rdt e la Cecoslovacchia Riferendo alla decisione di appre le pre prie rontiere con l'Austria presa dal governo ungherese il 10 settembre scorso Kohl ha affermato «All'Ungheria va il mento di aver dato il primo colpo di piccone per la demo-lizione del muro di Berlino Non lo dimentichereno mais E la prima pietra (o una delle

Rdt il cancelliere Kohl è stato

BUDAPEST Alla vigilia del prime) staccata dal muro di suo viaggio a Dresda e nella Berliho è stata offerta in omaggio dal cancelliere al mi nistro degli Esteri ungherese Horn Kohl ha assicurato agli ungheresi il pieno appogg della Germania federale a sviluppo delle riforme in Un-gheria Kohl ha colto l'occa sione per ribadire la validità dei suoi dieci punti per la riu-nificazione tedesca anche se ha collocato questo processo nel quadro più ampio della costruzione della casa comune europea Ma ha sostenuto il cancelliere «la Germania IIbera e unificata potrà esistere solo in una Europa libera e unificata» un Europa dalle porte e dalle finestre aperte tana Kohl ha espresso ar prezzamento per la proposta di Gorbaciov di realizzare una ki ma ha avvertito che «in quella sede diventerà inevita bile porre la questione tede-

l'Unità Martedi

#### Montenegro Sciopero per aumento dei prezzi

BELCRADO. Massiccia adesione nel Montenegro allo sciopero generale di mezz'ora indetto dal sindaçato ufficiale indetto dal sindacato ufficiale per costringere il governo a varare misure antinflazionistiche. 160.000 lavoratori in tutta la repubblica hanno incrociato le braccia per protestare contro la politica economica che sha portato gran parte della popolazione montenegrina sull'orto della fame e della miseria sociale. L'agitazione, definita s'ultimo avvertimento al governos, coincide zione, definita d'ultimo avver-timento al governo», coincide con la presentazione in parla-mento del piano del primo ministro Ante Markovic per il risanamento dell'economi jugoslava. Scioperi dello stes-so genere sono stati indetti per mercoledi e per giovedi in Macedonia.

per mercoleal e per giovedi in Macedonia.

L'esecutivo presieduto da Markovic, insediatosi nel marzo scorso, ha predisposto una serie di, misure urgenti per introdurre nel sistema economico i meccanismi del mercato, combattere l'inflazione, che si aggira intorno al 2.000 per cento annuo, ridurre il debito estero, attualmente di 17 miliardi di dollari, e la disoccupazione, attestata sul 17 per cento. La cura predisposta dal primo ministro è aspramente avversata dalle frange più conservatrici della società e dai dirigenti serbi e montenegrini.

#### Cecoslovacchia **Smentite** voci di un golpe

PRAGA. Il portavoce del ministero della Difesa ceco-slovacco, colonnello Stanislav Pohoral, ha formalmensecondo cui un golpe mili-tare potrebbe scoppiare in Cecoslovacchia. Il portavoce ha poi condannato la diffusione, soprattutto nella città di Brno (Moravia del Sud), di manifestini allarmistici al riguardo.

"Acuni rappresentanti del «Foro civico» di Brno, rag-giunti per telefono dalla «Afp», hanno detto di non sapere nulla circa la diffu-sione di questi manifestini.

Secondo il portavoce del ministero della Difesa; •la diffusione di notizie e mani festini allarmistici, è un'azione totalmente irrespon sabile che mira a seminare il panico e la paura tra la popolazione e a provocare l'ostilità nei confronti dell'edistanze rispetto ad azioni

Afanasiev arringa la grande folla «A lui dedicheremo l'Unione delle forze democratiche dell'Urss». Venti oratori

Gorbaciov s'intrattiene a colloquio con Elena Bonner. «Sentiremo tutti la sua mancanza, ma la perestrojka non farà passi indietro»

# Per Sakharov un funerale politico

# «Sarà battaglia sul ruolo guida del Pcus»

Decine di migliaia di persone, ancora per Sakha rov. I funerali si trasformano in una vera e propria manifestazione politica. I radicali, davanti alla salma che sta nella folla del «Luzniki», promettono battaglia contro il «ruolo guida» del Pcus. L'appello a formare una «Unione forze democratiche Sakharov». Gorbaciov: «Sentiamo la sua mancanza, la perestrojka andrà avanti».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

perche dopo i venti gradi sot-to zero di domenica, la tem-peratura si è alzata trasfor-mando le strade in un gigan-

tesco pantano.

Il conteo arriva nell'enorme 
spiazzo del complessi spontivi 
fuzziniki quando sono le due 
del pomeriggio, già con un'ora di ritardo. Il pullman passa 
tra due alt di folla e di soldati. 
Dal palco i leader del «Gruppo 
parlamentare radicale» invita-Dal palco i leader del «Cruppo parlamentare radicale» invita-no la gente ad aprire un varco ma c'è bisogno del drammati-co appello della stessa Bon-ner per evitare un pestaggio di massa: «Lasciate passare la salma, se non volete che i fu-nerali si trasformino in un'al-tra Khodynka...». La vedova di Sakharov si riferisce ai mille morti del 1896 quando ci fu l'incoronazione dello zar Ni-

cola II. L'appello viene, tutto sommato, accollo e comincia la cerimonia. Sopra tutti spicca un cartello: Perdonaci, avremmo dovuto scendere in piazza nel 1980, quando ti portarono a Gorki. Il primo a ricordare Sakharov è uno dei suoi più grandi amici, l'anziano accademico Dimitri Likhaciov. È, questo, forse l'omaggio più bello: Salutiano il clitadino del XXI secolo, perchè l'uomo del futuro deve essere come lui è stato. Un vero protacino dei XI secolo, perche l'uomo dei futuro deve essere come lui è stato. Un vero profeta. E. come ogni profeta, non è stato capito e l'hanno cacciato dalla città.... Likhaciov si prende tutte le colpe perchè l'Accademia delle Scienze non lo difese, anzi molti lo accusarono in quella famosa lettera dei 1973. Ed ecco Evtushenko che vede in Sakharov realizzati i valori più significativi di Tolstoj e Dostoievskii. Era uno che applicò il principio della «non resistenza al male». Legge la sua poesia: «Ad onta della futura morte... ha stretto il pugno... Cara patria, non dimenticare la perdita di un singolo dopo l'assassinio di un singolo dopo l'assassinio di milioni». La gente sta fitta, batte i piedi, stringe i denti, s'asciuga le lagente sta fitta, batte i piedi, stringe i denti, s'asciuga le lacrime. È arrivata, come dice un altro oratore, l'accademico Jurij Ossipian, val gente più diversa, quelli che seguivano cakharov, e quelli che adesso cercano di capirlos. Rivolto alla salma che sta in mezzo alla folla, il deputato Kovatilov ricorda la inesprimibile semplicità dell'uomo scomparso e il poeta Suleimanov rivela de ultime ore di Sakharov, quando giovedi scorso aveva accettato

vedì scorso aveva accettato

di propaganda degli esperi-menti nucleari. Erano nella

stessa camera dell'hotel Mo-sca e lui spiegava la necessità di «proporre una moratoria

Gorbaciov firma il registro dell'Accademia aver reso omaggio a Sakharov. Nella foto



esempio di "immoralità" da-vanti al popolo quando non ha avuto la forza di affrontare l'articolo sul "ruolo guida" del-Pcus. Dice: «Non si vuole toc-care la natura imperiale del-l'Itre a allora in questo cra care la natura imperiale del-l'Urss e, allora, in questa ora triste, facciamo appello a chi vuole realizzare la perestrojka, costruendo l'Unione delle for-ze democratiche Sakharow. È il nome di una nuova organiz-zazione politica? È il nome di un vero e roprio partito che nasce davanti alla salma di Sakharovi. Oramai e, funerale: politico. Dopo l'intervento del vicepresidente del Consiglio italiano, Claudio Martelli, che porta l'omaggio del popolo e italiano, Claudio Mártelli, che porta l'omaggio del popolo e del governo (tra i parlamenta-ri italiani Gianni Cervetti, mini-stro della Difesa nel governo ombra del Pci), ecco il saluto da molte regioni dell'Urss. C'è il capo degli indipendentisti i tuani. Landsberghis del Saju-dis, l'estone Palm che rivela il testamente rollite, di Sakha. testamento politico di Sakha-rov, quello in cui, tra proposte fantastiche e proposte realisti-che, disegna la sua repubblica

E un comizio interminabile. Ma la gente non si muove. Parla il ventesimo oratore, il

dicembre, lo stesso giorno della rivolta «decabrista (1825). È il prete Jacunin che si permette di non essere d'accordo con la Bonner. No, Sakharov deve essere un'ico-na. È una bandiera. Conti-nuiamo la sua causa». Ed ec-co, per finire, il momento crunuiamo la sua causa. Ed ecco, per finire, il momento cruciale. Quando, con teatralità
forse eccessiva, tale Ponomariov dal palco invita le migliaia di persone ad alzare la
mano in segno di approvazione per l'abolizione del «ruolo
guida» del paritio comunista.
Tutti lo fanno. E, poi, quando
l'economista Gavril Popov
esalla l'uomo Sakharov, coli
che aveva suggerito il «comesalla l'uomo Sakharov, colui che aveva suggerio il «compromesso-storico del nostro-tempo, la necessità di un'intesa tra un socialismo che cambia. Popov grida: «Il miglior modo di onorare Sakharov? Quello di trasformare il nostro dolore in pratica attiva. A cominciare dalle prossime leezoni...». Finisce così. Sulle note di un adagio di Albinoni danto caro a Sakharov, come dice la vedova al microfono danto caro a Sakharow, come dice la vedova al microfono invitando la gente a non sequirla al cimitero ebraico di Vostryakovskoje. Laggiù il premio Nobel viene sepolto quando è notte. E fanno luce solo i flash dei fotografi.

#### Storico accordo Cee-Urss

#### Cadranno tutte le barriere commerciali ed economiche Oggi Shevardnadze alla Nato

l'utte le barriere commerciali tra Cee e Urss cadranno entro il 1995. La Comunità e l'Unione Sovietica hanno firmato ieri il primo, e storico, trattato di cooperazione. «È un accordo orientato verso il futuro -hanno dichiarato Shevardnadze e Dumas -, un futuro di integrazione tra Est e Ovest». L'Urss punta alla creazione di un «nuovo spazio economico europeo». Oggi il ministro sovietico visita la sede della Nato.

#### LUCIANO FONTANA

Un altro muro tra le due co, Eduard Shevardnadze, è entrato ieri per la prima volta nel palazzo Charlemagne per firmare un trattato di cooperazione che abbatte anche le barriere commerciali. Entro cinque anni tra Urss e Cee non ci saranno più restrizioni: i paesi della Comunità non metteranno più limiti alle importazioni dall'Unione Sovietica. La caduta delle barriere avverrà in due tappe: la prima, parziale, sarà conclusa nel 1992, la seconda, definitiva, nel 1995. In cambio Mosca si è impegnata ad aprire il si è impegnata ad aprire il proprio mercato, assicurando estire in Urss.

Il trattato, che segue quelli firmati con Polonia, Ungheria firmati con Polonia, Ungheria co Recoslovacchia, avrà una durata di dieci anni. Non si ferma solo agli scambi commerciali ma prevede un'ampia area di cooperazione che copre diversi settori: dall'industria all'agricoltura, dall'ambiente all'energia, dai servizi bancari e assicurativi al turismo. C'è perfino l'impegno a scambiarsi informazioni ed esperienze nel campo della sicurezza nucleare. Una commissione mista Urss-Cee si riunirà alla metà del '92 per fare il bilancio del primi due anni di applicazione dell'accordo e preparare la seconda fase.

Sono bastate solo tre sedute in egoziato per arrivare alla lirma del più importante accordo tra la Cee e un paese dell'est. Lo ha ricordato Roland Dumas, ministro degli Esteri francese, che, come presidente di turno, ha firmato per conto del Dodici. Una certimonia poco formale, enimata da uno Shevardnadze di difino cumore che davanti ai fo-Cecoslovacchia, avrà una

per conto del Dodici. Una certimonia poco formale, animala da uno Shevardnadze di citimo, umore che davanti al fotiografi ha abbracciato la bandiera a dodici stelle.

Il ministro degli Esteri sovietico, che poco prima aveva incontrato il presidente della
Commissione europea Jacques Delors, ha parlato dei
trattato come di un primo passo verso la creazione di un
nuovo spazio economico europeo. La caduta delle barrie, di
gran rilievo, di una nuova Europa integrata. Il mercato comune dell' Este dell'Ovest potrà nascere dentro il processo
della Conterenza per la cooperazione e la sicurezza in
Europa (originata dagli accodi di Helsinhi) a cui partecipano tutti i paesi europei più
Stati Uniti e Canada.

- ha detto ancora Shevaro ha detto ancora Shevard-nadze – meccanismi perma-nenti di consultazione e coo-perazione. Oggi siamo ancora alle prime pietre ma se andia-mo avanti l'obiettivo di uno spazio economico comune sarà raggiunto. L'Urss, secon-do fonti Cee, ha dato anche la sua disponibilità ad aderire al-la Banca europea per l'Est, proposta dal presidente fran-cese Francois Mitterrand. 43. Comunità sta diventando sempre più la pietra angoliare per l'edificazione, nella stabilità, di un mondo nuovo, ha commentato Gianni De Michelis che ha avuto un colloquio privato con Shevardnadze. Il ministro degli Esteri Italiano ha annunciato che all'inizio del prossimo anno andrà a Mosca: Voglio discutere a fondo l'idea della organizzatione di una Helsinki due.

Per oggi Shevardnadze ha in programma un'altra visita storica. Il capo della diplomazia sovietica varcherà per la prima volta i cancelli della se-

zia sovietica varcherà per la prima volta i cancelli della se-de della Nato ed incontrerà il segretario prima volta i cancelli della side della Nato ed incontrerà il segretario generale, Manfred Woerner, un uomo finora molto cauto nelle aperture ad Est. I colloqui, hanno confermato fonti delle due parti, saranno puntati sulle trattative per il disarmo in corso a Vienna e a Ginevra. La Nato, comunque, per dare un carattere meno ufficiale all'incontro ha precisato che Shevardnate visiterà il proprio quartiere generale come ministro degli esteri dell'Urss e non come capo del Patto di Varsavia. Le cautele di Woerner non tolgono però importanza, la questa visita che arriva solo me giorni dopo la runione del

tolgono però importanza, a questa visita che arriva solo tre giorni dopo la riunione del Consiglio atlantico sulla solicina Baker, finita con l'impegno a costruire una Nato, più politica e menò imilitare l'eti Shevardnadze ha riaftermato che l'Ursa vuole far itorriare tutte le proprie truppe in patria entro il Duemila. Una riti-rata che pon sarà ll'institato di rata che non sarà il risultato di atti unilaterali ma di serie trat-tative che avranno la Nato dall'altra parte del tavolo. Dodotti seriamente e su base di reciprocità tra Est e Ovest - ha dichiarato Shevardnadse - E penso soprattutto alle forza americane e sovietiches. Un Europa meno armata dova nascere, secondo il ministro degli Esteri dell'Urss, in un quadro di stabilità. Un concetto richiamato anche per rispondere ad una domanda sulla niunificazione delle Germanie: Si dovranno rispettare le realtà, i tratati e

#### Il congresso si terrà fra tre mesi a Rennes

# È guerra aperta nel Ps francese Fuoco concentrico su Mauroy

È guerra aperta nel Partito socialista francese a tre mesi dal congresso di Rennes. Jacques Delors, Jean Pierre Chevenement e altri maggiorenti del della Cultura, volendo dare una lettura maliziosa delle sue Jean Pierre Chevenement e altri maggiorenti del partito hanno sparato a zero contro Pierre Mauroy, il primo segretario. «Sono cose che fanno male soltanto a chi le dice, ha replicato Mauroy. In vista del congresso si fronteggiano le correnti. E per ora Mitterrand sta a guardare.

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **GIANNI MARSILLI**

PARIGI. Week-end di caccia nella foresta del Partito so-cialista francese. Almeno tre doppietta e sparato senza pie-tà sulla preda. Quest'ultima si chiama Pierre Mauroy, ed è il primo segretario del partito. È la prima volta che accade dal giugno dell'anno scorso, quando Mauroy succedette a Lionel Jospin. E considerato Lionel Jospin. E considerato che mancano ormai soltanto tre mesi al congresso di Rennes potrebbe essere anche l'ultima, nel senso che qualcun altro reggerà le soni del partito a partire da quella data. Ha cominciato Jacques Delors, segretario della Cee, l'uomo che è reputato dare il cambio a Michel/Rocard a palazzo Matignon, mitterrandisia convinto: Visto da Bruxelles ha detto – il Ps non esiste all'esterno della Francia da

quando Lionel Jospin non è più primo segretario. Esisteva quando Jospin era alla testa del partito, perche aveva il gusto delle relazioni internazionalie. Ha continuato Jean Pierre Chevenement, ministro del La Difesa, capo di una corposa corrente considerata la sinistra del paritto: «Non se ne parla neanche. Non sguarniremo il nostro arsenale militare. Sarebbe dar prova di malattia Sarebbe dar prova di malattia infantile del socialismo». Piermanine dei sociaismo, lei manine dei sociaismo, lei meneri all'Est si sono fati incalzanti e irreversibili, aveva chiesto più volte l'inizio di una discussione sulla politica militare francese finora agrappata alla dottrina della dissuasione nucleare e alla grappata alla dottrina della dissuasione nucleare e alla «lorce de frappe». Al primi due si è aggiunto, in termini for-malmente meno polemici, il ministro degli interni Pierre Joxe, auspicando «una dire-

una lettura maniziosa delle sue parole, non è stato tenero con Mauroy: gli ha tributato •molto rispetto e ammirazione per l'opera compiuta•, ma sem-brava più un epitaffio che un

Mauroy ha replicato ieri se-Mauroy ha replicato leri se-ra con una conferenza stam-pa convocata nella sua rocca-forte di Liile, la città industria-le del Nord di cui è sindaço: «Da molti mesi incontro i militanti del partito: non si aspettano litigi tra i dirigenti, ne re-golamenti di conti, ne piccoli frasi ad effetto. Queste piccole frasi non fanno male che a chi frasi non fanno male che a chi le ha pronunciate. Mauroy dunque non si dimette, ma accetta la battaglia congres-suale. Perché ormai – è chiaro – non si tratta più di quella guerriglia che è fisiologica nel Ps, ma di guerra dichiarata. Il problema è che non sempre è facile scorgere, dietro le con-trapposizioni comentizie facile scorgere, dietro le con-trapposizioni correntizie e personali, il dibattito di idee. A leggerie le diverse mozioni presentate in vista del con-gresso dal capogruppo all'As-semblea nazionale Louis Mer-maz (candidato alla succes-sione di Mauroy, appoggiato da Delors), da Laurent Fabius (anch'egli mitterrandista, ma

desideroso di distinguere, at traverso il voto, un mitterran-dista dall'altro), da Lionel Jospin, da Jean Popren, da Jean Pierre Chevenement, dai ro-cardiani (da sempre minoranza, ma candidati ad un ruolo molto più centrale), si asso-migliano tutte. In realtà le divergenze esistono - non soltanto in termini di p ma restano celate alla vista e scoppiano all'improvviso. La più bruciante riguarda i pro-blemi della dilesa. Ad un appiemi della difesa. Ad un ap-proccio problematico di Mauroy si oppone subito la violen roy si oppone subito la violen-ta replica di Chevenement, che come si è visto iscrive d'ufficio il suo segretario al partito dei malati di infantili-smo: Non ci sarebbe alcun vantaggio nel seguire la strada dalla quale i l'abbiristi britanni-ci si disimpegnano con diffi-coltà dopo dieci anni di oppo-siziones.

sizione». Mitterrand in questo dibattito non ha ancora messo boc-ca: interrogato nei giorni scor-si sulla situazione politica francese dopo il voto che aveva premiato Le Pen, aveva detto seccamente: «Non me ne occupo». Ma tra due setti-mane non sarà più presidente del Consiglio europeo, e un'occhiata a Rennes, da qui a marzo, dovrebbe trovare il tempo di darla.

#### La Cee cauta con Ankara Bruxelles prende tempo sulla richiesta di ammissione «Ne parleremo dopo il '93»

BRUXELLES. Conferman do quanto era stato anticipato da fonti Cee, la commissione europea ha dichiarato che la richiesta della Turchia di entrare a far parte della Comuni-tà non dovrebbe essere presa in considerazione ancora per qualche anno. È impossibile avviare subito trattative di ammissione», ha detto Abel Matutes, commissario per la politica mediterranea, aggiungen-do: La Comunità non sarà in una posizione adatta per apri-re trattative di ammissione prina del 1993, al più presto

ma del 1993, al più presto. In attesa di quel giorni la commissione invita la Comunità a sviluppare la cooprazione con Ankara in modo da predisporre il terreno per una lutura ammissione comembro a pieno titolo. Ankara presentò domanda di ammissione il 14 aprile dell'87 e la commissione il 14 aprile dell'87 e la commissione il atternine di uno studio sulle implicazioni di uno studio sulle implicazioni le sue conclusioni al termine di uno studio sulle implicazioni politiche ed economiche di un tale passo, condotto con l'aiuto del governo turco. Il parere della commissione è obbligatorio ma ha solo carattere consultivo in quanto la decisione vera e propria spetta al governi dei dodici e al Parlamento europeo. Matules ha sottolineato che la decisione di soprassedere alla do-

manda della Turchia non pre-giudica «il principio dell'eligi-bilità della Turchia a entrare nella Cee. «Da adesso al 1993 dobbiamo concentrare tutte le

Quanto alla situazione economica turca, la commissione ha rilevato che in media lo sviluppo della Turchia è un terzo della media comunita-ria, la disoccupazione è alta, ben lontana dalla normativa Cee. Anche l'inflazione è moluna Repubblica parlamentare, la Turchia lascia a desiderare per quanto riguarda i diritti sindacali, i diritti umani e il rispetto delle minoranze. Inol-tre, la commissione è preoccupata per le relazioni tra Gre-cia e Turchia, ancora lungi da essere cordiali per le questioni ancora in sospeso per quanto riguarda il problema di Cipro e i diritti allo struttamento del

fondo marino dell'Egeo. In serata il governo di Ankapur soprassedendo per ora al-l'ammissione della Turchia nella Cee, ha riconosciuto l'«ligibilità» del paese musul-mano a entrare nella Comuni-tà in futuro.



l'Unità Martedì 19 dicembre 1989

#### **Filippine** Monito della Aquino ai giornali

MANILA Il presidente del le Filippline Corazon Aquino dovà norganizzare il suo ga binetto prima della fine del l'anno Lo ha riferito il segre-tano alla Difesa Fidel Ramos seces formes però dell'a senza fornire però dettagli

Nel frattempo la signora Aguno ha minacciato di agre contro le agenzie che Irasmet tano o pubblichino servizi se diziosi In relazione alla politi ca sui mass media nell'attuale stato di emergenza ha detto che le reti radiofoniche e tele visive verrebbero chiuse «se violassero i termini e le condi

Nel corso della sua confe renza stampa settimanale Co razon Aquino ha detto che 15 capi dei militari ribelli in stato di detenzione saranno privati del loro stipendio e dovranno far fronte a «tutta la forza della

Ramos ha smentito la richie sta di sue dimissioni avanzata dall opposizione della recente ribellione il par tito nazionalista aveva detto in una sua dichiarazione che Ra mos deve aprire la strada a di missioni in massa del governo del presidente «per ricostruire i unità all interno delle forze armate delle Filippine. E lo armate delle riuppines E io ha criticato per non essere stato in grado di individuare e prevenire il recente tentativo di colpo di Stato La signora Aquino ha awer

tito che non ci sarà piu com passione per i ribelli è che tut to il necessario sarà fatto con to il necessano sara latto con formemente alla legge Ha as scurato anche che sta se guendo da vicino l'azione dei suoi ministri per accertarsi che essi realizzino il program-

ma governativo
Il presidente ha poi auspi pene previste dal codice mili tare per i casi di ribellione fi nora la pena massima previ sta è di 12 anni con possibili tà di rilascio dietro cauzione

NEW YORK I «signon della droga» colombiani avvebbero cercato di Ingaggiare terroristi mediorientali per assassinare il presidente americano George Bush Se condo informazioni che da tempo stanno circolando a Washington riportate ieri dal settimanale «Newsweck» i responsabili del «cartello della droga» colombiano avvebbero posto una «taglia» di trenta milioni di dollan sul presidente Bush II diparti

presidente Bush II diparti

mento di Stato ha ricevuto

mento di Stato ha ricevuto un rapporto del servizi serreti americani in cui si alferma chie oltre ad mgaggia-re temoristi medionentali per uccidere Bush i trafficanti avrebbero cercato di spingere i movimenti di guerriglia colombiani ad attaccare bentagli statunitensi Queste informazioni hanno indotto le autorità americane ad aprire seene indagnia sullo vicenda in vista anche dei programmato viaggio di Bush in Colombia nei sebbraio

Ma Bush smentisce

I trafficanti di Medellin

avrebbero messo una taglia

per uccidere il presidente

#### **Portogallo** I socialisti vincono le municipali

LISBONA I socialisti al lopposizione hanno sorpassaio i socialdemocratici dei primo ministro Anibal Cavaco Silva nelle elezioni municipali svoltesi domenica in tutto il Portogallo. La grossa vittoria dei partito guidato dal 50nne Jorge Sampaio che avanza nelle città come nelle campagne pone un pioteca sulle prossime po littiche in programma per il 1991 i socialisti si aggiudica no le amministrazioni di tutte le grandi città Lisbona Opor to e Combra Nella capitale la politrona di sindaco andra a to e Combra Nella capitale la politrona di sindaco andra samparo che punta alla gui da del governo nelle elezioni del 91 Quando mancavano all'appello solo 104 delle 4 208 circoscrizioni elettorali, il partito socialista si aggiudi cava secondo i dati ufficiali del ministero della Giustizia il 36 72% dei voti contro il 34 77% dei socialdemocratici socialisti hanno avuto eletto 105 sindaci contro il 103 del partito di Cavaco Silva che vede i esto delle urne confer

105 sindaci contro i 103 del partito di Cavaco Silva che vede i esto delle urne confer mare il calo della sua posola rita tra le classi meno abbienti il cui reddito è stato decimato da un inflazione che si aggira sul 12x

Penalizzati pesantemente i comunisti che perdono un quinto del loro elettorato aggiudicandosi solo il 15 91% contro più del 20% nelle mu necipali del 1985 Il sorpasso è riuscito ai socialisti grazie ad un batzo di quasi dieci punti percentuali rispetto alle co muali dell 85 quando risco emprenenti alla comunisti tanto da indurre Cavaco Silva nel primo commento a caldo a decharare che le elezioni di domenica confermano la tendenza alla polarizzazione dell'elettorato sin die partiti socialista e socialdemocratico con un acce lerazione rispetto a quanto rea mensa dalle eutropee

lerazione rispetto a quanto era emerso dalle europee era emerso dalle europee Per battere i socialdemocra tici a Lisbona Sampaio ha ac-cettato di allearsi con i comi nisti. Però domenica ha riba dito che non scenderà a patti con il partito di Cunhal nelle legislative del 1991

prossimo Bush però ien ha smentito la vendicità della notizia «Vorrei che mi portassero la fonte per poterci dare un occhiata – ha detto – ho fiducia assoluta nel personale addetto alla nostra sicurezza La polizia americana sta nel frattempo cercando di stabilire se an che i uccisione di un giudice federale in Alabama me diante un pacchetto bomba recapitato nella sua abita zione possa essere attribut

zione possa essere attribui to ai trafficanti di droga co-

Il giudice federale Robert

Vance, 58 anni era specia-lizzato in casi legati al traffi-co di stupefacenti (il suo di-stretto comprendeva oltre al-

co di stupefacenti (il suo di-stretto comprendeva oltre al-l'Alabama anche la Georgia e la Ronda) Di recente il giudice aveva trattato un ca-so riguardante trafficanti co-lombiam di solo una delle tante piste – ha precisato uno degli inquirenti – ma non la possiamo per il mo-mento escludere-

Il lentissimo spoglio assegna al populista di destra un vantaggio pari a circa il 5%

Il partito dei lavoratori accusa gli avversari di scorrettezze: ora daremo battaglia

# In Brasile la spunta Collor San Paolo «tradisce» Lula

l risultati ufficiali saranno resi noti solo giovedi ma ormai è praticamente certo il nuovo presidente del Brasile e il giovane populista di destra Fernando Collor De Mello I voti assegnati fino ad ora lo dan-no in vantaggio di circa il 5% sul candidato della sinistra Luis Ignacio Lula Da Silva, il barbuto leader del Partito dei lavoratori Linsediamento del nuovo presidente e previsto per il prossimo 15 marzo

#### GIANCARLO SUMMA

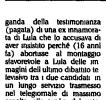
SAN PAOLO Venticinque anni dopo il golpe del 1964 la lunga e travagliata «transizione democratica» al regime mistro e la finalmente conclusa.

scorsa e la domanda che tutti ora si pongono è quale sarà lo scario finale di vantaggio sul la liro candidato i lex operato e leader sindacale Luis Igna cio Lula Da Silva appoggiato da tutti i partiti di sinistra bra siliami. Se ci si attiene ai dati rifenti ieri sera dalla rete televisiva Globo sarebbero state scruti nate sino ad ora circa 65 mi lioni di schede pari all 86 8% del totale che (voti bianchi sulli a parte) contenevano 32

portava il risultato dello spo-glio di quasi il 50% delle sche de dando Lula in vantaggio per circa 30mila voti I dati fi nali del Tse sanno resi noti

re generaie della campagna di Lula

Analizzando i risultati sia pure ancora incompleti ap pare chiaro che la vittoria di Collor è stata resa possibili dallo scarso impegno di Lula negli Statt di San Paolo e Mi nas Gerais i due principali collegi elettorali del paese Scontato il predomino di Collor nel Nord e nel Centro del Brasile le aree più arretrate questo vantaggio non el basta to a Lula per invertire il qua dro sfavorraole pur di fronte agli ottimi risultati del Rio Grande do Sul e di Rio de Janeiro ottenuti grazie all'al leanza con Leonel Brazola il leader del Partito democratico del lavoro (Pdt), che qui van



Fernando Collor festeggia la vittoria. Sarà presidente del Brasile

parte il mancato «decollo» del l'amministrazione guidata dal sindaco eletto I anno scorso dal partito Luiza Erundina

L'insediamento del nuovo presidente che ha un mandato quinquennale è fissato per il prossimo 15 marzo «Ed è li che per Collor e il Brasile cominceranno i problemi – pre-vede Clovis Rossi uno dei

me previsto dalla legge ndr) né un sostegno sociale orga nizzato Si troverà ad affronta re un inflazione ormai incon trollata (la proiezione è per ora del 12mila per cento i an

ora del termina per cento i an no) e i opposizione organizzata di diversi partiti e del principale sindacato la Cut in condizioni molto più fondisti e alle gerarchie milita-ri che hanno appoggiato Col-lor più di evitare la vittona di Lula definito un spericoloso radicales per difendere la ne-cessità della riforma agrana e della redistribuzione del red dito nel paese

#### A.M.T.A.B.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI AUTOFILOTRANVIARI - BARI

#### Avviso di licitazione privata

L Azienda Municipalizzata Trasporti Autofilotranviari di Bari intende appaltare mediante licitazione privata con il procedimento di cui all art 89 tettera b) dei R D 23/5/ 1924 n 827 e all art 59 dei D P R 4/10/86 n 902 la forni-

lura di cancelleria Le ditte interessate dovranno far pervenire a mezzo raccomandata postale alla Amtab - via De Blasio Z I -70123 Bari - richiesta di invito redata in carta da bollo entro le ore 12 00 del 3/1/1990

il presente avviso sarà affisso all Albo Pretorio del Co-mune di Bari a all Albo aziendale La richiesta d invito non è vincolante per I Amtab Bari 19/12/89

IL DIRETTORE dr Ing Ettore Bagnato

IL PRESIDENTE

ANGELO COMODO

DARIO

MAMMA

Sottoscrive per l'Unità Tonno 19 dicembre 1989

ANGELO COMODO

l soci e gla amici di Koinè scri sono vicini a Luca in questo momento di grande dolore per la perdita del pa pà

#### Novate Milanese 19 dicembre 1989

ANGELO COMODO

I ha lasclato I comunisti di Novate
M lanese lo ncordano per il auo im
pegno e per la sua intelligenza ne
gii anni della ricostruzione delli ha
lia e della democrazia come diri
gente pol luco nei partito e nei movi mento cooperativo Nato 64 anni la
attivo dai 1940 nella lotta antifasca
sta impat zzante anarchico sub
sce in quegli anni le prime persecu
zioni Arrestato nel 1943 viene de
portato in Germania e successiva
mente amuolato a forza nell'esseri
t roma fortunosamente a Milano dove si avivcina al Partito comunista

Luciano Renata Mauro e Luisélla sottoscrivono per l'Unità Novate Milanese 19 dicembre 1989 Cesanna Martinelli piange I amico e

roma fortunas menie a Milano deentra nelle S. Parido comunista
entra nelle S. Parido comunista
Dopo la liberazione è commissario
politica e responsabile a Novale nel
la norganizzazione della vita civile e
politica posì bellica. Fino al 1956
funzionario del paritto e successiva
- La Benefica di Novale Ricopri an
ente direttore della cooperativa
- La Benefica di Novale Ricopri an
ino presidente della Uni-Coop i comunisti di Novale di Novale o di
mo presidente della Uni-Coop i comunisti di Novale Milanese esprimo
pal figilo Loca a Lucinara Vera e
Caterina ai familian il ioro affetto e
commozione. e sottoscrive per *l Unità* Novate Milanese 19 dicembre 1989 Biella 19 dicembre 1989

L Umone n 5 del Pci di Torino par tecipa al dolore del compagno Sal vatore Francese per la perdita della sua cara commozione
Il lunerale avrà luogo oggi manedi
Il dicembre alle ore 15 con parten
za dalla sezione A. Gramsci in via
Repubblica 15

ovate Milanese 19 dicembre 1989

**ANGELO COMODO** 

ANGELÓ

Fiorenza Farina Giuseppe Pedraz zini Sergio Zini Angelo Torricelli Rino Sicchiero Albino Scotti sono vicini a Luca e Luciana per i imma-tura scottiparsa del padre

ANGELO

Novate Milanese 19 dicembre 1989

GINO

CORDELIA CIARANEI

fondative del circolo «Enrico Rigac ci» I compagni della Sezione espri-mono le più commosse condoglian ze alla figlia Vanna al genero Pinto-re e a tutti i familiari

**CALOGERO GAMBINO** 

i figli Vittorio Vincenzo e Gaspare lo ncordano con immutato affetto e sottoscrivono 100 000 lire per l'Uni

Firenze 19 dicembre 1989

19-12 1984

La sezione Gianni Mercandino del Pci Lucento è vicina a Salvatore per la scomparsa della **ANGELO COMODO** Milano 19 dicembre 1989

#### MADRE

Il consiglio d'amministrazione della cooperativa «La Benefica» di Novate Milanese a nome di tutto il corpo so-ciale annuncia la scomparsa del compargio La sezione Pci Alta Valle Brembana partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Cattaneo per la scomparsi

inendosi nel dolore del liglio Luca nole ricordarlo a tutti i cooperato-i il presidente Darcisio Piazzi **BATTISTINA BELTRAMELLI** 

Sottoscrive 100 mila lire per l'Unità, Lenna 19 dicembre 1989 lovate Milanese 19 dicembre 1989 I dipendenti della cooperativa «La Benefica» di Novate Milanese sono vicini a Luca per i immatura scom parsa del padre

RAOUL PONTI
la moglie Anna e le figlie Fabiana e
Vania lo ricordano con tanta nostali-

Milano 19 dicembre 1989

Franca Nicoletta, Maria e Augusta ncordano con dolore il loro con

RACUL PONTI

Sottoscrivono per l'Unità Milano, 19 dicembre 1989

Nel primo anniversario della scom

ENRICO BERTI la moglie la figlia Greta i nipoti Alessandra e fabio i parenti lo ri-cordano con immutato rimpianto e

Renata Claudia e Maura sottoscri-

Nel 19<sup>st</sup> anniversario della scompar-

#### ANGELO SERRAVALLE

Savona, 19 dicembre 1989

i compagni Paghera Mantero Som mariva Castello Bruzzone Favale annunciano con protonda costema-zione la scomparsa del compagno

GIACOMO RICCI Si uniscono al lutto che ha colpito la famigia e in sua memona sottoscri-vono 150 mila lire per I Unità. Genova 19 dicembre 1989

lunga e travagliata «transizio-ne democratica» al regime mi-litare si è linalmente conclusa Ma il primo presidente brasi lano democraticamente elet-to dal 1960 rappresenta un boccone amaro per le forze progressiste del paese è infat-ti quello del giovane populsta di destra Fernando Collor De Mello È ormal certo infatti che sia lui il vincitore del bal fottaggio finale per le presi lottaggio finale per le presi denziali effettuato domenica scorsa e la domanda che tutti

del totale che (vot bianchi en nulli a parie) contenevano 32 milioni e 100mila preferenze per Collor e poco più di 29 milioni per Lula con un van taggio a lavore del primo del 51% Molto pu lento il nono bollettino ulficiale del 7se (Tribunale superiore elettora le) diffuso due ore dopo n

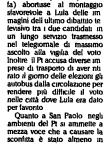
tra domani e dopodomani ma pare estremamente im probabile che possono smen tire la vittona di Collor come ammettono anche nel quartie re generale della campagna di Lula

teader del Fartito democratico del lavoro (Pdt) che qui van ta le sue roccaforti elettorali Una nota diffusa ien pome riggio dal Pi imputa la sconfit ta alle scorrettezze commesse da Collor e dalla rete Globo negli ultimi giorni di campa gna dall'utilizzo come propa

nendola «un altro esempio di crudeltà e brutalità» che dimo-

stra ancora una volta che «Pa

nama è un paese senza gover no dove regna i illegalità. Ac-cuse durissime ma pur sem pre parole Difficile dire se in



mantenere il controllo del ca-nale E ieri, nella nuova con-troffensiva verbale contro Wa-shington, gli ufficiali di Pana-ma hanno rilanciato nuove accuse Hanno detto che i due comandanti delle forze Usa nella regione, i senerali

Usa nella regione, i generali Maxwell Thurman e Marck Ci

sneros hanno inviato ben

sneros namo inviato ber quattro ulimatum negli ultimi giorni minacciando un inter-vento armato (nessuna con ferma da Washington) il mi-nistro degli Esteri di Nonega (da pochi giorni diventato presidente) Leonardo Kam ha denunciato enei termini più prepriera il nuovo atto di ac-

vede Clovis Rossi uno dei principali commentatori poli tici brasiliani – La sua è una candidatura di immagine che ha ricevuto San Paolo a parte i voti dei setton più arretrati marginali e poveri del paese Alle spalle non ha un vero partito (la sigla con cui si è presentato il Pm è stata prati-camente «affittata» per poter presentare la candidatura co-Dopo l'uccisione del marine Washington non esclude un blitz Panama mobilita i battaglioni d'assalto e rilancia le accuse

to nei pressi della residenza del generale-presidente cioè i uccisione del marines che ha

fatto esplodere le tensioni la-tenti il comando Usa sostiene

che i quattro militan incappati nel posto di blocco erano in borghese e disarmati e si sta-

vano recarda in automobile al ristorante Nel tragitto si sarebbero persi Un gruppo di persone li avrebbe circondati con fare minaccioso spingendoli a forzare il posto di bloc co A quel punto i soldati di Nonega sempre secondo la versione Usa avrebbero fatto fuoco uccidendo il marine Non è tutto Il comando delle forze Usa lancia un altra accusa i soldati avrebbero fermato un ufficiale americano e la moglie testimoni della sparatora li avrebbero pecchiati selvaggiar ne e addinitura toriturati. Di tutti altro avviso i consigliera di Nonega I quatiro mannes in borghese avrebbero sparato per primi indizzando colpi di arma da fuoco contro la residenza di

Rappresaglia Usa contro Noriega? Nonega avrebbero fento alcu ne persone tra cui un bambi no Alcuni giornali di Panama hanno pubblicato ien foto (non si sa quanto attendibili) di persone ferite dai marines Tutto ciò sotto la «regia» dei

servizi segreti americani Intanto mentre i due paesi si guardano in cagnesco ruppe restano consegnate in casema Gli Usa che man tengono 12 000 uomini nel poccolo Stato hanno rafforza to le difese delle loro installa zioni ritirando però i blindati. zioni ritirando però i blindati che era stati posti a guardia delle zone controllate dai ma nnes Resta in ogni caso in vigore i allame «Delta» che obbliga i soldati a restare in ca serma Nonega dal canto suo considera Panama «in guerra-con gli Usa e ha mobilitato la brigata «machos de montes» (maschi delle montagne) specializzata nella lotta contro la guerrigia e i battaglioni della dignità» formati da civili ounico scopo di frontegigiare un eventuale intervento Usa

# dicare dal tono delle accuse la situazione sta precipitando La portavoce del Dipartimen to di Stato americano Margaret Tutwilder è stata perentora «Siamo molto preoccupati per il clima di aggressione di Panama - ha detto - si mettono a repentaglio vite di americani Non discutiamo in pubblico di possibili piani di emergenza o di opzioni ma in casi del genere non esclu diamo mai nulla il isegratario alla Difesa Richard Cheney ha commentato I uccisione del soldato americano (un tenen te del marines del quale non è stata fornita I identità) defipresidente) Leonardo Kam ha denunciato enei terrimi più energici il nuovo atto di agressione perpetrato dalle for ze armate degli Stati Uniti contro Panama- e le -perenni sitgazioni e violazioni dei mi litari nordamencani contro il nostro popolo- Infine I immancabile contromossa di plomatica e cioè la richiesta di un intervento dell'Onu e dell'Organizzazione degli Stati americani per «evitare nuovi incidenti» Questo clima in candescente non aiuta certo a pre parole Difficile dire se in queste ore il Pentagono sta preparando piami di batta glia Quel che è certo è che le relazioni tra i due paesi stan no toccando il punto piu basso da quando nell 88 il generale Nonega socaracato dagli ex amici americani venne accusato per il narcotraffico dai giudici della Fionda e que stuttimo nspose che gli Usa stava organizzando una provocazione in grande stile per CHE TEMPO FA

«Venti di guerra» sul canale di Panama Gli Usa all in-

domani dell'assassinio di un tenente dei marines ad opera dei soldati di Nonega, non escludono una rap-

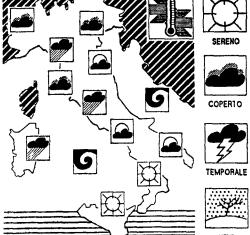
presaglia I due governi si scambiano accuse roventi

Washington sostiene che si e trattato di un esecuzio-

ne e che due testimoni americani sono stati fermati e

torturati. Dalla sponda opposta si affaccia la tesi del

complotto orchestrato dai servizi segreti Usa



SERENO











NEVL.



che contribuisce a portare verso le regioni meridionali aria ancora più calda di origine africana
TEMPO PREVISTO: suile regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni in estensione da ovest verso est e nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei duemila metri. Suile regioni centrali nuvolosità irregolare a tratti accentuata ed associata e brevi precipitazioni a tratti alternata a schiarite. Scarsa attività nuvolosa ed am piezone di sereno sulle regioni meridionali. La temperatura si manitene ovunque decisamente superiore ai valori normali del periodo stagionale che sitamo attraversando. VENTI: deboti o moderati provenienti dai quadranti meridionati.
MARI: tutti mossi: mari italiani. DOMANI: tendenza a miglioramento sulle regioni settentrionali ad iniziare dal settore occidentale. Durante il corso della giornata il tempo sia al nord ci e al centro assumerà gradualmente la caratteristica della variabilità e sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite.

#### L Aquila 4 13 Roma Urbe 12 14 Roma Fiumic Trieste Campobasso

Milano	- 6	10	Barı	12	
Torino	1	9	Napoli	14	-
Cuneo	4	8	Potenza	11	
Genova	15	17	S M Leuca	15	_
Bologna	4	12	Reggio C	12	-
Firenze	10	15	Messina	18	-
Pisa	11	17	Palermo	18	
Ancona	14	20	Catania	12	-
Perugia	11	18	Alghero	13	-
Pescara	16	26	Cagliari	13	7
		_			

TEMPERATURE ALL'ESTERO					
Amsterdam	9	11	Londra	8	•
Atene	12	18	Madrid	10	٠,
Berlino	10	12	Mosca	-7	-
Bruxelles	6	13	New York	-8	
Copenaghen	7	8	Parig	9	•
Ginevra	9	20	Stoccolma	0	_
Helsinki	-7	ő	Varsavia	-1	_
Lishona	12	18	Vienna		_

#### **ItaliaRadio**

LA RADIO DEL PCI

#### Programmi

Notziari ogni ora e sommari ogni mezz ora dalle 6 30 alle 12 e dalle 18 30 ore ? Rassegna stampa; 8 20: Libertà, a cura dello Spi-Cigit. 8 30: Elocazzone i tomanno a suodia. Palla i U flamiet; 3 0 C. La digitari. Pin di ettoti sul Salvagenie di questa stammara. Con E Carbota a A. Liberzione; 11 i misteri dell'impero Carrapporo 1330 Grase la Liberzione; 11 i misteri dell'impero Carrapporo 1330 Grase la Liberzione; 11 i misteri dell'impero Carrapporo più dell'i 13 fisilia Racio monisca 1 50 innora con Luca Carbone; 10 fisilia Racio monisca 150 innora con Luca Carbone; 11 fisilia Racio monisca 150 innora con Luca Carbone; 11 fisilia Racio monisca 150 innora con Luca Carbone; 11 fisilia Racio massa dell'i dell'i Bistone della stampa assiste. 14 Escriversi ai Pro Con Perepora Sassonia.

Pero Fass. no

PEROURNEZ IN MHz. Alessandra 90 950: Ancona 105 200

PEROURNEZ IN MHz. Alessandra 90 950: Ancona 105 200

PERO Ballar 95 800 Ascoli Picerio 95 500 / 95 250 8an 87 600 8eh

and 10 1500 Bergamo 81 700; Berla 106 600 Beloging 94 500

10 1500 Bellar 10 1500 / 10 1600 Chellar 106 600 Beloging 94 500

10 150 250 Calarvara 105 500 / 10 600 00 Chellar 106 300 Chellar 106 300

10 1500 / 10 700 Cremona 90 950 Empoli 105 800 Fasser 10 100 Fasser 100 100 Chellar 100 Fasser 100

#### **l'Unità** Tariffe di abbonamento

Annuo L 295 000 L 260 000

6 numeri
Per abbonarsı versamento sul c.c.p. n. 29972007
miestato ali Unità SpA, via dei Taurini 19. 00185
Roma
oppure versando Limporto presso gii, uffici
propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pei
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 39 × 40)
Commerciale fenale L. 312 000
Commerciale fenale L. 312 000
Commerciale fenale L. 312 000
Commerciale fenale L. 313 000
Finestrella i pagina sabato L. 374 000
Finestrella i pagina sabato L. 379 000
Manchette di festiva L. 458 000
Finestrella i pagina sabato L. 300 000
Finestrella i pagina sabato L. 300 000
Finestrella i pagina festiva L. 9379 000
Manchette di festata L. 1 500 000
Finestrella i pagina festiva L. 379 000
Abrochette di festata L. 1 500 000
Finestrella i pagina festiva L. 557 000
Concessionare per la lutto L. 3 000
Economici L. 1 750
Concessionare per la pubblicita
SIRPA via Bertola 34 Tonno tel 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel 02/63131
Stampa Nigi spa direzione evilfici
viale Fulvio Testi 75 Milano
Stabilimenti via Cino da Pistola 1 Milano
via dei Pelasgi 5 Roma

l'Unità Martedi

19 dicembre 1989

Parlano i dirigenti del Pci/12 Intervista sul congresso a Giorgio Napolitano «I cambiamenti sconvolgenti del mondo

ci chiamano a nuove responsabilità per l'affermazione delle idealità socialiste» Il «comunismo» è fatalmente associato al dramma dell'Est. «Non riduciamo tutto al rapporto col Psi»

# «Oltre i limiti storici del Pci»

dere il patrimonio storico del Pci e rilanciare quelle idealità socialiste su cui pesa, anche in Occidente, il fallimento ad Est, Giorgio Napolitano ribadisce il suo consenso alla proposta di Occhetto, chiede che «non si offuschi», polemizza con Natta e Tortorella. I rapporti col Psi? «Bisogna andare oltre gli stessi confini della tradizione socialista in senso stretto».

#### ALBERTO LEISS

«un percorso troppo nebu-loso». Qualcuno ha parlato di una «riserva» tua e di altri compagni che pure aveva-no condiviso la «svolta» del compagni cne pure aveva-no condiviso la svoita- del segretario. Ora come vedi delinearsi, alia vigilia del Comitato centrale, la piatta-forma e l'ipotesi di percor-so su cui sarà chiamato a pronunciarsi il Congresso, e più in generale il confron-to tra le diverse posizioni?

Nell'intervista a la Repubblica Occhetto ha indicato un percorso più definito nei tempi ben certo nella conclusion ben certo nella conclusione, se il Congresso si pronuncerà a favore della proposta fatta propria dal Comitato centrale di novembre a maggioranza Mi auguro che questi elementi di chiarezza caratterizzino il chiarezza caratterizzino il to definitivo della mozione del segretario, che leggeremo ovedi, Nella relazione pre-ntata da Occhetto - col consenso di tutti i membri del consenso di tutti i memori del-la segreteria – alla precedente riunione della direzione, quel-la del 14 novembre, quella chiarezza non mancava, ed è nell'interesse generale che ora non si offuschi. È su una precisa proposta politica che in Comitato centrale si è forno alla quale le diversità di motivazioni e di accenti non debbono prevalere su quel che ci unisce, tanto più che diversità vecchie e nuove potranno legitimamente espri-mersi e comporsi in una fe-conda dialettica nella più aperta formazione che ci proconda. dialettica nella più aperta formazione che ci proponiamo di promuovere. Auspico - dirò in che senso - un impegno comune anche con le compagne e i compagni che oggi la pensano diversamente; un impegno dunque che coinvolga tutti i militanti e in particolare i dirigenti investiti di maggiori responsabilità. Per quanto divisi si possa essere sulla strada da prendere, l'assillo di ciascuno di noi è scongiurare un declino, evitare una dispersione di quell'immensa somma di lotte, sacrifici e speranze che si è raccolta nel Pci, aprire la strada a sviluppi positivi dal punto di vista della democrazia e del socialismo in Italia e in Europa. E allora si lascino da piarte le battute tese a sollecitare il patriottismo e l'orgoglio di partito contro quella parte di cui non si condivide la proposa innovaliva. Non è con una facile propaganda auloesaltatoria che invertiremo la tendenza negaliva degli ultimi 10 anni.

Torniamo un momento, pe rò, sulle ragioni del dissen-so. Quasi nessuno, nel Pci, nega l'esigenza di adegua-rè, anche con ulteriori forti innovazioni, l'iniziativa del partito al mutati scenari in-ternazionali. Ma già il XVIII Congresso – si osserva – aveva messo in campo un coraggioso rinnovamento di contenuti, di strategie, di porrebbe addiritura una dase costituente» per giun-gere ad una «nuova forza politica della sinistra»?

i gere ad una «nuova rorza
politica della sinistra»?

L'attenzione si deve proprio
concentrare sui fatti nuovi intervenuti dopo il nostro congresso. Non sono certo mutati
da marzo ad oggi i termini di
alcune grandi questioni del
riostro tempo e di alcune contraddizioni essenziali della società italiana. Rimane valido
lo sforzo compiuto col Congresso per porre al centro della nostra elaborazione temi
come quello dell'ambiente e
della riconversione ecologica
dell'economia, e come quello
della riconversione ecologica
delle arconversione delle
avision e discendono anche
per noi comunisti italiam nuo
ve responsabilità per l'affermazione delle idealità socialiste, nuove responsabilità per
la pace, la sicurezza, l'unità

dell'Europa. È per portarci al l'altezza di queste nuove re-sponsabilità che dobbiamo superare i limiti storici del Pci. nuova, più aperta e dinamica formazione politica di sinistra e progressista Ma ponendo così la questio me non si rischia di schiac-clare tutta la storia origina-le del Pci sul drammatico fallimento del «socialismo

reale, ad Fet? Sto dicendo qualcosa di com-pletamente diverso. Insisto sul ncetto di nuove responsabi lità. Il crollo del muro di Berli no ha davvero assunto il signi-ficato simbolico della fine di un'epoca, dell'inizio di una fase carica di incognite ma ricca di promesse per il futuro comune dell'Europa e del mondo. Tuttavia, il discredito e il drastico rifiuto che hanno investito i regimi costruiti e di retti dai partiti comunisti in Polonia, Ungheria, Germania roionia, ungneria, cermania orientale, Cecoslovacchia, la crisi radicale del «socialismo reale», innanzitutto in Urss, ri-schiano di pesare su qualsiasi richiamo al patrimonio delle richiamo al patrimonio delle idealità socialiste. Il rischio è drammatico nei paesi dell'Est, in cui si sono avviati ardui tentativi di riforma, e in cui sono esplosi movimenti di tumultuosa e travolgente contesta-zione Ma il rischio è presente anche in Occidente, anche in Italia. Un rilancio dei valori del socialismo è possibile solo cella dià netta capazzazione come base di ogni trasforma-zione in senso socialista. Ma sarebbe incomprensibile che restassimo legati a quella co-mune matrice originaria, inve-ce di trasferire si un terreno più fecondo un patrimonio di esperienze e di conquiste cost ricco, una forza ancora così radicata.

italia, Un rilancio dei vacioni del socialismo è possibile solo nella più netta separazione dalle concezioni e dalle pratiche chie nel decenni passati sono prevalse nel movimento comunista. E vero che in quel movimento, all'inizio e per un certo periodo, furono presenti comenti di pensiero e tendenze diverse, ma quelle che finitono per darvi indelebilmente l'impronta furono le dottrine e le esperienze, dominanti già dagli anni 30, del partito comunista dell'Urss. Nel mondo la parola comunismo si è sempre più fatalmente associata alla realtà dei sistemi dell'Est e a vicende lontane e recenti, come quelle che a partire dal 1968 si sono risoltè nel sofiocamento con la forza, o nello spegnimento, delle tendenze riformatrici, nella stagnazione e ossificazione di quei regimi. Fino a giungere alla crisi convulsa di quelle economie e di quelle società, così pesantemente connotate in senso autoritario.

Insisto però nella mia oblezione. Il nostro partito, pur continuando a chiamarsi «comunista», ha incarnato in tutti questi anni una visione ben diversa della politica... lo penso che nonostante la presenza di un Pci che era ed

ppariva cost diverso da tutti i altri partiti comunisti, noi non possiamo sottovalutare impatto che l'immagine in-ternazionale del comuni-smo» ha avuto nel nostro pae-se, nel profondo delle co-scienze di tanti uomini e tante donne. Si è trattato di una contraddizione vissura in inu-do sofferto da diverse genera-zioni di militanti del Pci. E si è trattato di una barriera che ha tenuto fuori del nostro partito anche lavoratori e giovani di orientamento progressista e socialista... Ad Est però non c'è solo fal-limento. C'à anno

limento. C'è anche il gran-de progetto riformatore dei «comunista» Gorbaciov. Non sembra proprio quello

Le ultime due interviste: domani Adalberto Minucci e dopodomani Nilde Iotti

mondo?

Il •nuovo pensiero• di Gorbaciov è un tentativo straordinariamente illuminato e audace
di aprire una via d'uscita per il
suo partilo e per il suo paese e per tutto l'Est - da una profonda crisì di sistema E insieme una via d'uscita dalla stretta complessa e drammatica in
cui il mondo intero già rischiaadi avditasi, per l'emergene cui il mondo intero già rischiava di avvitarsi per l'emergere
di sempre più impellenti side
globali e per il distruttivo contrapporsi di due blocchi antagonistici. Ma si guardi con attenzione ai messaggi che vengono dalla leadership sovietica Si è davvero al di là di tutti i
vecchi schemi ideologici. Si
indica nel modo più netto la
sirada della cooperazione tra
sistemi diversi, tra capitalismo
e socialismo, in un mondo e socialismo, in un mondo sempre più interdipendente. Si destituisce di ogni fonda-mento l'antica divisione tra cialista e socialdemocratica del movimento operaio e del-la sinistra Gorbaciov parla di «ricca esperienza», di «contri buto secolare della socialde mocrazia allo sviluppo dei va lori del socialismo, all'attua zione delle riforme sociali». In un nuovo orizzonte si muo Dubcek, che non ritorna nel partito comunista. Sarebbe assurdo che proprio il nostro partito, dopo aver anticipato più di qualsiasi altro tante coraggiose revisioni ed essenzia-li sviluppi innovativi, non sa-pesse darvi oggi tutte le proie-zioni necessarie, trame tutte le conseguenze indispensabi-li. Certo, noi non abbiamo le responsabilità tremende dei partiti comunisti che hanno gestito il potere, ne dobbiamo gestio i potere, le dobbaies scoprire ora principi e valori con cui – a differenza di quei partiti – ci siamo da lungo tempo identificati. Innanzitut-to il valore della democrazia come base di ogni trasforma-zione in senso socialista. Ma

Un patrimonio ricco - hai detto – una forza radicata Molti critici della proposta Moti critici della proposta di Occhetto temono proprio lo smarrimento di questo patrimonio e di questa forza. Cambiare nome, abrogare il termine «comunimo», non significa, per dila con Aido Tortorella, una negazione di identità»? Persino un momo come allessandro Natta, che nure Alessandro Natta, che pure si dice d'accordo con l'o-biettivo di un ulteriore pro-fondo rinnovamento del fondo rinnovamento del Pci, e che consente con l'erci, e che consente con l'e-sigenza di porre la questio-ne all'adesione all'interna-zionale socialista, giudica pericoloso e sbagliato prendere le distanze da quel nome e da quella paro-la.

Siamo discutendo non già di cambiare nome al Pci, ma di dar vita a una nuova formazione politica, che naturalmente non potrà assumere lo stesso nome del Pci. Si vuole forse negare l'identità, o meglio l'esperienza storica del Pci? Non giuochiamo polemicamente con quakcosa che ci tocca tutti nel profondo, dopo decenni di milizia appassionata nel Pci. Di quell'esperienza vogliamo mettere in piena luce le componenti più piena luce le componenti più originali e vitali, un'intensa elaborazione e azione democratica e riformista, e arricchirle ancora con una scelta come quella proposta da Octehetto, che ne consenta l'incontro con altre ispirazioni ed energie. Mi ha stupito che Tortorella – dopo aver laicamente ribadito nella riunione di Direzione del 14 novembre di Direzione del 14 novemb di Direzione del 14 novembre che il partito «per noi non è un tine ma un mezzo», e dopo aver riconosciuto che oggi «è necessaria una nuova forza di sinistra» – abbia invece manifestato nell'intervista a l'Unità ben poco laico alla matri originaria, alla forma-partito e al nome del Pci. Ha perfino tentato analogie tra storia dei cristiani e storia dei comunisti, ha rinviato alle «Iontane origi-ni» e alle «mille forme» dell'i-dea comunista. Ma la vicenda reale di cui parliamo è quella dei partiti comunisti nati dopo il 1919 e dei nostri travagliati



novimento comunista. È rimovimento comunista. E rispetto a questo complesso passato – che grandi masse di giovani non possono decifrare – che dobbiamo voltare pagina. Nemmeno comprendo gina. Nemmeno comprendo come Naua ritenga di poter «riassumere nella parola cosempre riassunto nella parola socialismo e che certo non si sono inverati, ma hano finito per essere brutalmente negati nella prassi politica e statuale dei partiti comunisti al potere.

Mi sembra che tu dica: di-mentichiamo il «comuni-amo» e paritamo di «sociali-smo» inaleme ai partiti so-cialisti e socialdemocratici. ciaisti e sociademocratici.
Non è uno sbocco molto si-mile a quello che de tempo chiede al Pci Bettino Craxi, quando parla della prospet-tiva di sunità socialista»? Guardiamo alla sostanza, che può dirci molto di più di for-mule come quella dell'unità socialista. Quando i partiti dell'Internazionale socialista

affermano che la socialdemo-crazia è stata sempre fedele all'idea dell'inseparabilità tra democrazia e socialismo, e dunque di una realizzazione dei principi di libertà e uguaglianza altraverso la «demo-cratizzazione dell'economia e della società», hanno ragione di farlo. D'altronde la stessa

noscono – si legga il program-ma fondamentale della Spd – errori e insufficienze, e com-prendono quel che c'è di su-perato nelle loro impostazioni del passato. Essi sono spinti a chiedersi insieme con no quanto si sia riusciti ad andare avanti sul piano di un'effettiva «democratizzazione dell'eco democratizzazione dell'economia e della società». Questa prospettiva, al di là dei limiti prolondi riscontrabili in periodi precedenti, si scontra oggi con nuove dilificoltà e nuove minacce, tra le quali quelle legate all'internazionalizzazione dell'economia e alla concentrazione dell potere in campi nevralgici. Ecco, occorre che la sinistra nel suo insieme dia risposte a questi internogativi; ed è e a questi internogativi; ed è e, naturale che. in questa discussione e ricerca si confrontino posizioni diverse, ma non riconducibili alle contrapposizioni di 70 ami la. Diredi più: in Italia abbiamo bisogno di una formazione politica progressista, che non solo esca dalle strettoie della matrice comunista, ma si apra ben oltre gli stessi confini dela tradizione socialista in senso stretto. Una formazione po nomia e della società». Questa so stretto. Una formazione po-litica capace di raccogliere molteplici correnti e istanze di

Ma nel concreto della situa-zione italiana, e della pro-spettiva di una alternativa nel nostro paese, quali sa-rebbero queste «correnti» e «istanze»? Occhetto ha par-lato di una sainistra som-

mersa» o «diffusa». E quale rapporto invece dovrebbe easere costruito con un Psi che, unico partito socalista in Europa, fa parte di un go-verno a dir poco «modera-to»?

Penso a correnti ideali e politiche che propongono temati-che rimaste tradizionalmente in ombra nella strategia dei partiti di ispirazione marxista, dei partiti legati al movimento operaio, o assunte da essi con ntardo e con fatica. A corrent che possono convergere su istanze di profonda revisione degli indirizzi dello sviluppo degli indirizzi dello sviloppo economico e sociale, di pro-fonda correzione delle ten-denze degenerative alimenta-te da un «capitalismo senza regole», di forte riforma del siregoies, ut ione moma de sistema e del costume politico. Il campo dei possibili apporti alla creazione e alla crescita sia di una nuova formazione politica sia di una nuova formazione politica sia di una nuova formazione politica sia di un movimento per l'alternativa è assai vario. Non voglio qui fare un'elencazione sommaria e ralfazzonata, come spesso si usa, mettendo insieme mondo cattolico, correnti liberaldemocratiche, sinistra sommersa, ecc. Si impone un'attenta ricognizione: è questo un aspetto essenziale, insieme a quello dellelaborazione programmatica, della fase costituente che il Congresso dovrebbe decidere di avviare. Trovo capzione s'econdo cui non si sarebbe dovuto proporre di dar vita a una nuova forza politica prima di sapere non si sarebbe dovuto re di dar vita a una nu za politica prima di che cosa debba esserpolitica prima di sapere cosa debba essere: partiamo dalla consapevolezza dei limiti storici che anche in questo periodo il Pci ha mostrato di non fuscire a superare e dalla chiara percezione delle potenzialità che quella proposta può suscitare. Portamo avanti insieme, se non ora dopo il Congresso - tanto la maggioranza quanto la minoranza espressesi nel Comitato centrale - uno sforzo di approfondimento in varie direzioni, e quindi di caratterizzazione e definizione della nulova entità da costituire. Non riduciamo il confronto tra noi alla questione del partito socialista, e tanto meno del giudizio di dame; collochiamo al siusto posto la questione gedi non riuscire a superare e giusto posto la questione ge-nerale ed essenziale delle forze politiche, il problema del-l'azione politica da condurre per favorire uno spostamento del Psi dall'attuale collocazione nell'alleanza con la Dc e nel sistema di potere domi-nante, il problema di una riorganizzazione e ricomposizio-ne della sinistra italiana come l'ha correttamente messo a fuoco Occhetto nell'intervista di domenica a la Repubblica.

iniziativa - dice qualche compagno - non è stata al-l'attezza della situazione dopo il Congresso. Ora i problemi si risolveranno chiedendo l'ingresso nel-l'internazionale socialista?

Dopo il Congresso ci siamo ancora impegnati a tessere e ritessere una fitta trama di rap porti bilaterali, con forze po tiche di tutto il mondo e, particolare, con le altre forze della sinistra europea. Abbia-mo colto tutte le occasioni per partecipare a sia pur episodi che iniziative di carattere mul tilaterale. Abbiamo rinnovato la nostra presenza in quella si dando vita ad un gruppo più omogeneo e legato da uno stretto rapporto di collaborastretto rapporto di collabora-zione col gruppo socialista. Ma tutto questo è apparso sempre più insufficiente di fronte agli sviluppi rapidissimi del processo di cambiamento della realtà europea e mon-diale. L'Internazionale sociali-ta, che di era venuta accre. sta, che già era venuta accrescendo la sua presenza e il suo nuolo in diverse aree del Terzo mondo, ha accresciulo il suo peso e la sua iniziativa per el rapporto con l'Est a con la il suo peso e la sua iniziativa nel rapporto con l'Est e con le nuove lorze che in que i paesi stanno emergendo. Forze ri-formatrici, in seno ai vecchi partiti comunisti al potere, e forze di opposizione, alle quali insieme spetta il difficilissimo compito di scongiurare ondate regressive, nazionalistiche e di destra, contrastare rischi di destabilizzazione, tenera aperta una prospettiva di sviluppo in senso democratico e socialista. Anche per questa ragione dev'essere portato a uno sbocco il lungo cammino che ha già portato da tempo ad avvicinarsi tra di ori l'Pct, i più importanti partiti ro il Pci, i più importanti partiti socialisti europei e l'Interna-zionale socialista La nuova zionaie socialista La nuova formazione politica cui abbiamo "déciso di" lavorare deve senza dubbio caratterizzarsi anche per un rapporto organico con l'internazionale socialista, che il Pci non è giunto a stabilite. stabilire. Nella dialettica che caratterizza i rapporti tra i par-titi dell'internazionale socialista, noi potremo collocarci con piena dignità senza liqui-dare ma valorizzando ancor più, facendo fruttificare ancor meglio tutto quel che vi è stato di vivo e di originale nell'ela-borazione e nell'esperienza del Pci. E anche attraverso questo collegamento noi po-tremo contribuire più efficatremo contribuire più effica-cemente a un grande impe-gno di tutte le forze di sinistra e progressiste per il disarmo e la cooperazione tra Est e Ovest, per la costruzione di una nuova Europa, per una svolta nei rapporti tra Nord e Sud del mondo.

Piemonte, la neosegretaria pci sdrammatizza: «Battute inutili»

## Polemiche dopo l'elezione di Silvana Dameri

Disputa in Piemonte tra favorevoli e contrari alla proposta di costituente di una nuova formazione politica della sinistra dopo che Silvana Dameri è stata eletta segretario regionale. Dividersi nel dibattito se necessario e unirsi nel lavoro e nella direzione devono diventare costanti del nostro modo di essere» ammonisce la Federazione co-

#### PIER GIORGIO BETTI

Dichiarazioni aspre, interpretazioni diverse dell'evento, puntualizzazioni, inviti al «reciproco nspetto»: l'elezione a segretario regio-nale del Pci di Silvana Dameri, con 14 voti di scarto su Enrico Morando, ha lasciato uno strascico di polemiche che sembrano riprodurre gli schieramenti manifestatisi al Comitato centrale sulla proposta di costituente di una formazione politica. Silvana Dameri, che ha poi dato un giudizio positivo delle novità contenute nella bozza di mozione presentata da Occhetto in direzione, si era astenuta nel voto al spariamentino comunista. Aveva unvece votato sib Enrico Morando, vicino alle postzioni di Giorgo Napolitano.

Giorgio Napolitano A dar fuoco alle polveri è stato un commento che Magda Negri, della segreteria regionale piemontese, ha fatto conoscere ad alcuni giomali subble depo l'alcane di Desubito dopo l'elezione di Dameri. La quale, terminato l'ap plauso con cui era stata salu tata dal Comitato regionale tata dal Comitato regionale, aveva tenuto a precisare: Sarò il segretario di tutto il partitos. Secondo Magda Negri, invece, la scelta del nuovo segretano «ischia di introdurre
elementi di contraddizione e ambiguità nella direzione re-gionale e nei futuri esiti con-gressuali». E ciò perché la votazione, sebbene «ineccepibi le dal punto di vista democra tico», sarebbe stata determina ta «dalla confluenza sul nome di Silvana Dameri di tutti i sulla proposta politica: appro-vata a maggioranza dal Cc.

Da tutt'altra posizione, an-che il sen. Lucio Libertini si era pronunciato sostenendo che l'elezione di Dameri è avvenuta «con una maggioranza rovesciata» rispetto a quella del voto al Cc: il che «prova il carattere artificioso degli schieramenti nel Cc», mentre ouna misera contraffazione se sfocia nell'accordo col moderatismo dei vicepresidente des zione del vicepresidente des comunista del Senato

replica di Enrico Morando: Li-bertini, ha detto, «ha ragione quando afferma che la mag-gioranza formatasi in Comitato regionale vede inposizione numericamente determinante i compagni che si erano op che in Piemonte ci sareb qualcuno che vuol realizzan oggi la fusione tra Pci e Psi». È invece «vero il contrario», e cioè che «in Piemonte dobbia sia in grado di mutare anche la collocazione politica dei

Con quelle che definisce dorzature arbitraries di Liberti ni (identificazione della costi-tuente con la «confluenza nel Psi») polemizza anche Giu-seppe Nicolo della segreteria regionale, che insiste sulla enecessità di mantenere con rigore e fermezza la proposta della costituente, evitando possibili confusioni».

Al centro di questo scambio di frecciate, Silvana Dameri usa toni smorzati: «Non mi pasolo ricordare che il voto i stato segreto, che nessuno nella riutilone ha fatto dichia razioni di voto a favore dell'u no o dell'altro candidato. I pronunciamenti che tendono del voto non sono londati su

elementi oggettivi». Molto secco, infine, il co-municato della segreteria del-la Federazione comunista torinese che definisce «fuori luo in questa fase il partito ha bi-sogno di un dibattito politico aperto, trasparente» e di chia re prese di posizione, «senza golezzi inlondati distorsioni ma con totale reciproco r spetto»; e ha bisogno «di unità e solidarietà nell'iniziativa po-

I lavori della commissione

# Ormai pronta la proposta delle norme congressuali

Intense giornate di vigilia, a Botteghe Oscure, della riunione del Comitato centrale e della Commissione di garanzia convocati per giovedì alle 16. Mentre Occhetto è impegnato nella stesura definitiva della mozione, ha proseguito ieri i suoi lavori la «commissione per le regole» del 19º Congresso. Si è svolta anche un'assemblea nazionale dei militanti che si richiamano alle posizioni di Armando Cossutta.

ROMA La riunione della commissione per le regole rivestiva un particolare nilevo. Nella sede plenaria un comitato ristretto (Chiarante, Fassino, Salvi) ha presentato una bozza del documento sulle procedure per la preparazione del congresso straordinario. Clima sereno, ma la rilevanza delle questioni ha costretto ad un lavoro lungo, protrattosi simo a tarda ora della sera, per cui è stato deciso che le deliberazioni - da sottoporre comunque al Cc e so che le deliberazioni - da soltopore comunque al Ce alla Cng - siano rese note solo stamane. Della commissione fanno parte, oltre ai tre citati, Papetta, Cazzaniga, Magri, Giglia Tedesco, Ersilia Salvato, Luigi Berlinguer, Folena, Visanie Sonero. Dato per scontato l'accordo su due principo (la pari diginità di tutte le mozioni congressuali, e la proporzionalità tra i consensi raccolti el numero dei delegati), la questione su cui si è incentra la ieri la maggiore attenzione.

è quella di come regolare l'eventualità della presentazione di mozioni diverse da quelle presentate in Comitato centrale, e l'eventualità della presentazione – a livello sezionale, rederate o regionale – di emendamenti alle mozioni. Ancora, è compito della commissione proporre una data-limite (successiva alla riunione del Cc di dopodomani) per la presentazione di altre mozioni.

Intanto Achille Occhetto Intanto Achille Occhetto continuava a lavorare alla versione definitiva del proprio documento che terrà certamente conto del dibattilo che sulla bozza si era svolto vener di scorso nella Direzione.

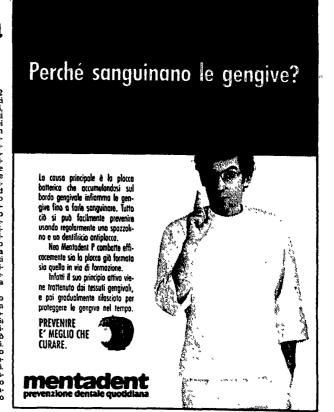
Sempre a Botteghe Oscure si è svolta un'assemblea nazionale di quadri comunisti che si nchiamano alle posizioni di Cossutta, che ha tenuto la relazione introduttiva mentre le conclusioni sono

le conclusioni sono

Presenti oltre 150 quadri (42 gli interventi), tra cui dieci membri del Cc, parlamentari, pettate norme effettiva pertate in the eneutramente trasparenti e democratiche per regolare l'imminente dibattito di tutto il parito»; ed ha «unanimamente auspicato che tra tutti coloro che si operate a per e per eneutra e per eneutrati di coloro che si operate a per e per enertiti della coloro che si operate della coloro che si ope pongono o non condividono la proposta di Occhetto si de-termini una convergenza uni-taria nel rispetti delle rispettive posizioni e con il massimo di chiarezza. Qualora «da parte di alcuni venissero rituti nei confronti di una tale esi-genza, sarà inevitabile la pre-sentazione di un'autonoma

sentazione di un autorioma proposta.

Intanto Natta ha rilasciato un'intervista al Secolo XIX in cui ribadisce la sua opposizione alla proposta Occhetto. Si è aperta una lotta – dice – ricente alla giula autorio accesi può è aperta una lotta – dice – rispetto alla quale non si può restare al di sopra delle parti. Perciò egli è sceso in campo con l'intento di essere un punto di riferimento per i contrati. «Non ammetto di essere messo nel mucchio, non accetto di farmi intimare i cambiamenti La velocità dobbiamo. menti La velocità dobbiamo stabilirla noi».



l'Unità Martedì

lazione di Gianni Cuperlo, segretario dei giovani comunisti si sono aperti ieri i lavori del Consiglio federativo nazionale della Fgci, allargato ai segreta n provinciali e ai dirigenti delle strutture regerate. Quale : rà il contributo dei giovani e munisti italiani al 19º congr munisti italiani ai 15º congres-so del Pci? Il dibattito ruoterà attorno a questo interrogativo, che Cuperlo ieri ha affrontato rifiutando in partenza l'idea che la Fgci si schieri con un «si» o con un «no» alla proposta di Occhetto.

Il nostro problema – ha detto Cuperlo – non è dawero rappresentato dall'iscrizione o meno a maggioranze e/o mi-noranze. Né l'adesione preventiva ad alcuna nuova formazione politica o fase costituente. Non ci viene chiesto insomma, né noi dobbiamo porci l'objettivo di collocare – in modo acritico e verticistico – la Fgci e la sua esperienza dentro una logica di schieramento di deliporta e chiusa. mento già delineata e chiusa, ne dovremo nelle prossime settimane aderire ed esprime-re il nostro voto nel confronti di alcuna delle mozioni che verranno presentate».

I giovani comunisti, dun-que, secondo Cuperio dovreb-bero «partecipare criticamen-te» al dibattito avviato nel Pci: nostra identità, senza chiusure e senza verità e acquisizioni e senza verità e acquisizioni già date una volta per tutte; ma con quella grande capacità – ha aggiunto Cuperlo – di ascolto, di dialogo e di movimento che ha rappresentato un patrimonio per la figci riondata». Il compito che si assegna la Figci è dunque quello di ecogliere, oltre le formule, il cuore e la sostanza di questo cuore e la sostanza di questo processo: cuore e sostanza che a me pare di individuare cne a me pare in individuario — ha proseguito il segretario nazionale dei giovani comuni-sti — nel tema della riforma della politica, del rinnova-mento della sinistra, di una ri-forma profonda della forma-natifio».

tità», ha poi allermato Cuper-lo, spiegando che questo silo, spiegando che questo six-gnilica essere consaperoll di come sollevare la questione di un mondo che cambia. Oggi più che nel passato – ha os-servato – è giusto confermare un'esigenza di alterità, di an-tagonismo, di alternativa che si origina da nuovi grandi brogni umani e sono proprio si origina da nuovi granu o-sogni umani e sono proprio questi nuovi bisogni che pos-sono diventare obiettivi con-sapevoli laddove è possibile che essi incontrino un proget-



Augusto Barbera

Presentato alla Camera un emendamento comunista riprende il confronto che punta a modificare il sistema elettorale

Oggi a Montecitorio sulla legge di riforma delle autonomie locali

# «Maggioritario, secondo turno e abolizione delle preferenze»

Sistema maggioritario per i Comuni fino a 15.000 abitanti. Proporzionale corretta per i centri oltre i 30.000. Eventuale secondo turno di ballottaggio in modo da assegnare il 55% dei seggi alla lista di maggioranza. Abolite le preferenze. Indicazione obbligatoria del candidato sindaco e facoltà di collegamento di più liste che indichino un medesimo sindaco. È l'emendamento elettorale Pci alla riforma delle autonomie.

#### GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Ennesimo round oggi in aula, a Montecitorio, stula riforma delle autonomie locali Stavolta al pettine torna dell'e dutorio dell'e dell'elle dell'elle

presidenza della Camera.
In vista della ripresa del
confronto, il gruppo comunista ha presentato un proprio
emendamento che preligura sia ha presentato un proprio emendamento che preligura una profonda innovazione nel modo di elezione degli organi dei Comuni, assegnando all'e-

lettore un potere molto più grande di quello di cui dispo-ne oggi e rafforzando gli esepersona.

Oltre 30mila abitanti.

Viene introdotto il secondo cutivi per metterli maggior-

Viene introdotto il secondo turno di ballottaggio. Se in prima istanza nessuna lista o rag-gruppamento di liste consegue la maggioranza assoluta (se l'ottiene avrà alimeno il 55% dei la maggioranza assoluta (se l'ottiene avva almeno il 55% dei seggi), viene assegnata pro-porzionalmente ai voti ottenuti la metà dei seggi. Nel secondo turno a chi ottiene la maggio-ranza relativa viene assegnato un numero di seggi tale che, aggiunto al primo pacchetto-, consenta di avere complessi-vamente il 55% dei seggi. E ri-partizione proporzionale dei restanti seggi.

Sindaco. Dal momento che il candidato sindaco è citato obbligatoriamente da ciascuna lista o raggruppamento, il sindaco viene proclamato elet-to nel medesimo momento in cui vengono ufficializzati i ri-sultati elettorali.

Preferenze. Sono abolite le preferenze, allo scopo di evitare lo squallido spettacolo tipico di ogni consultazione, e di rimuovere così quella che è un'anomalia tutta italiana sen-za riscontro nel mondo occi-dentale. Vengono proclamati candidati così come sono indi-

Possibilità di scelta. Co-ne abbiamo visto i due sistemi Possibilità di acetta. Co-me abbiamo visto i due sistemi di elezione riguardano i comu-ni fino a 15.000 abitanti e quel-li oltre i 30,000. I centri tra i 15 e i 30 mila potranno optare per l'uno o per l'altro sistema a lo-ro discrezione.

cati nell'ordine di lista.

ro discrezione. Sotto i mille abitanti. La proposta comunista, che è sta-ta formalizzata in un emenda-mento a firma Augusto Barbe-ra, Massimo Pacetti, Lucio Strumendo, Silvia Barbieri, Ciulio Quercini e Luciano Vio-lante, interviene anche nella

fascia di comuni piccolissimi, sotto i mille abitanti. In tali centri non si dà luogo all'elezione della giunta. Le funzioni tipiche dell'amministrazione municipale vengono esecitate dal consiglio.

«Abbiamo presentato emendamenti – ha dichiarato il vice presidente del gruppo Luciano Violante – sia all'articolo 24 sia all'articolo 4, per recepire leistanze che sono venute da studiosi e da autorevoli parlamentari, dirette a investire gli statut dei Comuni della possibilità di scegliere tra i vari sistemi elettorali previsti dalla legge. L'importante è che questa legge definisca un nuovo sistema elettorale che dia più potere delle microformazioni e dei centri d'interesse; tagli alla radice l'attuale sistema elettorale che è la ragione principale delle corruzioni politiche e dell'instabilità delle giunte».

#### COMUNE **DI FRIGENTO**

PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di deposito indagini geologiche allegate al Piano Regolatore Generale

IL SINDACO RENDE NOTO

che le indagini geologiche allegate al Plano Rege-latore Generale adottate ai sensi di legge, sono depositate in libera visione al pubblico nella se-de comunale - Ufficio Tecnico - a far tempo dal 19/ 12/1989 fino al 16.2.1990 compreso con il seguen-te orario: giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12. Giorni festivi dalle ore 9 alle ore 10. Frigento, 11 dicembre 1989

IL SINDACO dr. Michele lannarone

#### UNITÀ SOCIO SANITARIA LOCALE N. 68

Associazione del Comuni di Arese, Cornaredo, Lalnate, Pogliano Milanese, Pero, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago

Avviso di gara per appalto concorso

Si rende noto che questa lussi provvederà ad indire, ai sensi dell'art. 194 della L.R. 106/80, appatio concorso per la fornitura di n. 2 antalizzatori amtotoglio per emormo e formita i laccolitaria seventi ciascuno cadenta antalità non inferiore a 80 tratifora per la destirminazione dell'amocrono, piastrine, morfologia errincellaria tratifora per la destirminazione dell'amocrono, piastrine, morfologia errincellaria della morto della d

avviso Nella domanda di partecipazione gli interessati dovranno indicare, setto forma i dichiarazione successivamente verificabile

la ragione sociale della citta corredata dal numero di partita Iva e/o codice fiace ro. di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'art. 19 dell**e Legge 113/81;** di essere iscritti elle Cciaa

sliegate delen fortiture di analizzatori per Emalologia effettuate a Usal e/o Ospode-elenco delle fortiture di analizzatori per Emalologia effettuate a Usal e/o Ospode-ti negli ultimi tre anni con particolare opuazio al leritorio della Regione Lomber-dia con i rispetti importi, periodi di destinatari, co-copia della dichiarazione iva della quale si rilevi il volume d'affari retativo all'an-

COPIA comina una materia de la casa de Casa Che manchi e risulti incomplete e in Si trat luopo si l'accluptone della gara nel casa che manchi e risulti incomplete e in regolare alcuno dei documenti rochiesti. La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione, il PRESIDENTE Luciane Ceseni

CITTÀ DI GARBAGNATE

PROVINCIA DI MILANO

Avviso per estratto di licitazioni private Procedimento: lett. a) art. 1 legge 2.2.1973 n. 14 - art. 17, 2\* comma L. 67/88 e art. 2 bis L. 155/89.

Il vescovo di Crotone ha parlato del Sud alla direzione del Pci calabrese

# «È la prima volta, ma ci rivedremo»

mente al riparo dalle manovre

partitiche e dalle ricorrenti cri-

si amministrative che hanno

ruolo degli enti locali. Di cosa

si tratta? Scoriamo assieme la proposta del gruppo del Pci. Statema maggioritario. Si propone di estendere ai centri fino a 15mila abitanti (in que sta fascia demografica ricadono oltre 7mila degli 8mila comuni italiani) il sistema maggioritano, così corretto a tribus-

gioritario, così corretto: attribu-

zione dı tre quinti deı seggi alla

lista che ottenga la maggioran-za, e ripartizione proporziona-le dei restanti seggi tra le altre

Collegamento tra liste. È

«Non son venuto nella terra degli atei ma in mezzo a degli uomini per dialogare sugli uomini». Monsignor Giuseppe Agostino, vescovo di Crotone, ha partecipato ai lavori della direzione regionale del Pci calabrese dove ha svolto una relazione sul documento dei ve-scovi sul Mezzogiorno. E la prima volta – osserva Pi-no Soriero – che ragioniamo di Chiesa e Meridione non da soli ma assieme ad un protagonista ufficiale».

#### ALDO VARANO

caranzaro. Dobbiamo rivederci per discutere più a fondo. La prima volta è sempre tifficiler ci sono inevitabilimente un po' d'impaccio ed il rischio della parata. Ormai il ghiaccio s'è definitivamente sciolto: monsignor Giuseppe Agostino sta rispondendo ai comunisti che sono intervenuti nel dibattito con considerazioni, osservazioni, critiche edivergenze, dopo la sua reladivergenze, dopo la sua rela-zione sul documento pastoraciore sul documento pastora-zione sul documento pastora-le dell'Episcopato Italiano, meglio conosciuto come il do-cumento dei vescovi sul Mez-zogiorno. Una riunione fuori

dall'ordinario: «Un evento -dice Pasquale Poerio, presi-dente del Comitato regionale calabrese - che, mi permetto di dire, è un seno dei tempi,

Non ha precedenti in Italia questo incontro tra un vesco-vo della Chiesa di Roma ed un organismo ufficiale del Pci. In molti hanno cercato di fario saltare: Non facciamo la poli-tica spettacolo – ha detto monsignor Agostino - abbiagetti. Non ci muoviamo sulle suggestioni. Anche questa inia venuta qui – ha continuato – stava per essere sciupata mol-to, perché si vuol fare spettacolo. Abbiamo invece bisogno di ritrovarci dentro contenuti sen e protondi senno non am-veremo mai a capitci. E pri-ma di lui, introducendo la di-scussione, il segretano regio-nale dei comunisti, Pino Sorie-ro, aveva sostenuto: È questa l'esigenza primaria che avvertiamo in Calabria: rompere il muro del silenzio, superare antiche barriere, costruire un antiche barriere, costruire un comune sentire, sollectiare lo sforzo unanime di tutti gli uo-mini di buona volontà. Dialo-go e confronto devono diven-tare "risorse" primarie della

Un segnale forte, insomma, sulla necessità di recuperare una dimensione ideale della dirà monsignor Agostino – e la creazione di uno spazio per

Calabria nuova che vogliamo

vengono proprio da una delle regioni dove l'aggressività del-la mafia, il corrompimento clientelare, le degenerazioni dello scambio – duramente condannati dai vescovi - si contrappongono violente-mente allo slorzo difficile per trasformare la Calabria

trasformare la Calabria.

L'Argenta blu scuro del vescoro s'è fermata accanto al marciapiede del piazzale del motel-Agip di Catanxaro-con pochi munti di ritardo sull'orario previsto delle 10 e mezzo. U, ad attendere l'alto prei lato, erano i maggiori dirigenti del Pci della Calabria, molti dei quali conoscono personalmente il presidente della Conferenza episcopale calabrese.

«Ho accettato l'invito rivoltomi con spirito costruttivo e cristiano. Al di là e contre significato preciso: incontrare con le loro convinzioni, e dia-logare sull'uomo di oggi, qui, nella nostra terra, portando il bagaglio della mia passione cristiana ed il sofferto pen ro dei vescovi italiani del Sud».

Su quel pensiero, il vescovo di Crotone ha parlato alla di rezione regionale del Pci per 43 minuti: un'analisi serrata sui mai del sistema politico che oggi ha difficoltà ad interpretare la società ed una diagnosi impietosa, sulla scia del documento: dei vescovi, sulle responsabilità dei «gruppi di potere locale che si presentano verso il centro come garanti di consenso e verso la base come imprescindibili trasmettitiori di risorse, più o meno clientelari, più o meno Su quel pensiero, il vescovo di Crotone ha parlato alla dino clientelari, più o meno soggette all'arbitrio, all'illegalità, al controllo violento, impepropulsiva del Mezzogiorno. Un quadro, ha ricordato Mon-signor Agostino, che è quello che spiega e chiarisce l'affer-

Oggi il giudice decide

Oggi il giudice Gabriella Manfrin deciderà sulla contesa tra De Benedetti e Berlusconi sulla liceità

DARIO VENEGONI

nuova maggioranza della finanziaria Amef.

sull'aumento di capitale

Poi, il dibattito. Per primo: Giuseppe Cristoforo, consi-gliere regionale e sacerdote sospeso a divinis. Dopo, in un confronto che via via ha per-duto comi elemento di diploduto ogni elemento di diplo-matismo, altri dirigenti del Pci: da Franco Politano, vicepresidente della giunta, a Quirino Ledda, vicepresidente del Consiglio regionale; da Giantranco Benzi, segretario regionale della Cgil, ad Annamaria Longo, da Paolo Rubino e Gino Polimeni a Simona Dalla Chiesa.

«Ci hanno impedito di ditotalità, chiesa anziché restan strumento: talvolta il vostre totalità, chiesa anziché restare strumento; talvolta il vostro demonizzare l'avversario. Ho raccolto dai vostri interventi – ha concluso il capo della Chiesa calabrese – un biso-gno di disgelo ed intesa. Sono contento di avvertire anche i vol la necessità del supera-

## 1) Opere di urbanizzazione primaria del plano insediam produttivi (Pip) in frazione Bariana. Importo a base di appatto L. 1165.678.605. 2) Lavot di escuzione viabilità principale del PE2 (GB7). Importo a base di appatto L. 875.000.000. 3) Sistemazione area di verde attrezzato di via Milano, M. 28. Remisione. orto a base di appallo L. 646,149,319.

Le imprese che intendono partecipare dovranno far pervenira al Comune, entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblica zione del presente avviao eul B U.R.L. domanda in carta lega-le corredata del certificato di iscrizione all'Anc cat. 6.

Garbagnate Milanese, 10 dicembre 1989

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Luigi Caretto

#### "COMUNE" **DI SANTA PAOLINA**

PROVINCIA DI AVELLINO

Lavori di consolidamento e risanamento idrogeologico del territorio comunale 1° straicio L. 1.000.678.295.

Questa Amministrazione indirà una licitazione pri-vata per l'appatto del lavori in oggetto con il meto-do di cui all'art. 24 lett. b) della legge 8/877 n. 584 così come modificato dall'art. 9 della legge 17/2/87 n. 80, con aggiudicazione in favore della impresa che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa, da valutarsi da parte di apposita commissione comuna-le, sulla base dei seguenti elementi in ordine decrescente di importanza:

valore tecnico di eventuali varianti migliorative; tempo di esecuzione.

Il termine per la esecuzione dei lavori è fissato in mesi 12 decorrenti dalla data del verbale di conse-

mesi 12 decorrenti dalla data del verbale di consegna.

Alla gara possono partecipare Imprese singole o
riunite ai sensi dell'art. 20 legge 584/77 e succ. allegando alla domanda di invito copia autentica del
mandato con rappresentanza.

Le domande, redatte in carta legale, dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, entro gg. 12 dalla
pubblicazione del presente avviso, all'Amministrazione comunale di Santa Paolina (Av) - piazza Martiri d'Ungheria, la quale spedirà gli inviti nel termine
di gg. 30 dalla data suindicata.

Alla domanda vanno allegati, a pena di esclusione,
i seguenti documenti:

dichiarazione sottoscritta, con firma autentica, di non trovarsi nelle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 legge 584/77 e succ.;

certificato di iscrizione all'A.N.C. cat. 19/d per un

importo non inferiore a 1,5 miliardi; estratti autentici dei bilanci relativi agli esercizi 1985/1986/1987 corredati con situazione patrimo-niale e conto economico dal quale risulti che è sta-to raggiunto in totale una cifra di affari, per lavori nel triennio, non inferiore a tre volte l'importo presunto dei presenti lavori:

copie denunce annuali I.V.A. relative adii esercizi 1085/1086/1087

referenze bancarie di almeno due istituti di credi-to di importanza nazionale con attestazione che l'impresa ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità;

elenco dei lavori più significativì eseguiti nel quin-quennio 1983/1987 e di quelli in corso di esecuzio-

'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di appaltare la esecuzione di lotti successivi con la procedura di cui all'art. 12 legge 1/76 ed art. 15 leg-Copera è finanziata con i fondi assegnati al Comu

ne di Santa Paolina dall'Ordinanza 1488/FPC così come modificata dall'Ordinanza 964/FPC/2A dell'Uf-cicio del Ministro per il Coordinamento della Prote-

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazio

Santa Paolina, 19 dicembre 1989

IL SINDACO prof. Alberto De Buono

Denuncia di Veltroni alla Camera

# Il governo: «Mondadori? Tutto regolare...»

Il governo risponde alle numerose interrogazioni parlamentari sulla vicenda Berlusconi-Mondadori con-fermando la propria intenzione di non intervenire se non a cose fatte. Nessun accenno di autocritica nelle parole del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori e dei rappresentanti della mag-gioranza, Walter Veltroni (Pci): la concentrazione in atto in Italia non ha alcun riscontro negli altri paesi.

citario) ieri nell'aula di Mon-tecitorio è riecheggiata la que-stione delle concentrazioni nel mondo dell'editoria, dopo il cambio di alleanze all'inter-no della Mondadori. Cristofori ha risposto alle numerose inrisposto alle numerose in-pellanze senza mutare di a virgola la rotta di sostanconcentrazioni in corso. Vel-troni, roplicando, ha registrato l'asintonia della discussione oggi in atto, Colgo – ha detto – due diversi livelli: da una parte sottovalutazione e ridi-mensionamento dell'accadu-to da parte dell'esscutivo, dal-l'altra allarme e preoccupa-zione di altri livelli ishtuziona-li contre il Carpo dello Stato, la li, come il Capo dello Stato, la Corte costituzionale, il garante Cotte cosmicionate, it garante dell'editoria, per non parlare degli operatori dell'informa-zione e degli utenti. Tanti au-torevoli pareri sostengono dunque che i trust ci sono. I compiti che denvano al govermunque quando questi contrastino

giomo i duigente contininas di colografare i trust e metterii in legge così come sono o addi-rittura incitaria a concentrarsi di più. Due atteggiamenti che sembrano invece trasparire dalle posizioni espresse dal governo.

Veltroni ha poi contrazioni industriali in Italia con quelli di molti altri Stati, arrivando alla conclusione che non c'è altro paese in Europa (e tan-tomeno è così negli Usa) do-ve il fenomeno si presenti in modo tanto massiccio. Vedia-mo queste cifre. Per quanto ri-guarda la tiratura dei quotidia-ni, la concentrazione Finiu-resi-Mondadori ha, il 16,2% e nı, la concentrazione Finin-vest-Mondadori ha il 16,2% e la Rizzoli il 22,5. Nei settimala Rizzoli il 22,5. Nei settima-nali la Fininvest-Mondadori ha il 33% e la Rizzoli il 19. Nella raccolla pubbbiciaria com-plessiva la Fininvest-Monda-dori ha il 42,7%, e, per le sole ty, la stessa Fininvest arriva al 61,2%, avendo un ascolto del 40%. È falso – ha aggiunto Veltroni – che una simile con-centrazione sia la condizione necessaria per poter essere presenti sui mercati europei. I

colossi stranieri multimediali non arrivano al 17% del mercato pubblicitario nazionale nel caso della Bertelsmann, al 15% la Springer, al 22,5% al Hachette, al 21% la Havass. Insomma – ha ripetuto Veltroni – la nostra situazione non, ha paragoni nel mondo.

Cosa fare allora? Le proposte della Dc – ha detto l'esponente comunista – mirano addititura a incoraggliare ulterio-

diritura a incoraggiare ulterio-ri allargamenti del gruppo più forte. Con l'ipotesi del gover-no si fotograferebe la situa-zione sul tappeto dopo l'ope-razione Fininvest-Mondadori. Noi invece – ha detto Veltroni 
– proponiamo che si percorra 
la strada di una discussione al 
Senato per una legge che regolamenti le risorse di pubblicità. Se si stabilisce un tetto 
per un solo soggetto – ha aggunto – altre se ne liberano 
per altra soggetti e l'economia 
di mercato si salda col dirito 
dei cittadini a una corretta informazione. In caso contrario 
– ha concluso – il rischio di 
regime di cui abbiamo spesso 
parlato diventa più reale che 
mai Noi invece - ha detto Veltroni

parato diventa più reale che mai A questo proposito Veltroni ha annunciato la presentazione di una ulteriore proposta di legge del Pci oggi a Montectiono, ha sollectato maggiori poten per il garante dell'editoria (o di una commissione di garanzia) ed è tornato a respingere l'ipotesi dell'opzione zero Su questi temi domani si svolgeranno due audizioni parlamentari Cristofori alla commissione Cultura della Camera e Mammi alla commissione di vigilanza A Cristofori len ha replicato



anche l'indipendente di sinistra, Franco Bassanini, che ha contestato una leitura «trancuillizzante» dell'operazione Mondadori. È vero – ha detto – che si tratta solo di un accordo e non di un passaggio di quote, ma sappiamo che quell'accordo affida poteri determinanti a chi già deteneva una posizione di assoluta preminenza nell'editoria e nella pubblicità Il de Vincenzo Scotti ha ribadito, se ce ne fosse bisogno, che l'orientamento scudocrociato è quello di coinvolgere la Comunia deuropea solo «a mtese realizzate», mentre il socialista Giuliano Anato ha auspicato «norme antifrust nazionalismoniliabiti «on quelle d'Oltrecceano» tali da «salvaguardare la cultura europea» senza ricorrere a «norme antiprobizioniste».

detti e quelli di SIMO Bertisconi si ritroveranno nello studio della dottoressa Gabriella Manfrin, giudice dell'ottava sezione civile. Il magistrato, lette le memorie che le parti lette le memorie che le parti gli hanno recapitato — quelle di Berlusconi sabato, quella di De Benedetti ieri sera — do vrà decidere in merito alla convocazione dell'assemblea straordinaria della Mondadori deliberata dal consiglio di am-ministrazione su richiesta del-la Cir (De Benedetti). Nel cor-so dell'assemblea straordina-ra il norsumo 26 egonain so dell'assemblea straordina-ria, il prossimo 26 gennaio, sarà proposto agli azionisti— se non ci saranno intoppi le-gali — un aumento di capitale da 80 a 400 miliardi, per effetua ou a quu minardi, per ellei-to del quale vi sarebbe un tale rimescolamento delle carte nell'azionariato da riportare in maggioranza lo schieramento del presidente dell'Olivetti e in minoranza Berlusconi e i suoi

Soci.

Domani, poi, il presidente del tribunale Clemente Papi dovrà decidere in mento alle richieste di sequestro delle

di De Benedetti (chiesto dai Formenton). In previsione di questa udienza il presidente Papi (che aveva già nominato un custode per le azioni Amel) ha disposto il fermo giudizianio anche delle azioni di De Benedetti.

di De Benedetti.

«Uno a uno, palla al centro», è stato il commento del
fronte Berlusconi alla notizia della delibera del presidente del tribunale. Ma subito è seguito l'acido commento della Cir, che parla in pratica di au-togol del Formenton. «Con la nchiesta al tribunale — dice la Cir — la famiglia Formen-no si irnya costretta a riconoton si trova costrella a ricono-scere esplicitamente e pubbli-camente l'esistenza del con-tratto stipulato il 21 dicembre

MILANO. L'appuntamento e per questa mattina in tribu-nale. I legali di Carlo De Bene-detti e quelli di Silvio Bertu-di De Benedetti (chiesto dal

tratto stipulato il 21 dicembre 88 e con il quale la stessa famiglia cedeva le proprie azioni Amet alla Cir. da Cir conferma di essere adempiente rispetto alle clausole contratuali, come risulterà in tutte le sedi competentii. Se il tribunale riconoscerà quel contrato come valido De Benedetti potrà contare su una solida

della convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci della casa editrice che dovrebbe deliberare un colossale aumento di capitale. Nella serata di ieri, intanto, il consiglio di amministrazione della Mondadori ha «dribblato» l'attacco portato dalla

Scontro Berlusconi-De Benedetti

met, tra un anno esatto.
leri, intanto, la Gazzetta utiticiole ha pubblicato l'awiso di
convocazione dell'assemblea
straordinaria e ordinaria del
16 gennaio. L'iter dell'assemblea dei soci della Mondadori
è quindi awiato; solo un provvedimento di un giudice potrà
arrestario. In serata il consiglio di amtrice è tornato a riunirsi a Se-

grate, per esaminare le richie-ste avanzate dalla nuova magsie avanzate dalla nuova maggioranza della fiinanziaria
Amef. L'Amef aveva sollecitato il consiglio a convocare entro la prima metà di gennaio
un assemblea per deliberare
un azione di responsabilità
contro gli stessi componenti
del consiglio di amministrazione, rei di aver approvato la
delibera sull'aumento di capitale. Altri punti all'ordine del
giorno la revoca degli stessi
consiglieri e la nomina di
nuovi.

Il consiglio — interamente composto ora da uomini vicini a De Benedetti — ha deciso di accogliere la richiesta, limitandosi ad integrare con queste proposte l'ordine del giorno dell'assemblea già convocata per il giorno 26. Una soluzione che salvaguarda, per la Cir, la cosa più importante, e cioè l'assemblea straordina ca on la relativa proposta di aumento di capitale. Sempre assemblea speciale degli azionisti ordinan della Mon-

Martedi 19 dicembre 1989



Franco Carraro e a destra la sala del consiglio comunale di Roma

ad esser Nessuno...

ROSSELLA RIPERT

turismo, agli affari generali e al Tevere. I socialdemocratic

al Tevere. I socialdemocratici confermano invece il vecchio assessorato all'edilizia privata reso più sostanzioso dall'assorbimento di quello all'agricoltura, alle aree industriati, all'awocatura nonché (sarebbe stato dawero troppo magro il risultato per un sol uomo) dalla carica di eassessore anziano» in passato gioietti odei repubblicani. I liberali, abbandonato l'ambiente, incasano l'assessorato al centro

bandonato l'ambiente, incas-sano l'assessorato al centro storico e quello alla cultura ol-tre la competenza dell'ufficio studi e la presidenza della commissione Roma capitale.

Correnti con il loro stile, consolidato negli anni burra-scosi del matrimonio Dc-Psi, i «quattro», hanno fatto razzie anche fuori del palazzo divi-dendosi scientificamente, in

harba al regolamento sulle nomine che invoca invano

competenza e trasparenza, le cariche nelle aziende pubbli-

che. Lo scudocrociato ha por-tato a casa la direzione dell'A-

glielmo lozzia, di area de

Eletto il manager e la sua corte, sistemato l'organigram ma degli enti pubblici, per

Sì, il patto c'era

E Garaci torna

ROMA Smascherato, fu-

riosamente negato, il grande patto alla fine è stato rispetta-

rà il Campidoglio all'ombra della stretta di mano tra Craxi, Forlani e Andreotti, gli uomini di Giubilo e Sbardella prende-ranno posto nei punti chiave del palazzo. Decisa a tavolino,

del palàzzo. Decisa a tavolino, mercanteggiata, la soluzione della grande crisi che da mesi paralizza il Campidoglio era già pronta ancor prima che si aprissero le urne. Grantitco, perentorio, tratteggiato fin nei ninimi particolari, tenuto na-scosto quel tanto che basta per non sconcertare l'esercito di fiduciosi elettori, ieri il patto e andato pubblicamente in scena. Mostrando a tutti il suo caraccarisimo prezzo.

scena. Mostrando a tutti il suo caro, carissimo prezzo, La De di Pietro Giubilo, I'ex sindaco incriminato per l'affate» mense, ostinatamente: ancorato alla poltrona fino a quando il beseso presidente.

ancorato alla poltrona fino a quando lo stesso presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, non l'ha sfiduciato, ha messo all'asta la poltrona di primo ciltadino a costi salati. Disposti a metiere da parte li signor Nessuno, quell'Antonio Garaci rettore dell'Università di Tor Vergata scelto a sorpresa per guidare la rissosa lista scudocrociata nei giorni amari del gran rilliuto di Oscar Scalfaro e degli strali del cardinal Poletti, i de hanno portato, a casa 11 assessorati. Hano scalzato i socalisti dal piano regolatore, dal bilancio, dalla polizia urbana, dall'anagrafe e dal decentramento.

grafe e dal decentramento, dai servizi tecnologici; hanno e dal decentramento

nità prima dei repubblicani e quello all'ambiente guidato nella scorsa legislatura dai li-

ncila scorsa legislatura dal li-berali; hanno difeso con identi l'edilizia pubblica, il traf-fico, il personale, la scuola è i servizi sociali. Un grasso botti-no, sparllo da galantuomini tra i propri «fidat», impreziosi-to dalla carica di vicesindaco andata a Beatrice Medi che ha scavalcato l'uomo dell'Opus Dei, l'eurodeputato Alberto Michelini, scurissimo in volto. E il Psi? Il manager è costa-to un assessorato, dei sei schierati nelle passate giunte del pentapartito ne restano cinque: quello ai lavori pub-blici, al commercio, alla casa e al patrimonio, allo sport e

Il manager milanese guide

# Psdi, Pli, della Agnelli e forse di un missino

Il candidato alla poltrona di vice, silurato, diserta: Forlani mi ha ingannato, offesa la mia dignità

# Carraro sindaco di Roma Scoppia il caso Michelini

Franco Carraro, ministro socialista del Turismo, è stato eletto ieri sindaco di Roma. Un'elezione annunciata, «benedetta» da Craxi e Andreotti. Lo han-no votato Psi, Psdi, Dc e Pli. Scheda bianca del Pri. Ad Alfredo Reichlin i suffragi del Pci e della Sinistra indipendente. Nella Dc scoppia il «caso Michelini»: l'ex giornalista, silurato all' ultimo momento come vicesindaco, non ha partecipato all'elezione.

#### STEFANO DI MICHELE

ROMA Il sindaco più «annunciato» della capitale alla fi-ne ce l'ha fatta. Dalle venti e ne ce l'ha fatta. Ďalle venti et tenta di ieri sera Franco Carraro, ministro socialista del Turismo, è il nuovo primo citadino di Roma, eletto da una maggioranza composta da Dc, Psi, Psdi e Pli. Il ministro è stato votato, «a titolo personale», anche dalla repubblicana Susanna Agnelli, il cui partito si è rifiutato di entrare nella coalizione. Con Carraro ci sarano undici assessori dello ranno undici assessori dello coalizione. Con Carraro ci sa-ranno undici assessori dello Scudocrociato, cinque del suo partilo, uno a testa per social-democratici e liberali. Una maggioranza debole, di 42 vo-si us 80 (anche se ieri sul no-me di Carraro è confluito un consenso in più, probabil-mente proveniente dai banchi dell'estrema destra, portando così i suoi voti a 43), che già deve registrare una delezione di rilievo: quella di Alberto Mi-chelini, europarlamentare de e votatissimo alte elezioni di ottobre. Dato per sicuro come ottobre. Dato per sicuro come vicesindaco fino all'ora di pranzo, è stato all'ultimo mo-mento sostituito con la sua pranzo, e stato an ulunto me-mento sostituito con la sua collega di partito Beatrice Me-di, aprendo così una durissi-ma polemica. Ma in casa de le laceraziorii e gli scontenti vanno ben oltre Michelini, e rischiano di trasformarsi, in poco tempo, in una mina ya-

gante che potrebbe affondare la fragile maggioranza a cui è appigliato il neosindaco Carraro. Il Pci ha votato per Alfreverdi hanno abbandonato l'aula, i repubblicani (caso l'auta, i repubblicani (casa, Agnelli a parte) hanno scelto la scheda bianca. Molti, comunque, giurano su un loro rientro nel pentaparitto la prossima primavera, dopo le elezioni amministrative. Per far loro posto, De e Psi dovranno cedere un assessorato

si alle politone». La facce lunghe, nello Scudocrociato, erano molte: c'era quella di Garbriele Mori, capo dei fordiani, passato dal traffico alla sanità; quella di Massimo Panombi, capo di Forze Nuove, che ha dovuto lasciare i lavori pubblici per il bilancio. E c'era quella di Antonio Mazzocchi, assessore ai servizi sociali, lasciato fuori dalla giunta. Al suo posto, nell'assessorato che dovrà tomare ad occuparsi di appalti di mense, Giovanni Azzarro, vicino a Gava ed eletto anche con i voti di Cl. Tra gli altri assessorati la Dc avrà il piano regolatore, finito ad Antonio Gerace, il traffico, l'ambiente e il personale. Al partito di maggioranza andrà anche la presidenza dell'Acea. I cinque assessori socialisti sono invece equamente ripartili tra le cinque correnti più forti del partito tormano. La parte del leone la la Paris Dell'Unto, che piazza Gian-Quella di ieri è stata una giornata fittissima di impegni per i partiti. Per la De si è trattato di un vero e proprio psicodramma, con divisioni, ri-pensamenti e colpi di scena. Di questa suuazione se ne doveva far carico il segretario nazionale – accusava, durante la riunione dell'esecutivo, Paolo Cabras – Invece il partito romano è stato lasciato solo». «Lo ripeto: sono contro il sindaco socialista – ripeteva il leader demitiano Elio Mensariti -, Chi l'ha accettato si as-Quella di ieri è stata una leader demitiano Elio Mensu-rati -. Chi l'ha accettato si assume una grande responsabi-lità. Gli rispondeva, a brutto muso, Cesare Cursi, capo dei fanfaniani: Non è consentito

franco Redavid sulla poltrona dei lavori pubblici, mantiene il dei lavori pubblici, mantiene il capognuppo e punta alla presidenza dell'Atac, l'azienda dei trasporti. Al liberale Paolo Battistuzzi è toccato l'assessorato alla cultura e al centro storico, mentre il Psdi ha ottenuto le deleghe all'edilizia privata e all'avvocatura, insieme alla presidenza dell'azienda della Netiezza urbana.

Il «caso Michelini è destina to a pesare nella De. L'ex gior-

to a pesare nella Dc. L'ex gior-nalista della Rai è, oltre che citono e a Strasburgo. E pro-prio da quest'ultimo incarico, da settimane, il suo partito premeva per farlo dimettere. E ieri, a poche ore dal consiglio che lo doveva eleggere vice di Carraro, ha inviato a Forlani e Pietro Giubilo, segretario della De romana, le sue dimissioni di eurodevatto. Qui il colpo da eurodeputato. Qui il colpo di scena: durante un tempe-stoso colloquio Giubilo gli fa-

tile, e che la Medi avrebbe preso il suo posto. Michelini è uscito dal gruppo De scuro in volto, e non si è fatto vedere in Campidoglio. Ho preso atto con sorpresa e sconcerio che sul mio nome non esisteva più il consenso politico per l'incarico di vicesindaco», ha dichiarato in serata. E ha agiunto: E un comportamento inaccettabile». «La decisione di non partecipare al consiglio è dettata dalla precisa volontà di garantire e tutelare la dignità del mandato conferitonii, ha concluso. Fuori da ogni in

carico anche Enrico Garaci, if signor Nessuno- che aveva capeggiato la lista dc.
Nel suo discorso, pronunciato subito dopo l'elezione, Carraro ha tenuto a presentre la sua giunta come senza scadenze», rivolgendo un appello al Pri a rientrare presto in maggioranza. Del programma in Campidoglio si parlerà solo dopo le ferie natalizie.

ha concluso. Fuori da ogni in-carico anche Enrico Garaci, il

Andreotti: «Spetta solo al Pci decidere sul nome»



Craxi, Andreotti (nella loto) e Forlani insomma il «Caf» al Craxi, Andreotti (nella loto) e Forlani insomma il Cali al completo, di scena stasera alla berlusconiana Retequattro per giudicare la svolta del Pci. Ecco alcune anticipazioni delie interviste di Emilio Fede. Andreotti: «Spetta solo ai comunisti decidere come si debbano chiamare. Essenziale è che nos si tratti di una plastica facciale, ma di un modo diverso di considerare la vita politica democratica». Forlani: «La speranza è che la crisi del Pci porti ad una situazione complessiva di maggiore garanzia e sicurezza democratica». Craxi: «Ad essere ottimisti siamo ancora a metà strada».

da Praga: «Sono comunisti all'italiana...»

incontrato i giornalisti ceco-slovacchi. «Ci auguriamo ha detto fra l'altro - che tutto quanto sta avvenendo nel

mondo comunista acceler un processo di revisione radicale che i comunisti italian um processo di revisione radare che i continuità di anti-hanno gli cominciato. Sono un po' comunisti all'italiana (?), che devono portare avanti questa revisione, altrimenti non ci saranno altri che loro in Europa a chiamarsi comuni-sti. La prospettiva, secondo Craxi, resta quella dell'unità socialista» il comunisti comprendano che il solo socialismo in Europa e in tutto il mondo è un socialismo democratico i curopa e in inter i internatione un socialismo de internatione berale, riformista». Per i paesi dell'Est, invece, Craxi ha det o di pensare ad «un socialismo non solo radicalmente di erso dal comunismo, ma anche dalla socialdemocrazia...».

\*\*Il Popolo \*\*
attacca del Popolo ai giudizi espressi in due interviste da Claudio Martelli e Visentini del Popolo ai giudizi espressi in due interviste da Claudio Martelli e Bruno Visentini, sul «decisionismo di alcuni ministri e sulla svolta del Pei. In un corsivo il quotidiano de rimprovera oggi al vicepresidente del Consiglio di non voler mettere la «mordacchia», nonostante il suo delicato incarico istituzionale. A Visentini, «da sempre accanito sostenitore dell'alternativa», Il Popolo ricorda invece il suo ruolo di presidente della «Cinnel cuore della lotta alla Mondadori: «Non vorremmo – con clude l'organo de – che l'indignazione di Visentini contro il clude l'organo de – che l'indignazione di Visentini contro il moderatismo dilagante fosse così grande da farlo dimettere per coerenza dalla Cir.

II dc Fiori: «Il mio gruppo censura la libertà

«Non è accettabile che l'introduzione del voto palese s trasformi ora in uno stru mento per sottoporre il Par-

censura la liberta di voto»

mento per sottoporre il Parlamento ad una censura preventiva, ideologica e politica, da parte delle segreterie politiche o peggio dei carpicorrente. A indume il de Publio Fiori a protestare così duramente, in una lettera ai deputati del suo gruppo, è stato il richiamo formale mossogli dal direttivo de, per aver presentato un subemendamento al ddl sulle pensioni. Fiori ha annunciato che si rivolgerà alla lotti e a Cossiga: da libertà di voto è un diritto politico assoluto, garantito dalla Costituzione, sul quale il partito non ha alcun potere, tanto che il suo esercizio è tutelato persino dal codice penale».

Liste Arci? Per Chiti (Pci) sarebbe «una

Politicamente mi sembra una sciocchezza»: così il se gretario del Pci toscano Vannino Chiti, ha commen

SareDDe «Una sciochezza»

Sciocchezza»

Vannino Chiti, ha oommentato la proposta avanzala al convegno di Grosseto dell'Arci nova, di presentare, linguale dell'arci nova, di presentare, linguale richito dei movimenti e delle associazioni con quello dei partitis. Critico anche il presidente dell'Arci toscano, Alessandro Venturi: «Sono contrario alla presentazione di liste autonome, ma disponibile ad un ruolo attivo dell'associazione nella campagna elettorale».

GREGORIO PANE

#### Un «libro bianco» del Pci accusa l'imprenditore andreottiano Il finanziere a Botteghe Oscure per la presentazione del dossier

# «Ecco i misfatti di Ciarrapico»

cne. Lo scudocrociato na portato a casa la direzione dell'Acea, l'unica azienza municipalizzata in attivo sulla quale
Sbardella aveva messo gli occhi da tempo con l'intenzione
di scalzare il presidente socialista, e del Teatro dell'Opera,
diretto fino ad ora da un altro
socialista. Il Esi invece ha conquistato l'Atac, l'azienda di
trasporto prima dominio dc. I
socialdemocratici hanno messo piede nell'Amnu, l'azienda
di nettezza urbana, e nel Teatro di Roma. Ai liberali, infine
è andata l'Ascoroma, la socielà di assistenza del Comune.
Sorte «anomala» è toccata alla
centrale del latte. Da sempre
feudo dei repubblicani, in attesa del ritomo a Canossa del
repubblicani o Scar Mammi,
per ora resta nelle mani del
commissario straordinario Guglielmo lozzia, di area de. «Ciarrapico, editore, re delle acque minerali: i suoi amici, i suoi affari». È il titolo del «libro bianco» sull'imprenditore andreottiano presentato presso la Direzione del Pci dalla federazione di Frosinone. Un dossier sull'arbitrato per Fiuggi, su Giannettini, sulla nascita di un impero economico che è un si-stema di potere. C'erano Angius, Andriani e Salvi e, a sorpresa, si è presentato anche il «Ciarra».

#### ANTONIO CIPRIANI

mente, considera il tempo de-naro non poteva attendere l'u-scita dei giornali per sapere quali accuse erano contenute nel «libro bianco» del Pci con-tro di lui. Così Giuseppe Cia-rapico si è presentato, pun-tuate, alle Botteghe Oscure e, ceduto in mismo fili » ascel-ROMA. Uno che, sicuraquattro non resta che com-pletare l'opera. Il sipario si apre ora sulle presidenze del-le Usl e sulle circoscrizioni. La parola d'ordine è «omologa-re». E. passato il piccolo in-ciampo delle elezioni ammi-nistrative di primavera, si avrà tutto il tempo di allungare le mani sulla Regione e sull'ere-tica Provincia guidata ora da una giunta di sinistra. seduto in prima fila, ha ascol-tato l'atto d'accusa contro il sistema d'affari. Perché nel dossier prodotto dalla fe-derazione di Frosinone del Pci c'è tutta la storia di questo im-prenditore rampante il cui po-

tere economico è cresciuto alrombra di Andreotti. Dalle pubblicazioni apologetiche sul fascismo, all'acquisto del-l'Ente Fiuggi con i soldi di Ro-berto Calvi; dalla vicenda della «spartizione» di Tor Vergata. all'eoscuro» nodo arbitrale sulla gestione dell'Ente Fiuggi (il ta gestone deli carte ringgi (in punto centrale dell'impero Ciarrapico). Un intreccio di politica e affari che ha attra-versato gli anni della P2, dei Servizi segreti «deviati», del crack dell'Ambrosiano, e che

to Gavino Angius, responsabi-le del Pci per gli enti locali nasce dopo aver visto che cosa è successo nell'arbitrato tra Comune ed Ente Fiúggi. Sono troppo gravi le violazioni delle norme che dovrebbero rego-lare i rapporti tra pubblico e privato in campo economico. La storia dell'arbitrato è incredibile. In vista della conclusione del contratto di gestione delle fonti di Fiuggi, prevista per il maggio del 90, la giunta di programma della cittadina ciociara (dove Dc e Pci collaborano da dieci mesi) comincia a pensare a una soluzione diversa da quella dell'Italfin 80. La vertenza gli arbitri la risolvono in favore di Ciarapico: in caso di mancato rinnovo della gestione il Comune dibile. In vista della conclusio

dovrà sborsare 73 miliardi

«La verità è che l'imprendi tore andreottiano vuole espro-priare Fiuggi della sua risorsa, le fonti – ha detto Franco Cervini, della segreteria della fe-derazione di Frosinone - Secondo gli arbitri ogni cittadino di Fiuggi sarebbe oggi debito-re nei confronti di Ciarrapico di ben 10 milioni. È un assurdo». Come lo è, certame storia nascosta dietro la ver-tenza. L'arbitro del Comune, per esempio, non aveva co-municato di avere lo studio inmunicato di avere lo studio in-sieme con quello dell'Itallin 80; e il presidente del collegio arbitrale era il magistrato Fi-lippo Verde, capo gabinetto del ministro Vassalli (quello della sentenza Manca-P2). «Possiamo dichiarare singola-re – ha commentato Cesare re – ha commentato Cesare Salvi, responsabile della sezio-ne Stato e diritti del Pci – il fatla scelta, per un arbitrato così delicato, del capo di gabinetto del ministro Vassalli». L'altro aspetto inquietante della storia è che quando gli avvocati del Comune hanno chiesto di ricusare gli arbitri, la Dc di Fiuggi ha posto il veto, mandando imbicitamente in crisi decisione - ha aggiunto Cervi-ni - dopo una riunione con Ciarrapico e Andreotti. Ebbene, si trattava di scegliere tra gli interessi di Fiuggi e quelli di Ciarrapico. La De ha scelto gli interessi di quest'ultimo

gli interessi di quest'ultimo. E il Ciarra? Non ce l'ha fat-ta a resistere. E, contrariamen-te alle linee di comportamen-no del -principale» (così Ciar-rapico chiama Andreotti), è intervenuto replicando alle accuse sulla vicenda-Fuggi. Non una parola, invece, sulle rivelazioni del «libro bianco-che racconta la storia della ovvisa, scalata al ver

tici finanziari nazionali. Un percorso ricostruito minuzio-samente, con tanto di docu-mentazione giudiziaria: dalle prime condanne per emissio-pe di assegni a proto alla ne di assegni a vuoto, alle istruttorie in cui Ciarrapico Alvaro Giardili e Maurizio Mazzotta, o in quelle per le evasioni fiscali. Disavventure processuali che aiutano a cagli anni 70 e 80, per diventare il «finanziere del Caf». Emilio il «finanziere del Caf». Emilio Pellicani in un memoriale del 1982 parla, per esempio, degli affari conclusi da Carboni con l'imprenditore andreottiano, negli anni 70 editore del Borghese. E Pecorelli? La frequentazione con l'inquietante direttore di Op, assassinato nel 1979, è ampiamente provata e ammessa dallo. stesso Ciarrapico che ieri mattina si è invesico che ieri mattina si è invesico.

pico che ieri mattina si è inve-ce trincerato dietro un «no

commenti quando Cesare Salvi gli ha chiesto se era vero che Guido Giannettini, uomo dei Servizi, imputato per la sirage di piazza Fontana, lavorava per l'Itallin 80. Subito do po ha salutato, ringraziato il Pci per il fair play dimostrato renza stampa e se n'è andato Nel dossier comund vengono anche riprodotti atti della commissione pa

atti della commissione parla-mentare della P2 che riguar-dano la vicenda Calvi. Ciarradano la vicenda Calvi. Ciarra-pico- ottenne dal banchiere dell'Ambrosiano i miliardi per rilevare dall'Acqua marcia l'Ente Fiuggi: 40 miliardi senza garanzie reali. Erano i mesi dell'agonia dell'Ambrosiano. Bagnasco, socio del «Ciarra» nella commercializzazione dei titoli Europrogramme, an-dreottiano di ferro, era diventato vicepresidente. Calvi spe-rava di ottenere da Andreotti un aiuto per salvarsi dal disa-stro finanziario. È in cambio...

# Pinot di Pinot

VINO SPUMANTE SECCO F.IIGANCIA&C.



#### Per una scuola multietnica Convegno del Pci a Verona «Battere il razzismo rispettando ogni cultura»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA. Sono ancora pochi i bambini estranieri- che frequentano la scuola dell'obbligo in Italia: 13.261 quest'anno. Circa 5.000 extraconunitari, più i rom, gii zingari, i polacchi... «Ma cresceranie.

in, polacetin, ma crescaranio, erreceranno sempre piùnoverte Paolo Serrori, della sergreteria nazionale Cgil-Scuola.

E saranno la testimonianza
concreta di un altro dei tanti
problemi posti dallo spostamento di masse da una parte
all'altra del mondo: riorientare i sistemi scolastici. Come? Il
Pel ha cominciato a porsi la
domanda in un convegno na
zionale, «Un nuovo principio
oducativo per una società
multientica, svoltosi leri a Verona, «Città scelta non a caso»,
na ricordato Lalla Trupia, segretaria regionale del Pel. Le
cronache di episodi di razzismo, qui, sono fin troppo frequenti. D'altronde non si può
dire che il richlamo, per i veronesi, abbia funzionato.
Principio generale: «Bisogna
uscire- dall'idea di un educazione: degli stranieri a standard occidentali di cultura, disogni diversa cultura porti il
proprio contributo, dice l'antropologa Matilde Callari Galli.
Arrivare ad una scuola che risponsabile Pei per la scuola
Delle iniziative ci sono già
li Pei ha presentato, in Parlamento. Il progetto Alberciapettich per il diritto allo studo delle minoranze linguistiche e del cittadini immigrati.
Ranieri garantisce, su questo
all'i aspetti, suna nostra fono
la suo ministero fara suna convenzione sui diritti della calicon in collaborazione con la
sono di suo ministero fara suna convenzione sui diritti educativo
cormativi del cittadini sina sina concorda l'insperio, si concorda l'insperio, se concorda l'insperio, si concorda

sottolinea, «deve entrare in una seria política dei diritti, non può esserne il surrogato». Proposte concrete? Le prime, su cui concordano Ranieri e Serreri, sono alcune richies di modifica alla legge sull'immigrazione del 1986: ad
esempio, inserire a scuola gli
alunni stranieri non in base alfetà, ma secondo i loro livelli
culturali. Organizzare corsi di
recupero linguistico con
esperti bilingui designati dalle
associazioni di immigrati, corsi di formazione professionale, corsi informativi su servizi e
mercato del lavoro...
La scuola, nella preparazio-

le, corsi informativi su servizi e mercato del lavoro...

La scuola, nella preparazione di una società multietnica, non è il fattore determinante, avverte Umberto Cerroni, docente di scienza della politica. Il problema generale eè l'apertura del nostro orizzonte intelettuale. Oggi la cultura diventa il volano di riorientamento, senza il quale la società di massa diventerà una dorata giungia». Si, ma intanto? «Per quel che puo fare la scuola dice il docente de La Sapienza Francesco Susi – non estico si docente de La Sapienza Francesco Susi – non esticone sociocatore, abbandonare le illusioni idealistiche, guardare un po' alle esperienze, di altri paesi. Come la Germania. A Verona è venuto («Oggi mi sento minoranza anchi o: sono l'unico straniero», -ha notato inorico dopo essersi guardato intorno.) il profe Otto Filizin, dell'Università di Coblenza, che segue vari progetti di «pedago sia intreviliurale». niversità di Cobienza, che se-gue vari progetti di -pedago-gia interculturale». Conclusio-ni dettate dalla sua esperien-za: La scuola deve rilettere la realità sociale quotidiana del quartiere», e l'approccio in-terculturale, deve iniziare fin dall'assilo nido, dalla materna. Già alle elementari e troppo tardi». Nella sua città, le scuo-le mateme-elementari conta-no già dal 30 al 60% di bambi-ni stranieri. Quasi tutti bilin-gui, una ricchezza da cui adesso sono penalizzati pro-prio i bambini tedeschi, che corioscono una sola lingua».

Il dottor Rossano ritira la minaccia di «precettare» Tega («Due torri»): «Non i consiglieri ed è stupito delle reazioni «polemiche» ci nomina certo lui»

Ma è soltanto una tregua siamo subalterni, e non

# Bologna, prefetto in retromarcia «Sui nomadi decida il Comune»

Il Consiglio comunale di Bologna non è più «precettato»: potrà discutere dei problemi dei nomadi secondo il calendario che si è autonomamente fis-sato. Il prefetto ha fatto marcia indietro, ma non rinuncia certo alla polemica. Il Comune deve fare questo, il Comune deve fare quest'altro... Dimentica di essere non il rappresentante di un ente di beneficenza, ma dello Stato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA. Il prefetto Gia-como Rossano, quello che ha como Rossano, quello che ha scambiato i consiglieri comu-nali per i controllori di volo, nali per i controllori di volo, non «precetta» più, irinesta la retromarcia e dice che il Consiglio comunale di Bologna può discutere del problema nomadi nelle date che già erano state fissate da giunta e capigruppo. In una lettera di quattro cartelle (è scritta i perfetto «prefetture». Dice ad esempio che non sono «satistativi i menzionati accordi con la predetta organizzazione») il prefetto comunica al sindaco Renzo Imbeni che il Consiglio comunale non do-vrà obbligatoriamente discute-re dei nomadi domani 20 diobre (come fissato

cembre (come fissato nel diktale precedente) ma che si conviene sull'ipotesi di un suo breve differimento di qualche settimana».

Le «concessioni» del prefetto non vanno però oltre. La lunga lettera è tutta un'autodi-tesa, fatta con tanto fervore che sfocia anche nell'autogoi». Scrive il prefetto che la norma giuridica invocata (quella del 1915) non è stata

\*cassata\* dalla Corte costituzionale; che lui non aveva precettato il Consiglio, ma voleva soltanto che discutesse un ordine del giorno già inserito. Si stupisce, pertanto, del reazione del sindaco, ma bontà sua non vuole raccogliere «gli spunti polemici pur copiosamente presenti» nella lettera di Renzo Imbeni.

Il prefetto rivendica il suo «diritto-dovere di intervento nelle problematiche interessanti profili costituzionalmente rilevanti per tutti i cittadini. E sgrida il Comune, perché ci sono «preoccupanti alterazioni della tranquillità della nostra collettività: l'incontrollato insediamento nomade, la crescente presenza extracomunitaria, strattati e s'rattandi presoche ignorati». Lui, padre saggio ma incompreso, può soltanto osservare questa situazione, e dire «ancora una volta» al Comune che deve intervenire.

Strano prefetto, questo

menta con il Comune perché non sono pronte tutte le aree di sosta; che ordina l'esecu-zione degli stratti, poi piange con il Comune perché nessu-no la niente

zione degli stratti, poi piange con il Comune perché nessuno fa niente per gli strattati. Gli interventi comunali non sono certo sufficienti, ma contano senz'altro di più delle geremiadio prefettizie.

Stupefacente la conclusione: il Comune deve lavorare in fretta, anche per evitare che cultori amministrativi o costituzionalisti (prefetto compreso, ndr) debbano ricercasstrumenti di diritto prefascista, fascista o del quarantennio di democrazia repubblicana per 
garantire ordine e sicurezza 
pubblica. Insomma, fra prefettura e Comune non c'è pace, al massimo una piccola 
rregua.

Ne prende atto il capogruppo «Due torri», Walter Tega,

che ricorda al prefetto che i «consiglieri non sono subalter-ni al prefetto ne nominati da lettera dettagliata al signo Prefetto, per ribadire che è no stra intenzione sviluppare una collaborazione, sulla base di una precisa distinzione di ruoli. Certamente, la forma della comunicazione burocratica, il ricorso alle ordinanze, la contusione di ruoli messi in campo dal Prefetto, non favoriscono i necessari rapporti tra i 
poteri pubblici. Il gruppo 
"Due tom" (comunisti ed indipendenti, ndr) chiede al 
sindaco ed agli altri gruppi 
consiliari di afirontare la questione del rapporto PrefettoConsiglio». stra intenzione sviluppare una

stione del rapporto Prefetto-Consiglio.
L'Opera nomadi, in una conferenza stampa, ha de-nunciato ieri che un nomade handicappato è stato picchia-to in questura a Ferrara. Han-no minacciato di bruclare le roulotte ai nomadi perché avevano denunciato l'episo-dio».

Ancora accese polemiche sulla circolare Donat Cattin

Abba Danna (Cism): «Vogliamo una normativa chiara e trasparente»

# Immigrazione, il governo diviso

Continuano, accese, le polemiche sull'iniziativa di Donat Cattin sugli immigrati ma fra le forze politiche sembrano esserci anche forti divergenze sui provvedimenti che dovrebbero essere varati. Ster-pa (Pli) chiede ad Andreotti un'urgente riunione del consiglio di gabinetto sull'argomento. Abba Danna del Cism -Arci:«Non ci interessano i conflitti interni, ma una normativa chiara e trasparente».

ANNA MORELLI

ROMA. Mentre la sortita di Donat Cattin sull'inserimento degli immigrati nelle liste di collocamento continua a suscitare polemiche politiche l'iniziativa ha provocato confusione e disorientamento fra gli stessi extracomunitari. A Viterbo in molti si sono pre-sentati in questura per chiedere il permesso di soggiorno, sulla base di un visto turistico, mentre a Napoli un tessera-mento aperto dalla Cisi è stato scambiato per un rilascio au-tomatico di permessi di sog-

giorno. Abba Danna, del Coordinamento immigrati sud del mondo (Cism-Arci), ap-pena rientrato dall'estero, giu-dica il provvedimento il meno peggio, in presenza di un vuoto normativo». «A noi – precisa Abba Danna – non in-teressano i conflitti all'interno della maggioranza, chiediamo provvedimenti chiari e traspa-renti per tutti». Anche per Lau-ra Balbo di Italia – Razzismo,

no di affermare «diritti di pre-lazione», c'è poco da com-mentare. «Il problema oggi -dice la Balbo - è quello di te-ner conto del clima "pre-raz-zista" che si respira in Italia (penso ai recenti espisodi di cronaca a Siena e a Bologna) e mi auguro che il governo nell'avviare un processo così importante e difficile, come un disegno di legge sull'immi-grazione, lo abbia previsio.

Intanto Egidio Sterpa (Pli). ministro per i Rapporti con il Parlamento, chiede ad Anglio di gabinetto per esami-nare in una sede politica il pacchetto di disegni di legge, preparato da Martelli, e no trovarci in consiglio dei mini-stri con una situazione che stri con una situazione che potrebbe essere persino in-controllabile. Segnali di insof-ferenza vengono anche da Fi-lippo Carla, presidente dei de-putati del Psdi, che nel giudicare la circolare di Donat Cat-tin «una vera forzatura fuori luogo» afferma che «è giusta l'iniziativa del governo di di-sporre un disegno di legge per gii immigrati. È sperabile pe-rò, – continua Caria – che i i provvedimenti contengano alcune norme, come avviene in altri Stati comunitari, che impediscano una immigrazione senza regole e limitazioni. Dp invece rifiuta la logica della sanatoria, che «presuppone -afferma Russo Spena - l'immigrazione come crimine e con-

poste di Martelli un'auto noma proposta di legge basa-ta sull'automatismo ingresso-soggiorno-pienezza di diritti di cittadinanza, e contro ogni logica di numero chiuso». Andreotti conferma che di que-sto provvedimento e delle sue caratteristiche tecniche si pancaratteristiche tecniche si par-lerà proprio in questi giorni, prima con i ministri e poi al cei immigrazione – ammoni-sce però il presidente del Consiglio – è un problema che va discusso all'interno del va ascusso all'interno del overno. Io rispetto la colle-alità del governo e mi di-piace quando altri non lo nno.

Intanto sull'episodio di raz-zismo accaduto a Siena a una ragazza del Mali, invitata dalle ragazza dei Mati, invitata dane sue coinquiline a sottoposisi al. test dell'Alids, interviene il ret-tore dell'Università. «Chi è raz-zista – afterma Luigi Berlin-guer – se ne può andare dal-l'università di Siena: non è gradito e glielo dirinostreremo. Questo episodio - continua il pettore – svoca questioni di rettore - evoca questioni di fondo, di tolleranza, di civiltà, tondo, di tolleranza, di civilla, di convivenza del tipo di società piuralista, multirazziale, multilingue, interculturale chi va organizzatà, struiturata adeguatamente, per la quale ognuno deve fare la sua parte, arzitutto le sittuizionis.

#### Milano, accuse dei nomadi «Roky poteva salvarsi Abbiamo telefonato al 113 ma loro riattaccavano»

Nel campo nomadi di Muggiano gli zingari grida-no la loro rabbia per la fine del piccolo Rocky, ar-so vivo in una roulotte. Il coordinatore del campo Matteo Stepich ha messo a verbale le sue accuse alla polizia: «Hanno riattaccato il telefono due volte, prima di avvisare i pompieri. I soccorsi sono arrivati con 50 minuti di ritardo». La Questura smentisce, ora la parola passa alla magistratura.

#### MARINA MORPURGO

MARINA M

MILANO. Ci sono fango, 
topi, rifiuti, un groviglio di fili 
elettrici scoperti e neppure un 
estinitore, nel campo nomadi 
di Muggiano, quello adtrezzato». Figurarsi se di estintori si 
può parlare nella parte esterna del campo, quella completamente abusiva, doverè avvenuta la tragedia di domenica 
sera e dove sono stipate circa 
trenta roulotte. Ce ne fosse 
stato uno, almeno uno, il bimbo Roky Vasice Radulovic di 23 
mesi — troppo piccino per 
scappare attraverso le finestre, 
come hanno fatto suo zio, suo 
nonno e le sue due sorelle 
maggiori — forse sarebbe vivo. Sarebbe bastato un attimo 
in più per permettere ai suo 
parenti di alferrario e portari 
in salvo, lontano da quel letto 
in salvo, lontano da quel letto. parenti di alferrario e portario in salvo, lontano da quel tetto di celiophane teso tra due roulotte che, per colpa di una stufa a legna, si era acceso come un cerino, facendo esplodere pochi minuti più tardi le quattro bombole di gas. Roky avrebbe potuto farcela e cercare di campare fino a 35 anni: A quiesta la via me. gas. Roky avrebbe potuto farcela e cercare di campare fino
a 53 anni: è questa la vita media di un nomade a Milano,
secondo i calcoli dei medici
del Naga, l'associazione di vointari che presta loro l'assistenza sanitaria. Invece il bimbo è andato ad allungare la lista degli zingarelli morti carbonizzati: tredici negli ultimi
due anni, come ha denunciato Giovanni Russo Spena di
Dp, che ieri ha chiamato in
causa come responsabile il
ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio.
Ci sono altri chiamati in
causa per questa tragedia.
Matteo Stepich è il capo riconosciuto della Protezione civile, Vito Lattanzio.
Ci sono altri chiamati in
causa per questa tragedia.
Matteo Stepich è il capo riconosciuto della Proteziona
cati cui a vedere le fiamme
atzarsi, e a chiedere aiuto al
113: #fgicchiamato alle-17.10,
ma appena ho detto, che ero
del campo nomadi la linea si
è interrotta — racconta Stepi
ch.— Fanno cost molte volte,
quando lo chiedo aiuto. Spesso qui scoppiano delle risse

tremende, con gli zingari di passaggio, e lo telefono per evitare il peggio: mi rispondo-no che non possono venire, che siamo in troppi, che è pe-ricoloso. Questa volta ho riche siamo in troppi, che è pericoloso. Questa volta ho ri-chiamato subito, toro hanno riattaccato. Solo alla terza chiamata, quando ho urlato che c'erano dei bambini in pericolo, mi hanno passato i pompieri che sono arrivati alle 17.50. Hanno tardato talmen-te che io, angosciato, ho tele-fonato nel frattempo anche ai carabiniteri». Alle accuse del capo di Muggiano la Questura replica seccamiente per voce del que-store Umberto Lucchese, che dice che le chiamate al 113

dice che le chiamate al 113 sono tutte registrate su nastri; «Li abbiamo ascoltati attenta-Al abblamo ascoltati attenta-mente, e c'e un'unica chiama-ta alle/17.17, girata subito ai pompierie. Anche i vigili del tuoco, regolarmente costretti a fare i miracoli per gli organi-ci ridotti all'osso, si difendo-no: «Non è possibile che ci abbiamo messo così tanto ad arrivare». Secondo la relazio-ne del commissariato di zona, in effetti, i pompieri sarebbero arrivati verso le 17.35, subito dopo la volante e la prima

in effetti, i pompieri sarebbero arrivati verso le 17.35, subito dopo-la volante e la prima ambulanza: d miei poliziotti sono arrivati che la rouloite ancora bruciava — dice il dirigente Carlo Petrelli —.Hanno cercato di buttarsi tra le fiamme, ma sono stati proprio i nomadi a fermaril, a dire che era inutile, impossibile.

Le polemiche non serviranno a ridare vita Rody Vasica Rody Vasica Radulovic, forse apriranno gli occhi a una città troppo distratta. A Milano sono concentrati circa 2.000 zingari, di cii mille ilatiani e mille slavi: solo tre sono i campi comunali attrezzati, e tra questi c'è quello di Muggiano — teatro della 'tràgedia — già semidistrutto (visto che il termine dei lavori stardava per lungagini burocratiche, tre anni fa è stato occupato abusivamente).

Solo eccezioni nel primo giorno del processo

Convecazioni. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essera presenti senza eccezione alla seduta pome-ridiana di oggi, martedì e a quelle di domani mercoledi (antimeridiana e pomeridiana).

eputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla se-duta di oggi martedi 19 dicembre con inizio alle ore 11. I deputati comunisti sono tenuti ad easere presenti SENZA ECCEZIONE alcuna alla seduta pomeridiana (ore 16) di oggi martedi 19 dicembre.

A Napoli davanti al molo da cui partono i traghetti per le isole

## Scoprono per caso anche un omicidio cercando in mare l'auto di una suicida

Giallo al Molo Beverello, nel porto di Napoli. Una donna si è suicidata lanciandosi in mare con la sua Renault. Quando i sommozzatori dei vigili del fuoco, chiamati da alcuni testimoni, si sono immersi, hanno fatto una macabra scoperta: oltre all'auto della suici-da, sul fondale hanno trovato anche una «Fiat Uno. Nel bagagliaio, c'era il cadavere di un uomo. Angelo Maranta, 60 anni, scomparso nell'agosto scorso.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

sonmozzatore non riusciva a credere ai suoi occhi. Si era immerso nelle acque del Molo. Beverello per recuperare il corpo di una giovane suicida in una Renault 5 grigia. Massulfon dilala nelle della veltura di vano il pomperi del nucleo. do distante dalla vettura di Grazia Di Giorgio, c'era una Fiai Uno». Nel bagagilaio, un altro cadavere, quello di un domo. Con ogni probabilità si tratta di un omicidio. La vittima, Angelo Maranta, un gioiellière di 60 anni, scomparso all'inizio dell'agosto scorso, aveva qualche prece dente penale per gioco d'az-zardo, rissa e minacce. Alla nia identificazione si è giunt

Ecco i fatti: pochi minuti opo le 18,30 dell'altro ieri, laria Grazia Di Giorgio, 33 anni (lavorava come medico al reparto pediatria dell'ospe-dale civile di Torre Del Gre-co) si ferma con la sua Re-nault 5 sul pontile dell'imbar-

vano i pompieri del nucleo sommozzatori che, sul fondale, fanno la macabra scoperti dell'altra auto con il commer ciante morto. Per recuperare le due autovetture, i vigili del fuoco hanno impiegato oltre quattro ore. Maria Grazia Di Giorgio solfriva di una grave forma di esaurimento nervo so, da cuando, tre anni fa, de cise di separarsi dal marito. Figlia di uno stimato awocato, la donna da qualche tempo viveva sola in una casa di Portici, alle falde del Vesuvio. L'identificazione della Di Giorgio è stata particolarmente diffici le perché nella sua borsetta non c'erano documenti. Solo a tarda notte, grazie ad un ricettario medico e una bolletta del telefono, è stato possibile



L'auto recuperata dalle acque del Beverello

risalire alla sua identità. Se la donna avesse scelto un altro posto per buttarsi a mare, forse il corpo del com merciante, rinchiuso nel bagagliaio della «Uno»; non sareb-be mai stato trovato. Dall'ago-sto scorso di Angelo Maranta si erano perse le tracce. Nessuno, però, ne aveva denun-ciato la scomparsa, perché il ciato la scomparsa, perché il commerciante (che viveva con due fratelli) era solito al-lontanarsi per lunghi periodi. L'uomo, separato da quindici anni dalla moglie, Diana Amato, di 45 anni, aveva tre figlie. Negli ultimi tempi, con alcuni suoi familiari lavorava nel settore della compravendi-

Secondo le dichiarazioni rese dai suoi parenti, il gioiel-

ta di oro e gioielli.

liere da tempo attraversava un momento difficlle perché la sua situazione finanziaria era diventata critica per una serie di «protesti». Gli inquirenti hanno accertato che il giolelliere aveva la passione per i cavalli e per il gioco d'azzardo. E proprio per questa pas-sione, probabilmente, è stato ammazzato. Polizia e carabinieri, infatti, non scartano l'i-potesi che ad uccidere il commerciante possano essere sta-ti alcuni usurai legati alla ma-lavita organizzata, ai quali Ma-ranta si era rivolto per un pre-

stito col quale pagare i debiti. La mancata restituzione de denaro avrebbe fatto scattare

All'identificazione dell'uo mo si è giunti dopo aver rin-tracciato il proprietario della «Uno», Armando Panetta, che veva prestato l'auto a Marar ta. Panetta - che ora lavora a Valenza Po – fino a due anni fa era stato alle dipendenze del commerciante ucciso. I due erano legati da vecchia amicizia. Per questo Angelo Maranta aveva acquistato l'au bilmente per la situazione fi-nanziaria dissestata, al Panet-

Caso Calabresi, la difesa dice: «L'istruttoria va invalidata»

Questo processo non s'ha da fare. Al termine della prima giornata (dopo la «falsa partenza» dello scorso 27 novembre) i legami di tutti gli imputati dell'omici-dio Calabresi e delle rapine di autofinanziamento di Lotta continua (con l'esclusione del solo Marino) si sono trovati allineati senza defezioni su un'unica po-sizione: l'istruttoria è stata condotta in modo irregolare, il rinvio a giudizio è nullo.

PAOLA BOCCARDO

procedurali a quelle che gaantiscono il diritto alla dife erano stati sempre respinti leri hanno riproposto le stesse lagnanze e gli stessi argomenti alla Corte d'assise, concludendo con la ri-chiesta unanime di annullare l'intera istruttoria, il conseguente rinvio a giudizio, e questo processo appena iniziato. Il centro delle con-testazioni è stato daccapo quel periodo di cinque giorni durante il quale, dal 16 al 21 luglio dell'88, Leonardo Marino, presentatosi con il suo carico di accuse e autoaccuse, fu ascolato dal solo om Ferdinando Pomarici, senza che venisse inve-stito anche il giudice istrut-tore. Alla questione il rinvio

millano. Per circa un a giudizio dedicò un appo-anno, quanto è durata l'i-struttoria, avevano accusato gli inquirenti di aver violato tutte le regole, da quelle giudiziaria, Pomarici aveva formalizzato la nuova inchiesta non appena il rap-porto gli giunse: il 27 luglio. A richiamare l'attenzione su A richiamare l'attenzione su questo dato unanimemente omesso è intervenuto il difensore di Marino avv. Gianfranco Maris: «C'è una denuncia per falso?, ha chiesto. No, non c'è», ha riconvalida processuale». È il primo accenno di una dura battaglia destinata inevita-sbilmente a caratterizzare l'intero processo, con il pentito accusatore da una parte e i coimputati da lui coinvolti a far muro dall'al-

> Ma tra tante eccezioni è stata presentata una ine-dita, I difensori degli impu-

tati di rapina, uno dopo l'altro, hanno sollevato la que-stione della competenza territoriale e giurisdizionale: le rapine sono state compiute a Torino, in Val d'Ao-sta, a Massa Carrara, e sono un reato di competenza del Tribunbale penale. Perché

Finora nessuno aveva

contestato questo punto. possibilità di chiedere lo stralcio del capitolo rapine per la malattia di un difen-sore, all'udienza dello scor-so 27 settembre. Scariata quell'ipotesi (il presidente quei ipotesi (il presidente aveva rinviato il processo-appositamente per atten-deme la guarigione); ieni e-stata giocata la carta di ri-serva. Ma la posta in gioco è sempre quella: separare il delitto principale, l'omicido del commissario. Calabresi del commissario Calabresi, dallo sfondo del livello oc mento richiamano, e al tempo stesso togliere un supporto alla credibilità di Marino, che proprio a pro-posito delle rapine vanta i più ampi riscontri. Nell'illustrare le mozioni uno dei difensori, l'avv. Dinoia, si è spinto fino a ricordare che

non c'è urgenza di celebra-re il processo, visto che il solo detenuto, cioè appunto Marino, si trova agli arresti domiciliari, tutti i giorni esce dalle 16 a mezzanotte e intanto accumula mesi di detenzione da scontarsi sulla futura condanna. Ancora sidente che ha richiamato al «rispetto per tutti gli im-putati», è insorto per ricordare che «Marino ha il per-messo di lavoro perché ha due figli da allevare e nes-suno li mantiene per lui-«Non è corretto ridicolizzare il regime degli arresti dom ciliari», ha ribattuto al colle ga-avversario, «Questo é ur processo serio, da affrotna non volare troppo basso ha esclamato.

pochi altri presenti in aula per questa volta sono rima sti per così dire tra le quin sti per cost dire tra le quie te. Hanno aperto bocca so lo per rispondere all'appel lo. Il loro momento ven Ma prima ci vorrà la de sione della Corte su tutte istanze sollevate ieri e al quali il pin rispundera de mani. Il processo, quello de ro, quello sui fatti, potrebb slittare all'anno nuovo.

TORINO R de sempre chacchera troppo vuole continuarente giocare Per questi mot vi Francesca sei anni è stata respinta dalla fa miglia a cui era stata affidata dalla Unita sanitaria di Chieri (Tonno) per cinque giori a settimana La piccola che fre quenta la prima elementare alla scuola chi via Fratelli Fea nala a Buttigliera d'Asti è stata tolta ai geniton ven perche incapaci di occuparsi di lei Per la venta il padre non compare in questa triste vicenda si sa solo che la mamma e incapacere e la piccola poteva stare con lei per l'restanti due giorni della settimana Francesca viene inserita presso una coppia di Chieri dive liu 12 anni dipendente della Texid lei casalinga con due figlie naturali di 14 e 17 anni altre volte hanno accet tato di ospitare dei bambini in stato di abbandono Questa volta però la piccina viene in tenuta troppo vivace in un primo momento viene diffusa a voce in paeve alla ricerca di una nuova lamiglia per Francesca vi la precina viene in cesca poi la piccola cambia cava. Nessuno dice dove sa sitenti sociali difende la priva vi difficiali di intovare famiglie

cy della minore ma ammette la difficoltà di trovare famiglia alfidatarie intanto Francesca che continua ad andare a scuola aspetta per Natale una mamma ed un papà A Vigevano invece si con

ciude con un lieto fine la sto r a dei cinque fratellini separa ti dalla famiglia di origine i fratellini Uboldi tolti alla fami ratelini Uboldi tolti alia fami glia nel dicembre dello scorso anno per ordinanza del tribu nale dei minori di Milano se condo il quale i gentrori non erano in grado di crescerii adegualamente infalti po tranno tornare a casa La Corte di appello di Milano ha roccato la sentenza di adotta bilita emessa in aprile dal Tri bunale dei minori e ha disposto che i piccoli possono tor nare dalla madre e dal padre La Corte dopo due ore di ca mera di consiglio ha così ac cotto le argomentazioni di contrato di contra

tori

1 bambini potranno tornare
a casa non appena saranno
completate tutte le procedure
I fratellini Uboldi erano stati
allontanati dai genitori un an
no fa il 19 dicembre quando
i carabinien avevano eseguito
un ordinanza del Thounale
dei minori. La prima sentenza
del 14 aprile aveva conferma
to la decisione ritenendo i
bambini adottabili i genitori
avevano immediatamente avevano immediatamente resentato ricorso. La vicenda ha tenuto per giorni e giorni i titoli sui principali giornali Per loro questo Natale sarà sicura mente piu felice del prece dente

#### La salvaguardia del parco Appello di deputati e ambientalisti per il Gran Paradiso

ROMA Appello contro il tentativo di smembramento del Parco del Gran Paradiso Lo hanno lanciato icn i deputati Franco Bassanini Antonio tati Franco Bassanini Antonio Cederna Valleno Zanone Laura Cima Gianlungi Ceruti Gianfranco Spadaccia Gio-yanni Negri ma è assai pių va sto lo schicramento dei depus tati di tutti i partiti e degli am bientalisti che si sono dichia-rati contro I operazione Per il Parco il governo dovrebbe emettere entro il 31 dicembre un decreto che prevede il tra sicrimento alla Regione Val d Aosta della gestione del 60

sione Bicamerale per le Regioni che ha ascollato il ministro dell'Ambiente «La audizione di Ruffolo è stata fruttuosa – ha dichiarato Violante Ora bisogna ascollare il ministro Maccanico competente appunto per le questioni regionali e istituzionali in ogni caso lo smembramento del Parco tra le regioni Val d'Aosta e Piemonte è contrano ad ogni lorgea e alla stessa salvaguardia di questo straordinano patri monio ambientale La que stione – ha aggiunto Violante – può adeguatamente risolver si nel rispetto delle norme costituzionali dopo I approvazione della legge nazionale sui parchi attualmente in dirittura di arrivo alla Camera» sione Bicamerale per le Regio

Nell'Università di Palermo in solitudine gli studenti da un mese lottano contro la privatizzazione

Assemblee, seminari per il diritto allo studio Domani una manifestazione Solidarietà da Occhetto

# Aule pulite, ordine e rigore Nell'ateneo occupato non è più '68

mo le stesse facolta 21 anni fa con noi c erano quel giornalista della tv quel professore che ora è preside di Magistero » Ma loro ti guardano con compati mento Spiegano che non sono sessantottini reincar nati ma che a migliaia qui ed ora a Palermo sui problemi di oggi stanno dando vita ad un movimento nuovo che prevedibilmente fara parlare di sé

#### DAL NOSTRO INVIATO

dre se i aula magna della fa coltà di Scienze politiche di Palermo ora si chama «aula Tian An Men» Se un grafitto su uno dei mun rosa di Lette re e filosofia ammonisce che "Quando Berlusconi si lava strofina forte anche il cervel ilo Se la notte nelle facolta «occupate» di Palermo si can tano Guccini e Cat Stevens ma si usa il portacenere Se ono è più avretato vietare ma anzi è «severamente vietato i uso del telefono per ragioni personali ed il pernottamento a chi non sia della facoltà « se un altro cartello «accomanda» di tenere «l'università pulita» Se gli miviti ai professo ni perché partecipino alle as semblee aperte di ieni sono statt recapitati con teutonica precisione in motorno casa per casa dagli studenti trasfor mati in «pony expres». Es si una parete di un aula-cucina di Viale delle Scienze un ridi colo omino ghignante che brandisce saette raffigura ed esorcizza la «divinità» amatodiata del Sessantoto.

Dura dal 5 dicembre nel pressochè assoluto disinteresi del quando covava questo mo vimento di fine 89 che per ora cresce impetuoso con una sua strana allegra e disini cantata trabba nelli università di Palermo «contro il decreto Ruberti» «per la partecipazione studentesca» per «Il diritto allo studio» Si fanno assemine autogenti momissioni gruppi estudentesca» per «Il diritto allo studio» Si fanno assemblee commussioni gruppi estudentesca» per «Il diritto allo studio» Si fanno assemblee commussioni gruppi estudentesca» per «Il diritto allo studio» Si fanno assemblee commussioni gruppi estudentesca» per «Il diritto allo studio» Si fanno assemblee commussioni gruppi estudentesca» per «Il diritto allo studio» Si fanno assemblee commussioni gruppi estudente «moderate» ma che scoperchiano un vero for micaio di problemi enormi e generali qualcuno ha trovato ed esposto in bacheca una prima pagina di «Liberation» sull università «trop plein»

che cioè scoppia di folla e senza costruito per i giovani anche Oltralpe Ed altri hanno fatto un giro di telefonate alle universia italiane E da Firen ze per risposta via alax è arri vato un documento da Pisa hanno fatto saper che il per adesso «ci si muove per la mensa» alla «Sapienza» a Roma stanno venendo al petine altri pesanti problemi di agi bitta fisica» si pensa già ad un grande concentramento nazionale a Palermo per metà gennaio Una «cinque giorni» Ma per adesso I appuntamen to più vicino è domani mer coledi per un grande corteo cittadino assieme agli studenti medi che partirà – ne ha di scusso ien sera un assemblea di ateneo ad lingegnera – dalle facoltà occupate dove si con tinua a dormite a decime nei sacchi a pelo e già si allesti scono piccoli albera natalizi per marciare «eso la città fue ciante del triasata dalla follia consumistica dello «shop ping» Dal senato accademen la spettato hanno ragione gi studenti a contrastare il piano di privatizzazione dell univer sità che è nel progetto del mi spettato hanno ragione gis sudenti a contrastare il piano di privatizzazione dell'univer sità che è nel progetto del mi instro Ruberti che significhe rebbe penalizzare le universi tà del Stud hanno scritto i docenti Ma gli studenti hanno in battuto polemizzando con le solidarietà sospette. Ed accusando i vertici dell'universi tà di clientelismo e inefficien za Stanno, preparando un dossier che – polenza di vecchi nomi – chiamano di scon troinformazione. Fino all'an no scorso a l'isica si faceva le zione in uno scantinato inagii bile a Matematica c'è un solo bidello la biblioteca di Biologia è chiusa da sei anni per seguire la lezione delle nove del mattino a Scienze politi che si fa la coda sin dalle sette



L interno dell Università di Palermo

e trenta perché i aula magna della nuova facoltà è poco piu grande di un aula di liceo Cir cola tra gli studenti una peti zione per le dimissioni del Rettore professor Ignazio Me lisenda Ma in questa «conte stazione» non ci sono tom esasperati

lisenda Ma in questa «conte stazione» non ci sono ton esasperati.

Quelli che seguono sono frammenti di interviste a que si ordinati e battaglieri «ragaz zi delli 89. Come Alessandra Puccio terzo anno di Scienze politiche «La manifestazione di mercoledi dovrà partire da il da quel complesso del nuovo dipartimento di Scienze che è in costruzione da dodi ci quindici anni nella città universitara e mai consegnato Mentre in un anno sono ruscita e consegnare lo stadio per i Mondiali e cacciato le fa miglie che abitayano nella zona ilutto mi suma note Al di tuori della città universitaria laltra città noni si muove per i problemi delle sue strutture culturali, e sta a guardare E i intelligenza palermitana che ase non aspettare che siano gli studenti a muovessi?» An tonno Rampulla «Quelli sono fermi al gruppo 63 che è i unico evento culturale che

sembra sia successo a Paler mo in questi anni e noi non ravamon nati io per esempio il Sessantotto non I ho fatto ma ho un mio baggilo di lotta i centri sociali i antimilita rismo la lotta per la pace E voglio essere giudicato per quello che sono non perchè sono uguale diverso o solo si mile al Sessantotto al Settan tasette o a quant altri. Un giornale ha scritto che questa è una rivolta in punta di pie di ma non si illudano In cit tà poi dicono che gli studenti occupano le facoltà per passare il tempo. Diciamo che anche questo è vero cè un elemento di socialità nuova che si respira il professore che ha fatto il Sessantotto ha dichiarato che le occupa zioni ci isolano dalla città ma se in questi giorni il centro sturco si arrivendo le strade. sembra sia successo a Paler

movimento emerge troppo poco la nostra critica alla so cretà come se volessimo inseriori, nel migliore dei modi in quello che cè buoni figli di Pippo Baudo Ignazio Calva ruso dio non vedo una ten denza così chiara all'omologazione Vorrà dire qualcosa il tatto che stiamo passando le notti bianche all'università mentre gli altri stanno in via Ruggero Settimo a fare le compere di Natale- Alessan dra Certo è assolutamente positivo che la gente abbia ideali ma vengono monificati lo vivo proprio in questi giorni questa contraddizione tra le matere di insegnamento oc correrebbe inserire un corso di raccomandazione Mia madre me I ha detto è come una materia di esame e se non ci vado io ci va lei a parlare per un posto e poi chissà cosa scrivi fui giornali sta si può vedere prima che venga pubblicato. Mazzia primo anno fuono di Lettere sil movimento è nato da un malessere difuso e forte Ci troviamo den tro un università allo sfascio E non capiamo bene che cosa si vuole da noi C è una statisca che dice che una bassissima percentuale di nostin lau reati con centodiece e lode passa i concorsi pubblici E al lora che cos è questa universi ta un satellite impazzito? Poi armya Ruberti e dice privatiz ziamo diventiamo un appen dice dell'industra E noi dell'accominamo dell'in cominerazione e del marketing? Dobbiamo nina nere schiacciati? Ecco ci sia mo spaventiati abbiamo detto Dateci il tempo di nifictere le ril segretario del Pci. Achille Occhetto ha inviato un telegramma di solidaretà agli studenti Dice Occhetto che di Palermo viene lanciato un trounto a tutte le forze del paese «mostrando il degrado un trounto a sostenere un disegno di riforma universitana alteriativo a quello del governo

se in questi giorni il centro sturico sta rivivendo le strade: e le trattirio sono piene di giovani: Roberto Salerno terzo anno

Roberto Salerno terzo anno di Scienze politiche. 9) noi si parla quasi niente sulla stam pa nazionale Venerdi alla conferenza stampa non è venuto nessuno Nulla sulle nostre piattalorme Un cronista ci ha detto Non ci sono fatti

Da venerdì vacanze natalizie nelle scuole



Scatta venerdi nelle scuole italiane il operazione «vacanze di Natale». Si comincia infatti il 22 dicembre con la chiusu ra delle scuole nel Lazio e nell'Unbria Poi dal giorno suc cessivo tutti a casa anche nelle altire regioni esclusa la Val D'Aosta dove le lezioni finiranno sabato 23 dicembre il nentro dalle lunghe vacanze natalizie è previsto per tutti fu nedi 8 gennaio. Solo in Lombardia si nentrerà il giorno do-

In Abruzzo caldo record per l'inverno À Pescara 28º Un dicembre così caldo non lo ncorda nessuno a Pesca ra neppure tra i marinai più anziani peraltro preoccupa ti di fronte ad una situazione che appare straordinaria caldo sollocante e umido

caldo softocante e umido come in estate con minime da 17 18 state con minime che stiorano incredibilmente i 27 28 gradi i cappotit sono spanti d incanto in tutto I Abruzzo anche nelli interno A I Aquila in molti quartieri sono stati spenti i caloriferi Altret tanto in scuole e uffici

Due bambini

Due bambini
morti per Aids
al Gaslini
di Genova

Due bambini sono deceduti
per Aids a Genova Si chiamavano Cristan Galluccio 8
anni di Cinquerrondi (Reg
gio Calabria) e Stefano Di
Giovanni 2 anni di Genova

Completamente diverse le
modalità con cui i due bim
bi entrambi da tempo ricocontratto il virus che elimina le riserve immunitare dello ro
ganismo Cristian è infatti nato emofiliaco mentre Stefano
ha ereditato la malattia dalla madre tossicolipendente e
sieropositiva deceduta nei mesi scorsi A causa della sua seropositiva deceduta nei mesi scorsi. A causa della sua malattia Cristian fin dalla nascita ha dovuto ricorrere a conti nue trasfusioni una delle quali provoco il contago ed il bim bo all età di due anni e mezzo divento sieropositivo

Ora di religione Preoccupazioni per la nuova intesa raggiunta Intomo ali ora di religione è nuovamente polemica preoccupati per le vocii-che danno già raggiunta anche se non formalizzata la nuova intesa tra il governo italia no e la conferenza episcopale italiana sull'insegna mento della religione catto-di di questa contestatissima di-

lica nelle scuole gli insegnanti di questa contestatiss lica nelle scuole gli insegnanti di questa contestatissima di-sciplina annunciano nuove battaglie e intanto denunciano anomalie e abusi in corso in molte scuole soprattutto nella capitale len il coordinamento genitori democratici di Roma ricorda il «preciso impegno» del presidente del Consiglio a informare tempestivamente prima della lirma il Parlamen to sui confronti delli inlesa e stigmattizza il fatto che le trattati ve per i intesa si sivolgano nel più assoluto segreto per il Par-lamento e per i opinione pubblica» Perciò il coordinamen to genitori democratici coglie il occasione per invitare le for ze politiche lasche ad evitare sui questo tema pericolose di strazioni analoghe a quelle che portamono ad una frettolosa e superficiale accettazione del nuovo concordato.

Tre minorenni violentano una coetanea

Tre ragazzi di 17 anni sono stati denunciati al Iribunale dei minori della Spezia per violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico Secondo i carabinieri i tre si sarebero resi protagonisti di ripe tute violenze nei confronti di

tute volenze nel confronti di una loro coetanea D.L. abi tante a Lenci. Stando alle dichiarazioni della giovane vittima delle volenze i tre ragazzi avrebbero conoscuto D.L. in una discoteca di Lenci. Dopo aver abbondantemente bevuto i tre avrebbero costretto la ragazza ad uscire dal locale raggiungere la spiaggia e qui dopo averla immobilizzata 1 a vrebbero volentata ripetutamente a tumo. Soltanto in serata D.L. sarebbe riuscita a liberarsi e a fuggire

SIMONE TREVES



Parla Nicolino Mohamed del Movimento nazionale somalo che ha catturato Raggio e Virgilio

«Il nord del paese è in stato di guerra Seguestro rivendicato fin da domenica sera»

# I rapitori dei due italiani «Avevamo avvertito la Farnesina»

Avevamo avvisato da tempo l'Italia di allontanare dal nord della Somalia le sue ditte e i suoi operai. Li c'è la guerra e noi non possiamo farci carico delle sue eventuali conseguenze sui civili stranieri». Chi parla è Nicolino Mohamed, rappresentante a Roma del Movimento nazionale somalo, che fir da domenica sera ha rivendicato il seguestro del cargo Kwanda al largo delle coste di Berbera.

#### MARCELLA EMILIANI

MARCELLI

MARCHAMA Nel sequestro del
Kwanda gli elementi poco
chiari sono parecchi. Il tutto
ha l'aria del grosso pasticcio,
come altre vicende che hanno
coinvolto nostri concittadini,
governi e guerriglie nel Corno
d'Africa. A parte il non trascurabile particolare che l'opinio
pubblica è stata informata
del sequestro con ben sette
giorni di ritardo, si tratta comunque di un «sequestro annunciato», «Avevamo avveritio
da tempo di non coinvolgere
ditte e cittadini italiani in progetti nel nord della Somalia,
afferma Nicolino Mohamed,
rappresentante a Roma del
Movimento nazionale somalo,

il gruppo guerngliero autore dell'operazione «Il Nord del paese è in pieno stato di guer-ra e questo ci ha spinito a met-teria in guardia chiunque in-tenda operare in zona Del re-sto, prima del Kwanda aveva-ci di ferente aella accuse sto, prima del Kwanda aveva-mo già fermato nelle acque territoriali prospicienti il porto di Berbera due pescherecci di Formosa, per lo stesso moti-

med parla chiaro non solo la Famesina era avvisata di quanto poteva succedere, non solo era avvi sata anche la Astaldi, ma il Movimento nazionale somalo

questro fin da domenica sera con un comunicato che però dice Nicolino Mohamed – è stato ignorato tanto dalle agenzie quanto dal ministero degli Esteri. Cosa può aver suggento questo silenzio di Pulcinella e forse – azzarda il rappresentante del Mrs – non si vuole mettere sotto processo il progetto di coopeprocesso il progetto di coope-razione italiana che da anni razione italiana che da anni noi denunciamo invano: la costruzione della strada Garoe-Bosato lunga ben 450 chilometri che a nostro avviso ha scopi innanzitutto militari e che al contribuente italiano costa oltre 400 militaris. Ora comunque – gli chiediamo – su quali basi state trattando con la Farnesina? -fermo restando che ci siamo impegnata salvaguardare l'incolumità dei due italiani (Mario Raggio e Giuseppe Virgilio) e dell'equipaggio del Kwanda, chiediamo al governo italiano di sgombrare il Nord della Somalia, allontanare lavoratori e ditte italiane. Li c'è la guerra, ditte italiane. Li c'è la guerra, il territorio è sotto il nostro

Fin qui il Movimento nazio-Fin qui il Movimento nazio-nale somalo. Riapriamo allora il triste capitolo dei rapporti Italia-Somalia e la ancora più triste vicenda della coopera-zione italiana con la Barre Di-nasty, ovvero la famiglia Barre, padrona delle sorti e delle po-che ricchezze somale fin dalla rivoluzione del '69. Con un malinteso senso della m issiomalinteso senso della missio-ne storica, la Farnesina ha rine storica, la Farmesina ha riversalo su un regime, che con
gli anni si è dimostrato sempre più inetto e rapace, una
vera e propria cornucopia di
aiuti: 1.500 millardi. Questo
nonostante le aperte violazioni dei diritti umani denunciate
più volte da Amnesty International, nonostante l'allargarsi
a macchia d'olio della guerra
civile (l'Mns ha cominciato la
guerriglia contro Siad Barre
nell'81, guerriglia che ora si è
estesa anche alle regioni centrali del paese) e nonostante
il progressivo isolamento inil progressivo isolamento in-ternazionale del regime di Mogadiscio. Oggi, Italia a par-te, solo Gheddafi è disposto a

na» o, per usare un altro vez zeggiativo coniato in Somalia per lui, Siad «bocca grande» per via della sua golosità di quattrini. E ancora: da anni il Movimento nazionale somalo, come gli altri fronti d'opposi-zione, il Fronte democratico per la salvezza somalo e il Congresso somalo unito, ten-tano di farsi ascoltare dal go-verno italiano, invano.

Il pasticcio nasce anche da qui, dal fatto che la Farnesina non vuoi prendere atto che continua a mantenere in vita continua a mantenere in vita un regime agonizzante e si trova poi a pagarne le conse-guenze. Conseguenze che per il sequestro del Kwanda sa-ranno più gravi di quelle dei rapimenti di tecnici italiani in Etiopia. I guernglieri del Parti-to rivoluzionario del popolo etipne sono pochi e cohisco-etipne sono pochi e cohiscoetiope sono pochi e colpisco no alla «mordi e fuggi». Il Mo

# «Mario doveva tornare a casa per Natale»

#### ROSSELLA MICHIENZI

appartamento di Camogli, sui-arpartamento di Camogli, sui-la riviera ligure, la famiglia del comandante Mario Raggio (di giovane moglie e il figlio di tre anni) attende con ansia gli sviluppi del caso «kwanda», il battello sequestrato con i 14 uomini di equipaggio nelle acque, di Zeila dai guerriglieri del Movimento nazionale so-

Non voglio parlare con ressuno. Non mi sento bene e preferseo che chieditate informazioni alla società per la quale mio marito lavora. Agnese Mortage, ventisettenne somala, moglie del coman-dante, respinge con una pun-

ta di diffidenza la curiosità di chi, per avere notizie sul dramma che le è piombato addosso con il sequestro del «Kwanda», va a suonare alla porta del piccolo appartamento.

mento.
Alla diffidenza, poi, si ag-giunge una nota di polemica.
Il perché di questo sequestro
insiste infatti Agnese Morta-ge – dovete chiederio alla so-cietà Asladid; sono lorò che tengono i contatti, io con mio marito non ho ancora parlato. marito non ho ancora parlato.
Mi auguro che tutto finisca
presto, che lo rilascino e che
possa tornare subito a casa. Io possa tornare subito a casa, e mio figlio non lo vedian da parecchio tempo e

A Camogli il comandante Raggio, che sino a poco tem-po la abitava a Rapatlo, non è molto conosciuto. «Conoscia-mo lel – dicono i vicini di casa e i negozianti della zona – perché esce a fare la spesa, e

sappiamo che hanno un bam-bino piccolo, ma ancora non si sono ambientati Lei, comunque, è una signora molto bella e molto riservata, da po ca confidenza e sta quasi sempre in casa, anche se fre-

do non ho mente da dire -si limita a ripetere, dal canto suo. Agnese Mortage - chie-dete alia Astaldi»; e si lascia

tate dalla società.

Mario Raggio, che ha 47 anni, per la «Astaldi International» lavora da anni; ultimamente era imbarcato – con il
primo ulficiale Giuseppe Virgiio, di Trapani, e altri dodici
marittimi di nazionalità somala sul «Marada», in »ecchio mariumi di nazionalita soma-la - sul «Kwanda», un vecchio mezzo da sbarco, residuato della seconda guerra mondia, le, riadattato per il trasporto di mezzi e materiali de costrimezz e maternal, qe. costru-zione e noleggiato diretta-mente in Africa per fare la spola fra il porto di Jibuti e la zona dove il Saces (un con-sorzio cui famno capo la Astal-di, la Cogelar e la Edilter) sta costruendo delle strade. Il sequestro è avvenuto l'11

dicembre scorso, due giorni dopo che il battello era partito da Gibuti; i guerriglieri avreb-bero motivato la loro azlone accusando l'equipaggio di ri-fornire di carburante il porto di Berbera, da loro assediato nell'ambito della lotta contro nell'ambito della lotta contro il regime del presidente Siad Barre. Secondo la Astaldi si tratta però di accuse infondate e pretestrose; il «kwanda», cioè, trasporterebbe carburánte solo con destinazione Bosaso, che è un porticciolo realizzato dallo stesso Consorzio. La vicenda viene seguita da una sunità di crisi del nostro ministero degli Esteri e a detta della Farmesina i due italiani dell'equipasgio sono in buodell'equipasgio sono in buo-

#### A Roma i giudici bolognesi **Trieste**

#### «Il Csm faccia chiarezza sulla montatura Montorzi»

«Noi magistrati siamo vittime di una montatura, chiediamo che il Csm faccia chiarezza». A palazzo dei Marescialli sono iniziate le audizioni dei giudici bolognesi chiamati in causa da Roberto Montorzi, il legale che mesi fa ha denunciato un presunto complotto toghe-Pci. I magistrati replicano davanti alla prima commissione, che li ascolterà anche oggi e domani, e annunciano una pioggia di querele.

ROMA La prima volta che partecipò a una riunione nella sede del Pci fu nell'83. Ci andò in veste ufficiale, come embro della giunta locale dell'Associazione nazionale magistrati. All'ordine del gior-no non c'era un complotto, ma problemi di edilizia giudi-ziaria. In quell'occasione chiese al segretario regionale Mario Della Porta, rappresentan te di Magistratura indipendente, se la partecipazione era opportuna. Della Porta, che è già stato sentito dalla prima parlato di incontri tra espo-nenti del Pci e giudici di Magistratura democratica, rispose affermativamente, spiegando che bisognava intervenire, se invitati, anche ad incontri pro mossi da altri partiti. Lo ha spiegato leri il giudice istrutto-re bolognese Leonardo Grassi, sa conversione in seguito a due incontri con Licio Gelli. Dopo la folgorazione del lega-le bolognese, che a luglio ha amorosamente lasciato le ciamorosamente lasciato le parti civili del processo-per la strage del 2 agosto, la presen-za a riunioni non solo pubbli-che, ma anche pubblicizzate da servizi giornalistici, è diven-tata sinonimo di partecipazio-

ne a una trama per il condi zionamento della giustizia. Grassi e altri sei colleghi bo lognesi chiamati in causa dal legale hanno chiesto e ottenu to di essere ascoltati dal Con mente rilanciata da una acca nita campag ricordato ien il magistrato. Ierì ta prima commissione del

Csm ha ascoltato, oltre a Gras si, il giudice istruttore Danieia Magagnoli. Oggi parleranno invece il pretore Giancarlo Scarpari, il giudice istruttore Danieia Scaramuzzino, e il so-stituto procuratore Libero stituto procuratore Libero Mancuso, pm al processo per la strage di Bologna. Domani, Infine, sarà la volta del giudice Paolo Giovagnoli e del sostitu-to procuratore Claudio Nunziata, Altri due magistrati citati da Montorzi, Mano Antonacci
e Antonio Grassi, presidente e
presidente supplente del collegio che celebrò il processo
del 2 agosto, non hanno chiesto di essere sentiti perché, a
diverso titolo, sono già stati intermosti dai siudici fromettini terrogati dai giudici fiorentini che indagano sulle dichiara-zioni dell'avvocato bolognese.

«Sono vittima di una campagna di stampa che mi ha offeso, ipotizzando la mia par-

massonena rossa», avrebbe detto Grassi ien mattina, annunciando di aver già presen-tato quattro querele e di averne altre in preparazione. Si è sferrato un attacco alla magisferrato un attacco alla magi-stratura, avrebbe aggiunto, proprio quando veniva chiesta l'estradizione di Licio Gelli dalla Svizzera per i reati con-nessi alla strage di Bologna, e alla vigilia del processo d'ap-pello in cui il venerabile avrebbe dovuto comparire co-me imputato Grassi avrebbe me imputato Grassi avrebbe accennato anche al rilancio delle indagni sull'omicidio di Piersanti Mattarella e all'inchiesta sulle logge coperte bolognesi, che proprio in questi giorni si è conclusa con il pro-scioglimento di 38 dei 47 im-

Il magistrato avrebbe parlato anche delle famose riunioni nella sede bolognese del Pci. Altro che complotto. A questi incontri partecipavano molti magistrati (non solo quelli di Magistratura democratica, ha precisato il giudica) di compositi de propositi con sono di compositi con sono catica, ha precisato il giudica de propositi con sono con di consultati con control della consultati con control della co cratica, ha precisato il giudice), gli argomenti erano sempre di carattere generale: edilizia giudiziaria, conferenza
nazionale sulla giustizia, referendum sulla responsabilità
civile. Sia Grassi che Magagnoi hanno escluso che si sia
mai pariato di Indagini in corsoe e in particolare di quella
del 2 agosto I magistrati hanno fatto notare lo scarto tra le
dichiarazion di Montorzi e i
servizi giornalistici che in questi mesi hanno a più riprese
pariato di condizionamento
del processo del 2 agosto. «
Bologna si doveva indagare Bologna si doveva indagare sul ruolo avuto da Gelli nella conversione di Montorzia, avrebbe detto Grassi, «invece

#### Sequestrati 21 chili di eroina

TRIESTE Squadra mobile e Guardia di finanza di Trieste hanno sequestrato 21 chilogrammi di eroina per un valore che si aggira sui 20 miliardi ed arrestalo due cittadini jugoslavo riginan del Kosovo. Questo particolare sembrerebe suffragare notize provementi dalla Jugoslava su un possibile collegamento fra il traffico di droga e le sommosen nella tormentata provincia. L'inquietanne i potesi di un finanziamento della rivolta con i proventi del traffico di sostanze stupefacenti, ventilata in particolare in occasione dell'organizzazione del «meeting» di serbi e montenegrini del Kosovo ili 1º dicembre a Lubiana, non è stata però confermata nel corso della conferenza stampa svoltasi seria il aquestura di Trieste. Al successo dell'operazione ha contribuito in maniera determinante la polizia jugoslava che ha fornito importanti notizie sui movimenti della banda ed in particolare i dati dell'autovettura, una Mazda, con la quale si spostavano i trafficanti. Il sequestro è scattato nella tarda serata di sabato nel piazzale del porticciolo di Barcola. Guardata a vista da poliziotti e finanzieri in abiti civili i corriera sono stati bloccati mentre trasferivano i pani di eroina (41 in tutto) da un furgone Mercedes sulla Mazda. Sono stati bloccati mentre trasferivano i pani di eroina (41 in tutto) da un furgone Mercedes sulla Mazda. Sono stati bloccati Menad Liqiic, di 28 anni, da Duca Poliana, e Mithat Madzovic, di 25, da Novi Pazar. La polizia e convinta però che nell'operazione siano colivolte almeno

zione siano coinvolte almeno altre due persone.
L'eroma, risultata di un grado di elevata purezza, proveniva dalla Turchia ed era destinata molto verosimilmente al mercato di Milano. La polizia triestina è stata da tempo alientata dal ministero dell'interno secondo le cui indicazioni circa il 75% di tutto il traffico di stupefacente immesso sul territorio nazionale proviene dalla Turchia altraverso Jugoslavia e Bulgaria.

#### **Istat** Monogenitori e «single» in aumento

ROMA CI sono più famiglie, ma la loro ampiezza è in progressiva dimunuzione: aumentano i monogenitori a maschi che femminie, cice famiglie con un solo genitore che abbia alimeno un liglio; le coppie non coningate si maniengono su valori molto bassi; le coppie con alimeno un figlio miorenne subiscono quasi un tracolto; c'è un vero e proprio boom delle famiglie composte da una sola persona. Il notiziario dell'istat su Caratteristiche strutturali delle famiglie nel 1983 e nel 1988 fornisce non poche sorprese e molte conferme di varie indicazioni degli ultimi anni. Nell'intervallo proposto, l'ampiezza media scende da 32 a 3,0 componenti; in valore assoluto le famiglie contenenti un solo nucleo passano da quasi 14 milioni 750mila a 15 milioni 300mila (dall'82,7 all'80,5%); i monogenitori pario passano da 202mila a diri passano da 202mila a

all'80,5%); i monogenitori pa

all 80,3%; i monogenitori padri passano da 202mila, dall'1,3 all'1,5% delle coppie), i monogenitori madri salgono da 1 milione 169mila a 1 milione 231mila (da 7,4 a 7,7%); le coppie senza figil restano pressoche stazionarie attorno al 23%.

I dati aggregati presentano comunque notevoli differenze se si scende nel dettaglio per sesso e per regione. Fino a 55 anni di età la grande maggioranza (fra il 93 e il 97%) della popolazione vive in famiglie mononucleari, prima in veste di figlio poi di genitore. Dopo tale età cè una notevole differenziazione rispetto al sesso, con gli uomini che restano per oltre tre quarti in famiglie mononucleari, mentre le dome transitano via via in famiglie senza nuclei (ad esemplo, sorelle che vivono insieme). In altre parole gli uomini che vivono da soli sono pochi (13,6% degli utrasettantacinquenni), contrariamente alle donne (43,1%). Complessivamente il numero di famiglie composte di una sola persona passa dal 13 al 16,3% delle fa-

# SIGUALITEDS

A voi che piacciono le scelte mirate, con una delle 19 versioni della Citroen BX, benzina e diesel, non sbadilereie). mai. Su tutti i modelli, da 55 a 160 CV, scoprirete il conforti delle famose sospensioni idropneumatiche. Farete centro con la brillante i 100 e con la lussuosa 14 REVip. Chi punta

#### I NOSTRI FINANZIAMENTI BI massimo potrà sec

10.000.000 senza interessi in 15 rate da L.667.000

10.000.000 al tasso fisso annuo del 6%, corrispondente a un tasso a scalare dell'11%, in 48 rate da L. 258.000.

pliere tra la BX 16 OTSe la sorprendente, 16 valvole da 160 CV: Nilbyis. sima è la 4x4 interione a trazione integiale per

Le offerte sono valide fino al 30 dicembre. Matiente. Se amaie le familiari, BX ha cinque modelli break benzina 1580 e 1905 cc, diesel, turbo diesel e 4x4. E per i più sofisticati, la straordinaria BX 16 Palmarès, 1580 cc; da 94 CV.

Chi ha grandi mire anche nel prezzo può usufruire dello straordinario finanziamento di 10.000.000° a zero interessi, in 15 rate da 667.000 lire.

Oppure 10.000.000\* in 48 rate da 258.000 lire, al tasso fisso annuo estremamente vantaggioso del 6%, corrispondente a un tasso scalare dell'11%.

1 Concessionari Citroen sono pronti per illustrarvi altre formule finanziarie ugualmente convenienti. Infatti, anche per chi paga in contanti sono previste grandissime facilitazioni.

Le straordinarie proposte sono valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro në con altre iniziative in corso. Approfittatene subito: la vostra BX vi sta aspettando dai Concessionari Citroen. BX: prezzo a partire da L. 14.778.000 chiavi in mano



E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROEN



Lira Si raffredano le tensioni monete dello Sme



Dollaro In ribasso ma sopra i minimi (in Italia 1288,45 lire)



#### **ECONOMIA & LAVORO**

Unions Fine della tessera obbligatoria

Londra Abbiamo passato il Rubicone, è il commento a caldo. Per la prima volla nella storia del partuto laburista e del Tuc, la confederazione sindacale inglese, è stato deciso di abolire il chosed shop, il tradizionale obbligo, cementato da un accordo fra le due organizzazioni che risale alle origini dei loro comuni raporil, di appartenere ad una union per poter ottenere la comunion per poter ottenere ad una union per poter ottenere ad una union per poter ottenere la comunion per poter ottenere la comunion per poter ottenere ad una union per poter ottenere del consultazioni con il Trades Union Congress. L'obiettivo e quello di eliminare una misura che presenta delle contraddizioni rispetto all'articolo 11 della Carta sociale europea alla quale sia il Tuc che i laburisti hanno dato pieno appoggio. Tale articolo stabilisce il dirito di scelta per ogni lavoratore di appartenere o meno ad un Tale articolo stabilisce i nomo di scella per ogni lavoratore di appartenere o meno ad un sindacato, ha detto Blair. È un diritto che da una parte rende litegali le cosiddette "liste-nere" tenute da certi imprenditori contro quei lavoratori con i sicrivon al sindaste-nerc' tenute da certi im-prenditori contro quel lavora-tori che si iscrivono al sinda-cati e quindi impedisce la di-scriminazione contro di loro. Dall'altra rispetta la scelta in-dividuale e toglie al sindacato di polere di impedire il lavoro o di ottenere il licenziamento di una pesona che rifuta di di una persona che rifiuta di iscriversi».

di una persona che rifiuta di iscriversi.

È ida un pezzo che la questione dell'abolizione del cosed strop ha fatto capolino dietro le quinte dei rapporti fra Labour e Tuc, insieme a quella ugualmente controversa; dell'abolizione del block potte il voto in biocco chemane un tradizionale diritto del sindacati alla conferenza annuale laburista e che ha un peito preponderante sulte cisioni relative alla politica del pafitto. Le due misure di stampo tipicamente anglosassone hanno rispecchiato e continuano a rispecchiato e continuano a rispecchiato e continuano a rispecchiato del atto storico che furono i sindacati a dare origine al partito laburista all'inizio del secolo, ideato come voce della forza tavoro nel quadro della democrazia parlamentare.

ideato come voce della forza lavoro nel quadro della democazala parlamentare.

E indicativo che la questione della democazala parlamentare.

E indicativo che la questione della demoria della demoria della risioma laburista probabilmente nel tentativodi evitare di creare pericolose divergenze con l'ala sinistra'in un periodo in cui il partito è in continua ripresa e
Nell-Kinnock cerca di mantenoro un massimo di coesione
dayanti all'elettorato. È anche
significativo che l'annuncio
che il' Labour. ha deciso di
abolire il'ciosed shop è stato
dato con' qualche giorno di
anticipo sulla pesentazione di
un' nuovo disegno di legge
sulla relazioni industriati da
parle del governo. Con tale
legge i fivres intendono permetiere ad ogni individuo di
denunciare davanti ad un tibunale industriale chiunque
cerchi di impedire il libero accesso all'impiego per via della
mancata adesione ad un sindacato. Si tratta della quinta
leggie intesa a regolare i rapporti tra unions e industria
promossa dai conservaton negli ultimi dicci anni ed è stata
ovviamente disegnata con l'intenzione di rendere illegale il
chosed shop, Il tempismo dell'annuncio dei laburisi signitica
ca che mentre da una parte l'annuncio dei laburisti significa che mentre da una parte
sgontiano l'intenzione propagandistica antisindacale del
governo, dall'altra si qualificano per l'accettazione della
Carta sociale europea, un passo avanti rispetto ai fores che Carta sociale europea, un pas-so avanti rispetto ai fortes che da questo punto di vista ri-mangono decisamente solate nell'ambito della Comunità. Solo alcuni mesi fa il governo inglese è stato vivamente criti-cato dall'ilo, l'organizzazione internazionale del lavoro, a causa delle leggi antisono, ac sono rifiutati, sono stati licen-ziati. La sinistra sindacale e del partito hanno condannato la decisione: all partito deve riaffermare il suo appoggio di principio della forza-lavoro sindacalizzata al cento per

I due colossi hanno annunciato un accordo a breve per la costruzione di 200mila esemplari l'anno di una «auto multiuso». Fabbriche anche in Italia?

# Ford-Volkswagen L'Europa isola la Fiat?

Ford e Volkswagen costruiranno insieme un'auto «multiuso». L'accordo non è ancora firmato, ma la trattativa è ad uno stadio molto avanzato. Non è nemmeno escluso che il nuovo stabilimento (200.000 auto all'anno a partire dal '93-'94) venga costruito in Italia. L'intesa potrebbe accentuare l'iso-lamento della casa torinese la cui strategia di accordi internazionali sembra pagare soprattutto ad Est.

GILDO CAMPESATO

ROMA «Non è ancora il momento di rendere pubblica la cosa»: da Francoforte appe na una manciata di parole ma sufficienti a confermare una notizia bomba apparsa sull'ul timo numero di *Spiegel* e ri-lanciata ieri dal *Financial Ti*mes: Volkswagen e Ford stanno trattando per progettare e costruire insieme una vettura multiuso». La casa automobi listica di Francolorte non ha voluto fornire ulteriori precisa-zioni, ma non ha potuto nega-re l'esistenza di contatti con

gli americani di Detroit. La ad uno stato assai avanzato se ad uno stato assai avanzato se il quotidiano economico in-glese si avventura a parlare, non smentito, di un progetto per la produzione di 200.000 auto all'anno. I due gruppi stanno lavorando ad uno stu dio di fattibilità per un veicolo oto di tattollità per un viccio per il trasporto multiplo di persone e cose sul tipo di quello lanciato in Europa dal-la Renault con l'Espace. Il nuovo modello potrebbe

ne: la vetturà verrà commer cializzata separatamente dalle due case automobilistiche.

cominctare ad essere prodot-to tra il 1993 e il 1994. Il veico-lo avrà come struttura di base una elaborazione dello chasuna elaborazione dello chas-sis della Vollwagen Passat mentre la produzione delle componenti sarà suddivisa tra i due gruppi. Non è ancora chiaro dove l'auto verrà pro-dotta. Se si costruirà un nuovo-impianto i candidati ad ospi-tare lo stabilimento sono Spa-paro potrogallo. Gran Breta-na Potrogallo. gna, Portogallo, Gran Breta-gna ed anche Italia. Ma non è escluso che vengano potenziate le linee produttive che Volkswagen e Ford già possiedono in Fropa. Non è prevista una rete di vendita comu-

due case automobilistiche.
Secondo le proiezioni, il
mercato delle auto multiuso è
destinato a conoscere un forte
incremento nei prossimi anni
Vi si sono già lanciate compagnie giapponesi come Nissan,
Toyota e Mitsubisci, ma anche

des, Peugeot, General Motors e la stessa Fiat hanno in anie la stessa Fiat hanno in animo lo sviluppo di tali veicoli.
La collaborazione tra Ford e
Volkwagen potrebbe adesso
accelerare la rincorsa da parte
degli altri. Che però dovranno
far fronte a due forze coalizzate di primo calibro.

La notizia delle trattative tra
tedeschi e americani avviene
in un periodo di fortissima eftervescerza nel settore automobilistico segnata da accordi, alleanze, joint-venture. Il
mercato, almeno in Europa,

mercato, almeno in Europa tira come non mai, ma è evidente che nel prossimo futuro dente che nel prossimo futuro lo spazio di sopravvivenza sa-rà soltanto per quei pochisi-mi gruppi che riusciranno a reggere ad una lotta di sele-zione destinata a farsi sempre zione destinata a farsi sempre più dura mano a mano che i giapponesi conquisteranno quelle fette di mercato da cui oggi sono esclusi a causa del protezionismo della legislazio-

ne Cee.
Sembra però avere un po'
ceduto la febbre delle acquisizioni che ha segnato molte
battaglie negli anni passati:
basti pensare, per fare un solo
esempio, alla lotta tra Fiat e
Ford per la conquista dell'Alfa. Le guerre di conquista
sembrano ora aver lasciato il
posto ai trattati di alleanza. Le
singole case automobilistiche
incontrano sempre maggiori incontrano sempre maggiori difficoltà a far fronte ai costi colossali necessari per la pro-gettazione e la produzione di un nuovo modello: un mercaun nuovo modelio: un mercato troppo frammentario, troppo suddiviso tra marche spietatamente concorrenti comporta volumi di vendita a rischio, con i quali è sempre
più difficile far fronte a spese
di ricerca e progettazione che
appaiono improbe se affrontate da singoli protagonisti in
ordine sparso. Le campagne
di acquisto si sono comunque
mostrate troppo onerose per

gruppi che grosso modo si equivalgono. Né aver fatto un boccone dei partner minori è stato sinora sufficiente a mo-

stato sinora sufficiente a modificare sostanzialmente gli equilibri. Di qui la nuova strategia di cercare alleati, per lo meno su singoli prodotti.

E la Fiat? La Fiat per il momento sembra aver difficoltà a partecipare da protagonista nel meccano automobilistico europeo. Ha comprato l'Alfa europeo. Ha comprato l'Alfa camion spagnoli dell'Enasa. Può consolarsi con il ricco

bottino messo a segno in Po-lonia e in Russia, ma Bmw e lonia e in Russia, ma Bruw e Mercedes le hanno detto di no. Si è fatta soffiare la Saab ed ora deve assistere impotere all'intesa tra la sua princi-pale nemica europea, la Volkswagen, e proprio quella Ford con cui, ironia della sor-te, era giunta quakche anno fa ad un passo da un'intesa, poi clamorosamente franata sulle questioni finanziarie

Anche se nascosti (come nel caso della Fiat) crescono gli infortuni sul lavoro Trentin: «La sicurezza è un diritto indisponibile per le aziende e i sindacati»

# Denaro contro salute: la Cgil non ci sta

La Fiom vuole entrare nei comitati previsti dall'accordo separato sulle sale mediche Fiat. Ma mantiene fermo un principio, quello per cui si è costi-Trentin in un convegno della Cgil piemontese: il diritto alla salute di ciascun lavoratore non può essere oggetto di «scambi» o baratti. Può solo migliorarne l'esercizio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE COSTA

TORINO. Dieci anni fa le industrie italiane denunciaro-no 1.017.000 infortuni, con 1.813 morti. Cinque anni fa calarono a 716.000, con 829 morti. Ma non per un miglio-ramento radicale della sicurezza nei luoghi di lavoro. Semplicemente perché l'84 fu pazione ed attività. Infatti la ripresa produttiva ha fatto risalire lo scorso anno gli infortuni a 825.000, con 829 morti. E

assai più alto se molte azien-de non avessero adottato i si-stem di cui sono imputati Ce-sare Romiti ed altri dirigenti Fiat: mascherare gli infortuni con prognosi ridotte a meno di 3 giorni (che non rientrano nelle statistiche). La commis-sione oarlamentare presiedusione parlamentare presiedu-ta da Luciano Lama ha calcolato che l'obbligo di denuncia degli infortuni venga eluso nel 40 per cento dei casi.

Ma non è solo l'allarme su-scitato da questi dati che ha indotto la Cgil del Piemonte ad indire un convegno sulla salute e la sicurezza. E non è poi «impadronirsi» nell'accor-do separato di una delle pro-poste che la Fiorn aveva elamitati paritetici per la sicurez-Il fatto è, ha ricordato Rena-

to Lattes nella relazione, che proprio a Torino, a metà degli anni 60, la Cgil fece una scelta strategica anticipatrice: quella di considerare l'ambiente e la salute dei lavoratori come te

ziarono ricerche con medici e tecnici della prevenzione. Nacquero da questa esperienza gli stessi delegati edi grupo omogeneo. E fu awata una contrattazione che costrinse, per esempio, la Fiat ad investire decine di miliardi nella prima metà degli anni 70 per risanare intere officine. Quell'esperienza torinese ha affermato Bruno Trentin nelle conclusioni – segnò il

nelle conclusioni – segnò il punto più alto di autonomia culturale del movimento sindacale italiano» Poi, dalla metà degli anni 70, iniziò una grave regressio-ne, fino al ritorno di pratiche di monetizzazione della salute presentate come «flessibilità» del salario (il caso, citato da

di respingere le paghe di po-sto. Gruppi di lavoratori ini-ziarono ricerche con medici e tecnici della prevenzione. In a sittica – hanno detto Lattes ed altri - si è aperto lo spazio per interventi della maistratura». Dalla conferenza sono sca-

Dalla conferenza sono sca-turite molte proposte concrete per invertire questa tendenza negativa (conferenze periodi-che sulla sicurezza, riforma radicale dell'inali, istituzione dei delegati della sicurezza, recupero di un controlio sulle Usi egli istutui pubblici prepo-sti alla prevenzione, apertura di vere e proprie vertenze ver-so le istituzioni pubbliche, le associazioni industriali e le maggiori imprese), ivì com-presa la proposta che la fiom entri nelle commissioni istitui-te dall'accordo separato sulle sale-mediche Fiat.

zio contrattuale, lo ha chiarito

senza equivoci Trentin: «C'è una questione di principio che si è offuscata in questi anuna questione ci principo che si è offuscata in questi anni: la salute, la sicurezza, la salvaguardia dell'ambiente dentro e fuori le fabbriche, sono diritti delle persone, di tutti i cittadini, e come tali non sono adisponibili ne dalle aziende, ne dai sindacati, ne da enti pubblici. Qale ruolo resta allora alla contrattazione? Limitato ed immenso. Limitato perché non può barattare con altro diritti individuali indisponibili. Ma immenso per tutto ciò che si può fare per rendere effettivo, con vere e proprie azioni positive, il diritto alla salute, per migliorare gli strumenti di fruimento, per coinvolgere i lavoratori come soggetti attivi in questo processo, per realizzare nuove forme diffuse di controlio e di socializzazione delle informazioni».





Incaricati dai presidenti della Camera e del Senato. Iotti e Spadolini, di redimere la vertenza degli uomini radar, ieri li presidenti delle commissioni Lavoro della Camera e del Se-nato, rispettivamente Mancini e Giugni, hanno ascottato la Licta, i sindacati confederali e autonomi e l'azienda di assi stenza al volo. È stata una prima ricognizione della vertenza sulla quale si annunciano ulteriori audizioni. Il ministro Ber-nini ha auspicato ieri una rapida soluzione del conflitto. In-tanto, fino al 7 gennaio, tregua nei trasporti.

Forse domani i nomi dello scandalo Bnl-Atlanta

Bnl coinvolti nella vicenda dei finanziamenti clandestini della filiale di Atlanta po trebbero essere resi noti do mani. La questione è infatt all'ordine del giorno de

consiglio d'amministrazione della banca di via Veneto, che esaminerà i risultati dell'indadella barka di verteto, lice saminera i ristitati della mare gine condotta in merito dalla Banca d'Italia. Come anticipa-to giovedì dal ministro del Tesoro Carlí questi rapporti ispet-tivi, ormai perfezioniati, includono i nomi dei funzionari della sede centrale della Bnl che erano al corrente degli affari

In Toscana 2.500 posti di lavoro in bilico

occupazionale rischia di ab-battersi sulla Toscana. Infatti se si concretizzeranno le ipotesi di chiusura della Dal-mine di Massa ed il ridimen-

di lavoro, 1.100 a Massa e 1.400 a Piombino, verranno per duti. In questo modo saliranno a 5mila i licenziamenti in Toscana. L'annuncio è stato dato leri dopo un incontro in Re-gione del presidente della giunta Giantranco Bartolini e del l'assessore regionale al lavoro Luigi Badiali con i rappresen-tanti sindacali della Dalmine di Massa. Oggi ci sarà una relazione della giunta al consiglio regionale con la proposta di approvare un ordine del giorno in difesa dei posti di lavoro.

Cambio al vertice della Lega emiliana

Francesco Boccetti, sociali rrancesco Boccetti, sociali-sta, è il nuovo presidente della Lega delle cooperative dell'Emilia Romagna. Sosti-tiusce il comunista Giuseppe Argentesi, che andrà a diri-

eletto il comunista Vincenzo Bertolini, già segretario della Federazione di Reggio del Pci. Le decisioni sono state assun-te ieri pomeriggio dal Consiglio regionale della Lega alla presenza del presidente e del vicepresidente nazionale Tur-cio Pompatici. ci e Bernardini

Camillo De Benedetti presidente della Fondiaria

Camillo De Benedetti ha sonuta dopo che il consiglio di amministrazone della Ferruzzi Finanziaria ha delibe

do con la Paleocapa di Camillo De Benedetti per il controllo congiunto della Fondiaria. La Ferruzzi Finanziaria entra così nel capitale della Gaic di Camillo De Benedetti con una significativa partecipazione, pari a quella della Paleocapa e tale da permettere un controllo congiunto di circa il 51% del tale da permettere capitale della Gaic.

Banche: 200mila miliardi l'esposizione verso l'estero

circa: a tanto ammontava a fine 1988 l'esposizione verso l'estero del sistema creditizio italiano. L'area verso la

Verso l'estero

quale dal 1985 al 1985 al banche italiane hanno incrementato maggiormente la concessione di crediti è l'Europa dell'Est; il grosso dei crediti italiani (79%) tuttavia si concentra sui paesi industrializcati e il maggior «debitore» dell'Italia siultà la Gran Breta-gna. A fine 1988, le sedi italiane delle aziende di credito ave-vano in essere sull'estero crediti per cassa ammontanti a 83,479 miliardi di lire. Tra il 1985 e il 1988 l'esposizione è cresciuta del 35% verso i paesi dell'Europa dell'Est, del 27% verso i centri «offshore», del 25% verso i paesi industrializati celebrativi in patte alle impre i l'architisme i level dell' occidentali; in netto calo, invece, i crediti verso i paesi Opec

FRANCO BRIZZO

# Genova, pagate le tredicesime ma la situazione nello scalo resta difficile

# Saltano fuori i soldi per i portuali

Genova, scongiurata all'ultimo istante la guerra in porto: arrivano le «tredicesime». Rimane però la guerriglia perché qualcuno si batte contro l'accordo, virtualmente raggiunto da camalli e utenti del porto. Intanto lo scalo paga le conseguenze di un anno di conflittualità: almeno 700 navi in meno rispetto all'88, un calo del 40% nei contenitori e del 20% nelle merci varie. I giochi di Psi e Dc.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

nua la guerriglia. Per para-dossale che possa apparire questa è una notizia positiva. leri infatti poteva scateva. Ieri inflatti poteva scale-narsi la guerra in banchina ed è stata evitata solo con un telex giunto tre minuti prima dell'assemblea dei portuali. Nel telex c'era la garanzia che arrivavano 6.3 miliardi di salario differito dovuti dai fondi centrali per zia per il pagamento delle

GENOVA. In porto conti- il pagamento della tredicisima e il saldo dei mesi di ot-tobre e novembre. Domani quindi i portuali genovesi potranno ritirare i soldi. La notizia è stata data ai millecinquecento lavoratori che gremivano la sala della chia-mata dal console Paride Ba-tini, Batini ha spiegato che sino a qualche minuto pri-

ma non c'era alcuna garan-

«tredicesime» e che quindi sarebbe venuto a proporre uno sciopero duro Nella vertenza portuale

mai come adesso, dopo un anno di conflittualità che ha comportato danni gravissi-mi, è a portato di mano l'accordo, ma qualcuno fa l'impossibile perché questo non ivvenga. Dopo la svolta della Compagnia che aveva ac-cettato l'idea del rischio di ta una trattativa sfociata con un accordo, sulla sostanza, un accordo, sulla sostanza, della Culmy con gli utenti portuali. Mercoledi notte c'era stata anche l'intesa tecnica con i rappresentanti del Consorzio del porto in cui sono stati definiti i costi, poco meno di 2! miliardi, e il meccanismo per il graduale

passggio dalla paga in mobi-lità alla gestione con ruolo di impresa. Da questo accor-do poteva e può scaturire la pace sociale e la ripresa del lavoro in porto. C'è però chi pensa, per motivi politici o interessi economici, che sia meglio puntare al disastro in porto e lavora in questo sen-so in una duplice direzione: bioccando il pagamento dei fondi dovuti alla Compagnia per il lavoro svolto (è il buon vecchio metodo del cappio stretto attorno al col-lo) e sabotando ogni intesa raggiunta. Chi sono costoro «Sono i prandiniani», replica Bruno Rossi, leader del consiglio dei delegati della Compagnia e comprendo-no politici, qualche sindacalista, dirigenti delle aziende consortili». E gli utenti por-

tuali, la controparte logica

dei camalli? «Con loro c'è accordo, perché abbiamo lo stesso obiettivo, far funzionare il porto». In effetti lo scalo maritti-

mo genovese è tuttora og-getto di autentiche scorrerie politiche e di giochi. C'è finalmente un nuovo presi-dente del Cap, il socialista Rinaldo Magnani, ma non ha ancora i pieni poteri e sembra che il personaggio prima di affrontare i proble-mi abbia chiesto i mezzi fi-nanziari per farlo. Sembra che da parte democristiana si faccia il possibile per impedire che questo awenga, almeno sino alle prossime elezioni amministrative e come contorno ci sono sinda-calisti che non fanno mistero di respingere nel modo più assoluto qualsiasi accordo fra Culmy e utenti. Situa-

zione difficile, come si vede. Ai portuali Paride Batini ha dato la buona notizia che arrivano le dredicesime ma ha aggiunto che non cambia niente sul piano generale si-ne a quando non ci sarà l'accordo sulla organizzaziol'accordo sulla organizzazio ne del lavoro. Continua quindi l'agitazione, la sospensione degli straordinari e la ripresa del lavoro «deve essere graduale e centellina ta». I portuali continueranno ad applicare le norme dei decreti col risultato di ridurre le rese a livelli ridicoli. Le conseguenze sono riassumi-bili in un dato: il Consorzio di di buco, il traffico conte quello delle merci varie del 20%. Il porto, quest'anno, ha registrato 700 arrivi in meno di navi.

Da ieri gli scioperi agli sportelli Medici «a lutto» in corsia ROMA. Da ieri disagi nelle banche. È scattato, infatti, il «pacchetto» di 32 ore e mezzo di scropero proclamato dalle organizzazioni sindacali in Invece, nessun disagio sta provocando l'agitazione dei medici del sindacato autono-

Disagi nelle banche

tratto scaduto da un anno. Le munque, prevalentemente nei giorni 27-28-29 dicembre. A meno che risposte positive non vengano dal nuovo con-fronto aziende-sindacati conma. Le organizzazioni sinda-cali accusano le aziende di aver dato finora risposte nega-tive all'intera piattaforma. E tive all'intera piattaforma. E soprattutto accusano le controparti di non voler ne i profondi cambiamenti che stanno interessando il nostro

mo Cimo che ieri si sono presentati nelle corsie degli ospedali con una lascia e domani. Non è detto, però, che i disagi per i malati siano scongiurati una volta per tutte, feri, infatti, si è riunito il consi-glio nazionale della Cimo che ha fatto il punto sulla vertenza per il ringuas del persenti per il rinnovo del contratto. Dalla riunione è uscito l'invito dacato - di indire ulteriori iniziative sindacali. E c'è da cre-

#### Banche Entro il '90 la revisione della legge

# Ribasso generalizzato mentre si riunisce il Comitato della Fed

# Dollaro giù, attesa sui tassi

ROMA. Entro la fine del prossimo anno sarà pronto un progetto di revisione e razio-nalizzazione della legge ban cara con un decreto registra to dalla Corte dei conti il mi instro del Tesoro Guido Carli ha infatti costituito un gruppo di lavoro presieduto dal diretti con concessale del Tesoro. Matore generale del Tesoro Ma no Sarcinelli che entro il 31 dicembre 1990 dovrà nesami nare lintera normativa esi stente ed inviare le proprié raccomandazioni in merito

La commissione che inizie rà i suoi lavon fin dall'inizio del nuovo anno dorrà rodini sizioni vigenti in tema di inter mediazione finanziana banca na e non bancaria identifica re le lacune e le incongruenze derivanti dalle normative at tuali, proporte adeguamenti alle direttive comunitarie e agli indirizzi prevalenti nella

Wall Street al rallentatore, dollaro in ribasso gene-ralizzato sui principali mercati monetari (a 1288 10 lire) Occhi puntati su New York per la riunione segreta del Federal Open Market Committee che decide della politica monetaria Usa Molti analisti prevedono un ammorbidimento dei tassi di interesse Timore di recessione e di un dollaro che deve perdere punti per migliorare i conti commerciali

#### ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA li ministro france se dell Economia Pierre Béré govoy l'aveva detto esplicita mente qualche giorno fa noi non abbiamo complessi di in feriontà nei confronti dei tede schi e quindi non svaluteremo il franco Ma ormai sotto pressione da tempo avvicina ta la moneta al margine mini mo di oscillazione nello Sme una decisione è stata presa Ien la Banca di Francia ha au mentato di mezzo punto i tassi direttivi (passa al 10% quel lo per le aste dei titoli e al

10.75% quello per le pensio ni) per garantire maggiore stabilità al franco ed evitare un impennata eccessiva della domanda interna di consumi ritenendo il risparmio delle la miglie tuttora insufficiente Nelle stesse ore a Bruxelles si sono riuniti i ministri finanziari sono runiu i ministri inanziaro dei Dodici e ili gli italiani han no confermato di apprestarsi a ridurre la fascia di oscillazio-ne della lira quantomeno per coerenza entro il giugno 90 «Non possiamo abbordare i i

Sarcinelli
I conti con il marco in ogni
caso non sarà facile per nes
suno concluderli in fretta
Questo vale per il dollaro co
me per lo yen la sterina o il
franco svizzero E ien per il
follaro à stata un altra groma dollaro è stata un altra giorna ta di calo generalizzato su tut ta di calo generalizzato si di te te le maggiori piazze interna zionali da Francoforte (172 marchi) a Tokio e Pangi Dai giorni del Muro di Berlino il dollaro ha perso nei confronti del marco circa 18% Ma che cosa potrebbe succeder cosa potrebbe succedere se come da molte parti si chiede negli Usa (industriali e Came ra di Commercio) la Federal Reserve dovesse decidere un allentamento della stretta monetana? Essendo il pendolo dell'attrazione finanziana mondiale tutto spostato verso il marro (assitto) compressi è il marco (asiatici compresi) è

nizio della presidenza di turno italiana della Cee con regole di eccezione ha dichiaratoi di direttore generale del Tesoro Sarcinelli responsario della presidenza di unteresse a breve ameri cani dovessero essere ritoccati verso il basso il primo benefi ciato sarebbe proprio la mo verso il basso il primo beneti ciato sarebbe proprio la mo neta tedesca Tutta i attenzio ne è dunque rivolta a New York I sette consiglieri della Fed Gerald Corrigan presi dente della Banca Federale di New York i quattro presidenti degli istituti che costituiscono il sistema federale sono da iem mattina runti in gran segreto per decidere se raccogliere le sollecitazioni che da più parti si sono levate per aprire i rubi si sono levate per aprire i rubi netti del credito e ridare respi ro alla produzione industriale ad una Borsa sempre più ner

vosa a consum piamlicati sul medio penodo putitosto che utili solo a bruciare risparmio a ritmi foli.

Le pressioni ad abbassare i tassi di interesse (almeno di un quarto o di metà punto) sono parecche Ai rischi una crescita strozzata, si aggiunge

CONVERTIBILI

l allarme lanciato dai giganti dell'automobile dall'ibm e dall'At&T stanno predispo-nendo programmi di ristruttu razione con alleggerimenti di personale nell'ordine di mi gliaia di dipendenti Non han no i conti un rosso ma si sono ndotti i margini di profitto Più che sufficiente per provocare le feroci arrabbiature degli azionisti Nessuno può parlare di recessione visto che il ciclo espansivo dell'economia americana prosegue imperter nto da più di sette anni Ma di fronte agli ultimi dali sui prez liaia di dipendenti Non han fronte aglı ultımı datı suı prez zi alla produzione (in novembre migliorati rispetto alle pre visioni) si è cantata vit troppo presto Anzi il vero problema a questo punto non sembra essere tanto quello sembra essere tanto quello dell' inflazione quanto il buco della bilancia commerciale Gli alti tassi di interesse hanno convogliato negli Stati Uniti capitali a valanga valuta straniera contro dollari. Ma più si

accresceva il valore del dolla no più le merci americane so no diventate care E le fami glie consumano consumano Ora si tratta di capire quale sarà il male minore una do manda più allegra all interno e quindi più rischi di inflazio-ne o un deficit commerciale fuon controllo. Gli ultimi dati sulla disoccupazione (in no vembre i disoccupati erano quasi duecentomia in più ri spetto a ottobre) prefigure rebbe non immediato un futu ro recessivo Ma la sensazione che i margini si siano ristretti è

diffusa
Chi si sente sicurissimo è il
Banca
della Banca neogovernatore della Banca del Giappone Yasushi Mieno, il quale invita i paesi industria lizzati a correggere gli squilibri esterni (dimenticando quello esterni (dimenticando quello del suo paese) Rilancia lo yen forte mentre gli industriali europei gridano contro la sua «svalutazione competitiva» per favorire le esportazioni

#### Ai «pony» gli espressi Pt Partirà ai primi di gennaio il progetto di Mammi Poi toccherà ai telegrammi

rivo I operazione «espressi» ai privati il 9 gennaio il consiglio ste dovrebbe approvate delibera in cui si prevede la stipula di convenzioni con so-cietà private per la distribuzio-ne della posta espressa. Ma l ipotesi è quella di affidare ai privati anche la consegna dei telegrammi. Del resto per que sti servizi la possibilità di ac telegrammi Del resto per que sti servizi la possibilità di ac cordi con i privati è prevista dalla legge il progetto ormai operativo per gli espressi è stato illustrato ien dal ministro delle Poste Oscar Mammi ai segretan confederali di Cgil Cisi Uil Antonio Pizzinato Domenico Trucchi e Silvano Veronese La privatizzazione si limita comunque alla fase del la distribuzione ritenuta il punto in cui si blocca il viaggio degli espressi che pur co stando quasi cinque volte più della posta normale arrivano al destinatario con gli stessi tempi

ROMA È in dirittura d'ar

Secondo quanto era stato già comunicato ai sindacati di categoria verso la fine di no-vembre l'esperimento espresventure i esperimento espres-si riguarderà una ventina di si riguatoria una ventura di città capoluogo di regione fra cui le dieci in cui si giocano i campionali di calcio il pro-getto riguarda un flusso di 50 milioni di pezza tali anno Della 3050 lire che si pagano per un espresso 2000 andrebbe-na a prival di naria del conro ai privati (si parla del con-sorzio Send Italia) mentre le attre 1 050 lire servirebbero a ripianare il deficit di questo servizio che attualmen

servizio che attualmente pesa per circa 4mila irre ogni pezzo iavorato La risposta dei sindecati non è stata univoca Mentre Cisl e Uil appaiono possibili-sti la Cgil mostra eperplessità e starebbe lavorando per pre-parare una proposta alternati-va a quella presentata dal mi-nistro Comprue de parti nistro Comunque oggi le parti dovrebbero rivedersi in sede tecnica per mettere a punto le

#### **BORSA DI MILANO**

#### Ecco l'assestamento (specie per Enimont)

MILANO Dopo sole due sedute al rial To siamo già ai realizzi e quindi a un gene rale assestamento che vede in prima linea Enimont (-222%) al solito molto scam biate il Mib da un iniziale -07% si è però in parte inpreso chiudendo a -009% Gli scambi generali sono risultati in calo Perdona arche i margini tiboli quia la Biata dono arche i margini tiboli quia la Biata de con arche i margini tiboli quia la Biata de dono anche i maggiori titoli guida le Fiat lo 0 98 %, le Generali lo 0 8 e le Montedison lo 0 83.6, le Generali 10 0 8 e le Montegion lo 0 6% che però si sono riprese nel dopolistino così come le consorelle Agricola (-0,6%) che hanno recuperato tutta la perdita Buon comportamento dei titoli di De Benedetti (Olivetti e Cir) che hanno avuto

chiusure positive Ci sono stati anche rinvii per eccesso di rialzo e in primo luogo quel lo delle Ame Fin rnc che vedono per contro una caduta delle tre Mondadori Rinviate per eccesso anche le due Pozzi Fra i ti toli particolari da segnalare il forte nalzo delle Unipar risparmio aumentate di circa il 36%! (Questo titolo venerdi non era stato rilevato) Fra i maggiori comparti i assicura-tivo ha proseguito il suo *trend* negativo, mentre in quello bancario Mediobanca segna una battuta d'arresto La Mandelli al suo debutto, ha quotato 10 000 lire \quad \text{\$\mathcal{C}\$} R G

INDIC! MIB					
Indice	Valore	Prec	Var %		
INDICE MIB	1 145	1 146	-0 09		
ALIMENTARI	1 400	1 399	0 07		
ASSICURAT	905	910	-0 55		
BANCARIE	1 419	1 415	0.28		
CART EDIT	1 667	1 720	-3 OB		
CEMENTI	1 020	1 019	0 10		
CHIMICHE	1 136	1 135	0.09		
COMMERCIO	1 581	1 578	0 18		
COMUNICAZ	1 210	1 210	0.00		
ELETTROTEC	1 531	1 511	1 32		
FINANZIARIE	1 250	1 248	0 16		
IMMOBILIAR	1 465	1 453	0 83		
MECCANICH	E 1 113	1 119	-0 54		
MINERARIE	1 124	1 106	1 63		
TESSILI	. 058	1 007	1 89		
DUMBAG		4 405	4.04		

#### 

Titolo	Chius Var %
ALIMENTARI AGE	HCOLE
ALIVAR	11 700 -1 68
B FERRARESI	44 350 0 57
ERIDANIA	7 800 0 13
ERIDANIA R NC	4 900 0 72
ZIGNAGO	7 730 1 05
ASSICURATIVE	
ABEILLE	113,600 0 09
ALLEANZA	44 000 0 23
ALLEANZA RI	39 000 1 04
ASSITALIA	13 900 0 00
AUSONIA	1 891 -0 47
FATA ASS	13 750 0 73
FIRS	1 729 0 52
FIRS RISP	695 0 87
GENERALI	40 880 -0 82
ITALIA	12 950 -1 30
FONDIARIA	55 250 -0.99
PREVIDENTE	21 610 0 00
LATINA	13 500 -1 03
LATINA R NC	5 620 0 02
LLOYD ADRIA	17 195 -0 02
LLOYD R NC	11 450 0 35
MILANO	23 750 -1 04
MILANO R NC	15 250 0 33
RAS	26 800 -0 58
RAS RI	12 300 -0 73
SAI	17 900 1 07
SAIRI	7 795 -0 06
SUBALP ASS	26 200 0 17
TORO	22 250 -0 09
TORO PR	12 530 0 32
TORO R NC	9 248 -0 02
UNIPOL PR	17 600 1 48
VITTORIA	23 050 -0 22
BANCARIE	
B AGR MI	16 120 0 12
CATT VE RI	4 320 0 44
CATT VENETO	9 500 0 00
COMIT R NC	3 660 0 41
COMIT	4 970 0 10

**AZIONI** 

UNIPOL PR	17 800	1 48	ž
VITTORIA	23 050	-0 22	5
BANCARIE			5
B AGR MI	16 120	0 12	5
CATT VE RI	4 320	0 44	5
CATT VENETO	9 500	0 00	5
COMIT R NC	3 660	041	9
COMIT	4 970	0 10	S
B MANUSARDI	1 367	-0 22	201201201201
B MERCANTILE	11 250	0 45	S
BNA PR	4.220	0 12	S
BNA R NC	1 969	0.46	š
BNA	10 210	0 10	S
BNL R NC	14 550	-0 38	ī
B TOSCANA	5 350	2 04	v
	5 120		Ž
B CHIAVARI		0 20	
BCO ROMA	2 199	-0 72	9
BCO LARIANO	6 250	179	5
BCO NAPOLI	17 090	0 23	Ē
B SARDEGNA	13 350	2 14	5
CR VARESINO	6 250	0 64	5
CR VAR R	2 968	-0 07	9
CREDITO IT	2 861	-031	Č
CRED IT NO	1 970	0 25	7
CREDIT COMM	4 650	0 73	7
CREDITO FON	6 900	0 07	7
CREDITO LOM	3 521	0 92	- 2
INTERBAN PR	65 000	2 69	-
MEDIOBANCA	18 400	0.08	-
NBA R NC	1 850	-0 54	-
NBA	4 884	-0 02	:
W ROMA 6 75	770 000	-2 60	
CARTARIE EDITO			
BURGO	13 520	~0 29	
BURGO PR	13 450	0 00	5
	13 330	0 60	5
BURGO RI	1 553	-070	1
SOTTR BINDA	4 957	1 16	7
CART ASCOLI			7
FABBRI PR	3 985	0 25	ä
L ESPRESSO	23 915	0.89	į
MONDADORI	49 000	-6 67	ì
MONDADORI PR	41 700	-3 02	-
MONDAD R NC	24 250	-10 19	:
POLIGRAFICE	6 220	0 16	3
CEMENTI CERAMI	CHE		
CEM AUGUSTA	5 515	-0 65	1
CE BARLETTA	9 350	0.54	4
CEM MERONE R NO		1 16	7
CEM MERONE	4 666	0 45	7
CEM SARDEGNA	6 550	0 46	7

	121 150 60 740	-0 06 -0 10
ITALCEMENTI R NC UNICEM	25 350	1 24
UNICEM R NC	14 150	0 07
WITALCEMENTI	52	0 00
CHIMICHE IDROCA	REURI	
AUSCHEM	2 600	1 96
AUSCHEM R N	2 005	0 00
BOERO	7 850	1 95
CAFFARQ	1 320	2 48
CAFFARO R	1 280	3 23
CALP	5 165	0 29
ENICHEM AUG	2 386	-0 58
ENIMONT	1 628	-2 22
FAB MI COND FIDENZA VET	2 950 7 700	0 34
ITALGAS	2 927	0.86
MANULI R NC	3 565	0 70
MANULI CAVI	5 190	0 78
MARANGON	6 590	0 48
AAIDA I ANIZA	63 100	0 33
MONTEDISON	2 072	-0 62
MONTEDISON R NC	1 245	-0 32
MONTEFIBRE	1 340	2 68
MONTEFIBRE R NC	1 019	0 55
PERLIER	1 275	0 18
PIERREL R NC	1 244	073
PIRELLI SPA	2.796	0 04
PIRELLI R NC	2 201	0 05
PIRELLI R	2 771	-0 32
RECORDATI	12 615	0.76
RECORDATI R NC	5 980	-0 33
SAFFA	11 320	0.71
SAFFA R NC	6 830	-1 30
SAFFA R	11 200	0 90
SAIAG	6 360	0 97 -0 65
SAIAG R SIOSSIGENO	2 901 41 500	0 24
SIO R NC	39 100	0 23
SNIA BPD	2 828	-0 35
SNIA R NC	1 640	111
SNIA R	2.825	1 44
SNIA FIBRE	1 735	2 78
SNIA TECNOP	7 080	-0 28
SORIN BIO	11 450	-0 24
TELECO CAVI	12 000	4 35
WAR PIRELLI	6 300 850	0 53 4 B1
COMMERCIO	apu	- 01
RINASCENTE	7 690	0 65
RINASCEN PR	3 790	0 24
RINASCEN R NC	3 801	0 29
STANDA	32 750	-0 15
STANDA R NC	12 750	-1 16
COMUNICAZIONI		
ALITALIA CA	2 351	1 56
ALITALIA PR	1 680	-0 88
ALITALIA R NC	1 405	1 13
AUSILIARE	14 850	-4 61
AUTOSTR PR	1179 5	0.38
COSTA CROCIERE	12 500 2 849	-1 19 -0 35
ITALCABLE	16 910	0 65
ITALCAB R P	11 980	-0 66
SIP	3 299	0 30
SIP R NC	2 810	~0 28
SIRTI	12 385	-0 84
ELETTROTECHICH		
ABB TECNOMA	3 430	0.00
ANSALDO	5 158	0.64
GEWISS	17 790	1 02 -0 11
SAES GETTER	9 490	
SELM R	2 611 2 480	2 51
SONDEL	1 095	0.37
FINANZIARIE	, 003	0 01
MARC R AP87	403	0.75
ACQ MARCIA	609 75	-0 04
ACQ MARC R	460	-0 86
AME RINC	10 900	15 59
WINE LINE		
AVIR FINANZ	8 501	0 25

a darresto La		TESSILI 1028 1007 1
quotato 10 000		
		gjedniste den syrktede fol
		THE PARTY OF THE P
BON SIELE FI NC	6 300 3 75	IMM METANOP 1 390 0
BREDA BREDA WAR	3 530 -0 40	RISANAM R P 19 250 1 RISANAMENTO 44 800 4
BRIOSCHI	1 355 -1 09	VIANINI IND 1 370 1
BUTON	4 380 -2 67 4 150 0 24	VIANINI LAV 4 820 0
CANT MET IT	5 490 -0 55	WECCANICHE AUTOMOBIL
CIR R NC	2 505 0 40	AERITALIA 3 335 0
CIR R	4 925 -0 30 5 000 0 02	DANIELI 9 400 -0 DANIELI R NC 5 890 0
COFIDE R NC	1 520 0 66	DANIELI R NC 5 890 0 DATA CONSYST 11 235 0
COFIDE	4 850 1 46 4 130 -1 05	FAEMA 3 390 0
COMAU FINAN EDITORIALE	4 130 -1 05 3 530 -1 40	FIAR 20 750 0 FIAT 11 080 -0
EUROMOBILIA	5 705 -1 30	FIAT PR 7 010 -1
EUROMOB R FERRUZZI AG	2 000 0 05 2 713 -0 62	FIAT R NC 7 100 -0
FERRUZZI WAR		FOCHI 4 159 0 FRANCO TOSI 31 500 -1
FERR AGR R	2 713 -0 62	GILARDINI 4 830 -0
FERR AGR R NC FERRUZZI FI	2 720 1 45 3 163 0 06	GILARD R NC 3 650 0
FER FI A NC	1 672 -0 18	IND SECCO 1 600 0 MAGNETI R P 2 091 0
FIDIS	7 446 -0 01	MAGNETI MAR 2 139 2
FIMPAR R NC FIMPAR SPA	1 406 -1 61 3 100 -0 32	MERLONI 3 240 -0
CENTRO NORD	20 000 1 01	MERLONI R P 1 721 0 NECCHI 3 500 2
FIN POZZI	1 160 0 96	NECCHI R NC 3 780 -1
FIN POZZI R FINARTE	1 065 0 00 5 600 -0 71	17710170115 7110
FINARTE RI	2 6103 33	OLIVETTI 7 539 0 OLIVETTI PR 5 002 4
FINREX	1 442 1 12	OLIVETTI R NC 4 850 -C
FINREX R NC FISCAMB R NC	694 0 43 2 370 -1 29	PININFARINA R 13 100 E PININFARINA 13 026 -1
FISCAMB HOL	5 650 4 63	REJNA 11 950 -3
FORNARA	3 210 -0 96 22 600 0 00	DEGINA D ES GIO S
GAIC GEMINA	2 084 -0 29	
GEMINA R	1 389 -0 07	SAFILO 11 000 [
GEROLIMICH GEROLIM R NC	120 00 0 00 89 0 28	SAIPEM 2 500 1
GIM	9 729 0 30	
GIM R NC	3 602 0 33	SASIB PR 5 565 0
IFIL FRAZ	7 400 0 07	38310 N NO 1
IFIL R FRAZ	3 685 -0 81	TEKNECOMP 1390 -C
ISEFI	1 9731 10 198 5001 17	TEKNEC R RI 1 215 -0
ITALMOBILIA	91 010 1 12	
KERNEL R NC	997 0 30	W N PIGN93 320 3
MITTEL	588 -0 13 4 020 0 47	NECCHIRIW 317 C
PART R NC	2 205 0 23	WESTINGHOUSE 32 150 0
PARTEC SPA	6 600 0 59	WORTHINGTON 1771 0
PIRELLI E C R NC	8 670 -0 69 3 650 0 00	MINERARIE METALLURGICHI
RAGGIO SOLE	4 800 0 62	DALMINE 3/5
RAG SOLE R NC	3 560 1 42 8 790 0 80	
RIVA FIN SAES R NC	1 710 0 53	FALCKH 9000
SAES	3 400 0 59	MAFFEL 4 585 -C
SCHIAPPARELLI SERFI	1 265 1 12 8 620 0 00	TESSILI
SETEMER	40 700 0 49	BASSETTI 7 415
SIFA	3 075 -0 77	BENETTON 9 199
SIFA R NC SISA	1 860 -0 80 3 410 -1 39	
SME	4 240 1 2	CUCIRINI 3 270
SMI METALLI	1 560 1 04	
SMI R PO SO PA F	1 167 0 52 5 485 0 55	FISAC R NC 8 600
SO PA F RI	3 049 1 13	LINIFICIO 2 020
STET	3 668 -0 60 4 760 0 61	
STET R PO	4 100 0 00	MARZOTTO 7 490 -
TERME ACQUI	1 779 1 66	MARZOTTO R NC 5 630 -
TER ACQUI R	798 1 66 4 340 0 46	
TRIPCOVICH	9 975 -0 15	RATTI SPA 6 248 -
TRIPCOVICH R NC	3 825 0 39	SIM 6 339 -
IMMOBILIARI ED	3 040 0 30	STEFANEL 5 500 -
AEDES	22 420 0 99	
AEDES R	9 800 -0 5	DIVERSE
	4 610 0 1° 18 370 -0 65	DE FERRARI 6 610 DE FERRARI R NC 2 305
CALCESTRUZ		
CALCESTRUZ CALTAGIRONE	4 340 0 93	CIGAHOTELS 4 980
CALCESTRUZ CALTAGIRONE CALTAGIR NC	4 340 0 9: 3 540 -2 48	CIGA R NC 2 565
CALCESTRUZ CALTAGIRONE CALTAG R NC COGEFAR	4 340 0 93 3 540 -2 48 6 850 0 7	CIGA R NC 2 565 5
CALCESTRUZ CALTAGIRONE CALTAGIR NC	4 340 0 9: 3 540 -2 48	CIGA R NC 2 565 1 CON ACQ TOR 15 900 ( JOLLY HOTEL 16 800 -

4 604	1 670	0.10	CIR-86/93
1 581 1 210	1 578	0 1B 0 00	EFIB 85 I
1 531	1 511	1 32	EF(B-86 F
1 250	1 248	0 16	EFIB FEF
1 531 1 250 1 465 1 113	1 453 1 119	0 83	EFIB W N
1 113	1 106	-0 54 1 63	EFIB FEF EFIB-SAI EFIB W N ERIDANI
1 124	1 106	1 89	EUHOMIC
1 519	1 495	1 61	FERRUZ
			FERRUZ FERRUZ
			FMC-86/9
H I HERST LIKE		HHAMMEI	FOCHI FI
			GEROLIA
	1 390	0.00	GILARDI GIM-85/9
	19 250	1 32	GIM-86/9
$\equiv$	44 600	1 48	IMI-N PIC
	1 370	1 48	IMI-UNIC
	4 820	0 44	IRI-SIFA-
AUT	000001 3 335		IRI-SIFA- IRI AERI IRI ALIT
	3 335 9 400 5 690	0 00	IRLB RO
	9 400	-0 53	IRI-B RO
_	5 890 11 235	0 44 0 40	IRI-CRES
1		0.30	IRI STET
	3 390 20 750 11 080 7 010	0 30 0 24	IRI-STET
	11 080	-0 98	MAGN M MEDIOB
	7 100	<u>-1 25</u>	MEDIOB
	4 159	-0 63 0 24	MEDIOB
_	31 500	-1 25	MEDIOS
	4 830	-0 69	MEDIOS
	3 650	0 00	MEDIOS
	1 600	0 63 0 53	MEDIOB
<u> </u>	2 091 2 139	2 30	MEDIOS MEDIOS
	3 240	-061	MEDIOR
	1 721	0 35	MEDIOB
	3 500	294	MEDIOB
	3 780 5 730	-1 82 3 24	MEDIOS MEDIOS
	5 730 7 539	0 52	MEDIOB
	5 002	4 02	MEDIOB
-	4 850	-031	MEDIOB MEDIOB
	13 026	-1.32	MEDIOB
	13 100 13 026 11 950	0 00 -1 32 -3 63	MEDIOB
	29 010	0 00	MEDIOB
	9 800	0 42 0 00	MERLON
	10 390 11 000	0.00	OLCESE OLIVETT OPERE
	2 500	1 19	OPERE !
	2 380	3 48	OSSIGE!
	5 900	1 37	PIRELLI
	5 565 4 050	0.00	PIRELLI-
	2 728	0 75 0 29 -0 14	RINASCI
	1 390	-0 14	SAFFA-8
	1 215	-0 33	SMI MET
	8 211 550 000	0 13 1 09	SNIA BP
	320	3 23	ZUCCHI
_	317	0 63	
	498 32 150	-0 40	PAINTEDINIE
SE N	1 771	0.00	
IETAL	LURGH	CHE	1
_	375	1 63	
	1 480	1 65	BAL
	9 170 9 000	0 99 1 01	BAVARI
	4 585	-0 76	WARR C
	4 585 9 990	-0 76 4 06	CARNIC
	7 115	0.03	W LA RI
	7 415 9 199	3 83	NORDITA NORDITA
	6 950	1 01	WAR, FO
:	5 055	2 12	BCA PO
	3 270	2 19	GR ROA
	4 115 8 000	3 03	CR BO
	8 600	6 30	ELECTA
	2 020	0.75	ELECTR
	1 774	0 28	CASSA MANDE
	27 600 7 490	0 04 -1 45	C CELL
NC	5 630	-0 35	RAGGIO
	7 600	2 08	FINCOM
	3 790	0.80	S, PAOL
	6 248 6 339	-0 65 -0 58	WAR (T
	5 500	-0 18	PRIMA
	13 400	3 40	WAR IF
	7 798	0 00	WAR IF
	6 6 1 0		WAR CO
	0610	1 54	BCO S 1
NC	2 305	0 44	MAR C
NC	2 305 4 980	0 44 3 26	WAR OL
NC	2 305		WAR OL

AME FIN 91 CV 6.5%		
ATTIV IMM-95 CV 7,5%	175,00	174,20
BREDA FIN 87/92 W 7%	107,90	109,00
CAR SOT BIN 90 CV 12% CENTROB BINDA 91 10%	96,90	97,70
CIGA-88/95 CV 9%	110,60	111.05
CIR-85/92CV 10%	101.80	101.80
CIR-86/92CV 9%	93,50	93,30
EFIB 85 IFITALIA CV	97,80	
EFIB-86 P VALT CV 7%	100,00	100,60
EFIB FERFIN CV 10.5%	101,40	
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	98,95	98,90
EFIB W NECCHI 7% ERIDANIA-85 CV 10,75%	96,25 178,40	95,90 178,40
EUROMOBIL-86 CV 10%	93.50	92.90
FERFIN 86/93 CV 7%	86,00	86,75
FERRUZZI A F 92 CV 7%	90,80	90.90
FERRUZZI AF EX SI 7%	84,80	85.90
FMC-86/91 CV 8%		
FOCHI FIL 92 CV 8%	130,75	130,75
GEROLIMICH-81 CV 13%	100,00	99.50
GILARDINI 91 CV 13,5%		
GIM-85/91 CV 9,75% GIM-96/93 CV 5,5%	99,70	99,70
IMI-N PIGN 83 W IND	118,40	116,50
IMI-UNICEM 84 14%	110,10	710,30
INIZ META-88-93 CV 7%	-	
IRI-SIFA-86/91 7%	93,50	94,00
IRI AERIT W 86/93 9%	151,50	151,10
IRI ALIT W 84/90 IND	127,75	
IRI-B ROMA 87 W 6,75%	100.40	101,40
IRI-B ROMA W 92 7%	97,30	97,70
IRI-CREDIT 91 CV 7%	96,50	97,00
IRI-STET W 84/91 IND	218,10	103,30
MAGN MAR 95 CV 6%	83,50	83,00
MEDIOB-BARL 94 CV 6%	88,60	89.00
MEDIOB-CIR ORD CV 8%	277,50	279.20
MEDICA CIP DIC NO TO		
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	85,80	85.90
MEDIOS-CIR RIS 7%	66,50	86.60
MEDIOS-CIR RIS 7% MEDIOS-CIR RISP 10%	86,50 156,50	96,60 155,50
MEDIOS-CIR RIS 7% MEDIOS-CIR RISP 10% MEDIOS-FTOSI 97 CV 7%	86,50 156,50 109,00	96,60 155,50 109,00
MEDIOS-CIR RIS 7% MEDIOS-CIR RISP 10% MEDIOS-FTOSI 97 CV 7% MEDIOS ITALCEM CV 7%	66,50 156,50 109,00 227,10	96,60 155,50 109,00 224,50
MEDIOS-CIR RIS 7% MEDIOS-CIR RISP 10% MEDIOS-FTOSI 97 CV 7% MEDIOS ITALCEM CV 7% MEDIOS ITALCEM EX 2%	86,50 156,50 109,00 227,10 101,20	96,60 155,50 109,00 224,50 101,40
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-CIR RISP 10% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALCEM EX 2% MEDIOB-ITALGE 95 CV 6%	66,50 156,50 109,00 227,10	96,60 155,50 109,00 224,50
MEDIO8-CIR RIS 7% MEDIO8-GIR RISP 10% MEDIO8-FTOSI 97 CV 77% MEDIO8 ITALCEM CV 7% MEDIO8 ITALCEM EX 2% MEDIO8-ITALG 95 CV 6% MEDIO8-ITALMOS CV 7% MEDIO8-ITALMOS CV 7%	86,50 156,50 109,00 227,10 101,20 106,00 220,00 94,35	96.60 155.50 109.00 224.50 101.40 106.10 219.50 94.50
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-CIR RISP 10% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB ITAL CEM CV 7% MEDIOB ITAL CEM EX 2% MEDIOB-ITAL GEM EX 2% MEDIOB-ITAL MOD CV 7% MEDIOB-ITAL MOD CV 7% MEDIOB-LINIF RISP 7% MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	86,50 156,50 109,00 227,10 101,20 106,00 220,00 94,35 159,75	96,60 155,50 109,00 224,50 101,40 106,10 219,50 94,50 159,50
MEDIOB-CIR RISP 19% MEDIOB-CIR RISP 19% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALCEM EX 2% MEDIOB-ITALCEM EX 2% MEDIOB-ITALCEM CV 7% MEDIOB-ITALMOS CV 7% MEDIOB-MARZOTTO CV 7% MEDIOB-METAN 93 CV 7%	86,50 156,50 109,00 227,10 101,20 108,00 220,00 94,35 159,75 95,60	96,60 155,50 109,00 224,50 101,40 106,10 219,50 94,50 159,50 96,00
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-CIR RISP 10% MEDIOB-FTOSI 97 CV 77% MEDIOB ITALCEM CV 77% MEDIOB ITALCEM SE 7% MEDIOB-ITALG 85 CV 6% MEDIOB-ITALG 85 CV 6% MEDIOB-ITALG 85 CV 67% MEDIOB-MARZOTTO CV 77%	86,50 156,50 109,00 227,10 101,20 106,00 220,00 94,35 159,75	96,60 155,50 109,00 224,50 101,40 106,10 219,50 94,50 159,50
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRISP 10% MEDIOB-TOSI 97 CV 7% MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALCEM SE 2% MEDIOB-TALOS 95 CV 6% MEDIOB-TALOS 95 CV 6% MEDIOB-MARQOTTO CV 7% MEDIOB-MARQOTTO CV 7% MEDIOB-MARQOTTO SE 5% MEDIOB-PIR 98 CV 5.5% MEDIOB-PIR 98 CV 5.5%	96,50 156,50 109,00 227,10 101,20 108,00 220,00 94,35 159,75 95,60 87,30	96,60 155,50 109,00 224,50 101,40 106,10 219,50 94,50 159,50 96,00 87,40
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRIS 19% MEDIOB-TROSI 97 CV 7% MEDIOB-TROSI 97 CV 7% MEDIOB TRAICEM EX 2% MEDIOB TRAICEM EX 2% MEDIOB-TRAICEM EX 2% MEDIOB-TRAICEM EX 2% MEDIOB-MEDIOB-TRAICEM EX 2% MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TRAICEM EX 27% MEDIOB-METAN 33 CV 7% MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TRAICEM EX 27% MEDIOB-SABAND RIS 7% MEDIOB-SABAND RIS 7% MEDIOB-SABAND RIS 7% MEDIOB-SABAND RIS 7%	96.50 156.50 109.00 227.10 101.20 106.00 220.00 94.35 159.75 95.60 87.30	86,60 155,50 109,00 224,50 101,40 106,10 219,50 94,50 159,50 96,00 87,40
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB ITALCEM EX 2% MEDIOB-ITALGEM EX 2% MEDIOB-ITALGEM EX 2% MEDIOB-ITALGEM EX 2% MEDIOB-ITALGEM EX 2% MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TO-TO-Y-X MEDIOB-METAN 93 CV 7% MEDIOB-METAN 93 CV 7% MEDIOB-PIN 98 CV 9.5% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB SAIPEM 5% MEDIOB SAIPEM 5%	96.50 156,50 109,00 227,10 101,20 106,00 220,00 94,35 159,75 95,60 87,30 83,90 83,20	96.60 155.50 109.00 224.50 101.40 106.10 219.50 94.50 96.00 87.40 84.00
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRISP 10% MEDIOB-TROSI 97 CV 7% MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALCEM SE 2% MEDIOB-TRALO 95 CV 6% MEDIOB-TRALO 95 CV 6% MEDIOB-TRALO 95 CV 6% MEDIOB-MARZOTTO CV 7% MEDIOB-MARZOTTO CV 7% MEDIOB-PIR 98 CV 6.5% MEDIOB-PIR 98 CV 6.5% MEDIOB-SAMPEM 5% MEDIOB SAMPEM 5% MEDIOB SAMPEM 5% MEDIOB SICR, 88 M 5% MEDIOB SICR, 88 M 5%	96.50 156.50 109.00 227.10 101.20 106.00 220.00 94.35 159.75 95.60 87.30	86,60 155,50 109,00 224,50 101,40 106,10 219,50 94,50 159,50 96,00 87,40
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRISP 10% MEDIOBIR RISP 10% MEDIOBIR TRISP 10% MEDIOBIR TALCEM CV 7% MEDIOBIR TALCEM CV 7% MEDIOBIR TALCEM CV 7% MEDIOBIR TALCEM SC 70 6% MEDIOBIR TALMOBIC 7% MEDIOBIR TALMOBIR TO 7% MEDIOBIR TALMOBIR TA	86,50 156,50 109,00 227,10 101,20 105,00 220,00 94,35 159,75 95,60 87,30 	95.60 155.50 199.00 224.50 101.40 106.10 219.50 94.50 96.50 87.40 83.70 84.00 117.00 144.00 129.50
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-FTOSI S7 CV 7% MEDIOB-FTOSI S7 CV 7% MEDIOB ITALCEM ER 2% MEDIOB-TTALCEM ER 2% MEDIOB-TTALCEM ER 2% MEDIOB-TTALCEM ER 2% MEDIOB-TTALCEM ER 2% MEDIOB-MEDIAMOS CV 7% MEDIOB-METAM 93 CV 7% MEDIOB-METAM 93 CV 7% MEDIOB-METAM 93 CV 7% MEDIOB-METAM 93 CV 7% MEDIOB-SIS SICK 93 W 5% MEDIOB-SIS SICK 93 W 5% MEDIOB-SIS SICK 93 W 5% MEDIOB-SIS SIGK 9	86.50 156.50 109.00 227.10 101.20 106.00 220.00 94.35 159.75 95.60 87.30 83.90 83.20 116.50 85.50	85.60 155.50 109.00 224.50 101.40 106.10 219.50 94.50 159.50 96.00 87.40 
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB ITAL CEM CV 7% MEDIOB-TIAL 98 CV 9% MEDIOB-MAN ADOR CV 7% MEDIOB-MAR 20 TTO CV 7% MEDIOB-MAR 20 TTO CV 7% MEDIOB-PIR 98 CV 9.5% MEDIOB-SABAD DIS 7% MEDIOB SAIREM 5% MEDIOB SAIREM 5% MEDIOB SAIREM 5% MEDIOB SRIA FISHE 8% MEDIOB SRIA FISHE 8% MEDIOB SRIA FISHE 8% MEDIOB SRIA FISHE 8% MEDIOB-SIGH SRIA	86.50 156,50 109,00 227,10 101,20 105,00 220,00 94.35 95.60 87,30 63,20 116.50 85,50 130,00	86.60 155.50 109.00 224.50 101.40 106.10 219.50 94.50 159.50 87.40 84.00 117.00 94.60 129.50
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB ITALCEM EX 2% MEDIOB-HTALGEM EX 2% MEDIOB-HTALGEM EX 2% MEDIOB-HTALGEM EX 2% MEDIOB-HTALGEM EX 2% MEDIOB-ME	86.50 156,50 109,00 227,10 101,20 108,00 220,00 94,35 159,75 95,60 87,30 83,20 116,50 85,50 130,00 106,00	85.60 155.50 109.00 1224.50 101.40 106.10 219.50 94.50 96.00 87.40 83.70 84.00 117.00 117.00 129.50 108.10
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-CIR RIS 71% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALCEM SE 2% MEDIOB-TIALS 95 CV 5% MEDIOB-TIALS 95 CV 5% MEDIOB-TIALS 95 CV 5% MEDIOB-LINER RISP 7% MEDIOB-METAN 20 CV 7% MEDIOB-METAN 20 CV 7% MEDIOB-PIR 80 CV 6.5% MEDIOB-PIR 80 CV 6.5% MEDIOB SAIREM 5% MEDIOB SAIREM 5% MEDIOB SIALS 1598 MEDIOB-SIALS 1598 MEDIO	85.50 155.50 109.00 227.10 101.20 106.00 229.00 94.35 159.75 95.60 87.30 83.90 83.20 116.50 85.50 130.00 106.00 84.60	85.60 155.50 109.00 224.50 101.40 108.10 218.50 94.50 96.00 87.40 84.00 117.00 84.00 117.00 129.50 108.10
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB TALCEM EX 2% MEDIOB-HTALCEM EX 2% MEDIOB-HTALGES CV 6% MEDIOB-HTALGES CV 6% MEDIOB-MEDIA-MEDIOB-HTALGES CV 6% MEDIOB-MEDIA-MEDIOB-MEDIO	86.50 156,50 109,00 227,10 101,20 101,20 220,00 94.35 159,75 95.60 87,30 83,20 116,50 85,50 130,00 108,00 108,00 84,60 78,60	85.60 155.50 109.00 224.50 101.40 106.10 219.50 94.50 95.00 87.40 83.70 84.00 117.00 94.40 129.50 109.10 10
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRIS 19% MEDIOB-TROSI 97 CV 7% MEDIOB-TROSI 97 CV 7% MEDIOB TRAICEM CV 7% MEDIOB TRAICEM EX 2% MEDIOB-TRAICEM EX 2% MEDIOB-TRAICEM EX 2% MEDIOB-TRAICEM EX 2% MEDIOB-MEDIOB-TRAICEM EX 2% MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TRAICEM EX 2% MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TRAICEM EX 2% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB SICH SW 95% MEDIOB WETR CV 7% MEDIOB VETR CV 7% MEDIOB MED	86.50 156,50 109,00 227,10 101,20 108,00 220,00 94.35 159,75 95.60 87,30 63,20 116.50 85.50 130,00 106,00 	98.60 155.50 109.00 224.50 101.40 108.10 219.50 94.50 159.50 96.00 87.40 84.00 117.00 129.50 109.10 109.10 65.15 78.40 90.00
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRIS 19% MEDIOB-TOSI S7 CV 7% MEDIOB ITALCEM EX 27% MEDIOB ITALCEM EX 27% MEDIOB ITALCEM EX 27% MEDIOB-TIALOS S5 CV 5% MEDIOB-TIALOS S5 CV 5% MEDIOB-TIALOS S5 CV 5% MEDIOB-TIALOS S5 CV 5% MEDIOB-METAN S5 CV 7% MEDIOB-METAN S5 CV 7% MEDIOB-METAN S5 CV 7% MEDIOB-METAN S5 CV 7% MEDIOB-SANS TIST S7% MEDIOB SANS S6 S5 S5 S5 S6 S6 S6 S7 S7 S6 MEDIOB-SNA TIST CV 7% MEDIOB-SINA TIST S7 S7 MEDIOB-SINA TIST S7 MEDIOB S8 TIST S7 MEDIOB S8 TIST S7 MEDIOB S8 TIST S7 MEDIOB S8 TIST S7 MEDIOB WETAN TIST S7 MEDIOB VETA CV 77% OLIVETTI S8 W 5.375% MEDIOB S1 S7 S6 CV 77% OLIVETTI S8 W 5.375% MEDIOB VETA CV 77% MEDIOB MEDIOB MEDIOB VETA CV 77% MEDIOB	86.50 156,50 109,00 227,10 101,20 101,20 220,00 94.35 159,75 95.60 87,30 83,20 116,50 85,50 130,00 108,00 108,00 84,60 78,60	85.60 155.50 109.00 224.50 101.40 106.10 219.50 94.50 95.00 87.40 83.70 84.00 117.00 94.40 129.50 109.10 10
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRIS 19% MEDIOB-TROSI 97 CV 7% MEDIOB-TROSI 97 CV 7% MEDIOB TRALCEM CV 7% MEDIOB TRALCEM EX 2% MEDIOB TRALCEM EX 2% MEDIOB-TRALCEM EX 2% MEDIOB-TRALAM SI CV 2% MEDIOB-LAWRE RISP 7% MEDIOB-METAN 33 CV 7% MEDIOB-METAN 33 CV 7% MEDIOB-SABAUD RISP 7% MEDIOB-SABAUD RISP 7% MEDIOB-SABAUD RISP 7% MEDIOB SICH 98 W 5% MEDIOB SICH 90 CV 7% MEDIOB SICH 60 CV 7% MEDIOB SICH 90 CV 90 CV 90 MEDIOB SICH 90 CV 90 MEDIOB SICH 90 CV 90 CV 90 MEDIOB SICH 90 CV 90 CV 90 MEDIOB SICH 90	86.50 156,50 109,00 227,10 101,20 108,00 220,00 94,35 159,75 95,60 87,30 63,90 63,20 116,50 85,50 130,00 100,00 76,60 89,55	95.50 155.50 109.00 224.50 101.40 106.10 218.50 94.50 159.50 96.00 87.40 83.70 84.00 117.00 117.00 129.50 108.10 129.50 108.10
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRIS 19% MEDIOB-TOSI ST CV 7% MEDIOB ITALCEM EX 2% MEDIOB ITALCEM EX 2% MEDIOB-TIALCEM EX 2% MEDIOB-MEDIOB-TIALCEM EX 2% MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TIALCEM EX 2% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB SAIPEM 5% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB SIP SICV 8% MEDIOB-SABAUT RIS 7% MEDIOB VETR CV 75% OLIESTE SW 2,75% OLIESTE SW 2,75% OSSIGENO-SID CV 13% PIRELLI SID CV 13%	86,50 156,50 109,00 227,10 101,20 106,00 220,00 94,35 159,75 95,60 87,30 83,90 83,20 116,50 85,50 130,00 108,00 76,60 99,55 146,00	95.50 155.50 109.00 224.50 101.40 105.10 219.50 94.50 159.50 96.00 87.40 84.00 117.00 84.00 129.50 108.10 129.50 108.10 129.50 108.10 129.50 108.10 119.00 119.00 119.00 119.00 119.00 119.00
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRIS 19% MEDIOB-TOSI S7 CV 7% MEDIOB-TOSI S7 CV 7% MEDIOB TALCEM CV 7% MEDIOB TALCEM CV 7% MEDIOB TALCEM CS 2% MEDIOB-TALS S CV 8% MEDIOB-LANCE RIS 27% MEDIOB-LANCE RIS 27% MEDIOB-MARCOTTO CV 7% MEDIOB-MARCOTTO CV 7% MEDIOB-MARCOTTO CV 7% MEDIOB-METAN 33 CV 7% MEDIOB-SABAND RIS	86,50 156,50 109,00 227,10 100,00 220,00 94,35 159,75 95,60 87,30 63,20 63,20 116,50 85,50 130,00 100,00 100,00 146,60 76,60 99,55	98,69 155,50 109,00 224,50 101,40 106,10 219,50 96,90 96,90 87,49 83,70 117,00 84,50 109,10 129,50 109,10 129,50 109,10 129,50 109,10 129,50 109,10 129,50 109,10 145,00 1
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB-FTOSI 97 CV 7% MEDIOB ITALCEM EX 2% MEDIOB ITALCEM EX 2% MEDIOB-TTALCEM EX 2% MEDIOB-TTALCEM EX 2% MEDIOB-TTALCEM EX 2% MEDIOB-MEDIOB-TTALCEM SS CV 8% MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TOSI MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TOSI MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TOSI MEDIOB-SARBAUD RIS 7% MEDIOB-SARBAUD RIS 7% MEDIOB-SIR ST 5% MEDIOB-SI	98,56 156,50 156,50 191,20 191,20 191,20 191,20 196,00 220,00 94,35 159,75 95,60 67,30 196,00	95.50 155.50 109.00 224.50 101.49 108.10 219.50 94.50 96.00 87.40 83.70 84.00 117.00 84.00 117.00 85.15 78.40 90.00 129.50 108.10 111.00 125.10 145.00
MEDIOB-CIR RIS 71% MEDIOB-FTOSI 97 CV 73% MEDIOB-FTOSI 97 CV 73% MEDIOB ITALCEM EX 27% MEDIOB ITALCEM EX 27% MEDIOB-ITALGEM EX 23% MEDIOB-ITALGEM EX 23% MEDIOB-ITALGEM EX 23% MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TOSI MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-PT 98 MEDIOB-MEDIOB-PT 98 CV 9.5% MEDIOB-SABAUD RIS 73% MEDIOB SAPEM 53% MEDIOB SAPEM 53% MEDIOB-SINA FISHE 83% MEDIOB-SINA FISHE	86,50 156,50 109,00 227,10 100,00 220,00 94,35 159,75 95,60 87,30 63,20 63,20 116,50 85,50 130,00 100,00 100,00 146,60 76,60 99,55	98,69 155,50 109,00 224,50 101,40 106,10 219,50 96,90 96,90 87,49 83,70 117,00 84,50 109,10 129,50 109,10 129,50 109,10 129,50 109,10 129,50 109,10 129,50 109,10 145,00 1
MEDIOB-CIR RIS 7% MEDIOB-TRIS 19% MEDIOB-TROSI 97 CV 7% MEDIOB-TROSI 97 CV 7% MEDIOB TRACEM EX 2% MEDIOB TRACEM EX 2% MEDIOB-TRACEM EX 2% MEDIOB-TRACEM EX 2% MEDIOB-TRACEM EX 2% MEDIOB-TRACEM EX 2% MEDIOB-MEDIOR-TRACEM EX 27% MEDIOB-MEDIOR-TRACEM EX 20 7% MEDIOB-MEDIOR-TRACEM EX 20 7% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB-SABAUD RIS 7% MEDIOB-SIP 91 CV 9% MEDIOB SIP 91 CV 9% MEDIOB SIP 91 CV 9% MEDIOB VETR CV 7.3% MEDIOB-SMAT TEC CV 7% MEDIOB VETR CV 7.3% MEDIOB CV	98,56 156,50 156,50 191,20 191,20 191,20 191,20 196,00 220,00 94,35 159,75 95,60 67,30 196,00	95.50 155.50 109.00 224.50 101.49 108.10 219.50 94.50 96.00 87.40 83.70 84.00 117.00 84.00 117.00 85.15 78.40 90.00 129.50 108.10 111.00 125.10 145.00
MEDIOB-CIR RIS 71% MEDIOB-FTOSI 97 CV 73% MEDIOB-FTOSI 97 CV 73% MEDIOB ITALCEM EX 27% MEDIOB ITALCEM EX 27% MEDIOB-ITALGEM EX 23% MEDIOB-ITALGEM EX 23% MEDIOB-ITALGEM EX 23% MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-TOSI MEDIOB-MEDIOB-MEDIOB-PT 98 MEDIOB-MEDIOB-PT 98 CV 9.5% MEDIOB-SABAUD RIS 73% MEDIOB SAPEM 53% MEDIOB SAPEM 53% MEDIOB-SINA FISHE 83% MEDIOB-SINA FISHE	98,50 109,00 1227,10 109,00 1227,10 109,00 1	96.60 155.50 109.00 224.50 101.40 106.10 218.50 94.50 94.50 96.00 97.40 83.70 84.60 117.00 94.50 117.00 117.00 84.60 129.50 105.10 117.00 129.50 105.10 117.00 117.

#### 

#### TERZO MERCA

(PREZZI INFORMATIVI)				
BAL		_/-		
BAYARIA		1 620/1 660		
WARR CIR +A-		301/305		
WARR CIR «B»		225/235		
CARNICA				
W LA REPUBBLICA		300/307		
NORDITALIA ORD		1 215/1 220		
NORDITALIA PRIV		750/-		
WAR, FONDIARIA		-/-		
BCA POP. SONDRIO		84 600/-		
GR ROMAGNOLO		27 200/27 500		
SIFIR		<del></del>		
C R BOLOGNA		267 500/-		
ELECTROLUX				
FINCOM		1 160/-		
CASSA RI	PISA	22 500/~		
MANDELLI				
S GEM S PROSPERO		158 000/-		
RAGGIO SOLE PRO R		<u>-/-</u>		
FINCOMIND		2 810/-		
S. PAOLO BRESCIA		4 100/4 080		
WAR ITALCEM				
WAR CONFIDE				
PRIMA		-/-		
WAR IFIL RISP		940/960		
WAR IFIL ORD.		2 860 2 870		
WAR CONFIDE RI		265/270		
WAR SMI METALLI BCO S SPIRITO		450/460		
WAR OLIVETTI		1 615/1 630		
		62/63		
WAR BINDA WAR MARELLI ORD		1 180/1 209		
WAR MARELLI RIS		1 170/1 200		
BCA LOM DDCC		-/-		
FERROMETALLI		-/-		
BCO MARINO	_	<del></del>		
DOG WINGS				

#### **OBBLIGAZIONI**

Titolo	leri	Prec,
AZ AUT F.S 83-90 IND		
AZ AUT FS 83-90 2" IND		
AZ AUT FS 84-92 IND		
AZ AUT FS 85-92 IND		
AZ AUT FS 65-95 2' IND		
AZ AUT FS 85-90 3º IND		
IMI 82-92 2R2 15%		
IMI 62 92 3R2 15%		
CREDIOP 030-035 5%		
CREDIOP AUTO 75 8%		
ENEL 83-90 1°		
ENEL 83-90 2*		
ENEL 84-92		
ENEL 84-92 2*		
ENEL 84-92 3*		
ENEL 85-95 1º		
ENEL 66-01 IND		
IRI STET 10% EX		

ujalitidoi jatharatetalialitet see ergselt				
CAMBI				
	leri	Prec.		
DOLLARO USA				
MARÇO TEDESCO				
FRANCO FRANCESE				
FIORINO OLANDESE				
FRANÇO BELGA				
STERLINA INGLESE	_			
YEN GIAPPONESE				
FRANCO SVIZZERO				
PESETA SPAGNOLA				
CORONA DANESE	-			
STERLINA IRLANDESE				
DRACMA GRECA	-			
ESCUDO PORTOGHESE	_			
ECU				
DOLLARO GANADESE				
SCELLINO AUSTRIACO	-			
CORONA NORVEGESE				
CORONA SVEDESE				
DOLLARO AUSTRAL				

#### ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	17.100
ARGENTO (PER KG)	237 000
STERLINA V C	126 000
STERLINA N.C. (A. 73)	128 000
STERLINA N.C. (P 73)	128 000
KRUGERRAND	535,000
50 PESOS MESSICANI	645 000
20 DOLLARI ORO	600 000
MARENGO SVIZZERO	104 000
MARENGO ITALIANO	104 000
MARENGO BELGA	97 000
MARENGO FRANCESE	96 000

#### **MERCATO RISTRETTO**

mormosansono	PUTAIVA	2 53
	BCA SUBALP	4 36
	BCA AGR MAN	105 20
	BRIANTEA	15 49
O	CRED, AGR BRESCIANO	
	P SIRACUSA	17 95
	BANCA FRIULI	24 45
/_	B. LEGNANO	6 45
1 620/1 660	GALLARATESE	10 85
301/305	P. BERGAMO	19 71
225/235	P COMM IND	19 45
	P CREMA	41 50
300/307	P BRESCIA	7,67
1 215/1 220	B POP EMILIA	120 40
750/-	P INTRA	13 40
-/-	LECCO RAGGR	11 65
84 600/-	P LODI	16 61
200/27 500	P LUINO VARESE	13 75
	P MILANO	9.27
267 500/-	P NOVARA	15 66
1 160/-	P. CREMONA	10 84
22 500/~	PR LOMBAR P	_ 3 76
22 500/-	PR LOMBARDA	3 81
158 000/-	PROV NAPOLI	5 72
-/-	B TIBURTINA	
2 810/-	B PERUGIA	1 33
4 100/4 080	BIEFFE	6.53
-/-	CIBIEMME PL	2 60
-/-	CITIBANK IT	5 33
	CR AGRAR BS	7 79
940/960	AGR BS AXA	
2 860 2 870	CREDITO BERGAMASCO	38 28
265/270	CREDITWEST	10 25
450/460	FINANCE	40 80
1 615/1 630	FINANCE PR	19 20
1 070/1 090	FRETTE	7 85
62/63	ITAL INCEND	217 00
1 180/1 209	VALTELLIN	16 31
1 170/1 200	POP NOV AXA	
-/-	BOGNANCO	73
1-	W POP MILANO	4.05
1	ZEROWATT	5.32

#### **TITOLI DI STATO** FONDI D'INVESTIMENTO

			. 0.12. 2 111121		
5%	99,25	V 05	ITALIANI		
5%	99,40	0 10		leri	Prec
5%	99,15	-0 10	AZIONARI	1017	
5%	97,55	0 05	IMICAPITAL		
5% 5%	97,65 99,20	0 05 0 25		nd	26 934
376	98.80	005	PRIMECAPITAL	28 844	25 679
	98.80	000	F PROFESSIONALE	36.991	36 816
%	99.00	-0 05	INTERB AZIONARIO	19 644	19 647
%	95.60	0 10	FIORINO	26 706	26 505
	100.05	-0 05	ARCA 27	11 481	11,410
%	99,25	0 05	IMINDUSTRIA	nd	10 685
%	99,15	-0 10			
	95,05	-011	PRIMECLUB AZ	11 080	11 009
/-	97,85	0.15	CENTRALE CAP	12 365	12 303
7	97,65	0.21	LAGEST AZ	14 350	14 281
/9	100,35	0 10	INVESTIRE AZ	12 800	12 548
%	99,50 95,35	0.16	AUREO PREV	13 210	13 14
%	94,10	<del>- 7,18</del>	RISP ITAL AZ	12 108	
7	97.20	0.00			13 068
*	99.95	000	ADA GLOB FUND	11 883	11 853
%	99.70	0 00	EUROALDEBARAN	11 690	11 627
%	94,50	0.48	SOGESFIT BLUE CHIPS	11 154	NO.
%	98,90	0 05	SANPAOLO H INTERC	10 902	10 890
	99,50	0.05	SANPAOLO HAMBROS IND	10 543	10 935
%	98,90	0.20	EUROMOB RISK F	12 373	12 286
%	93,60	-021	GEPOCAPITAL		
	99.00 98.85	-0 15		12 071	12 025
%	99,15	0 00	BILANCIAT		
%	95,75	000	FONDERSEL	31 623	31 479
2	95.75 95.76	<del>-3 13</del>	ARCA BB	21 664	21 762

15	FONDINVEST 2	16 410 18.548	
	AUREO	18.300 18.238	
×	NAGRACAPITAL	16.347 16.332	ş
B	REDDITOSETTE	12 200 17 161	
В	CAPITALGEST	16 392 16 335	
10	RISP ITALIA BILANC	18.563 18.505	
ш	FONDO CENTRALE	16 227 18 140	
15	BN MULTIFONDO	11 571 11 551	
ñ	CAPITALFIT	14 529 14 594	
10	CASH MANAG FUND	15 284 15 189	
iŏ	CORONA FERREA	12 402 12 908	
2	CAPITALCREDIT	12 001 11 940	
	GESTIELLE B	11,278 11 214	
3	EUROMOB RE CF	12 322 12 274	
15	EPTACAPITAL	12 472 12 440	
9	PHENIXFUND	12 617 12 551	
7	FONDICRI 2	11 837 1 791	
Ď	NORDCAPITAL	11 509 11 545	
7	GEPOREINVEST	11 645 11.607	
ĮŲ.	FONDO AMERICA	12 924 12 794	
ñ	FONDO COM TURISMO	11 615 11 566	
D	SALVADANAIO	12 201 12 154	
70	ROLOMIX	11 654 11,596	
쯙	VENTURE TIME	10 176 10 184	
õ	PROMOFONDO 1	11601 11538	
5	INVESTIRE B	12 064 12 023	
P	CENTRALE GLOBAL	11 234 11 103	
ŏ	INTERMOBILIARE	13 121 13 073	
5	CISALPINO B	12 200 12 166	
5	GIALLO	11 929 11.687	
ĕ	NORDMIX	11 392 11 382	
8	SPIGADORO	11 783 11 790	
5	CHASE MANHATTAN AME	10 650 10 637	
ř	EUROMOB STRATEGIC	11 905 11 858	
Š	GRIFOCAPITAL	11 565 11 566	
0	MIDA BILANCIATO	11 257 11 224	
2	OBBLIGAZION	IARI	
Ğ	GESTIRAS	19 793 19 795	
0	IMIREND	nd 14 632	
2	ARCA RR	11 891 11 883	
ŏ	PRIMECASH	12 547 12 536	
<u> 5</u>	INVEST OBBLIGAZ	15 619 15 591	
0	INTERB RENDITA	16 206 16 201	
ň	NORDFONDO	12 152 12 147	
ŏ	EURO-ANTARES	14 000 13 986	
9	EURO-VEGA	11 101 11 006	
Z	VERDE	11 486 11 474	
ž	ALA	11 934 11 917	
Ď	FONDICRI I	11 772 11 762	
\$900/105/100086666666666666666666666666666666666	SFORZESCO	11725 11714	
2	FONDINVEST 1	12 320 12 308	
ŏ	NAGRAREND	12 991 12 973	
Ó	RISP ITALIA REDDITO	15 344 15 326	

EURO-VEGA	11 101 11 006
VERDE	11 486 11 474
ALA	11 934 11 917
FONDICRI I	11 772 11 762
SFORZESCO	11 725 11 713
FONDINVEST 1	12 320 12 308
NAGRAREND	12 991 12 973
RISP ITALIA REDDITO	15 344 15 326
RENDIFIT	
BN RENDIFONDO	11 836 np
RENDICREDIT	11 423 11 409
GESTIELLE M	
EPTABOND	10.836 10.827
	12 781 12 781
MI 2000	nd 12 907
GEPOREND	10 444 10 441
GENERCOMIT REND	nd 10 769
FONDIMPIEGO	12 918 12 902
CENTRALE REDDITO	12 193 12 184
ROLOGEST	12 162 12 149
PRIMECLUB OB	12 152 12 134
MONEY TIME	8 578 8 596
EUROMOB REDD	11 554 11 533
LAGEST OB	11 615 11 603
CASHBOND	11 917 11 905
FUTURO FAMIGLIA	11 295 11 279
SOGESFIT DOMANI	11398
	np
AUREO RENDITA	12 226 12 217
CISALPINO REDD	10 806 10 787
RENDIRAS	11344 11341
ADRIATIC BOND FOND	10,787 10 751
AGRIFUTURA	11,248 11 243
FIDEURAM MONETA	nd 11 141
IMIBOND	nd 10.158
CHASE MANHATTAN INT	10 403 10 350
PRIMEBOND	10 780 10 748
PRIMEMONETARIO	11 429 11 426
AGOS BOND	10 829 10 827
GRIFOREND	11 218 11.20
MIDA OBBLIG	11 064, 11 057
PROFESSIONAL REDD	
PHOTEGOTONAL REDU	11082 11080
MSTER	
	leri Frec
FONDITALIA	104 106 _ 103 795
INTERFUND	53.595 53.413
INT SECURITIES	37 915 37 934
CAPITAL ITALIA	50 408 50 089
MEDIOLANUM	54 049 54 232
ROMINVEST	47 952 47 813
ITALFORTUNE	59 399 55 306

IMEBOND	10 780	~76
IMEMONETARIO	11 423	*11
OS BOND	10.829	10
RIFOREND	11 212	71
DA OBBLIG	11 064,	*11
OFESSIONAL REDD	11 082	-11
ESTEM		
	leri	10
NDITALIA		
TERFUND		
TERFUND T SECURITIES	104 106	103
TERFUND T SECURITIES APITAL ITALIA	104 106 53.595	103 53
TERFUND T SECURITIES APITAL ITALIA EDIOLANUM	184 106 53.595 37 915	103 53 37
TERFUND T SECURITIES APITAL ITALIA	104 106 53.595 37 915 50 408	103 53 37 30

#### l'Unità

#### **IL DOSSIER**

Nella nostra società l'organizzazione del tempo è neutra? No, il solo tempo riconosciuto pubblico è quello, maschile, del lavoro. Le comuniste propongono un testo di iniziativa popolare Ecco perché l'esperienza femminile chiede di scrivere un nuovo diritto

# L'orologio delle donne diventerà legge?



nail che ci danno da vivere, tutte noi aggiungiamo altri mille lavori per la casa, per i bambini, per i nostri cari (mariti, fratelli, compagni
di vita, genitori), impieginamo ore e ore nei lavori domestici e nell'occuparci degli altin, a
sbrigare pratiche negli uffici, a pariare con gli
insegnanti del figli a lar le file per fissare gli appuntamenti all'ambulatorio e chi più ne ha più
ne metta.

iamo affamate di tempo. *Infermiera* che lavoro di notte, di giorno e nei giorni festivi in ospedale, *ncercatrice* all'università, docente che

passo, oltre alle ore di lezione o di

ricerca, tante ore in biblioteca:

operata che lavoro secondo i ritmi ed i temp

decisi dall'impresa; segretaria in uno studio di professionisti o in un ufficio, insegnante che mi

porto i compiti da correggere a casa, commes sa che esco dal negozio e trovo tutto chiuso; giornalista che sono sempre in viaggio perché mi piace il mio lavoro, lavoratrice a domicilio

mi ritrovo matasse e tomaje anche sul ta-

volo di cucina e lavoro a tutte le ore, bracciante

che, quando il caporale mi ingaggia, faccio

ore su un pulmino traballante per arrivare sul posto di lavoro; dirigente d'azienda che per afternami devo essere sempre a disposizione; io medico, io interprete, io dirigente d'azienda

o di ufficio, io avvocato, io contadina coadiu-vante e capo-azienda, ... tutte noi, al lavoro, nella professione che abbiamo scelto, in un la-

voro stabile o in attività temporanee e occasionali che ci danno da vivere, tutte noi aggiun-

ne metta.

Siamo affamate di tempo. Il tempo non ci
basta mai: quasi mai abbiamo tempo sufficiente per noi stesse. Certo, una parte rilevante
di questo lavoro dovrebbe tarlo la società.

Abbiamo bisogno di più asili nido (e quelli
che ci sono dovrebbero avere caratteristiche e
orari più rispondenti alle nostre esigenze), di
scuole per l'infanzia a tempo pieno, punti di
incontro per i ragazzi fuon dell'orario scolastico, centri anziani, soggiorni di vacanze, assistenza domiciliare.

Abbiamo bisogno di tutte queste cose so-

Abbiamo bisogno di tutte queste cose so-prattutto in quelle parti d'Italia – pensiamo al Mezzogiomo – dove mancano quasi del tutto. Le abbiamo chieste e le continuiamo a chie-

Ma per quanti servizi sociali esistano rimane una parte del lavoro di cura che non può essere socializzato e di esso fanno parle attività che, qualche volta, ci darebbero anche gioia e che, quakche volta, ci darebbero anche giota e soddisfazioni. Spesso pero persino per la vita degli affetti il tempo ci manca. E non perche non sappiamo organizzarci, dipende dagli al-tri, dall'orario di lavoro, da quello dei negozi, degli uffici, delle scuole, dal traffico e da tir-sporti. Ben di rado dell'uso del tempo siamo

Non chiediamo di essere aiutate a concilia-re al meglio i nostri diversi lavori. Chiediamo che tutti i lavori, compresi «quelli delle donne», siano condivisi dagli uomini.

#### Il tempo nell'arco di vita

Tutta la nostra vita è condizionata da un mo-dello che non tiene conto del fatto che siamo

donne. È davvero così inaturale: che finché si è giovani si sia impegnati nella scuola, nell'universi-tà e in altre attività di formazione; che poi – se si ha la fortuna di trovar lavoro - si lavori tutti i ui, tutta la settimana, per undici mesi, per giorni, tutta ta seumana, para di andare in pen 25 o 40 anni, fino al momento di andare in pen

sione?

Cominciamo a pensare di no, ad accorgerci che questo modello, in realtà, è pensato e latto daglituomini o per gli uomini e che a inoi mon selesa. Quante donne nel passato è antora oggi abbandonano il layoro al morriento della nasgita del Itali e to ricercano: spesso invano, quando l'itali sono cresciuti? Quante donne pur di non lasciare il lavoro o l'impegno culturale si sobbancano volutamente una vita di vere e proprie acrobazie? Quante se vogliono vincere un concorso pubblico, alfermarsi nella professione di avvocato o di medico, nella magistratura, del media vocato o di medico, nella magistratura, ne di avvocato o di medico, nella magisti magari nella vita politica, sono ndolte a si re di non avere figli o a rinviare la materi un'età avanzata, biologicamente meno un'età avanzata, biologicamente meno fecon-da o più rischiosa sia per la gravidanza che per

Questo è un esempio che dimostra quanto il modello di organizzazione della società e del lavoro sia maschile: violenta addirittura «l'oro-

lavoro sia maschile: violenta addiritura «l'orologio biologico della donna.

Come meravigliaris allora che ci siano donne
che riflutano di vivere come i maschi, o non se
la sentopo di sobbacraris il aftica della doppia
presenza»? Che preferiscono essere solo casalinghé; anche se questa «scelta» costa sia in termini di reddito che-in autonomia personale?

Tutto questo è deciso dagli uomini e quindi si
può cambiare: il tempo della otta si può scandire in un modo piò consono a tutte le complesse
esigenze della persona, perché ciò che va bene
per noi può rendere migliore la vita di tutti, anche la vita degli uomini: studiare, lavorare, pensara a sè stessi, amaje e aver cura degli altri, arricchire le pròpie esperienze e conoscenze, lare sport, viaggiare, partecipare alla vita culturale, impegnarsi socialmente e politicamente.

Una vita a tante dimensioni e non una vita a



Testo a cura della one Femminile Mazionale del Pci

stempo unico, quello del lavoro.

Sappiamo che proporci questo è compiere una vera e propria rivoluzione culturale. I padri lavoratori dovrebbero cominciare a diventare dei lavoratori-padri. Le imprese devono pensare a un'organizzazione del lavoro che rono sia modellata esclusivamente sulle esigenze della produttività e del profitto e plasmata su un'ipotesi di lavoratore a totale disposizione dell'azienda e senza altro obbligo che quello di lavorare e guadagnare. rare e guadagnare. Lo Stato deve adeguare la destinazione delle

risorse finanziarie e degli interventi in modo che siano riconosciuti il tempo del lavoro di cu-ra, ma anche i diritti autonomi dei bambini, degli anziani, delle donne, e deve costruire i servizi sociali necessari.

zi sociali necessari.

Noi proponiamo quindi una politica (che abbiamo chiamato «nuovo ciclo di vita») che combini momenti di lavoro già durante il periodo scolastico e preveda momenti di formazio-ne e studio, congedi parentali e familiari e per motivi personali nell'arco della vita lavorativa.

Vogliamo cioè che una persona (uomo o donna) abbia la possibilità di distaccarsi temporaneamente dal suo lavoro per ricominciare a studiare, per stare a giocare con un figlio, pe a situater, per sicare a giocare con un ingio, para fare compagnia a un familiare anziano o mala-to, per nqualificarsi o anche solo perché vuol rifettere sulla propria via E che possa farlo mantenendo il posto di lavoro, senza decurta-zioni nlevanti del suo reddito, senza perdere i dintti sanilari e, previdenziali, senza compro-mettere la sua camera A tal fine proponiamo che ogni lavoratore e

cintin santiari e, previdenziali, senza compromettere la sua camera.

A tal fine proponiamo che ogni lavoratore e
lavoratnce abbia diritto al congedo parentale
per occuparsi dei propri figli: un periodo di
congedo dal lavoro che può amvare fino a un
massimo di 12 mesi ed e tuttizzablie, tutto insieme o frazionato, entro il compimento dell'undicesimo anno di età del bambino. Nel caso che
il figlio sia portatore di handicap o che ci sia,
nella famiglia, un solo genitore, la durata massima del congedo è elevata a 24 mesi.

Ci sono però anche emergenze nella vita: figli, che passano una crisi adolescenziale; un
anziano, un maiato grave, un hitto etc., cio è tutte quelle situazioni che richiedono una particolare presenza affettiva.

Per questo proponiamo di istituire anche un

Sia il congedo parentale che il congedo per motivi familiari vogliono essere una forma di n-conosclmento del fatto che il tempo della cura è un tempo socialmente utile, produttivo quanto quello di mercalo. Per questo pensiamo che durante questi congedi si abbia diritto ad un reddito, chè una parte di tale reddito sia pagato dallo Stato e che i datori di lavoro debbano contribuiro.

In pratica, durante i congedi parentali o per motivi familiari, i lavoraton e le lavoratrici do o percepire un reddito minimo garanti to pari al 50% della retribuzione media naziona to pari al 30% della retribuzione media naziona-le. Inoltre essi dovrebbero aver diritto, se voglio-no, di integrare tale reddito minimo fino la 100% della propria precedente retribuzione prelevando una parte della propria futura liqui-dazione (indennità di fine rapporto).

Se il tempo per la cura ha un valore per tutta la società, allora il diritto a prestare cura deve essere riconosciuto anche agli uomini e alle donne che non hanno un rapporto di lavoro di-pendente (disoccupati e disoccupate, studen-tesse, casalinghe) o a quelli e quelle che svol-gono lavoro autonomo (artigiani e artigiane. esercenti, coltivatori e coltivatrici, pro

professioniste). I primi hanno tempo per la cura, ma non il reddito corrispondente. I secondi possono decidere di sospendere temporaneamente la pro-pria attività, ma in tal caso o restano privi di red-

Noi proponiamo che tutti i cittadni e le citta-dine che non hanno un lavoro dipendente (vi compresi gli immigrati e le immigrate extraco-munitari che risiedono nel nostro paese) abbiano diritto, per dedicarsi alla cura parentale, al reddito minimo garantito erogato dallo Stato al reddito minimo garantito erogato dallo Stato nella stessa misura dei lavoratori e delle lavoraneila stessa misura dei lavoratori e delle lavora-trici dipendenti, per un periodo di tempo coni-spondente al congedo parentale, cioè per un massimo di 12 mesi da utilizzarsi entro il compimento dell'undicesimo anno di età del bam-

Anche i lavoratori e le lavoratrici autonomi misura e per gli stessi periodi di tempo il reddito minimo garantito per la cura parentale. Essi do-vrebbero, però, alimentare un fondo con i con-tributi versati dalla rispettiva categoria, come si

fa oggi per pagare l'indennità di maternità.

Sappiamo bene che non basterà una legge a redistribuire tra i sessi il lavoro di curra; quanti uomini chiederanno i congedi parentali o fami-lian? Occorre – lo abbiamo detto – una rivolu-

Un ruolo decisivo potrebbe essere svolto dal la scuola. Ma si potrebbe fare anche altro. Perno scioni. Mas as porepore laterancine ainto: Acide non proporre, ad esemplo, di utilizzare a questo fine la leva militare o l'istituzione di un servizio civile? Ai ragazzi di leva si potrebbe lar prestare un certo numero di mesi (tre) in eattività di cura - dagli assili nido all'assistenza domiciliare agli anziani - mettendoli a disposizione dei Committale III della rezeriazioni in ne dei Comuni, delle Usl e delle associazioni ri

Un ciclo di vita diverso dall'attuale vuol dire soprattutto poter usare il tempo per se sen-ver aspettare il tempo della pensione.

Ci sono momenti in cui il lavoro, l'ambiente in cui lo si svolge, diventano insopportabili. C'è chi può scoprire a un tratto di aver scelto, o. Diù ito un lavoro che non corrisp spesso, «trovato» un lavoro che non cor de più alle proprie attitudini e aspirazioni

perché non devo averne per vedere il mondo e per fare mille altre cose?

Ma vuol anche dire tempo per la formazione, la riqualificazione e lo studio

Esistono già diritti alla qualificazione conqu di lavoro che ha bisogno di una nostra qualif cazione per esigenze di rinnova gico. Ma in questo caso si tratta di una prestazione lavorativa e come tale vogliamo che continui ad essere considerata e retribinta. Ci sono però lavori senza sbocco. Si può passare tutta una vita a fare panini in un fast-food, senza al-cuna prospettiva? Ci sono lavori anche gratificanti – le maestre giardiniere che stanno coi bambini in una scuola per l'infanzia per esem-pio – che, col passar degli anni, possono divendaria superiore può aver voglia di tornare

Noi proponianto che i lavoratori e le lavoratrici, dopo aver prestato la loro opera per alm no 7 anni di lavoro (come i docenti universit n) abbiano diritto a un anno di congedo

In sostanza è un'aspettativa che si deve poter chiedere senza specificare i motivi per cui la si richiede, ma senza perdere il diritto al manteni-

nchicae, ma servaz percere i quimo al manera mento del posto di lavoro, Non una concessio-ne del datore di lavoro, ma un dritto. Ma questo tempo si dovra restituire, ritardan-do l'età della pensione, lavorando cioè un an-no in più per ogni anno di congedo personale coduto lavorando insomma niù a lungo quangoduto, lavorando insomina più a iniga do si è più anziani per avere più tempo per sé quando si è più giovani

Poché questo è un tempo per sé, è anche a carico di chi lo chiede: non possiamo pretendere dallo Stato o dal datore di alvoro (che dovrà provvedere ad assumere un altro lavoratore in sostituzione di quello che si assenta) di pagarci durante il congedo.

E luttavia un tempo per sé senza reddito pop

E tuttavia un tempo per sé senza reddito non servirebbe a nulla. Proponiamo perciò che durante questi congedi il lavoratore e la lavoratri ce possano attingere alla liquidazione, o riceve re una somma (da restituire pagando anche l'interesse) dal proprio istituto previdenziale.

Legislatori, datori di lavoro, sindacalisti pensano solo e sempre a 3 tempi: l'orario di lavoro il tempo di riposo, il tempo diberos.

quello di ottenere 8 ore di lavoro, 8 di riposo e 8 di tempo libero. Ma non è mai esistito il tempo della cura. Ed è per questo che noi donne non abbiamo tempo libero: il nostro dempo è pieno di un altro lavoro.

È per questo che proponiamo che l'orario le-gale (quello fissato per legge) di lavoro sia ri-dotto a un massimo di 35 ore alla settimana per tutti lavoratori, lavoratrici e privati. Per questo vogliamo che nei contratti si fissino orari di laper il lavoro e il tempo libero, ma anche per la cura. Per questo chiediamo orari che (flessibilità, articolazione) consentano di conciliare le esigenze della produzione, dell'erogazione dei servizi con quelle della vita privata. Vogliamo evitare che gli orari «reali» siano poi diversi da quelli fissati nella legge e nei contratti: bisogna che il lavoro straordinario (quello che si la in più dell'orario) tomi ad essere veramente «straordinario», non la regola, ma l'eccezione. Chiediamo perció che sia volontario, che non supen due ore al giorno e otto ore alla settima-na e che i sindacati lo contrattino coi daton di lavoro, facendo salve le esigenze individuali.

In ogni caso, vogliamo avere il diritto di recum ogmesso, vogisamo avere i cintuo di receptare, in altri giorni, il tempo eventualmente lavorato in più. Dobbiamo aver diritto, tutte e tutti, sia nelle piccole che nelle grandi aziende, pubbliche o private, ad almeno quattro settimane di ferie pagate, ma vogliamo anche poter cellere quardo poter andare in ferie almeno. scegliere quando poter andare in ferie almeno

Sappiamo che possiamo lavorare di giorno e amare e divertirci di notte solo se upualcuno lavora di notte: pensiamo ai treni, agli ospedali, ai ristoranti, ai panifici, ai giornali, etc. Si tratta di servizi di pubblica utilità; ma non vo-gliamo che si faccia di notte ciò che si può fare giamo cne si raccia di noue ci cne si pui di di giomo, specialmente quando si tratta di mer-ci. In ogni caso riteniamo giusto almeno mante-nere il dritto per le lavoratrici dell'industria a non lavorare la notte. E quando si fanno le ec-cezioni (attraverso gli accordi sindacali) la singola lavoratrice deve aver diritto di rifiutare di prestar lavoro la notte. E anche per chi non può non lavorare la notte, la legge deve preved diritto ad alternare lavoro di notte e lavoro di giorno, il diritto ad un intervallo di tempo tra un turno di notte e l'altro. E per chi lavora di notte (e di domenica e nei giorni festivi) ogni 8 ore di lavoro devono dar dintto a un recupero di tem-po (non lavorato) del 20%.

Molti lavori sono faticosi, pesanti, logoranti: moin lavori sono faticosi, pesanti, logorani, chi li fa deve poter avere più tempo per riposa-re, sia nell'orario giornaliero e settimanale che nelle ferie, obreche il diritto ad anticipare l'età della pensione. È ovvio che la legge vuol garan-tire una base di diritti: questo non vuol dire che non si possano stabilire condizioni migliori negli accordi sındacali.

Tutte queste proposte servono a liberare empo ma servono anche a creare nuovo lavotempo ma servono anche a creare nuovo lavo-ro per tante ragazze che lo cercano, per tante che sono ancora casalinghe per forza. Ci pos-sono essere altre soluzioni, lo sapplamo. Ci chi propone il part-lime o il job-sharing. In que-sto caso, il problema è che esso sia volontario e non imposto e che anche a queste forme di la-voro siano garantite adeguata protezione previ-denziale e tutela sindacale.

A noi non sembra però una buona soluzio-ne. Dove esiste ed è diffuso, sono soprattutto le donne a praticarlo; esso diventa così un modo per «conciliare» il lavoro della donna con le attivita tamilian e domesucne; un mezzo per non redistribuire i lavori tra i sessi e riconoscere il valore sociale del tempo della cura, un mezzo per non fare i servizi sociali. È per questo che, secondo noi, la via maestra sta nel ridurre l'ora-rio di lavoro per tutti, uomini e donne.

#### Il tempo delle città

I tempi delle città sembrano fatti per farci di-spetto. Per molte di noi, quando usciamo dal la-voro, tutto è chiuso: posta, banca, Usl, uffici co-nunali, spesso persino i negozi. È mai possibile che per pagare un conto corrente o parlare con gli insegnanti del proprio figlio si debba (quano ce lo danno) prendere un permess

Forse si pensa che le donne siano ancora tutroses spensa cane e uomie santo ancora un-te casalinghe e che quindi-pgni lavoratore ab-bia alle spalle qualcuna — una moglie, una ma-dre, una sociella — che mentre luire al lavoro gino occuparsi di tutto il resto. Ma possibile che non ci si renda conto che tante di noi, e siamo sem-pre più numerose, studiano, lavorano, esercita-no una professione? Ed è possibile che anche la casalinga debba essere sempre a disposizione casalinga debba essere sempre a disposizione dell'orario della scuola, di quello del marito, di

quello del medico, di tutti gli orari degli altri Sappiamo anche noi che quegli orari di servizio corrispondono spesso all'orario di altri lavoratori e lavoratrici, e soprattutto di lavoratrici; ma anche loro avranno gli stessi problemi quando devono rivolgersì a un ufficio diverso do devono rivolgersi a un rello in cui lavorano... o no?

Ci siamo domandate chi decide, questi orari ci sianto domantate chi decine, questi oran e questi tempi di lavoro. Abbiamo scoperto che non c'è nessun coordinamento; alla scuola pensa il provveditore (forse il ministro); ai ne gozi il prefetto; alle banche, le amministrazioni degli Istituti credito; agli uffici statali, lo Stato; agli orari degli autobus, dei tram, della metro-politana le aviende di trapporto avia all'ilifici. politana, le aziende di trasporto; e via all'infini-to. Quando va bene, decidono dopo trattative co i lavoratori dipendenti: così, per esempio, il calendario degli asili-nido è nel contratto dei dipendenti degli enti locali. Insomma non c'è un orano della città, latto per chi ci vive.

E anche questo, se ci fermiamo a riflettere, non è un caso, non è solo disorganizzazione o incompaterara. Bisconde a un produlla presirio.

incompetenza. Risponde a un modello preciso, quello di una città pensata dai maschi, di una dello di una città persata dar maschi, di una città fatta per chi produce. Una città in cui le donne, i loro lavon, sono invisibili, cancellati. Se partissimo proprio dalle nostre esigenze per ridisegnare i tempi delle città? Per farlo noi pensiamo che occorrano almeno due cose: che qualcuno abbia l'autorità di coordinare; che chi deve usare il tempo e i servizi, cioè gli utenti.

noia voce in capinolo. Noi proponiamo perciò (anche in base all'e-perienza che, non a caso, è stata avviata da una donna sindaco, di Modena) di affidare al Comune il potere di ordinare e coordinare tutti gli orani della città mediante sun piano regolatore dei tempi»; e di stabilire che negli accordi collettivi tra datori di lavoro e lavoratori, per quelle parti che incidono sulla organizzazione dei servizi e sugli orari, ci sia una terza parte contraente che partecipa alla trattativa con pari dignità: gli utenti. E ancora, poiché si parla di autonomia impo-

sitiva dei Comuni, cioè del fatto che per migliorare e estendere i servizi i Comuni possano im-porre delle tasse, una parte di queste tasse non potrebbe esser pagata *in tempo* anziché in de-naro? Ci spieghiamo meglio: non si potrebbe chiedere ai cittadini di dedicare un po' di teme di layoro volontario per integrare e rendere sibili i servizi resi alle persone dagli enti lo-

E infine c'è anche il tempo che ci isiene ruba to: è tutto quello che si spreca nel tempi lun-ghissimi della pubblica amministrazione che rendono spesso estenuante l'attesa di una carta- che serve a esercitare un nostro diritto. Non si potrebbe fare almeno un piccolo passo? Antisi potrebbero autorizzare i Comuni a derogare le norme vigenti per rendere più semplici e rapide le procedure amministrative

Riduzione degli orari e flex-time: il dibattito nel sindacato è aspro Questa legge quale messaggio lancia? Rispondono Bertinotti e Giovannini

# «Vita flessibile? Va bene, se...»

come riportare la politica nel cuore e nell'interesse della gente. E un colpo di frusta a quella stessa parte del sindacato che ha intrapreso una litte senza fine su una mezz'ora in più o in meno da rivendicare per i contratit. È la «rivoluzione degli orari» proposta dalle donne comuniste. Un intervento sul tempo dell'arco di vita, il tempo dello sfruttamento, il tempo dello città. È un'operazione di grande coraggio, dice Elio Giovannini, presidente dell'Ires, l'istituto di studi della Cgil. Un segretario della più importante confederazione, Fausto Bertinotti, trova il progetto motivato dai problemi posti dalla rivoluzione tecnologica e dalle stesse nuove esigenze poste dal movimento delle donne, come quelle relative al tempo di cura. Un tempo per la manufenzione delle persone, secondo la definizione dello stesso Bertinotti.

ceito sesso serrinotti.
È però una operazione complicatissimaosserva Elio Giovannini. Essa nasce in un
momento in cui sono alla ribalta diverse
questioni che riguardano la vita della gente.
C'è il tema del mercato del lavoro, le propote se il meditio grappito così rigiorani del ste per il reddito garantito per i giovani del Sud, il problema del lavoro agli anziani da adibire a compiti di pubblica utilità, il problema dell'orario posto con i contratti dai lavoratori dell'industria. Ebbene le donne comuniste, secondo Giovannini, provano a leggere questi interventi «in modo trasversaleggere questi interventi un intodo dascisa-les, in maniera globale, senza isolarne uno dall'altro. È posto così il problema di una riorganizzazione dei tempi e dei percorsi di vita e di una unificazione in termini legislati-

vi di contenuti assai diversi.

C'è per alcuni di questi interventi una elaborazione costruita negli anni. Quali? Giovannini ricorda i «congedi parentali», le proposte sui »part-time». Lo strumento della legge vuol mettere insieme le connessioni tra i
diversi interventi. È questo testimonia della
ricchezza, ma anche, appiunto, dell'enorme
difficoltà che orà stanno davanti al-progetto.
Anche perche alcune misure sono destinate
a sconvolgere altri settori. Quelle relative al
cosiddetto «lavoro di cura», ad esempio, impongono, probabilmente, un nuovo assetto, pongono, probabilmente, un nuovo assetto, dal punto di vista previdenziale e contributidal punto di vista previdenziale e contribui-vo. Giovannini, insomma, invita a vedere le implicazioni di una simile proposta. È una operazione», insiste, «di grande coraggio e correttezza politica». È un po' come dire «non facciamoci amazzare uno per volta, leggendo insieme i rapporti, le connessioni. Ma passare dalle parole scritte ai fatti, realizare una simile legge, non sarà impresa faci-

Puol lare qualche esempio? Elio Giovannini ricorda il capitolo della flessibilità nell'uso della forza lavoro, con una connessa 
flessibilità dei salario previdenziale, con la 
possibilità, ad esempio, di godere degli «anni sabbatici». È allora qui, nella legge, manca un pezzo, c'è bisogno di una struttura 
previdenziale meno rigida di quella attuale. 
C'è bisogno di fare come dice Massimo Paci: 
garantire a tutti uno «zoccolo» di pensione di 
base, legato all'anzianità, un diritto inalienabile, non negoziabile, nemmeno da parte 
del tattamento previdenziale legata invece alla retribuzione personale. La flessibilità 
proposta dalle donne comuniste, in que-

st'ultimo caso, diventa possibile.

L'importanza di fondo della proposta, per Giovannini, sta comunque – al di là della possibilità o meno di fare la legge – nel suo carattere trasversale, nella possibilità di chiamare le donne, e non solo le donne, a riflettere su questi problemi. Essi non coinvolgono solo quella «minoranza» rappresentata dai lavoratori dipendenti dell'industria. È una «grande operazione politica, rispetto ad un dibattito che appare piccolo, residuale, presuntuoso», in cui ciascuno «tenta di gestire il proprio orticello». Le donne parlano in questo modo anche ai sindacati che litigano sui contratti? «Si» – risponde il presidente dell'ires – «parlano nel senso di dire loro: mettete nei contratti più libertà per le persone, andiamo a vedere come cambiare gli orari dei servizi, della città, della gente».

Ma c'è anche un'altra faccia a cui guarda la stipolysico dell'occus.

Ma c'è anche un'altra faccia a cui guarda la «rivoluzione degli orari», quella dell'occu-pazione. Parte da qui la riflessione di Fausto Bertinotti. Questa proposta è un aiuto e uno stimolo per tutti noi, dice. Le innovazioni de-sili ultimi comi hanno specialorio il egli ultimi tempi hanno reso evidente il ri-schio di una disoccupazione tecnologica di massa. La risposta non si può affidare sem-plicemente alla crescita, ad un aumento delpincemente ana crescha, du mantiento de-la produzione dei beni materiali. È evidente che esiste un problema di distribuzione del lavoro connesso all'obiettivo del pieno im-piego. Una problematica che chiama in causa gli stessi «assetti democratici». Berticausa gli stessi «assetti democratici». Berti-notti ricorda i fenomeni mafiosi e camoristi-ci operanti sul mercato del lavoro al Sud. Un intervento sugli orari capace di creare occu-pazione «vera» può essere una leva contro le attività criminali. Tale intervento, proprio pazione wera può essere una leva contro le attività criminali. Tale intervento, proprio per questo, secondo il segretario della Cgil, non si può ipotizzare solo affrontando un versante. Occome pensare alla via contratuale, a quella legislativa, a quella della riorganizzazione dei servizi e quindi della vita collettiva. Gli stessi sindacati, ricorda, hanno avanzato una loro proposta di legge, sottoposta a petizione popolare. Cè un punto, ad esempio, presente nel progetto delle donne comuniste, quello relativo ad un réondo nazionales per la riduzione degli orari, oggetto di numerose iniziative promosse da Cgil, Cisl e Uil.

Non c'è il rischio, dunque, che i sindacati si sentano scavalcati dalla iniziativa delle comuniste. La questione degli orari, del resto, chiama oggettivamente in causa, spiega Bertinotti, una «pluralità» di soggetti che van-no oltre i sindacati. Non è solo una tessera Bertinotti, una «pluralità» di soggetti che vanno oltre i sindacati. Non è solo una tessera del mosaico per riproporre la questione del pieno impiego. È anche una delle leve fondamentali per affirontare i problemi della qualità del lavoro e della vita. E ci sono, appunto, soggetti come le donne e i giovani, tendenzialmente portatori di istanze, domande, innovazioni che non stanno nella storia del movimento operaio organizzato. Il caso più significativo riguarda il «lavoro di cura». Bertinotti lo definisce «una attività umana e sociale fondamentale perché riguarda la manutenzione delle donne e degli uomini», un elemento strategico della qualità delle società. La «manutenzione» richiede partecipazione, rifituta la centralizzazione. Ma al «lavoro di cura» viene negato valore ed esso viene confinato nelle sfere delle attività

attribuite alle donne. Ecco perché pensare ad una nuova qualità della vita significa ri-mescolare e redistribuire il lavoro di cura e l'attività produttiva, due grandi pilastri della società moderna. Il progetto delle donne ha anche questa ambizione.

anche questa ambizione.
C'è un punto che fa discutere Bertinotti,
come per un altro verso Giovannini, ed è
quello relativo alla «flessibilità». È necessario
un compromesso, sostiene Bertinotti, tra la
domanda di flessibilità del lavoratore e quella dell'improme E si Destinatti. la dell'impresa. E qui Bertinotti avanza una indicazione tesa ad arricchire quanto hanno elaborato le donne: la definizione di una nuova «convenzione sociale» sul tempo. Og-



nava quando c'era il modello della giornata di lavoro, collegata ai tempi anche «sacri» della Chiesa, con dentro spazi di tempo come la domenica, ma anche l'in-fanzia, la vecchiaia, la notte. Ed ecco la proposta di una nuova convenzione socia le che attribuisca alle ore la vorate pesi specifici diversi, a seconda di dove sono collocate. «Quando uno lavora

Sono apprezzamenti, stimoli, rielabora-zioni. Il progetto delle donne è destinato a innescare discussioni e anche polemiche dure. Ma amici e avversari non potranno non riconoscere che una proposta con tali ambizioni può dare linfa e sostanza, reali-smo e idealità, al dibattito politico.

locate: «Quando uno lavora di notte non prenderà un po' di soldi in più, ma ogni ora varrà due ore e così il sabato. Questo non vuol dire che tutto sarà lecito: ci sarà un altro metro di misura. Uno potrà decidere di lavorare di notte, non per quadagnare di niù, ma perché potrà staper guadagnare di più, ma perché potrà sta-re in fabbrica poche ore. Muterà la nozione

# Notizie a orologeria

#### MARIA SERENA PALIERI

a speranza di vita è un bene che di-vide il Nord e il Sud del mondo. Per essa si intende il tempo biologico che un individuo, maschio o femmiche un individuo, maschio o femmina, nato in un certo anno, in un certo anno, in un certo anno, in un certo anno di avera di siposizione. Le donne ne hanno, dappertuito, di più. Il paese più ricco, oggi, è l'Islandia: chi vi nasce, se donna ha un «portafoglio» di 79 anni e 7 mesi, le uomo di 73 anni e 7 mesi, ll paese più povero è l'Etiopia: una bambina etiope ha, mediamente, a disposizione 41 anni, un bambino ne ha 38. Cil italiani degli anni Ottanta sono ricchi di tempo biologico: 77 ni Ottanta sono ricchi di tempo biologico: 77 anni per le donne, 71 per gli uomini, è la spe-ranza di vita di chi nasce ora nel nostro paese.

Spendere il proprio tempo biologico quali sentimenti provoca? Se prendiamo un campione di 100 italiani e gli chiediamo come reagiscono allo scorrere del tempo, 29 ci rispondono: Con malinconia. 19 sono sindifferentis, 17 no: Con malinconia. 19 sono indulterenus, 11 diduciosi. 14 hanno delle «aspettative», 12 apaura, 5 sono «impazienti». È uno replica: «Provo sollievo». Il sondaggio convalida che la tendenza a credere nel futuro cala con l'età. È aggiunge che le donne, in media, spendono il bene-tempo con più preoccupazione, gli uomini con più sconsiderateza.

Come funziona l'orologio in famiglia? Orario Come funziona i orologio in famiglia? Vario di lavoro familiare di una casalinga con due fi-gli: 56 ore settimanali. Di suo marito: 6.2. Orario professionale di una manager: 48 ore. Orario professionale del suo coniuge: 47 ore. Tempo che lei dedica al lavoro domestico: fra le 10 e le 25 ore. Tempo che lui dedica al lavoro domestico: 8 ore.

Il sesso del tempo, esaminato al microscopio in una città-campione: Reggio Emilia, Il 50% del-le intervistate, senza discrimine d'età o condi-

donne coniugate della stessa fascia d'età, siano impiegate o casalinghe, in percentuali sopra il 90% lavano, stirano, puliscono, cucinano, ac-quistano il cibo e tutti i beni di consumo; il 76% quistano il cibo e tutti i beni di consumo; il 76% s'incarica anche delle pratiche alla Usl, il 68% di quelle per la pubblica amministrazione, il 54% della banca. Il compito di questi uomini (all'88%) sono le «piccole riparazioni». Allargando il sondaggio a tutte le fasce d'età, la condizione professionale della moglie quanto modifica l'impegno del marito nell'azienda familiare? I martii delle casalinghe che puliscono casa sono 7 su 100, quelli delle occupate sono 26 su 100. Per la spesa alimentare la percentuale pas-

empo da bambini. 80 impiegate milanesi su 100 iscrivono i figli a scuola, li seguono nei compiti, tengono le relazioni con gli insegnanti. 3 mariti su 100 delle medesime sono disponibili ad assistere il figlio quando è malato. Quando la donna è una dirigente d'azienda si assume il 58% della cura dei figli, il suo partner il 32%, nonni o altri familiari il 10%. Il

100. Per la spesa alimentare la percentuale pas-sa dal 20 al 38%.

zione, sostiene: «Gli uomini dovrebbero fare tutti i lavori domestici». Chi dedica meno tempo al lavori domestici». Chi dedica meno tempo al lavoro domestico? Il maschio, coniugalo, fra i 41 e i 55 anni: 19 su 100 cucinano, 4 su 100 puli-scono la casa, nessuno di loro fa il bucato, nessuno stira. Chi lavora di più? Le loro mogli: le 25% aluta i figli nei compiti, il 15% gli da da man-

La fretta è ineluttabile, sennò si viene esclusi dal progresso: 59 su 100 pensano così. La fretta è stimolante: 35 sì, 65 no. La fretta è velenosa perché rende incapaci di comunicare: 72 sl. 38

Nelle aree metropolitane il 47% delle persone si sposta per motivi diversi dal recarsi al lavoro: per la famiglia, le relazioni sociali, le attività del tempo libero. Nell'80% di questi casi il mezzo di trasporto scelto è la macchina. Ciò crea il traffico a flusso continuo attuale, senza punte orarie prevedibili. Le due città record, per questo tipo di spostamenti, sono Roma e Bologna. Milano invece è la città con maggiore pendolarismo: tempo medio del pendolarismo, due ore al giorno. Percentuale del pendolari che usano il mezocatbilitica foi. zo pubblico. 50 %.

«Saper aspettare è un segno di distinzione?»: alla domanda risponde: «SI, indubbiamente, è segno di distinzione» il 67% degli intervistati.

Un rimborso Irpel, per l'appunto, richiede al

cittadino un'attesa minima di 4 anni. 3 anni e 6 mesi per un ricorso Irpef, llor o Irpeg. Col vecchio codice, per un processo civile di primo grado ci voievano almeno 1 anno c 10 mesi. In Cassazione 3 anni e 5 mesi. 18 anni per una sentenza definitiva della giustizia amministratira. Atterne 3 anni e 4 presi per una sentenza.

ra Roma, Napoli e Milano la fila media più lunga è quella allo sportello postale per ottenere la pensione o pagare una bolletta: 30 minuti. La fila media per l'iscrizione all'università è di 27 minuti, per rittrare la patente 26 minuti, per pagare le tasse 25 minuti.

Spendere tempo per guadagnare tempo di vita. La fila alla Usi per ottenere un'analisi chiede
in media 27 minuti. Per una vista specialistica
attesa media 126 giorni. La degenza in ospedale dura nel 60% dei casi da oltre dieci giorni a
un mese e più. Nelle cliniche private il 50% dei
casi si risolve in meno di dieci giorni. Due paradossi non statistici: al Polichnico «Umberto I» di
Pome la malattia mortale pono ha la medilo sul. Roma la malattia mortale non ha la meglio sul koma la maiatua monale non na la ineguo sur-l'attesa. Cio ès i altendono venti giorni per il ri-sultato di una biopsia, due mesi per ottenere una «Tac». Alla Usl di Chieti, i medici adibiti al-l'ambulanza del pronto soccorso restano a di-sposizione per le 24 ore. Attesa eterna: il telefo-no non è stato allacciato.

In un anno 20 italiani su 100 scelgono di aspettare per avere l'automobile che desidera-no, 18 per assistere alla replica di uno spettaco-lo, 16 perché il satro gli cucia l'abito su misura, 15 per ottenere il posto in un viaggio organizza-

#### 1833-1989 operai contro cronometri

C'è una legislazione so-ciale nell'Ottocento, ma è lar-gamente elusa. Marx scrive: «li capitale aveva bisogno di se-coli per prolungare la giomata lavorativa fino al suoi limiti naturali massimi e poi, al di là di questi, fino al limiti della giornata naturale di 12 ore». Il di questi, fino ai limiti della giornata naturale di 12 ores. Il «Factory act», legge sulle fabbriche, in Inghilterra, nel 1833, fissa 8 ore per i fanculii dai 9 ai 13 anni, 12 ore dai 13 ai 18 anni. Nel 1844 le 12 ore vengono estese alle donne adulte e le 10 ore a tutti, sempre in Inghilterra, nel 1847. I muratòri londinesi nel 1859 conquistano il sebato indesea a pastato indesea a pastato in lesse a pastato in lesse a pastato indesea a pa stano il «sabato inglese» a pa-rità di salario. Le 10 ore nascono in Francia, dopo la ri-voluzione del '48, con la legge del 2 marzo («un lavoro molto prolungato non solo rovina la salute dei lavoratori, ma impe-disce loro di coltivare l'intelli-

disce loro di coltivare l'intelligenzav).

La battaglia per le otto ore
viene aperta su scala internazionale dal Congresso operaio
internazionale di Ginevra (3-8
settembre 1866). La prima
conquista delle otto ore mediante un contratto nazionale
di categoria viene da parte dei
minatori americani nel 1896
il programma del Posdr (partito operalo socialista democratico russo) indica (1903)
nelle otto ore, nel rovesciamento dello zar e nella questone aggraria i tre obiettivi
principali. Negli Stati Uniti le
Leghe per le otto ore portano
a un primo risultato per i dipendenti del governo federale, e poi per sei Stati, ma con
la clausola sea non esistono
contratti specialis. La battaglia
per le otto ore viene rilanciata
negli Usa nel 1886. Lo sciopèro generale del primo maggio negli Usa nel 1886. Lo sciopeiro generale del primo maggio 1886 coincide con la conquista delle otto ore per 200mila operai. I fatti di Chicago – le violente cariche della politifa, l'eccidio operaio – segnalaro l'inizio di una nuova lase della ilotta per lie otto ore. Mai fin por lie otto ore. Mai fin ghillerra, invece, nel 1909 viene varata la legge sulle 10 (resultato della per legge il 30 ottobres. Ile otto ore vengono fissate in Russia per legge il 30 ottobres. 1917. Tra il 1917 e il 1919 la conquista diventa generale: in Francia la legge è del 23 aprile 1919.

L'objettivo delle otto ore en stato posto, in Italia, nel 1871 dal Congresso delle società operaie. Il decreto regio 15 marzo 1923 n. 692, convenito marzo 1923 n. 692, conventito in legge il 17 aprile 1925 e ancora in vigore, sancisce le otto ore giornaliere per sei giorni la settimana. Al secondo Congresso della Cgil (4-9 ottobra 1949) Di Vittorio propone, col 
piano del lavoro, l'adozione delle 40 ore settimanali. Le 
maggiori categorie industriali 
conquistano nell'autuno, in-

L'attesa di un posto di lavoro in Italia oggi hiede, secondo dato statistico, non meno di 15 chiede, secondo dato statistico, non meno di 15 mesi, non più di 34. Però un giovane laureato del Centro-Nord in cerca di prima occupazione aspetta 2 mesi, uno del Sud 12 mesi. Un quindicenne settentrionale con la media dell'obbligo in tasca trova lavoro in 10 mesi, il suo coetaneo mesidicaria i su tetto. meridionale ci mette un anno e mezzo. Una dimeridionale ci mette un anno e mezzo. Una di-plomata del Sud che voglia immettersi nel mer-cato ma abbia più di trent'anni ne avrà, media-mente, 34 quando troverà lavoro. In condizione equivalente, un uomo impiega un anno in me-no. Cambiare occupazione o azienda quando si è già nel mercato quanto richiede? 30 mesi a una donna laureata nel Sud, 13 a un uomo lau-reato nel Nord.

una Us rivolta all'ingiù: dipinge, nei diagrammi statistici, i tassi di occupazione della popolazione lemminile e maschile in relazione all'età. Nel 1978 la popolazione maschile italiana toccava la punta massima di occupazione fra i 29 e i 55 anni e la situazione è identica nel 1988. Invece nel 1978 l'occupazione femminile toccava il massimo livello nella fascia d'età fra i 20 e i 29 anni, poi precipitava; nel 1988 la curva è mutata: il pièco femminile è nella fascia d'età fra i 35 e i 40 anni. La curva a Us ci spiega che dieci anni fa le donne spendevano meno tempo per l'istruzione, lavoravano da ragazze e, con matrimonio e maternità, dice-



Modena. Alfonsina Rinaldi, primo sindaco a varare un piano regolatore del tempo Cittadini e servizi, commercio, imprese Ecco i suoi consigli ai colleghi

# «Così ho regolato l'ora di una città»

idi aperti dalle sette alle diciotto, e fino al 14 iuglio, parchi giochi per l'infanzia, micro-nidi, cooperative di baby sitter, centri diurni per anziani, orari continuativi dei negozi, fino alle 21... Ormai sappiamo quasi tele tempo avviato a Modena: mentre Reggio Emilia ci sta pensando seriamente e a Terni, Siena, Venezia e Catania si studia l'idea. Ai comuni di buona volontà che si chiedono: ma come si far, ecco cosa risponde Alfonsina Rinaldi.

Allora, sindaco, se venisse qui il primo citta ricerca, informazione, esperienza, sennò su cosa si stabilisce un intervento sui tempi della città? Perciò, a quel collega sindaco bisognerebbe dire di chiamare le parti attorno a un tavolo generale, per coordinare gli orari. Ma per fare que-sto il Comune deve essere credibile, aver predisposto un lavoro di sperimentazione e ricerca che serva come base di partenza per tutti.

Il Comune è a sua volta datore di lavoro. Co-me se la cava con la flessibilità degli orari da questo punto di vista?

conto è presto fatto: su 2 200 dipendenti del omune di Modena 1.800 sono donne. Questo fotografa bene i rischi che si corrono con una sperimentazione come questa: per riqualificare

i servizi e offrire tempo alle donne, ne mettiamo sotto pressione altre, che devono rendersi di-sponibili alla flessibilità, mettere in discussione equilibri già precari. Nell'ultimo contratto di la-voro abbiamo concordato per 700 dipendenti dei servizi amministrativi orario flessibile d'entrala e d'uscita: entrano tra le 8 e le 9, escono tra le 13 e le 14. Non basta, ma almeno serve a far funzionare meglio la macchina, che è anch'es-sa un peso sulle spalle dei dipendenti che sono to diretto con l'utenz

l Cobas non cl sono?

avanti così: sono due anni che sono fermi i con-tratti dei dipendenti pubblici e così non può du-



rare. Prima o poi tutto questo diventa lotta dura contro l'utente. Tornando ai consigli per un colcontro l'utente. Tomando ai consigui per ui collega sindaco, aggliungerei: mettere attorno a un
tavolo anche le donne della città, associazioni,
sindacati, gruppi...quello che c'è. Guarda che
non è semplice. Però è così che si mettono in
comunicazione le esperienze. La Fiom di Modena e quella di Roma, per esemplo, hanno avviato un'indagine tra le lavoratrici su orario di lavoro e tempi flessibili; per trame poi conseguenze
da introdurre nei contratti.

A Modena avete allargato le fasce orarie di apertura dei negozi. I commercianti però banno la facoltà, non l'obbligo, di starvi a sentire: quali incentivi offrite loro?

sentire: quali incentivi offrite loro?

Non possiamo ne vogliamo fissare tabelle orarie per i negozi. Siamo per la libertà di mercato, questo però non significa rinunciare a immettere principi regolatori, e dare coordinate in base alle esigenze generati della città. Dire che i negozi possono stare aperti dalle sette del mattino alle dieci di sera, non significa che devono necessariamente farlo. Ma ti assicuro che scompigia un bel poi le regole del gioco. Soprattutto se il a una accorta politica delle licenze, che vengono concesse a chi intende coprire le fasce orarie ancora scoperte. Questo non è solo punitivo, offre anche nuove opportunità, infatti abbiamo buone risposte dai giovani, che capiscono cosa significa: meno concorrenza, più spazio di mercato. Di qui nascono anche forme di autorganizzazione di categoria: a Modena i parrucchieri si sono accordati per tre regimi di orario, su fasce diverse; cost in ogni quartiere c'è sempre almeno un parrucchiere aperto tutto il giorno, fino alle 22.

Francamente non riesco a credere a questà

commercianti così felici.

Per carità, litighiamo spesso. Però abbiamo rapporti costruttivi. Da vent'anni gli enti locali fanno una politica di riqualificazione della rete commerciale, che dà i suoi risultati: cicè razionalizzazione anziche sviluppo selvaggio. Per esempio, anche a Modena arrivano gli lipermercati; abbiamo stabilito non più di tre: ma:per aprintia Goop deve garantirei che chiudesta altricuoi negozi pari al dieci per cento della rete ai dettaglio deve differenziarsi, qualificarsi, specializzarsi. È una politica che comporta vantaggi anche per i commercianti. Come la chiusura delle strade del centro, che stiamo ristrutturando a salotto, vuol dire concretamente 90.000 persone a passeggio, e a far spese, ogni sabato.

Quanto costa l'esperimento-tempi? Vedete

Quanto costa l'esperimento-tempi? Vedete già effetti benefici, da calmiere, sui mostro del traffico urbano?

ga esteru senerici, da calmiere, sui mostro del traffico urbano?

La sperimentazione sui nidi è costata appena 200 milioni in più sul budget già stabilito: ma ha voluto dine opportunità per altri 200 bambini, servizio di consulenza pedagogica a disposizione dei genitori di chi all'assilo non può andare, formazione professionale per le baby sitter che lavorano in cooperativa... Insomma, a risorse fisse non si può fare, ma i costi sono ridotti, e alla lunga pagano. Allargare la fascla oraria dei servizi a disposizione degli anziani la diminulire la richiesta, e i costi, dell'assistenza stabile; senzacontare la sofferenza in meno. Quanto al traffico, abbiamo ben 106mila automobili su 178mila abitanti. Qui i punti chiave sono due: orari delle scuole, inizio del lavoro. Col proveditorato abbiamo già aperto un discorso, mancano accordi col ministro e ci si para davanti un'altra difficoltà: la ferminilizzazione dell'insegnamento rende difficile la flessibilità dei tempi della scuola.

# Una giornata «normale» Io, donna, vi spiego perché è una finzione

Certo non i segmenti di tempo dello studente del pensionato, del commerciante, del profes-sionista e via dicendo. Serve un riferimento uni-tario: un'unità che rappresenti la complessità della ligura del cittadino, non una serie infinita di replicanti. Il punto di polemica qui a Modena è stato l'aver scelto, come unità di misura, il cit-tadino-donna. Perché la donna rappresenta l'unità più com-

plessa?

Esatto, è la figura sociale più ricca, perché fa due o tre lavori e perché il suo tempo è anche tempo degli altri. Le donne hanno in mano l'organizzazione relazionale del tempo, il loro tempo è quello del microcosmo familiare che ruota loro intomo. Dunque, partire da chi ha meno tempo, da chi più soffre la rigidità, è un modo per offrire più tempo anche a tutti gli altri, e comunque per tenere dentro le fasce più deboli: i bambini, gli anziani. Tornando a un possibile manuale d'uso del-l'esperienza di riorganizzazione dei tempo di una città, a un collega consiglieresti: primo, fare una bella ricerca sul tempo di vita dell'u-nità hase donna.

Allora, sindaco, se venisse qui il primo citta-dino di un'altra città, a domandare da dove si

comincia, volendo mettere le mani in questa ingarbugliata matassa del tempo, che cosa suggeriresti?

suggeriresti?

Gli direi subito che il filo del ragionamento fatto a Modena vale anche altrove, che l'esperienza è esportabile, naturalmente con le correzioni del caso. Insomma sgomberei il campo dall'idea che questo si può fare solo in Emilia, sulla base di una consolidata rete di servizi. Non è così. Nei dibattito culturale sul futuro delle città c'è un dato su cui tutti convengono: l'espansione è finita, dobbiamo l'avorare per la qualità del vivere, non più per la crescita. Dunque si tratta di ripensare la città, non solo in termini fisici ma anche di qualità nei rapporti tra le persone. È qui che il tempo, dove e come è scandito, diventa elemento chiave. È l'uovo di Colombo, ma è cosi; se questo ripensare fissa come punto di par-

si: se questo ripensare fissa come punto di par-tenza le esigenze del cittadino, e non quelle del-

Il tempo di vita del cittadino è un'idea astrat-

Noi abbiamo fatto insieme sperimentazione e ricerca, legandole come vasi comunicanti, stu-diando l'esperienza in corso d'opera. Forse è un

po! rischioso, ma permette di correggere il tiro strada facendo. Hai detto: partire dal tempi di vita del cittadi-no, e non da quelli della produzione. Ma il tempo acandito dalla produzione esiste. Il caso che un'amministrazione comunale può avere un bei dire, ma non può scalire comun-

Un'amministrazione comunale può fare molto, invece, se fa la sua parte con coerenza. Intanto deve fornire un quadro d'insieme: alle aziende bisogna fornire una griglia di riferimento fatta di

lendari normativi, questa ordinata scansione lineare del tempo, non solo abbiano riguardato
quasi esclusivamente gli uomini (e neppure tutti), ma si siano retti e si reggano sul disordinedei tempi delle donne: sulla loro disponibilità a,
e căpacità di, non già mettere in sequentza attivttà e baogini, bensi di combinarii asseme. Perciò
sulla laro capacità di agire simultaneamente, e
prima ancora a vivere, in tempi e secondo ritmi
diversi: quello tento e imprevedibile della curae quello precisamente scandito del lavoro proprio e altrui, quello vinterno del pensiero che
organizza e collega bisogni e rapporti, e quello
esterno dei diversi orologi che regolano il fluire
della vita quotidiana, il tempo del corpo proprio
e altrui, e il tempo sociale che prescrive ettà giuste, vittardii e anticipii, Molte ricerche hanno
indicato come la regolarità degli uomini nel i conflitti sul tempo, sulla sua organizzazione, sul suo controllo, è consideratione stellata la storia. Controllore il tempo, proprio e altrui, e definime le scansioni è sempre stato una posta rilevante nei conflitti tra i gruppi sociali, dalle corvee impose dai signon ai progri vassalli, fino alle lotte sull'orario di lavoro nelle società industriali, dai conflitti - tra gentiori, datori di lavoro, Stato – su chi avesse potere di decidere la durata dell'infanzia e l'età minima al lavoro, alle questioni relative alla definizione della maggiore età, della vecchiala e così via. Il calendario settimanale, mensile, annuale, ma anche quello biografico sono stati continuamente oggetto di conflitto e negoziazione tra gruppi sociali, tra classi, tra Stato e Chiesa, tra generazioni, tra i sessi. i conflitti sul tempo, sulla sua orgaste, «ritardii e 'anticipi». Molte ricerche hanno indicato come la regolarità degli uomini nel mercato del lavoro sia garantila dal lavoro, perciò dal tempo, delle donne nel lavoro di cura. E hanno segnalato, contemporaneamente, la paradossalità di un modello di individuo (maschio) che apparentemente non ha ne responsabilità ne bisogni di cura, di relazione, o che il ha cost ridotti da poterli lasciare in attesa, per i suoi momenti di tempo libero, di riposo. Analogamente, ricerche hanno mostrato come lo Statosociale conti sul tempo delle donne, in quanto mogli, madri, ligile, sia per funzionare con elficacia là dove provvede servizi e risorse, sia soprattutto per coprire i vuoti, effettuare le connestato per coprire i vuoti, effettuare le connestato con el contrattutto per coprire i vuoti, effettuare le connestato. gruppi sociali, va classi, la stato è cinesa, la generazioni, tra i sessi.

In particolare, la vicenda congiunta dell'industrializzazione e dello sviluppo dello Stato sociale possono essere lette come una grande operazione di regolazione, conflittualmente negozia tra le diverse parti in gioco, del tempo, o meglio dei tempi: al fine di introdupre orari e calendari normativi il più omogenei e prevedibili possibili, a livello quotidiano così come a livello dell'arco della vita. Ne è emersa non solo la giornata normale, ordinata, scandita tra tempo per riposare, tempo per lavorare, tempo per divertirsi, ma il calendario di vita normale, con il tempo per crescere, quello per studiare, quello per lavorare e infine quello della pensione. In entrambi i casi si tratta di tempi lineari, in cui l'ordine si dà innanzitutto attraverso una messa in sequenza: in cui le attività, i modi di essere,

sioni.

Proprio nelle società e nel periodo in cui lo storzo di controllare il tempo e di renderlo il più possibile omogeneo ha coperto più numerose dimensioni della vita e ha raggiunto una quota più grande della popolazione, l'ordine, la linearità, l'omogeneità, sono perciò avvenute a prezzo di censure su bisogni e dimensioni importan-

prattutto per coprire i vuoti, effettuare le connes-

ti. Ma non solo. Anche a prezzo di un disordine, una impossibilità a controllare e prevedere il proprio tempo, ed insieme una capacità a far fronte alle discominultà, disomogeneità e imprevisti, imposti/ali/dati alle donne.

Non stupisce allora che siano le donne portartici di conflitti sul tempo. Esse-intalti da un lato conoscono più da vicino la difficile compatibilità di tempi diversi e la fatica di trasformame il disordine e imprevedibilità nell'ordine e prevedibilità richiesto dai tempi sociali; così come conoscono i tempi e ritmi nascosti su cui si regge quel tempo lineare che appare l'unico visibile e riconosciuto. Dall'altro lato sono le protagoniste della più grossa trasformazione della organizzazione dei tempo, quotidiano e della vita, avvenuta dopo l'introduzione del istema di fabbrica. Innanzitutto l'entrata massiccia delle donne scrittutto delle tempo ni di cione. brica. Innanzitutto l'entrata miassiccia delle donne, soprattutto delle generazioni più giovani, nel mercato del lavoro remunerato, mentre ha modificato l'organizzazione femminile dei tempo quotidiano e del corso della vita, ha insieme reso più visibile e più difficile quel modello di divisione del lavoro e della responsabilità tra i sessi che fonda la contemporanea organizzazione dei tempi sociali e individuali. Sopratutto ne ha messo in discussione la ovvietà, la naturalezza, la legittimità data-per-scontata. È ha denunciato la piatta unidimensionalità del tempo lineare privo di riconoscimento per i bisogni di relazionalità e cura, ma anche per i cambiamenti di bisogni e interessi che pure brica. Innanzitutto l'entrata massiccia delle cambiamenti di bisogni e interessi che pure possono avvenire nel corso della vita.

possono avvenire nei corso della vita. In secondo luogo le trasformazioni nei com-portamenti riproduttivi, anzitutto nel caso della tecondità, hanno trasformato in modo radicale il calendario del corso della vita delle donne, le scansioni della loro biografia. La ridottissima le-condità delle donne delle generazioni più gio-

vani può essere certo letta anche come una ri-sposta alle costrizioni sul loro tempo, in una di-visione del lavoro tra i sessi squilibrata e in una organizzazione dei tempo per la cura e le relazioni. In quanto tale segnala un problema che non può più essere lasciato alle donne da alfroniare e risolvere da sole. Tuttavia la diminuzione del umero di figli che le donne (ma anche gli uo-mini) oggi desiderano e fanno segnala anche l'intenzione di controllare e organizzare diver-samente la propria biografia e il proprio tempo: per lar spazio ad altre esperienze, rapporti, disamente la propria biografia e il proprio tempo: per lar spazio ad altre esperienze, rapporti, dimensioni. Per questo sono le donne, oggi, a sentire più acutamente le costrizioni, ed anche l'anacronismo, di calendari normativi che prevedono solo percorsi lineari e omogenei, in cui tutti i giochi devono essere fatti nell'arco breve di pochi anni – scelte e investimenti rispetto allavoro, scelte e investimenti rispetto alla procreazione – e in cui ogni cambiamento o internuzione di percorso si presenta come un costo se non come una decisione irreversibile; laddove invece la maggiore durata della vita, la sua diversa scansione, unitamente alle risorse formative e di benessere oggi disponibili, potrebbero consentire percorsi meno lineari, più diversilicati e più recchi.

cati e più ricchi.

Ma per questo sono ancora le donne coloro
maggiormente in grado di rifiettere su, e proporre alla elaborazione collettiva una diversa organizzazione del tempi: che non solo renda maggiormente vivibile la quotidianetà, ma che consenta biografie in cui la continuità e la sicurezza
non abbiano come contropartita la rigidità e l'esclusione: e viceversa la flessibilità e la rispondenza ai bisogni e alle scelte individuali non si
presenti solo sotto l'alternativa secca del privilegio dei pochi e del rischio, più o meno imposto,
per i più.

vano addio all'occupazione. Oggi dedicano più tempo all'istruzione, entrano più tardi nel mercato, ma «tengono» sul lavoro: la maternità non

n Giappone l'orario medio annuale di lavoro è: 2.100 ore, In Svizzera; 1.919. Negli Usa: 1.860. In Belgio;

In Italia la stima ufficiale sarebbe di 1.630 ore a testa all'anno. Ma c'è una legge che dice: non più di 48 ore settimanali. Gli orari contrattuali stabiliscono un tetto di 40 ore. L'orario di fatto è una giungla; si ottiene sottraendo dall'orario contrattuale le ore perse per malattie, scioperi, permessi, e aggiungendo quelle prestate per straordinario. Sicché alla domanda: lei quante ore al giorno lavora? Rispondono «Più di otto ore» il 51% degli intervistati.

Che cos'è un normalista? È l'operaio metalmeccanico che lavora «normalmente», cioè di giorno e nei giorni non festivi: significa 40 ore settimanali, con 56 o 64 ore l'anno di permessi, talora pause giomaliere retribuite (per esempio alla Fiat) ma di non più di 10 minuti. Il 43,9% dei metalmeccanici non sono «normali», secondo

ai sindacalisti olandesi è stato ribatal sindacalist olandesi è stato ribat-tezzato «contratto squillo». È in vigo-re, in Olanda, nel settore della distri-buzione e significa: io, datore di la-voro, impegno te come mio dipen-dente, ma solo quando ne ho biso-gno ti chiamo e ti utilizzo. Io, dipendente, ti re-

ter er er ser Seronn erherhelter men franskallelter merskallelter franskalle

galo questo tempo in cui attendo che tu mi chiami e vemò pagato solo per il tempo in cui concretamente, secondo le tue esigenze pro-duttive, presterò lavoro, Risulta l'esempio più limpido di ciò che per «orano flessibile» intenda l'imprepolitare

in sequenza: in cui le attività, i modi di essere possono avvenire uno dopo l'altro, ma mai in-sieme, e in cui ciascuno fa una cosa sola per

Le analisi effettuate soprattutto dalle donne questi anni hanno indicato come questi ca-

In Italia c'è una proposta di legge spinta in Parlamento dalla Federmeccanica: propone fra l'altro di istituire al collocamento liste speciali per chi è disponibile al lavoro saltuario. Liste molto speciali: il datore di lavoro potrà assumere a sua discrezione per contratti che non durino più di sei giorni. L'aspirante-lavoratore non potrà lavorare per lui, in tutto, per più di 48 gior-ni l'anno.

La legge 903 del 1977 vieta il lavoro nottumo alle donne e ai minori di 18 anni, salvo deroghe sindacali. Nel 1983 sono stati sottoscritti 199 ac-cordi di deroga, nel 1986 ne sono stati sottoscrit-ti 352, nel 1987 ne sono stati sottoscritti 399.

I settore tessile impiega 1 000.000 di persone. In maggioranza sono donne. Per questo, e perché le labbriche sono soggette a un forte an-damento stagionale (secondo le stagioni cresce o cala il ritmo delle consegne), la flessibilità dell'orario è da anni un nodo cruciale della contrattazione. Nelle fabbriche tessili esistono circa 60 modelli di orario. Nel settore specifico dell'abbigliamento questa flessibilità non seldell'abbigliamento questa liessibilità non sel-vaggia, ma contrattata, ha prodotto il seguente «agreement»: no allo straordinario obbligatono, imposto a tutte le altre categorie; si invece a un pacchetto di 96 ore comprese nell'orario, ma «flessibili», utilizzabili nei periodi in cui premono le consegne e restituite al lavoratore

## Notizie a orologeria

Job sharing: dividiamoci il lavoro e l'orario. Invenzione statunitense, significa che due persone si spartiscono un solo posto in azienda, in ufficio, a scuola, in base alle esigenze di entrambi. Si teorizza che, se i soggetti sono r e moglie, ciò aiuti una miglior distribuzione del-l'altro lavoro, quello in famiglia; che sia utile per chi ha una seconda occupazione, oppure stu-dia. Al datore di lavoro garantisce un minore assenteismo. In Svezia è sperimentato alla Volvo. In Inghilterra in molte banche. In Italia da aprile st'anno si sperimenta alla Benetton.

uasi tutti i comuni del Veneto sono stati dichiarati località di interesse furistico. Ne deriva che i negozi possono derogare alla legge che prevede 44 ore di apertura settimanale, e restare aperti di sera e nei giorni lestivi. Per gli acquirenti, il Veneto è un Bengodi. Per chi è commesso o commessa di negozio, è un purgatorio.

In Italia 1'80% della distribuzione è assicurato In itala i 80% della distribuzione è assicurato da micro-aziende, in cui non s'applica lo Statu-to dei lavoratori. La flessibilità degli orari di apertura (per deroghe si arriva fino a 56 ore set-timanali) coincide con una flessibilità selvaggia degli orari di chi vi lavora. Il servizio soddisfa le

esigenze degli utenti? Sondaggi (Modena, Reg-gio Emilia) rispondono di no. Una «flessibilità» che tiene conto dei tre comi del rebus: utenti, la-voratori, impresa, s'intravede solo nelle grandi aziende. Gli ipermercati, superficie media 13.000 metri quadri, in un anno nella penisola sono crescipit da 32 46.

Pubblica amministrazione e banche: orario di servizio degli impiegati uguale orario di apertu-ra degli sportelli. 36 ore settimanali dei dipendenti significano, per esempio, 6 ore giornaliere di apertura degli uffici. Per uso sociale, si lavora la mattina. Sportelli aperti in quelle ore, dun-que. Anche la maggioranza dei cittadini-utenti que. Anche la maggioranza dei cittadini-utenti di mattina è impegnata: altrove, nel proprio la-voro. I contratti del pubblico impiego prevedo-no strumenti di flessibilità oraria. Gli utenti, pe-

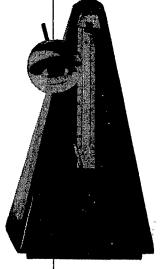
empo di solitudine; se ne vorrebbe di più o di meno? La maggioranza (54%) dice che sta a posto così. I sondaggi non interpellano i bambi-ni. I figli di genitori entrambi occupati, in una grande città come Mila-no, in 9 casi su 100 durante l'orario di lavoro vengono lasciati soli in casa. Fra i più piccoli, 80 bambini italiani su 100 nei giorni feriali vivono un tempo solitario perché lontani dai coetanei. Venticinquemila anziani, in Italia, dichiarano:

passo il 60% della giornata sui libri.

Tempo di festa: metà delle italiane di dome nica dedicano un'ora al lavoro casalingo, quasi tutte le altre fra le 2 e le 5 ore. Per 3 su 100 domenica è corvée: lavorano dalle 5 ore in su. Quanto tempo per sé ha una manager? Sotto le Quanto tempo per se la una manager 3000 le 10 ore settimanali. Quanto ne ha il suo partner? 13 ore. Iscritte al Pci, un sondaggio dell'84: quanto tempo dedichi a te stessa? «l'ritagli. Me-no di un'ora al giorno» risponde il 55,3%. Per fa-re che cosa? «Lavori a mano» (46,3%), «Escur-sionis (35,5%) sioni» (35,5%). ...

Lei, quando ha tempo libero, lo impiega in un'attività che le porterà dei risultati produttivi nel futuro? Senza distinzioni di sesso, il 59% degli italiani risponde: No, mi riposo, mi distraggo. Sto con glı altri».

(Notizie ottenute da: rapporti Censis '84 e '87, notiziario Censis 15-2-86, Rapporto sui «Valori guida» Censis '89, elaborazioni Cespe su dati Istat '88, Rapporto sugli anziani Spi-Cgil, rapporto demografico Istat '87, ricerca per Cida e Donne in car-riera '87, Progetto Tempo del Comune di Modena, Movimento Federativo Democratico, questionario Atc Bologna '89, Cgil Funzione Pubblica, Filltea-Cgil, Cgil Com-mercio, Nuova rassegna sindacale, Atti dei convegni Pci: «Il tempo delle donne», «Siamo tutte casalinghe?», «Muoversi in libertà», «Se manca il tempo», ricerca della cooperativa Lenove su Reggio Emilia).



(Congedi parentali)

1 La madre lavoratrice ed il padre lavoratore

1 La madre lavoratince ed il padre lavoratore hanno diritto anche contemporaneamente ad assentarsi dal lavoro per un periodo di un anno anche frazionato entro i primi. 11 anni di vita del bambino (anche adottato o dato in affidamen to) divrante il quale è loro conservato il posto.

2 Nel caso di bambini portatori di handicapnel caso di famiglia monoparentale nel caso di non convivenza di uno dei genitori il periodo di cui al comma 1 è esteso a 2 anni Nell ultimo caso la fruizione del detto periodo è riservata al genitore con cui il bambino convive.

3 I periodi di congedo previsti dal presente articolo sono coperti da contribuzione figurati va e sono computati al fin dell'anziamia di ser vizio e della progressione della camera.

4 La volontà di usufriure dei congedo è comunicata ai datori di lavoro per iscritto e con anticipo di almeno quindici giorni.

#### Articolo 2 (Congedi familiari)

La lavoratrice e il lavoratore hanno anche contemporaneamente diritto ad assenze dal lavoro per un periodo anche frazionato di tren la giorni ogni due anni per particolari condi

la giorni ogni due anni per particolan condi zioni lamilian

2 Le condizioni di cui al comma 1 possono essere la grave malattia il decesso o comunque la condizione che nchieda una presenza conti nuativa con niferimento a parenti ed affini entro il terzo grado compresi rigili dopo gli 11 anni

3 La sussistenza delle condizioni previste ai commi 1 e 2 è comunicata ai datore di lavoro entro un congruo termine adeguato alle circostanze e documentata con certificato medico di una struttura pubblica o convenzionata con il servizio sanitano o con altro documento com provante le condizioni stesse

4 1 periodi di congedo previsti dal presente articolo sono coperti da contribuzione figurativa e sono computatti ai fini della nazianità di servizio e della progressione della camera

#### Articolo 3

(Soggetti aventi diritto)

Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano ai soggetti di cui al primo comma dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 1971 n 1204 ed ai soggetti di cui al quarto comma del 1 articolo 7 della legge 9 dicembre 1977 n 903

#### Articolo 4

(Reddito minimo garantito) A favore dei soggetti che usultruiscono dei congedi di cui agli arti. 1 e 2 della presente leg ge è stabilità la corresponsione di un reddito minimo garantito per tutta la durata del conge-

il reddito di cui al precedente comma è 2 il reddito di cui al precedente comma calcolato dal linps in misura para i cinquanta per cento della retribuzione media giomateri di fatto percepita pro capite dai lavoratori di pendenti ed accertata dall Istat con riferimento all anno precedente il reddito minimo non concorre alla base imponibile Irpef né ai fini contributari.

contributivi
3 Lindennità è comsposta con i medesimi criteri previsti al terzo comma dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 1971 n 1204

#### Articolo 5

Possibilità di anticipazione del trattamento di fine rapporto lavoro)

di fine rapporto favoro)

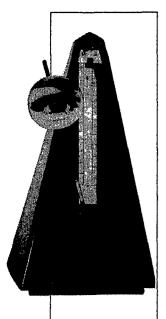
1 soggetti chie usufruiscono avendone titolo dei congedi previstragii articol 1 2 e 8 della
presente legge, hanno diritto, a domanda ad
una anticipazione, fino all injero importo della
retribuzione comspondente ai giorni del con
gedo del trattamento di fine rapporto discipli
nato dalla ratcolo 2120 del codice civile come
modificato dalla legge 29 maggio 1982 n. 297
2 la deroga a quanto stabilito dal commi sesto e seguenti dell' articolo 2120 del codice civi
e l'anticipazione di cui al comma !

2 in derota a quanto sistema s

#### Articolo 6 (Tempo parentale)

I il reddito minimo previsto all'articolo 4 spetta ai soggetti non lavoration dipendenti an che in condizione non lavorativa nonché im migrati ed immigrate extracomunitari con per messo di soggiorno privi di altivittà lavoratibite ai purché nelle medesime condizioni stabilite ai

l'articolo I
2 Il reddito viene erogato dall Inps a seguito
di apposita domanda in caria libera indicante
la sussistenza delle condizioni, vi compreso il
caso di adozione o affidamento L. Inps provede difficio agli accertamenti amministrativi ne
cessari secondo quanto disposto dalla legge
4 1 68 n 15
3 Per i soggetti di cui al presente articolo il
reddito minimo non è cumulabile con altri trat



Parlamento, Comuni, sindacato. istituzioni dello Stato sociale. imprenditori: la legge interpella tutti questi soggetti Perché quello che si chiede è un nuovo patto fra donne e Stato e un nuovo patto fra i due sessi Da marzo la raccolta delle firme

# In 26 articoli scriviamo un nuovo diritto al tempo

«Le donne cambiano i tempi» è il titolo della legge di iniziativa popo lare proposta dalle comuniste e per la quale da marzo comincera la raccolta delle firme Come si colloca storicamente nell'esperienza dell 86 Ad essa sono seguiti i seminari sulla «Carta delle donne» è dell 86 Ad essa sono seguiti i seminari sulla «coscienza del limite» e sulla procreazione. L'anno scorso fu la volta di un Forum sotto i insegna «Îl tempo delle donne» Queste iniziative, per le comuniste sono unite da due fili rossi la scoperta e la valorizzazione della soggettiva ta femminile e la critica della divisione sessuale del lavoro. Una legge sul tempo appunto, significa dare voce a un esperienza di vita tipica mente femminile e partendo da essa, chiamare in causa anche gli uomini sancire il diritto di cittadine e cittadini a riappropriarsi di tutte le dimensioni della vita lavoro, studio, cura di sè e degli altri Quali sono i soggetti che la legge chiama in causa? Il Parlamento le istitusono i soggetti che la legge chiama in causa' il ranamento le istituzioni dello stato sociale gli imprenditori pubblici e privati i sindacati i Comuni E poi le leggi e gli accordi già esistenti (regio decreto sull'orario di lavoro regolamenti degli enti locali norme previdenziali ecci ) che oggi in lialia disciplinano per schegge il tempo Terza domanda perchè una legge di niziativa popolare'il desideno è che essa sia uno strumento di discussione per il maggiori numero di donne e uomini. E che ogni firma apposta dica il calendario delle istituzioni disconsinizia una questone concetta di diritti e di beggii il apolitica. deve aprirsi a una questione concreta, di diritti e di bisogni, la politica si occupi di questa richiesta avanzata dalla società civile

tamenti erogati dall Inps a titolo di sostegno del reddito familiare della disoccupazione

#### Articolo 7

(Tempo della leva) (Tempo della leva)

1 Fino all entrata in vigore della legge di ri forma organica del servizio militare e di istituzione del servizio critica allo scopo di far compiere ai giovani di sesso maschile un esperien za formativa durante il periodo della ferma obbigatoria i giovani osgetti all' obbligo saranno impiegati per alimeno tre mesi in attività di cura a cassegnazione dei giovani per lo svolgimento degli obblighti di cui al comma 1 agli Enti locali Usle Regioni.

degli öbblighi di cui al comma 1 agli Enti locali Usi e Regioni.

3 Tali Enti prowederanno ad impiegare i giovani soggetti ali obbligo in attività riguardani i i servizi alla persona (servizi sociali per lin fanzia e per la terza età) assistenza domicilia re attività ricreative e di vacanza socializzazio ne ed integrazione degli handicappati e servizi di riabilitazione servizi per i tossicodipendenti

#### Articolo 8

(Congedi per motivi personali e formativi)

I Ferme restando migliori condizioni con trattuali i lavoratori e le lavorattrei hanno diritto di assentaria dal lavoro per motivi personali per ragioni di studio di formazione e qualificazione professionale per penodi non inferiori a sei mesi e non superiori a dodici.

mesi e non supenori a dodici.

2 Il diritto previsto al comma 1 può essere esercitato solo dopo il settimo anno di anziani tà contributiva anche con interruzioni o cambiamenti di aziende in ragione di un anno di congedo ogni sette di anzianità contributiva al netto di quella corrispondente a periodi, di con gedo già goduti dal lavoratore ai sensi delle esi stenti disposizioni legistative e contrattualo.

3 Le assenze previste nel presente articolo non sono retribuite e non sono computate nel lanzianità di servizio neppure ai fini previden lanzianità di servizio neppure ai fini previden

i anziantà di servizio neppure ai fini previden i anziantà di servizio neppure ai fini previden ziali e sono trascritte a cura del datore di lavoro sul libretto personale del lavoratore 4 il diritto può essere esercitato per penodi fizzionati non inferiori a 6 mesi a partire dal set timo anni di anziantà contributiva

5 i periodi di cui al comma i possono essere recuperati a fini pensionistici con i prolinga menio del rapporto di lavoro anche in deroga alle disposizioni concernenti l'età di pensiona menio obbligatoria
6 i congedi di cui al presente articolo non possono in nessun caso corrispondere a fre quenza di corsi finalizzati alla qualificazione

ionale a carico dell'azienda

7 Le norme di cui al comma 6 si cumulano con quelle previste all'articolo 4 comma 1 del la legge 9 dicembre 1977 n 903

#### Articolo 9 (Anticipazione Inps)

(Anticipazione Inps)

I il lavoratore ha diritto a richiesta a perce
pire nel periodo dei congedi previsti all'articolo
8 una specifica anticipazione che è erogata
dall'ente previdenziale cui il lavoratore è iscrit
to secondo le modalità stabilite dal ministro
del Lavoro e dalla Previdenza sociale con pro
pri decreti da emanarsi entro sei mesi dall'en
tata in vigore della presente legge
2 L'anticipazione di cui al comma 1 è stabili
a nella misura del settanta per cento della revi ta nella misura del settanta per cento de buzione persa in relazione al congedo e costi tuisce base imponibile ai fini Irpef L ant cipa zione è rimborsata in un periodo non superiore ai cinque anni dal lavoratore all istituto previ ai cinque anni dal lavoratore all ist tuto previ denziale con l'applicazione di un tasso d'inte

3 L'anticipazione di cui al presente articolo non è cumulabile con quella prevista dall'art. 5

#### Articolo 10

(Periodi di maternità)

I in comspondenza di ogni maternità venfi
catasi in assenza di rapporto di lavoro anche
precedentemente ad esso alla lavoratince che
non abbia ancora maturato i età pensionabile è
attribuito figurativamente un periodo di sei mesi di contributzione utile al fini del dintito alla
pensione e dell'anzianità contributiva

2 La lavoratrice presenta direttamente al
Inps anche attraverso il datore di lavoro la n
chiesta dell'attribuzione figurativa

#### Articolo 11

(Regioni e formazione professionale)

Nel rispetto delle finalità della presente legge le Regioni anche a statuto speciale non ché le province autonome di Trento e Bolzano promuovono interventi volti a favorire corsi di formazione e riqualificazione per i lavoraton e le lavoratrici che usufiniscono dei congedi di

cui alla presente legge
2 I programmi di cui al comma 1 devono es-sere nienti

sere ntenti
a) al superamento di basse qualifiche pro
fessionali oppure al superamento della segre
gazione professionale
b) alla costituzione di corsi per i lavoratori
maschi per la cura e i allevamento della profe
l assistenza agh anziami nonché per il lavoro
domestico

#### c) a mansioni e qualifiche professionali di cui si prevede una futura significativa crescita con nferimento ai servizi alla persona nel terri torio della regione e dei comprenson Articolo 12

(Orano massimo di lavoro) 1 L orano normale della settimana lavorativa dei dipendenti da datori di lavoro privati e pub-blici non può eccedere le 35 ore di lavoro effet

2 Le misure di «otto ore al giorno» e di «48 ore settimanali di lavoro effettivo» indicate all arti colo 1 comma 1 del Rdl 15 marzo 1923 n. 692 conventio nella legge 17 aprile 1925 n. 473 son o sostituite rispettivamente con le altre «otto ore al giorno» e «35 ore settimanali di lavoro el lattivo con el giornomo e di la moda della estima.

ore al giorno e 35 ore settimanali di lavoro el fettivo con riferimento alla media delle settima ne lavorative di ciascun anno solare3. Le contravenzioni alle norme di cui al presente articolo nonché agli articoli 13 e 14 da parte dei datori di lavoro sono punite con ammenda fino a lire 400 000 al giorno per ogni lavoratore raddoppiabili in caso di recidiva

#### Articolo 13

(Programmazione ed articolazione dell orario di lavoro)

La distribuzione dell'orario settimanale e giornaliero è stabilità in sede contrattuale 2 Vanazioni successive nella distribuzione dell'orario sono consentite esclusivamente pre vio il consenso del lavoratore interessato

#### Articolo 14

(Ferre)

1 La durata delle ferre è stabilita contrattual
mente La durata delle ferre retribuite annue

2 La distribuzione dei giorni di ferie retribuite è stabilita in sede contrattuale. Il lavoratore ha diritto ad usufruire di almeno due settimane di ferie retribuite nel periodo di sua scelta.

nale d Arte di Venezia 1988 foto di Gabriella Mercadini

#### Articolo 15

(Lavoro straordinario) Il lavoro straordinario è vietato sia nelle amministrazioni ed enti pubblici anche territo riali che nelle aziende industriali o commerciali

rial che helle aziende industrial o commerciali di qualunque natura ove non abbia carattere meramente saltuano ed in assenza delle condizioni di cui ai seguenti commi 2 Si considera lavoro straordinano i aggiun ta all orano normale previsto dal contratto col lettivo di lavoro o dalla legge di un penodo straordinano che non superi le due ore al gior no le otto ore settimanali. le trenta ore mensili 3 le seguenza di lavoro o dalla periori della contratto con origina di contratto con proportioni di contratto con contratto con proportioni di contratto con contratto con proportioni di contratto con proportioni di contratto con contratto contratto contratto con contratto con contratto con

no le oldo ore settimanali le trenta ore mensii.

3. Lesecuzione di lavoro starordinano è au torazzata dall Ispetiorato del lavoro competen te per ternitono al quale deve pervenire con anticipo di 48 ore la richiesta del datore di la voro nella quale sua indicata oltre al numero delle ore et ai nominativi dei lavoratori interes tenza dei requisiti di cui al comma

4. L'ispettorato del lavoro può autofizzare anche in inisura ndotta rispetto alla nochesta lo svolgimento di lavoro straordinario verificato a) che il lavoro straordinario risponda ad una scelta volontaria del lavoratore e che vi sia accordo tat la natti

b) che sussistano eccezionale non ncorren e sigenze tecnico-produttive che non possa no essere fronteggate attraverso i assunzione di altri lavoraton c) che necessaria. a scetta votomi... cordo tra le parti

c) che nessun dipendente dell'azienda frui sca di trattamento di integrazione salariale d) che I azienda non abbia comunque pro ceduto nei sei mesi precedenti la richiesta a ri duzione o sospensione dal lavoro di personale

e) che lo svolgimento del lavoro straordina no non impedisca ai lavoratori interessati la possibilità di svolgere le funzioni di cura fami

possibilità di svolgere re remeno.

5 in caso di silenzio da parte dell'Ispettorato competente lo svolgimento del lavoro straordi nano si intende autorizzato ferma restando i a possibilità dell'Ispettorato di ordinare in quali possibilità dell'Ispettorato di ordinare in quali cassibilità dell'Ispettorato di ordinare in quali cassibilità cessazione o la limitazione niamo si intende autorizzato ferma restando la possibilità dell'spettorato di ordinare in qual siasi momento la cessazione o la limitazione del lavoro straordinario quando ritenga che non sussistano le condizioni previste al comma 4 o per qualsiasia altra irregolantia ritevata 6 Sono abrogati gli articoli 5 5 bis 8 9 e 11 del Rdl 15 marzo 1923 n 692 convertito nella legge 17 aprile 1925 n 473 Resta fermo quanto stabilito dagli articoli 6 e 7 del predetto Rdl

#### Articolo 16

(Retribuzione ed onen contributivi corrispondenti

al lavoro straordinario)

I Lesecuzione di lavoro straordinano com porta una maggiorazione retribuliva secondo quanto stabilito dai contratti collettivi di lavoro comunque non infenore al 10 per cento di au mento rispetto alla retribuzione di fatto del la

oro ordinario
2 La retribuzione corrispondente al lavoro

nco del lavoratore
3 Se le ore di lavoro straordinano svolte ec
cedono il numero di qualtto come media setti
manale aziendale per dipendente I aliquota di
cui al comma 2 è dovuta nella misura del 30 per
cento di cui il 5 per cento a canco del lavorato-

re
4 Il lavoratore che svolge il lavoro straordina
no ha diritto ad una compensazione oraria cor
rispondente ad un numero di ore di permesso
retribuito non superiore alle ore di straordina
no svolte di cui usufruire entro 13 mesi success
la traordina di administratore al tenuta a damini no svoite di cui usurriire entro i 3 mesi successivi. In tale caso i l'avoratore è tenulo a darme comunicazione al datore di lavoro prima dello svolgimento del lavoro straordinano la cui re tribuzione sarà quindi limitata alla maggiora zione di cui al comma 1

#### Articolo 17

oneri contributivi)

Onen commodum)

1 L ammontare mensile della fiscalizzazio ne degli onen sociali è aumentato di 25 000 li re per ogni lavoratore. La misura è elevata a 75 000 lire nel caso di imprese operanti net ter ritori di cui all' art 1 del testo unico approvato con Dpr 6 marzo 1978 n. 218 Gli importi pre detti sono elevati inspettivamente a 35 000 e 100 000 lire nel caso di lavoratrici.

2 Con rifarimento a lavoratori di nuova assi

2 Con riferimento a lavoratori di nuova as

no regolatore previsto dal presente articolo
7. Nell ambito del piano vanno seguiti i se

delegazioni espresse dai comitati di gestione dei s'ngoli servizi alla persona e dei consigli di circolo di istituto Compito della Consulta è fornire indicazioni utili alla redazione del pia

7 Nell ambito del piano vanno seguiti i se guenti cnteri a) gli oran degli uffici dei servizi e delle atti vità che svolgono servizio di sportello al pibblico debbono essere organizzati al fine di non coincidere per almeno due giorni la setti mana con gli oran della maggioranza delle at tività lavorative e non essere distribuiti nella stessa fascia orana ogni giorno b) gli oran dei servizi alla persona debbono 1) tener conto degli oran della maggioran za delle attività lavorative al fine di essere usi fruibiti sia dai lavorative al fine di essere usi fruibiti sia dai lavorative al fine di essere usi fruibiti sia dai lavorative al fine di essere usi fruibiti sia dai lavorative al fine di essere usi fruibiti sia dai lavorative al fine di essere usi fruibiti sia dai lavorative al fine di essere usi fruibiti sia dai lavorativa al fine di essere usi fruibiti sia dai lavorativa datta salva la possibilità di degli oran di lavoro fatta salva la possibilità di degli orari di lavoro fatta salva la possibilità di

degli oran di ravoro datta saura a possionità di una articolazione corrispondente alle caratte ristiche produttive prevalenti nel territorio c) gli oran delle attività comunati devono essere organizzati in modo tale da non far coincidere gli oran di chiusura di apertura e di turno di nposo di tutti gli esercizi relativi al sin golo ramo di attivita

#### Articolo 21

(I poten degli utenti)

8 \$

sunzione in aggiunta a quelli occupati a tem po indeterminato presso la medesima azienda alla data di entrata in vigore della presente leg ge gli importi di cui al comma i sono applicati in misura tripla per i primi sei mesi ed in misu ra doppia per i successivi 12 mesi

Articolo 18
(Lavoro notturno)

1 li lavoro notturno è consentito solo per far fronte ad esigenze eccezionali e non altrimenti esperibili.

2 L introduzione di turni di lavoro notturno è stabilita in sede contrattuale.

3 Per la prestazione di iavoro notturno an corche non straordinano spetia al lavoratore una riduzione deli orano di lavoro settimanale pan a 1/20 delle ore di lavoro settimanale pan a 1/20 delle ore di lavoro notturno presta te Le stesse disposizioni si applicano in caso di lavoro festivo non straordinano di noto e la lavoratore ha comunque diritto ad un in ten allo di tempo fra un turno di notte e I altro nonché ad alternare turni di giorno e turni di notte Nessun lavoratore può essere assunto o adibito solo al lavoro notturno.

5 Per il personale femminile resta fermo il di vieto di lavoro notturno di cui alla ra 5 della leg ge 903/77 salva sua deroga mediante gli accor di sindacali unitariamente stipulati di cui alla astessa, norma di legge, Anche in talicaso I adibi zippie della singola lavoratore al lavoro notturno è subordinata al suo assenso

Articolo 19

(Attıvıtà usurantı)

(Altivida usuranti)

I I limit di età pensionabile possono essere anticipati di due mesi per ogni anno di occupa zione in attività usuranti e di quattro mesi progni anno di occupazione in attività particolar mente usuranti. In nessun caso I età in cui è consentito I esercizio dell'opzione può essere infenore ai 55 anni per i lavoratori ed ai 50 per le lavoratori adibiti ad attività usuranti ed ai 50 anni per i lavoratori ed 43 5 anni per lavoratori e at 45 anni per lavoratori e at 45 anni per lavoratori e at 45 anni per lavoratori e at 20 anni per i per per lavoratori e at canalità particolarmente usuranti.

2 Per ogni anno di occupazione in attività

ci adibiti ad attività particolarmente usuranti.

2 Per ogni anno di occupazione in attività usurante o particolarmente usurante sono attività usurante o particolarmente usurante sono attività usurante o particolarmente usurante de o quattro mess di contribuzione utile a fini del dinito alla pensione e dell'anzianità contributiva fino ad un massimo di 60 mesi in tutta la vita assicurativa per le attività usuranti e di 120 mesi per le attività particolarmente usuranti.

3 Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale con propri decreti da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge indica le categone di lavoratori addetti ad attività usuranti e particolarmente usuranti e stabilisce le maggiori aliquote contributive da pome a canco dei datori di lavoro dei predetti al fine di copertura dei maggiori onen derivanti

Articolo 20

(Comune Piano regolatore degli oran 1 Al Comune è attribuito il compito di coor dinare ed ordinare gli orari di apertura al pub-blico di tutti gli uffici pubblici e privati dei ser vizi alla persona di quelli sanilari e scolastici dei trasporti dei locali pubblici ed attività commerciali

commerciali
2 Al Comune è attribuita altresi la facoltà di
coordinare I insieme degli orari delle attività

produttive presenti nel territorio
3 il Consiglio comunale adotta entro un an
no dall'approvazione della presente legge il
piano regolatore degli orari di cui al punto 1 e
2 tenuto conto
a) del riconoscimento dei dritti degli utenti
b) della necessità di migliorare le condizioni di vita nella città e la funzionalità dei servizi

 Eventuali modifiche successive devono
essere adottate con delibera del Consiglio comunale
5 Al fine di predisporre il piano regolatore

5 At line di precisionre il piano regolatore degli oran tutti i soggetti pubblici privati enti imprese operatori singoli esercenti attività professionali sono tenutu a comunicare al Comune entro tre mesi dall entrata in vigore del la presente legge o dopo un mese dall inizio dell'attività i proprio roran di lavoro e di even uale apertura al pubblico.

6 At fini di cui al comma 3 de 5 t ammuni.

tuale apertura al pubblico 6 A fini di cui al comma 3 4 e 51 ammini strazione comunale provvede ad istituire nei comuni con popolazione residente superiore a centomila abitanti e comunque nelle città capoluogo di provincia una Consulta perma nente sul tempo nelle città presieduta dal sin daco o da un suo delegato e costitutta da una rappresentanza delle forze sindacali dei lavo

al fine di copertura dei maggiori onen

(I poteri degli utenti)

1 Le amministrazioni ed enti pubblici nel lambito dell oganizzazione degli oran dei ser rizia e di apertura al pubblico dei loro uffici devono tenere conto delle osservazioni e proposie che possono provenire da organizzazioni effettivamente rappresentative dei cittadini utenti dei servizi medesimi

2 Nell ambito della contrattazione di cui alla legge 29 marzo 1983 n 93 le parti contraenti sono tenute ad invitare a partecipare alle tratta tive le organizzazioni effettivamente rappresentative dei cittadini utenti dei servizi pubblici ove trattasi delle modalità di organizzazione e degli oran dei servizi stessi

3 Le presenti disposizioni si applicano an che con inferimento all'elaborazione dei progetti di cui all'atticolo 28 commi 6 e 7 che in assenza non motivata di tale requisito non po-

assenza non motivata di tale requisito non po tranno essere presi in considerazione ai sensi

4 La non osservanza delle presenti disposi oni comporta la nullità dei contratti così sti-

5 Il ministro della Funzione pubblica è te nuto a vigilare sull osservanza delle presenti norme ed a presentare annualmente al Parla mento una relazione sullo stato di attuazione

6 Per i contratti nazionali le disposizioni di nconoscimento e di tutela delle rappresentan ze degli utenti saranno stabilite da leggi della Repubblica

Repubblica
7 Per la contrattazione decentrata i Consigli
comunati deliberano appositi regolamenti per
disciplinare il riconoscimento e la tutela delle associazioni degli utenti nell'ambito dei prin

#### Articolo 22

(Compiti delle Regioni)

I Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge le Regioni sono tenute ad ade-guare la propria legislazione sulla base dei suoi principi e dei suoi obiettivi

#### Articolo 23

(Semplificazione delle

certificazioni burocratiche) Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni interessate adottano le misure organizzative. idonee a garantire la piena applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione presentazione di atti e documenti da parte di cittadini nei confronti delle amministrazioni pubbliche di cui alla legge 4 gennaio 1968 n

2 Qualora I interessato dichiari che fatti 2 Qualora l'interessato dichiari che fatti, stati e qualità sono attestati in documenti già in possesso della stessa pubblica amministra zione il responsabile del procedimento prov-vede di ufficio alli acquisizione dei documenti stessi o di copia di essi anche con mezzi tele

nchiedere ai cittadini documentazioni o certi-ficazioni per il cui rilascio sia essa stessa com-

4 Parimenti sono accertati d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti gli stati e le qualità che la stessa amministrazione pro-cedente o altra pubblica amministrazione è

#### Articolo 24

(Manovra finanziaria)

1 Il ministro delle Finanze provvede con proprio decreto ad adeguare a partire dal 1990 i coefficienti di rivalutazione del reddito 1990 i coefficienti di rivatutazione dei redance catastale dei fabbricati in misura non inferiore alla variazione dell'indice Istat relativo al costo alla variazione dell'indice Istat relativo al costo di costruzione di uni fabbricato residenziale verificatasi tra il 1974 e il 1998 e in misura non superiore alla variazione del prodotto interno tordo nello stesso periodo 2. Per gli anni 1998. 1991 e 1992. gli stanzia probi di competenzia del propolito postiti costi

menti di competenza dei singoli capitoli costi-tutivi della categoria relativa all acquisto di beni e servizi negli stati di previsione delle ammi nistrazioni statali anche ad ordinamento autonomo sono ndotti del 18%

#### (Copertura finanziaria)

1 Aglı onen recatı dalla presente legge va I Agii orien recati dalla presente legge va lutati in lire 4 000 miliardi per ogniuno degli anni 1990 1991 1992 si provvede quanto a li e 1 900 miliardi mediante le maggiori entrate derivanti dall' applicazione della norma di cui all' at 24 comma 1 e quanto a lire 2 100 mi lardi mediante le minoni spese derivanti dall' applicazione delle norme di cui all' at 24 comma 2

2 Gli eventuali maggion oneri per la finanza comunale derivanti dall'applicazione delle norme di cui ai commi 3 4 5 e 7 sono coperti con trasferimenti a carico del bilancio dello

#### Articolo 26

(Entrata in vigore) I La presente legge entra su vigore dal pri mo giorno successivo alla sua pubblicazioni sulla GU Le modifiche contenute decorroni

dal primo periodo di paga in corso

2 Tutte le normative vigenti in contrasto
con la presente legge si intendono abrogate

. mestieri del cinema agli Incontri dell'Aquila. Dopo i direttori della fotografia quest'anno tocca a scenografi e costumisti

ntervista con Claudio Abbado dopo il trionfo di Berlino con l'orchestra che fu di Karajan «Per noi artisti la caduta del Muro è un grande dono»



dello Stato-forza», dice Gram-sci) ad una politica costruita dall'iniziativa individuale dei governati. Essa allude al supe-ramento dello Stato-nazione e alla elaborazione di forme di sovranazionalità: alla costru-zione di una «democrazia in-ternazionale». È già «nuovo modo di pensare» e «principio d'interdipenderna». Sul suo tronco si possono innestare (e

d'interdipendenza. Sul suo tronco si possono innestare (e da essa possono irarre elaborazione e sistemazione) in modo fecondo le correnti di pensiero politico nuove, che traggono origine dal dato storico della diffe dell'immortalità del genere umano, dalle idee della non-violenza, dal principio della differenza sessuale, dai temi dello «sviuppp sostenibile», ecc.

Hai citato Grameci. E To-gliatti? Equella paziente tes-situra che è stato il -partito

Annegare, poi, Togliatti in una categoria indistinta di storici-amo, ha ragione Procacci, è del tutto insostenibile

In che cosa, allora, Togliatti è irrimediabilmente conclu-

so neus sua epocar
Mella contraddizione fra via
nazionale (che però nel '45 si
fondava sul presupposto chi
la cooperazione antifascista –
si potrebbe dire una forma di
interdipendenza – a livello internazionale potesse durare) e
celta di campo (cuando con

è irrimediabilmente so nella sua epoca?

#### Gorbaciov reciterà se stesso in un film



#### Muore Aileen Pringle del cinema muto

Aileen Pringle, stella del cinema muto americano, in-terprete principale di una sessantina di pellicole, è morta nella sua casa di Manhattan sabato scorso all'e-

tà di 94 anni. I titoli dei suoi film di maggior successo, in cui spesso interpretò il ruolo di donna seducente e incan-tatrice, includono "Three Weeks, «Souls For Sale», «Puttin on the Ritze, Adam and Even e A kiss in the Darke.

#### Un'Atlanta non razzista ha ricordato «Via col vento»

Le celebrazioni del cinquantenario di «Via col ven-to» si sono concluse ad At-lanta dopo grandi manife-siazioni che hanno eviden-

stazioni che hanno evidenziato come la capitale della Ceorgia non sia più la metropoli razzista che, nel 1939, aveva bandito dalla «prima» anche gli attori neri che compationo nel più celebre film americano di tutti i tempi. Molta acqua è passata sotto i ponti da allora e la più grande città del «profondo Sud» degli Stati UnitiThon è più la stessa. Non solo essa ha dato i natali ad un illustre uomo di colore come Martin Luther King ma ha visto crescere una borghesia nera che, tra l'altro, le ha dato anche due sinda-ci.

#### lo scrittore René Tavernier

Lo scrittore René Tavernier, presidente del Pen Club in-ternational e padre del regi-sta Bertrand Tavernier, e morto a Parigi all'età di 74 anni. Nato a Parigi nel 1915, René Tavernier fu dal 1941 al 1949 direttore della rivista 955 direttore della rivista

Confluences», poi, fino al 1955, direttore della rivista Confluences», poi, fino al 1955, direttore delle relazioni pubbliche all'unione dei sindacati dell'industria del petrolio, indi dal 1963 al 1966 segretario generale del congresso per la libertà della cultura, critico letterario al +Progress, autore di saggi come «La tentation de l'orient» e di raccolte di poesie. Aveva ricceuto nel 1987 il gran premio di poesia dell'Academie Française per l'insieme della sua opera. Presidente del Pen Club francese dal 1978, era stato eletto nel margio secono presidente di cuello internationi internationale. nel maggio scorso presidente di quello i

#### Concluso il Festival latino americano

Il film argentino «Ultimas Imagenes del Naufragio» (le ultime immagini del naufragio) ha vinto la undicesima edizone del Festival

Papeles segundarios (Ruoli secondari) mentre il terzo è andato al ingometrargio manciona andato al ingometraggio messicano «Morir en el golfo» (Morire nel golfo). Diretto da Eliseo Subiela, «Ultimas ima-genes del naufragio» racconta la bizzarra relazione di un genes del nauragio racconta la dizzarra relazione di un assicuratore con una giovane prostituita. ePapeles segiunda-rios», per la regia di Orlando Rojas, parla delle ambizioni e delle frustrazioni di una attrice sul viale del tramonto. Mo-rire en el golfo» è stato realizzato da Alejandro Pelayo. Per la sezione riservata ai registi non latino-americani è stato premiato l'australiano John Duidan per «Romero», un film prodotto negli Stati Uniti sulla vita di Oscar Romero, l'arcivescovo di San Salvador assassinato nel 198

MONICA RICCI-SARGENTINI

#### **CULTURA eSPETTACOLI**

# L'egemonia intermittente

ROMA. Direttore dell'isti-tuto Gramsci; per cinque anni consigliere di amministrazio-ne della Rai-Tv; attento a Tone della Rai-Tv; attento a gliatit e la tradizione comunisto, critico della Politica del Pci negli anni 70 Tra compromesso e solidarietà, schierato dalla parte di Gorbacco e la sinistra europea, Giuseppe Vacca owero l'intellettuale dalla parte di Gorbocco e la sinistra europea, Giuseppe Vacca ovvero l'intellettuale comunista? Invece no. Vacca atraebbe a disagio a discutere di teoria politica (vecchia enuova) in questa veste giacche la sua cariografia riguarda piuttosto la relazione saperepotere della politica. Della politica del Pci

#### Ora il Pci sta cambiando pel-le. La cambia perché questa pelle è vecchia, inadeguata?

Considero uno sviluppo con-seguente del XVIII Congresso la proposta di avviare una fase costituente per dar vita a una nuova formazione di sinistra nuova formazione di sinisua più articolata, più ampia, più complessa e, si spera, più inci-siva di quanto la sinistra non sia e noi stessi dentro la sinistra non riusciamo ad essere,

## Ma il XVIII Congresso non si era già posto questi proble-mi?

era gia posto questi problemi?

Solo in parte. Il XVIII Congreso aveva già indicato criteri nuovi di raggruppamento delle torze riformatrici, profondamente diversti da quelli del eriformismo nazionale della tradizione. Penso alle tematiche fondative del nuovo corso qua i i problemi dello sviluppo sostenibile, della ristrutturazione ecologica dell'economia, del superamento della divisione sessuale del lavoro, della sornatità del popoli europei; della, rifermocrazia economica, ecc. Ma non ne avevamo tratto tutte le conseguenze, principalmente per quanto attiene alla costituzione del soggetti politici capaci di dar luogo ad iniziative conseguenti a questi nuovi indirizzi programmatici.

Il potere delle parole spesso

# uovi munizzi programmatici. Il potere delle parole spesso tende a vincere sulla vi-schlosità del reale. A cosa alludono concretamente questi temi?

Fino a che l'orizzonte del programma riformatore era quello dello Stato-nazione e dell'industrialismo, la forma-partito tradizionale appariva stifficiente ed il criterio principale di raggruppamento delle forze innovatrici poteva essere, ad esempio. L'unificazione del lavoro dipendente per far leva sul sistema politto ed orientare l'azione di governo allo svituppo di un'ecoromia mista, alla criescita quantitativa, alle politiche sociali, ecc. I temi del muovo corse evocano, invece, innanzi tutto l'elaborazione di risorse regolative sovianzatio-Fino a che l'orizzonte del proinnanzi tutto l'elaborazione di risorse regolative sovranazionali. Essi indicano criteri di raggruppamento delle forze ricomatrici, che trascendono l'orizzonte dello Stato-nazione discendono da ipotesi alternative di costruzione della sovranazionalità e di inserimento della società italiana nella comunità internazionale. Questa linea di demarcazione fra vec-

intensificazione nei mesi successivi al XVIII Congresso per il progressivo venir meno di uno dei pilastri del informismo nazionale del secondo dopoguera la logica dei blocchi, che, almeno per una parte (sto parlando dell'iniziativa dorbaciovo e dei dissolvimento del iblocco comunista in quanto campos) vice prodel «blocco comunista» quanto «campo»), viene pr gressivamente sostituita d gressivamente sostituita dal principio d'interdipendenza Tutto ciò mette necessaria-mente in discussione tutte le forme tradizionali della sog-gettività politica, inclusi noi stessi.

È dunque in questione, ae-condo te, la forma-partito? È rimessa in discussione an-che la forma del Partito co-munista italiano quale si era venuta determinando stori-camente?

camenter
Il discorso vale non solo per
nol, ma pet tutti i partiti. Quanto a noi, sono in discussionato a noi, sono in discussionato a noi, sono in discussionato associata di atta ano di problema c'è ed è bene
che sia stato posto.

L'anodal procentamente an

Laporlai recentemente su questo giornale ha definito aistemica la visione che se-para i diversi livelli econo-mico, sociale, politico. Tu cosa intendi per capacità di incidere sul sistema?

Luponni criticava, giustamen-te, il neofunzionalismo siste-mico, che, noto per inciso, anacronisticamente ha avuto fortuna nella cultura della sini-stra italiana nell'ultimo decenmio, proprio mentre a scala mondiale, con d'intensificarsi delle interdipendenze; ne sta-va venendo meno il principale veue intercipencialez, in ava venencio meno il principale supporto, il bipolarismo. Io qui sto parlando, invece, di egemonia, cloè di una concezione della politica che non sia solo agire di parte in nome e per conto degli interessi rappresentati, ma che, come agire di parte, deve contemporaneamente proporsi di contribuire ad una determinazione positiva ed espansiva dell'insieme. La nostra politica poteva anche non varcare la soglia dell'egemonia ed essere tuttavia efficace nel sollecitare lo svi-luppo funche si trattava di far valere gli interessi rappresenta nell'ambito di un contenitore già dato; il mercato e lo Stato ti nell'ambito di un contenitore già dato: il mercato e lo Stato nazionali, nei quali quegli interessi si sarebbero poi combinati comunque, in modi più o meno vantaggiosa, con gli interessi di altre parti. La sfida fondamentale che è oggi dinanzi a noi è invece quella di contribuire a rideterminare le forme della sovrantà termioriale in modi utili alla «conservazione della vita» e all'incivilimento dei genere umano.

Ma avviare una fase costi-

Ma avviare una fase costi-tuente può veramente rom-pere in italia un potere ca-parbiamente aggrappato ai privilegi?

In Italia abbiamo un sistema politico ossificato, che tende al regime e che proprio nel pas-saggio degli anni Novanta ve-de le classi dominanti ritentare

Nuova teoria politica / 4 Giuseppe Vacca «Il principio d'interdipendenza sta sostituendo la logica dei blocchi, perciò è da ripensare la forma-partito»



Giorgio De Chinco: «Le muse inquietanti», 1925

dell'antagonista, pur di evitare di dover negoziare con esso l'ammodemamento del paese l'ammodernamento del paese e i modi della sua integrazione internazionale del lavoro. La costituzione della sinistra che internazione della sinistra che intendiamo awdare, se capisco bene, è un passo essenziale per giungere a rimettere in discussone tutti gli altri attori dei sistema politico e tentare di rimettere nelle mani delle forze democratiche il passaggio ad una nuova repubblica, che è in corpo da almeno un decennio, ma sotto il segno e con l'egemonia di forze conservatrici e reazionare.

pazionarie.
Hal parlato soprattutto di dimensione sovranazionale.
Ma aliora, la proposta di una
nuova formazione politica
non rischia di dimenticare
proprio la società concreta
nu n passe concreto: la concretissima italia?

Al contrario. Partire dal nesso (Italia-Europa) è il solo modo di rimettere radici nel territorio nazionale. Occorre ripensarsi e combinare diversamente la gerarchia dei termini e degli obiettivi della propria azione. E a questo appuntamento dobbiamo giungere non solo in tempo, ma con tutta la forza che può venirci dal rinnovamento del meglio della nostra tradizione.

radizione.

Una tradizione ha a che fare
con l'identità, con la storia,
con i sentimenti che hanno
accompagnato e attraversato e innervato una forza politica. In quale rapporto ata
oggi la tradizione con il Peti
idente nell'ilimo

Ridotta, nell'ultimo ventennio, alla nostra «diversità», la tradi-zione da sola non basterebbe a reggere un rapporto efficace con le alternative dell'innovazione così come oggi si pongo

Vuol dire che la capacità di tenuta non bastava più a in-terpretare, a rappresentare i mutamenti della società?

nell'ultimo ventennio) si è ma-nufestato un impoverimento della nostra cultura politica. Anche per il modo in cui noi stessi abbiamo coltivato la no-stra diversità». Ad esempio, se a datare dal 168, cicè dalla rot-lura con i paesi dell'Est euro-peo che repressero la primave ad i Praga, avessimo elabora-to i valori generali (e non solo nazionali) della concezione del socialismo contenuta nella nostra esperienza, cosa intera-mente possibile sulla base del-l'opera di Gramsci e del To-gliatti più arditamente innova-tore, forse il rapporto fra nuova e vecchia pelle si porrebbe og-gi in termini diversi. nell'ultimo ventennio) si è ma-

Si porrebbe in aitri termini. E invece il Partito comunista italiano viene identificato con i partiti dell'Est euro-peo?

peor
L'elettorato italiano, pur rispettandoci, spesso sostenendoci
come forza d'opposizione, disponibile, lorse, a metterci anche alla prova del governo alla
metà degli anni 70, tuttavia ci

Portiamo il peso di quella comune origine. Tuttavia il Pci, nonostante questo peso, è rimasto il più grande partito comunista dei mondocanitalistico. partito comunicado capitalistico.

considera prevalentemente come la variante (magari feli-ce) di una costellazione che comunque è definita princi-palmente dalle esperienze del socialismo reale.

partito cominista dei minista de l'apprado cominista de l'apprado de capitalistico.

La spiegazione sta nel rapporto originale e fecondo del Pci con la stona d'Italia Tuttavia, malgrado ciò, anche noi dobiamo prendere atto fino in fondo della fine del «socialismo reale» ed nazi cogliere tutto il valore liberatorio di tale fenomeno, che è fondamentale per contribuire a liquidare la siogica dei blocchi. Del resto, per che cosa abbiamo lottato ilnora se non, imnazi tutto, per una idea del socialismo inscindibile dalla democrazia, radicalmente alternativa allo stalinismo? Il megilo della nostra storia è fra gli incunaboli del «nuovo modo di pensare». Con il XVIII Congresso siamo entrati più pienamente nei circuiti nolicentrici e polimorii entrati più pienamente nei cir-cuiti policentrici e polimorfi della sua elaborazione. Si trat-ta, ora, di trarne tutte le conse-guenze.

Ma le sfide della sovranazioma le since della sovranazio-nalità sono attraversate da conflitti locali e tra le classi. In quale rapporto stanno questi conflitti con la fase che li Pci intende aprire?

La definizione dell'identità per rapporto ai conflitti, malgrado le apparenze, è debole, insuffi-ciente ed ambigua.

Però, cellava Kant, non si vi-ve la perfetta concordia, moderazione e amore reci-proco. Il conflitto lo si può leggere, tralasciare o censu-rare. RIUNO.7

Ció che è più vitale nell'opera di Togliatti è esattamente ciò che della sua opera si può ricondurre ad un inveramento del sprogramma» di Gramsci. Non credo si possa mettere Gramsci contro Togliatti e Togliatti contro Gramsci. Anche se chiaramente Togliatti ha una nozione della politica più limitata di quella di Gramsci. Annegare, poi, Togliatti in una

Si tratta di vedere come lo as-sumi, entro qu'ale orizzonte programmatico lo assumi. È questo che consente di essere programmatico io questo che conse gemonici, non la radicalità o 'ampiezza del conflitti che si

#### Parii del comes

Parti del conte.

Il come è il programma in senso forte: quello che fonda l'autonomia di un partito in modo inriducibile. Il modo in cui esso propone di combinare gli elementi nazionali ed internazionali dello aviluppo, lo non capisco le divisioni al nostro interno tra conflittualisti ed integrazionisti. Anche il più radica ie movimentista deve poi delineare un onizzonte sistemico entro il quale la rappresentazione di conflitti più o meno negoziabili dia luogo ad una forma di egemonia. Un progetio che posa essere condiviso o iolierato, in maniera diversa, al limite da tutti. Questa è la democrazia: regolazione delal limite da tutti. Questa e la democrazia: regolazione del-l'antagonismo in termini co-struttivi, per rapporto a valori e strategie diversi e fra loro alter-nativi. Ed è il terreno eminente dell'eremonia

dell'egemonia.

Aliora come al affronta la questione dell'identità?

Per rapporto alla funzione nazionale el niternazionale che trocata dalla sua morte.

temazionale potesse durare) es celta di campo (quando, con la guerra fredda, anche il Pci si allineò al Cominform). Tra li '48 e il '56 quella contraddizione il Pci decise di sopportaria anche perché, in un mondo che si raggruppava in blocchi contrapposti, forse non c'esa altro da fare. Né si può dire che il modo in cui la "giuoco" fosse powero di resultati, Dopo il '56, però, la contraddizione divenne insostembile. Del resto, Togliatti stesso negli ultimi due

# Firenze riscopre l'oro di Duccio di Boninsegna



FIRENZE. Nella prima sala degli Uffizi, quella progettata negli anni Cinquanta da Giovanni Michelucci, Carlo Scarpa e Ignazio Gardella e che sta a grandiosa apertura de museo con tre capolavori della pittura italiana delle origini, ier mattura c'era una straordinaria luminosità che da una della apetti perditti productiva della care luminosità. delle pareti irradiava nel vasto ambiente. Non era luce di fari elettrici, era luce che emana-va dall'oro e dai colori della Maestà dei Laudesi di Duccio Di Boninsegna, detta anche

Madonna Ruceltai, tornata agli Uffizi dopo il restauro di consolidamento e la pulitura che sono durati un anno in realtà, la grande pala non s'è mai mossa dagli Uffizi: qualisias grosso spostamento poteva causare gravi danni alle condizioni già precane dell'opera. Dopo varie ipotesi circa il restauro e la pulitura, che sono state vagliate attentamente, il comitato di consulenza – di cui facevano parte, tra gli altri, la direttrice degli Uffizi, Anna Maria Petrioli Tofani, Umberto

Baldini e Luciano Berti, che ha assistito il restauratore Alfio Del Serra nel suo difficile lavoro che ha restituito alla pittura un po' del suo spiendore antico, tanto che ora le altre due pale di Cimabue e di Ciotto che stanno nella stessa sala sembrano abbuiate – decige di resputarre la grande cise di restaurare la grande pala al piano stesso della sua collocazione.

collocazione.

Ancora una volta, dopo il restauro della Giuditta di Donatello e l'apertura del museo Marini a San Pancrazio, è stato il mecenatismo della Banca Toscana a rendere possibile il restauro. La Maestá fu comissionala al maestro senese. missionata al maestro senese, già famoso, dalla Confraternita fiorentina dei Laudesi il 15 aprile 1285 ed era destinata alla cappella situata all'estrema destra del transetto della chiesa domenicana di Santa Maria Novella, Qui rimase po-co tempo perché nel 1335 i Laudesi vendettero la cappel-

la alla famiglia Bardi. Dopo la metà del Seicento fu trasferita nella cappella Rucellai: di qui anche il nome di Madonna Rucellai, sempre con l'attribu-zione a Cimabue. Del resto, l'opera fu a lungo attribulta a Cimabue: cominciò il Vasari nelle due edizioni delle Vite. la sua maniera, così sublime nell'equilibrio sereno, rivisiti la pittura bizantina e sia tangen-te al gotico. Certo è che con Duccio tra Siena e Firenze, Cimabue a Firenze e Cavallini a Roma, la pittura italiana delle origini prende una corposa identità. nelle due edizioni delle Vite.
L'influenza di Cimabue su
Duccio è stata sostenuta a più
riprese, ma proprio qui il conironto con l'altera e losca pala
di Cimabue, per contrasto, fa
apparire Duccio pittore docissimo, amoroso, pacifico, armonioso e ritmico, pittore de
gii affette e dell'amistà dei colori delle figure lievi, come sospese nell'aria. Quando la pala era molto sporca già si notava questa leggerezza, ora
che è pulita, la levità dei colori e delle forme è stupefacente. Si dice che Duccio dervi
da Cimabue e che sulle impakcature di San Francesco in
Assisi abbia gettato più di uno
sguardo alle figure che stava
affrescando Cimabue. E che L'influenza di Cimabue su

identità.

Dire che lo stupore ha riempito gli occhi, la mente e il cuore, ieri mattina, è dir poco. Alla visione prolungata, dall'animo si è mossa una commozione profonda che, credo, si rinnoverà m quanti la vedranno. Certo, è mento della cultura, dell'occhio e della mano del nostro bravissimo restaudel nostro bravissimo restauratore Del Serra se la bellezza, che già nel passato trapassava lo sporco e le ridipinture, ora diventata abbagliante. Dalle figure degli angeli e della Ma-donna col bambino che riempiono tutto lo spazio dorato di una profondità infinita nella tavola, i colon e i moti dell'anima sono di una varietà in-

no – è venuta fuori la manina dell'angelo di sinistra che sor-regge il trono e lo spinge ver-so l'alto senza sforzo – sono stati dipinti da Duccio con uno svariare dei colori rosa, azzurro, lilla, verdi, leggerissi-mi. Prima di questa pulitura, tale armonia di colori si cercatale armonia di colori si cerca-va in Piero della Francesca, addirittura nel Pontormo. Qui il recupero più straordinario è quello della luminosità gene-rale dove i colori finisimi ot-tenuti con materiali di grande preziosità finiscono per dare una delicatezza primaverila una delicatezza primaverile estrema alle figure, l'oro è tor-nato abbagliante. Ma quel che ha mutato l'equilibrio dell'immagine è il recupero dell'azzurro intenso del manto della

spuma manna. Da questa

credibile nei sei giovanissimi e bellissimi angeli. I sei angeli, tre per lato, sostengono il tro-

Madonna che ha un bordo arabescato che le disegna sulla massa del como co

spuma esce una mano bellissima dalle incredibili dita lunghissime. Il telo colorato e disegnato che reggono gli angalia na contro a di saparente come trapassato dal baiuginto dell'oro. Nella comice sono dipinti tanti tondi con figure ancora bizantine ma già caratterizzate e distinte come tipi. La comice; coal, è ancora pittura e il «clima» della pala, tanto amoroso e pacilico, sembra debordare.

Bisogna dire tutto il bene possibile della pultura tanto prudente di Alfio Del Serra. Un magnifico recupero come quesio riempie di giola e di stupore: qui la lotta con il tempo e con l'incuria è stata vinta. Ma si pensa anche alle tante e tante opere che hanno bisogno di aluiti e di interventi simili: è una vera e propria lotta contro il tempo e l'incuria che studiosi e restauratori conducono assai spesso da soli e con un bilancio a dir poco vergognoso.



La «Maestà» di Duccio di Boninsegna è tornata agli Uffizi

#### Il Tg1 sbarca a Medellin

Tgl Sette il settimanale del Tgl coordinato da Paolo Giuntella Mano Foglietti e Franco Porcarelli (in onda stasera alle 20 30) si apre con una copertina sugli «scugnizzi di Medellin i bambini e i ra gazzi della capitale del narco traffico colombiano Il servizio è legato alla famosa partita fra il Milan e il Nacional (la squa dra che secondo molti è le gata al boss dei trafficanti Pa bio Escobar) arriva quindi con un paio di giorni di ritar do ma è pur sempre di grande attualità la guerra della coca in Colombia è sempre reale e sanguinosa Altri servizi si oc cupano della "Sacra Corona Unita» la mafia pugliese che ha già fatto 105 vittime que si anno (non siamo ancora ai livelli "undustriali" di mafia Ca livelli «industriali» di malia ca morra e ndrangheta ma il fe nomeno è di assoluta gravi tà) della «guerra delle leg dopo il congresso della Lega Lombarda e la risposta del Mezzogiorno della diffusione delle pellicce «ecologiche» dopo il referendum in Usa contro lo sterminio di animali untine del Cile finalmente nato alla democrazia dopo la vittoria elettorale del demo

#### 10 milioni per

Quasi 10 milioni di spet tatori hanno visto domenica sera in tv su Raiuno la prima parte dell *Ultimo imperatore* il film diretto da Bernardo Berto (la seconda parte e andata in onda ien sera) Il film era pre cedulo dal «prologo» di Terre lontane il programma di Enzo Biagi in cui Lultimo imperato re era per così dire incorporato Il bilancio è ottimo dalle 20 40 alle 20 50 I intervista di Biagi all'ultima mopbe di Pi Vi cento) mentre il film ha glo

# Bertolucci

lucci e premiato da 9 Oscar (la seconda parte è andata in Biagi all ultima moglie di Pu Yi è stata seguita da 9 489 000 spettaton (share del 38 75 per te totalizzato 9 602 000 spettatori (38 25) Il dato vie ne quindi a confermare le rile vazioni auditel dell'ultima set timana che sono quasi tutte a favore della Rai dal 10 al 16 dicembre nella fascia 2030 22 30 la Rai ha ottenuto gio balmente il 47 2 per cento dell'ascolto contro il 41 1 per cento delle reti Finnivest Il re cord spetta di gran lunga al l'ultima puntata dei Promessi spossi vista da 14 milioni e sposi vista da 14 milioni e mezzo di spettatori Sopra i 10 milioni anche il film Ghostbu

sters passato lunedì scorso su

I mille mestieri del cinema: costumisti e scenografi agli Incontri dell'Aquila

# «Così abbiamo vestito i film»

Primo piano su scenografi e costumisti agli Incon tri internazionali organizzati dall'Istituto cinemato grafico dell Aquila Vittorio Giacci presidente e Gabriele Lucci direttore artistico hanno condotto un appassionato dibattito con alcuni dei maggiori professionisti del settore La loro esperienza è raccolta in due volumi di Stefano Masi. Costumisti e

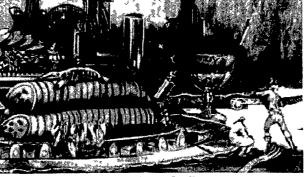
#### DALLA NOSTRA INVIATA ANTONELLA MARRONE

L AQUILA Le stagioni dei cinema i suoi mestieri la sua infinita aneddotica Nella città abruzzese grazie all Istituto Cinematografico «La Lanterna Magica» il passato il presente e il futuro della settima arte si danno appuntamento da al cuni anni esplorando di volta in volta durante gli Incontri Internazionali aspetti diversi della macchina «cinema»

e ma anche il costumista la scena fa il film ma anche lo scenografo i edizione che si è conclusa in questi giorni ha colmato una grande lacuna negli studi sul cinema italiano riconoscendo la dignità e i im portanza dovute a due mest e

(regista e saggista) «Costumi sti e scenografi del cinema ita sti e scenografi del cinema ita liano. Alla presentazione del primo volume (il secondo uscirà nei prossimi mesi) ha tatto seguito un intensa gior nata di dibattito con gli stessi protagonisti già intervistati nel libro e con gruppi di allievi dei vari istituti d'arte dell'A bruzzo.

Qual è dunque il mestiere del costumista e dello scenografo quali i segreti quali le tecniche A confrontarsi e spalleggiarsi c erano i più bei nomi della scenografia e del



Un bozzetto di Dante Ferretti per «Il Barone di Munchausen» di Terry Gillian

chi Mano Garbuglia Nanà Cecchi Marcella De Marchis Ugo Pencoh Giulia Mafai ol tre al veterano della categoria Alberto Boccianti classe 1908 la cui carriera è indissolubii mente legata ai film di Totò e ad un rumero altissimo di produzioni cinematografiche Esiste ancora sperimentali smo nel vostro mestiere chie de uno studente pensando al

le scene e ai costumi di Metro polis? «Può esistere eccome – risponde Giulia Mafai – basta che ci siano registi in grado di stimolare idee. Noi siamo come una terra da arare ci serve il concime Così possiamo ti rare fuori il meglio di noi stes si e nel caso saper precorre

re i tempi.

E l'arrivo degli stilisti tra le luci del set? Che cosa ne pen

sano i costumisti «ven? «Che vogliamo fare – esclama Dario Cecchi – quando anche i ami chetta o la moglie del produt tore diventano costumiste si tore diventano costumiste si possono accettare anche gli stilisti no? L'importante è che facciano bene il lavoro- Ma non sembra convinto I autore dei costumi in him come Il bi done o La Paintera Rosa «lo sono contrana – incalza la fi glia Nanà cresciuta tra costu misti e scenografi ora ricerca tissima professionista in teatro e in cinema - il nostro lavoro non si esaurisce nel disegno di un bozzetto in uno schizzo di matita e via Questo è un mestiere che si fa anche sul set che si segue fino in fondo Non ha senso creare un costu me senza tenere conto delle stoffe per esempio dei colori (se si adattano o no all incar nato dell'attore) delle esigen ze improvvise che si creano durante la lavorazione E un impegno ben diverso insom ma dalla pura ideazione di

me come esempio – dice Mar cella De Marchis rosselliniana convinta (fu la prima moglie una matita in mano per cui mi sono sempre data da fare con la stoffa Raccoglievo tes suti e in qualche modo cer cavo di dar loro una forma come fosse un disegno. La prati ca ha fatto il mio mestiere un po di adattabilità i soldi che non bastavano mai Ma voi non fate come me Studiate e

non voi» A parte la De Marchis sconfitta dal sbozzettos tutti gli altir si sono trovati d'accordo sull'importanza del disegno e soprattutto dello studio storia e pittura.

Finito il tempo dell'arte di arrangiarsi è iniziato il tempo dell'arte tecnologica. Mano Garbuglia ne sa qualcosa E considerato il più sperimenta tore tra gli seenografi si è già confrontato con l'Alta Definizione nel film di Pc er Del Monte Guidia e Gu lir si pazza dall'allestimento di scenogra de per interni (padiglione ila hano a Francolorie) a quelli per d'scoleche fino a il mondi svirtualis elaborati dal computer d'Dobbiamo confrontarcon le nuove tecnologie – sostiene – senza temere di esse e schiavizzati Poter lavorare con il computer anche nel nostro mestere significa pri ma di tutto risparmiare tempi e costi e nello stesso tempo trovare nuove fonti di sipira ziones.

scene costumi trucchi escono oggi dal film e diven tano arte autonoma «Che co-sa è in fondo il nostro me stiere? – conclude Ugo Perico-li – E il racconto che si rende

# Professione trasformista: in tv Woody «Zelig» Allen

Spot permettendo, c'è un appuntamento cinematografico da non perdere stasera in televisione Retequattro manda in onda alle 22 20 Zeilg uno dei film meno visti (ma più belli) di Woody Allen È un'opera-gioiello del 1983 che i autore e protagonista covo per due anni e mezzo. Racconta la sto-ria di un trasformista, un camaleonte nato capace di assumere le identità più diverse

#### UGO CASIRAGHI

Questa sera in televisio-ne (Retequattro ore 22 20) c è un film da non perdere E

recheranno un danno inesti mabile spezzando il ritmo di un opera gioiello che l'autore e protagonista ha covato per due anni e mezzo come un hobby del tutto speciale La portava avanti con cura ma macale nei nfagli di tempo

mentre era impegnato in altri film Si chiama Zelig (1983) ed è prevalentemente in bianco e nero e in lingua ori ginale è il più eccezionale la voro di mimesi che Woody Allen abbia computo

In certo senso Zelig si n chiama al Citizen Kane (in Italia Quarto potere) di Orson Italia Quarto potere) di Orson Welles L'epoca è la stessa gli anni Trenta stesso è l'uso dei cinegiornali del tempo per inseriivi la parabola del personaggio ma diverso è appunto il personaggio Wel les si nteriva al magnate della stampa Hearst un uomo di successo e di potere vera mente esistito mentre Leo-nard Zelig è i altra faccia del mente esistito mentre Leo-nard Zelig è i altra faccia del

la medaglia ed è una pura in venzione L'invenzione asso lutamente credibile e verosi mile di un ometto uno della folta (King Vidor 1928) che di fronte agli idoli e ai miti di un epoca di disagio – dalla Grande Crisi alla guerra – si difende e si realizza come il suo talento gli singerisce suo talento gli suggerisce aderendo di volta in volta a ciascuno dei modelli entran do con tutta naturalezza nella

do con tutta naturalezza nella loro pelle e nel loro spirito Zelig è dunque un trasfor mista un camaleonte nato un genio dell imitazione (al lultima Mostra di Venezia si è vista una bella variazione eblacke sul tema intitolata Chameleon Street) E davvero

geniale è la trovata base del film per cui l'autore propone al se stesso attore una conti nua metamorfosi non tanto fisica quanto sopratutto psi cologica È un raffinato e mi rabolante gioco di illusioni suno per cui il proclo pe smo per cui il piccolo ne wyorkese tranquillamente as sume I identità dei suoi inter locutori alto tra gli alti gras so tra i grassi cinese tra i cinesi rabbino o indiano a piacere Diventa così un fe nomeno da baraccone e un nomeno da baraccone e un oggetto di studio anche se gli scienziati annaspano e gli stessi psicoanalisti non san no come al solito in Allen che pesci pigliare e quale

E qui è il fulcro dei diverti mento Novello e serissimo personaggio comico Zelig si comporta in elfetti come Ka ne Hearst apparendo sul bal cone vaticano accanto a Pio XII o disturbando un comizio di Hitler (che Hearst owia mente applaudiva) Poi fugge su un aereo a testa in giù chiaro omaggio al Chabin chiaro omaggio al Chaplin del Grande dittatore (quel Chaplin che Woody avrebbe di Il a poco realcato in Broadway Danny Rose ma per il lato sentimentale)

stricabile che nel contempo-

cinema muto Ma rimaneva Fellini più di quanto Allen ri manga se stesso anzi è tanto prù grande quanto megho si camulfa Zelig che ha richie sto un altenzione tecnica sto un attenzione straordinaria è costato più di comi altro dei suoi film. Se il cinema è illusione della real tà qui i illusione nguarda una finzione Quando si arriva al l'oggi e il film diventa a colo n e quindi più aderente alla realtà che coi bianco e nero e proprio li che la realtà è an cor più mistificata. Le intervi ste a Susan Sontag. Saul Bel low e Bruno Bettelheim ci as

# Zelig sotto ipnosi in una scena del film di Woody Allen

					1
<b>O</b> RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	anticity to a	TREMONTEGRIO	SCEGLI IL TUO FILM
7.00 UNOMATTINA. Di Pasquale Satalla	7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi	12.00 DSE. Meridiana	13.45 NOI LA DOMENICA	14.30 CLIPCLIP. Musicale	20.30 IL MIO NOME È NESSUNO
8.00 TQ1 MATTINA	8.30 CAPITOL Telenovela	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	14.15 CALCIO	16.00 IL TESTAMENTO CHE UCCI-	Regia di Tonino Valerii, con Henry Fonda Terence
9.40 SANTA BARBARA. Telefilm	9.30 DSE inglese e francese per bambini	14.30 DSE Block notes	14.45 MOTOCROSS	18.00 TV DONNA	Hill Italia-Francia (1974) 111 minuti Sergio Leone è solo produttore (ma si narra che abbia
10.30 TG1 MATTINA	10,00 ASPETTANDO MEZZOGIORNO. Di Gianfranco Funari	15.30 HOCKEY SU PISTA	16.20 SPAZIO DONNA	20.00 TELEGIORNALE	diretto molte scene) di questo anomalo western esa
10.49 CI VEDIAMO. Con Claudio Lippi 11.40 RAIUNO RISPONDE	12.00 MEZZOGIORNO È (1º parte)	16.30 TENNIS TAVOLO	17.20 AUTOMOBILISMO	20.30 TRA IL BUIO E LA LUCE. Film di Robert Butler (5° ed ultima	geratamente simbolico ma non privo di un suo fasci no La cosa più bizzarra del film è la coppia Hill Fon
12.00 TQ1 FLASH	13.00 TQ2. ORE TREDIC!	17.00 BLOB CARTOON 17.15 I MOSTRI. Telefilm	20.20 ATUTTO CAMPO	puntala)	da un mito del western vero e un divo del western co
12.05 PIACERE RAIUNO. Con P Badaloni e	13.15 TOS DIOGENE, TOS ECONOMIA.ME-	17.45 VITA DA STREGA. Telefilm	22.15 BASKET	22.20 CRONO, Tempo di motori 22.50 STASERA SPORT	mico romanesco Hill è Nessuno giovane pistolero che vive nel mito del vecchio Beauregard (Fonda) In
Simona Marchini	TEO 2	18.10 GEO. Di Gigi Grillo	23.45 ATUTTO CAMPO. (Replica)	24.00 AMSTERDAM, OPERAZIONE DIAMANTI, Film	sieme affrontano 150 banditi che cavalcano al suono della Cavalcata delle Walkirie
13.30 TELEGIORNALE Tg1 tre minuti de 14.00 FANTASTICO BIS. Con G Magalli	13.45 MEZZOGIORNO 2 (2º parte)	18.45 TGS DERBY. Di Aldo Biscardi 19.30 TELEGIORNALE REGIONALE	23.45 A TOTTO CAMPO. (Replica)	PIAMANI E FIIM	RAIDUE
14.10 IL MONDO DI QUARK	14.45 L'AMORE È UNA COSA MERAVI-	19.45 SPECIALE «CHI L'HA VISTO?»		ODEON WILLIAM	
15.00 CRONACHE ITALIANE	GLIOSA. Con Sandra Milo	20.00 BLOB. Di tutto di piu	HOTE IN THE SHORT THE SHOT		20.30 INVITO A CENA CON DELITTO Regia di Robert Moore, con Peter Faik, Peter Setlere,
15.30 RAI REGIONE. A Nord a Sud	18.50 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm	20.25 CARTOLINA. Di Andrea Barbato 20.30 UNO SU CENTO. Varietà con Pippo			Alec Guinness, David Niven Usa (1976) 94 minuti
16.00 BiG, Regia di Lella Artesi	16.15 (NON) ENTRATE IN QUESTA CASA	Baudo Regia di Gino Landi	14.00 AMANDOTI. Telenovela	13.00 SUGAR, Varietà	Avete visto che cast? È un film addirittura imperdibile per chi ama i libri gialli. Perché si immagina che un
17.35 SPAZIO LIBERO. Lac 17.85 OGGI AL PARLAMENTO	17.00 TG2 FLASH. DAL PARLAMENTO 17.10 VIDEOCOMIC. DI N Leggeri	23.00 TG3 SERA 23.15 PUBBLIMANIA. «Bambini» di Romano	16.00 BUCK ROGERS. Telefilm	17.00 CUORE DI PIETRA.	eccentrico miliardario (interpretato fra I altro da Tru-
18.00 TQ1 FLASH	18.20 TG2 SPORTSERA	Frassa ed Enr co Ghezzi	17.30 SUPER 7. Varietà	18.00 IL SUPERMERCATO PIÙ	man Capote) stidi cinque famosi detective a risolvere un caso irrisolvibile. È i cinque sono le parodie, ri-
18.05 PADRI IN PRESTITO. Telefilm	18.35 MIAMI VICE. Telefilm	23.55 TG3 EDICOLA 0.05 20 ANNI PRIMA	20.30 I NUOVI BARBARL Film con	PAZZO DEL MONDO. Telefilm	spettivamente di Hercule Poirot Miss Marple Char-
16.45 SANTA BARBARA. Telefilm	19.30 ROSSO DI SERA DI Paolo Guzzanti	U.US ZUARNIFNIMA	G Prete	18.30 L'UOMO E LA TERRA	lie Chan Sam Spade e Nick e Nora Charles Falk co- me Spade e Sellers come Chan sono abbastanza irre-
15.40 CHETEMPO FA. TELEGIORNALE	19.45 TELEGIORNALE		22.20 COLPO GROSSO. Quiz	20.35 CUSTER, ERGE DEL WEST.	sistibili Grazioso RETEQUATTRO
20.30 TG1 SETTE	20.15 TG2 LO SPORT		23.40 SPEEDY. Sport 23.40 L'UMANOIDE. Film con Corin	Film	RETEQUATINO
Matthau Ingrid Bergman Regia di Ge ne Saks (1º tempo)	20.30 IL MIO NOME & NESSUNO. Film con Henry Fonda Terence Hill Regla di To- nino Valerii	E4	ne Cléry	24.00 NIGHT HEAT. Telefilm	20.30 AMERICAN COLLEGE Regia di Noel Black, con Phoebe Cates, Matthew Mo-
22.45 TELEGIORNALE	22.30 TG2 STASERA			Tige.	dine Usa (1963) 86 minuti Un film mai uscito nel cinema quindi quella di stasera
22.55 FIORE DI CACTUS. Film (2º tempo) 23.30 EFFETTO NOTTE. Conduce V Mollica	22.40 TG2 SPECIALE			E 25 BERTHARM BERTHAR	è una «prima» italiana assoluta. Vicino a un accade-
24.00 TQ1 NOTTE	23.40 TG2 NOTTE		AIDEGMUSIC		mia militare c è un collegio femminile quindi il resto potete anche immaginaryelo Matthew Modine fa una
0.15 MEZZANOTTE E DINTORNI	24 00 APPUNTAMENTO AL CINEMA	The second of the second	13.30 SUPERHIT	17 30 MASH. Telefilm	versione comica del suo marine di «Full Metal Jac-
0.35 IL CANZONIERE DI F. PETRARCA. Poesie lette da Piera degli Esposti e Ro-	0.10 LA CONVERSAZIONE. Film con Gene Hackmann John Cazale Regia di F		14 30 HOT LINE	18 00 DUE ONESTI Telefilm	ket» ma quattro anni prima
berto Herlitzka (1ª puntata)	Ford Coppola	Fiore di cactus» (Raiuno ore 21 30)	16.30 ON THE AIR	19.00 INFORMAZIONE LOCALE	
			22.30 THETEMPTATIONS	19.30 PIUME E PAILLETTES	20.35 CUSTER, EROE DEL WEST Regia di Robert Siodmak, con Robert Shaw, Mary
			23 30 BLUE NIGHT	20.30 REBUS. Film	Ure Jeffrey Hunter Usa (1968) 120 minuti
			0.30 NOTTEROCK	22.30 TELEDOMANI 23 00 WORLD SPORT SPECIAL	Curioso cetebrare il mito di Custer in pieno 68 Ma a Hollywood si fa questo ed altro il film non è totalmen-
<b>9</b>		•		23 00 WORLD SPORT SPECIAL	te anti indiano ma il personaggio di Custer campeg- gia fra eroismo nevrosi e sogni di grandezza Robert
9.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Replica	8.30 CANNON. Telefilm	8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm		RADIO	Shaw to interpreta con classe e resta i unico motivo per vedere o rivedere il film
9.30 CERCO E OFFRO. Attualità	9 35 OPERAZIONE LADRO. Telefilm	9.30 UNA VITA DA VIVERE. Scenegg ato		namanananan	ODEON
10.00 VISITA MEDICA. (Replica)	10 35 AGENZIA ROCKFORD Telefilm	con Michael Storn  10 30 ASPETTANDO IL DOMANI	15 00 NATALIE Telenovela	RADIONOTIZIE GR1 6 7 8 10 11 12 13 14	21.30 FIOREDICACTUS
10.30 CASA MIA. Quiz	12.35 BARZELLETTIERI D'ITALIA	11 20 COSÌ GIRA IL MONDO	17 30 IL RITORNO DI DIANA	15 17 19 23 GR2 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30	Regia di Gene Sacks con Walter Matthau, Ingrid
12.00 BIS. Quiz con Mike Bongiorno 12.40 IL PRANZO È SERVITO. Quiz	12.40 T.J. HOOKER, Telefilm 13.30 MAGNUM P.I. Telefilm	12 15 STREGA PER AMORE. Telef Im	18 30 IL CAMMINO SEGRETO	12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 30 GR3 6 45 7 20 9 45 11 45 13 45 14 45	Bergman Goldie Hawn Usa (1969) 110 minuji Julian un ricco dentista ha una giovane amante To-
13.30 CARI GENITORI. Quiz	14.35 DEEJAY TELEVISION	12.40 CIAO CIAO Cartoni an mati	20.25 IL RITORNO DI DIANA, Tele	18 45, 20 45 23 53	ni Per evitare di sposaria le racconta di essere nià
14.18 GIOCO DELLE COPPIE. Quiz	15.20 BATMAN. Telefilm	13.40 BUON POMERIGGIO Varietà	21.15 NATALIE. Telenovela	RADIOUNO Onda verde 6 03 6 56 7 56 9 56	sposato Toni tenta di uccidersi e Julian le promette di divorziare Tutto ok solo che ora Julian deve inven-
18.00 AGENZIA MATRIMONIALE	16.00 BIM BUM BAM. Varietà	13.45 SENTIERI Sceneggiato	22.00 IL CAMMINO SEGRETO.	11 57 12 56 14 57 16 57 18 56 20 57 22 57 9 Rad o anch io 89 12 Via Asiago Tenda 15	tarsi una moglie Film assai gradevole da una com-
15.30 CERCO E OFFRO. Attualità	18.00 ARNOLD. Telefilm	14.35 TOPAZIO. Telefilm 15.30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato		Obió 16 il pag none 18 30 La reg strazione	media dei francesi Barillet e Grédy
16.00 VISITA MEDICA. Attualità 16.30 CANALE S PER VOI. Attualità	18.30 BARZELLETTIERI D'ITALIA. Varietà	16.00 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE.		della Rai 20 30 Riv sta cabaret commedia musicale 23 05 La telefonata	
17.00 DOPPIO SLALOM. Quiz	19.30 FROBINSON. Telefilm	Telenovela	cuesesielle	RADIODUE Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27	0.10 LA CONVERSAZIONE
17.30 BABILONIA. Quiz con U Smaila	20.00 CARTONI ANIMATI	17.00 GENERAL HOSPITAL. Telef Im		11 27 13 26 15 27 16 27 17 27 18 27 19 26	Regia di Francis Coppola con Gene Hackman, John Cazale, Teri Garr Usa (1973) 109 minuti
18.00 OK IL PREZZO È GIUSTOI	20.30 AMERICAN COLLEGE. Film con Phoe	18.00 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato 19.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI	11.00 ATTUALITA. Informazione	22 27 6 il buong orno d Rad odue 10 30 Ra diodue 3131 12 45 impara i arte 15 45 Pome	Splendido film di spionaggio di Connola che in qual
19.00 IL GIOCO DEI NOVE, Quiz	be Cates 22 15 CASA KEATON. Telefilm	19 30 MAI DIREST Telefilm	14 00 POMERIGGIO INSIEME 18.00 LITTLE ROMA Scenegg ato	r d ana 18 30 il fasc no d screto della melo-	che modo anticipa il Watergate Harry Gaul esperto in intercettazioni telefoniche viene assunto per pedina
19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	22.45 SETTIMANA GOL	20 30 INVITO A CENA CON DELITTO. Film	(10* puntata)	d a 21 30 Le ore della sera	re la mogrie di un uomo d'affari e il suo amante. Soo
20.35 C'ERA UNA VOLTA IL FESTIVAL	23.50 PREMIÈRE. Attual tà cinema	22 20 ZELIG Film	18 30 CRISTAL Telenovela	RADIOTRE Onda verde 7 18 9 43 11 43 6 Prelud o 7 30 Prima pag na 7 8 30 10 45 Con	prira ben presto che non si tratta affatto di una «sem plice» questione di corna. Gene Hackman è bravissi
Spettacolo condotto da Mike Bonglorno	23.55 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLA- RI. Telefilm con Lee Majors	23.55 IL TELEFONO SUONA SEMPRE DUE	19 30 TELEGIORNALE 20 30 SPECIALE CON NOI	certo del mattino 12 Foyer 14 Pomer ggio	mo Se avete occhio noterete in un breve cammen
1.05 LOU GRANT. Telefilm	0.65 ZANZIBAR. Telefilm	1.50 IRONSIDE. Telefilm	22.30 SPORT ESPORT	musicale 15 45 Or one 19 Terza pagina 19 45 Scatola sonora Musica a programma	un ancora sconosciuto Harrison Ford
1100 DOG SUDICITIONS				1	

#### Il balletto Sorpresa, Carolyn fa la sexy

#### MARINELLA QUATTERINI

MILANO. Carolyn Carlson è tornata per quattro giorni a Milano, invitata dal Piccolo Teatro Studio che per l'occasione ha costruito nell'abside della sua struttura circolare un per e proprio palcosepico. vero e proprio palcoscenico nero come la pece, forse ne-cessario a contenere l'ormai rodatissimo assolo Blue Lody, ma del tutto inutile alle Im-provisazioni che Carson ha offerto in compagnia del suo formidabile e antico partner Larrio Ekson e del musicista poliedrico Michel Portal.

Lamo Euson e dei musicisia poliedrico Michel Portal.

Spesso e volentleri, infatti, i due danzatori sono scesi dal palcoscenico e svaniti alia vista del pubblico lasciandolo solo a tu per tu col bravissimo esecutore musicale. Il che è stato meno grave di quanto si possa immaginare. Portal con il suo colloge di note che trascolorano dal jazz più slabbrato e più liebile a ballabili riarrangiati ha stretto (col clarinetto, con la tromba, col sax e con l'armonica) il costrutto narrativo della danza. Improvissazioni rasce al tramonto e termina all'alba: lo scopriamo subitio grazie alle luci rosse che baciano il fondale del palco nudo e alle nuvolette chiare che vi sono proiettae sopra.

chiare che vi sono proiettate sopra.

I due danzatori suggeriscono tanti incontri di coppia. Carison appare all'inizio con un succinto abito rosso, una parrucchia bionda e un grande fiore in bocca. Fa molto elfetto constatare il suo tardivo desiderio di diventare sexy: a lai che è sempre stata soprattutto un corpo algido, fremente, poeticamente asessuato, te, poeticamente asessuato, questo gioco non riesce se non quando si irrigidisce per diventare una sexy-marionet-ta. Più avanti, *Improvvisozioni* alterna qualche bel momento canonico di danza scattante o atema quaiche cei momento canonico di danza scattante o lentissima, tipica della nota artista, a aga che vorrebbero essere divertenti, come un brutto siottò della danza clasica. Ma solo il portamento e la maestria dei due performer panno attenuato la sensazione di poventa di idee: forse di cattivo gusto. Dove è finita la sobrietà del pezzo che fece conoscere la Carlson in italia in finita di contrato del pezzo che fece conoscere la Carlson in italia (i fantasico Le Trio, o persino l'insofterenza dell'ultimo bank? Cero, Improvisazioni è un esèccizio estemporaneo ma deludente. Chissa se senza il pubblico avrebbe applaudito lo stesso così generosamente. Emozioni e progetti del grande maestro dopo l'entusiasmante concerto che ha inaugurato il nuovo ciclo era dei «Berliner»

«Con questa orchestra ho un vero rapporto d'amore. Per l'arte l'apertura dell'Est è un dono Qui ora tutto è straordinario»

# La confessione di Abbado

«Considero un fatto straordinario trovarmi qui, alla testa dei Berliner Philarmoniker, in un momento come questo». Il «giorno dopo» di Claudio Abbado è ricco di emozioni e di progetti. Il suo debutto come direttore stabile dell'orchestra che fu di Von Karajan è stato trionfale. Vi hanno assistito berlinesi dell'Est e dell'Ovest. Ed anche questa è stata una eccezionale novità. Ecco la «confessione» del grande maestro.

#### DALLA NOSTRA INVIATA MATILDE PASSA

fronte al nuovo». Un «dono di natura» è, invece, la capacità natura e, invece, la capacita di tiara fuori dalle persone il meglio di sé, o, come ricorda-va Etty Hillesum, «il divino che c'è in ogni uomo- Se un filo di retorica serpeggia nell'in-contro con Claudio Abbado, depo di erabasti conserti con dopo gli esaltanti concerti con i Berliner Philarmoniker nella

i Berliner Philarmoniker nella città rivitalizzata dall'abbatti-mento del muro, essa è del tutto giustificata. Emozioni profonde, quelle di questi giorni, che hanno riempito anche la sala dell'auditorium dove sono convenuti i giovani dell'Est invitati dal maestro al concerti in un luogo dove la musica è stata non solo un'esercitazione di bello stile ma una comunicazione profon-damente umana.
L'incontro con Abbado, il

nattino dopo, nella sede della Filarmonica è rapido ma intenso, «Considero un fatto straordinario il trovarmi qui. alla testa dei Berliner Philar moniker, in un momento co-me questo. Non so quali pro-blemi l'eventuale riunificazio-ne delle due Germanie potrà far sorgere sul piano economico, né ho paura che possa-no tomare gli spettri del pas-sato (proprio di recente ho assistito nella Rdt a una mani-festazione contro il nazismo); so che dal punto di vista arti stico è un vero e proprio dono del cielo. Potremo fare con i Berlino Est, a Dresda, a Lipsia. Lipsia ha un magnifico teatro

BERLINO. La volontà? È e un pubblico splendido. È quella e mi spinge ad andare una città che amo molto, foravanti, a non fermarmi mai di se perche mio nonno, che faceva il papirologo, vi studiò a lungo. La Mitteleuropa torna a essere il cuore del continente, come era stato per molto tem-po. Ed è ancora cosi. Sono che non si possono soffocare, continuano a vivere sotto la «Il rapporto con i Berliner è

> loro, ma ora che il nostro contatto è costante, è come se quest'amore si allargasse, riempisse l'anima. Non si stancano mai, durante le pro-ve, anzi sono felici di scoprire cosa che magari cor oscevano benissimo. L'altro giorno, ad esempio, in alcuni passaggi dell'*Incompiuta* di Schubert sono stati entusiasti di vedere che certe note erano completamente diverse da come le avevano "lette" finora. Ma anche nella Prima di Mahler abbiamo suonato il secondo movimento molto alla "viennese" con tutti quei "rubati", ed era straordinario il modo in cui l'orchestra partecipava a questa ricerca. Bastava guardare i loro occhi per incrociare sguardi pieni di felicità. Io-ho molto rispetto per la gente che ama il proprio lavoro. E di qualsiasi lavoro si tratti, anche il più umile. Detesto invece i dilettanti, pur sebbene il termine dilettante non sia appropriato per quelli che lavorano con indifferenza, senza parte-

l'Europa toma ad essere un grande centro per il mondo e la musica è il linguaggio più immediato e universale di coimmediato e universale di co-comunicazione. Durante la re-ciente tournée in Giappone con la Staatsoper di Vienna mi ha colpito il grande amore che hanno i giapponesi per la nostra cultura. Arrivavano at concerti preparatissimi. Ab-biamo eseguito il Wozzeck di "Alban Berg che non è certo un'opera facile nepure per un'opera facile neppure per un europeo. Eppure hanno mostrato un grande entusia

di capirsi, in fondo, che conta davvero e apre le porte del-l'arte: un'espressione che non ha confini. Lo scoprii quando nel '73 fondai l'orchestra giovanile europea. Quei ragazzi, oggi uomini, continuano a lavorare insieme, a vivere insie loro. Allora, quando facemmo i primi concerti tutti mi dissero che il miglior ambasciatore dell'Europa unita era quell'orchestra. Anche oggi con la musica cerco di guardare al nuovo, di seguire il mondo che cambia. Dall'anno prossismo, come fossero a una recita della Carmen o della Traviota. Sono pochi gli europei che hanno la stessa disponibi-lità nel confronti della cultura mo con i Berliner faremo una recita in più nei nostri concerti proprio per dare spazio al pubblico dell'Est. Ci sarà anorientale. Anche gli immagi-nari sono diversi, è la volontà

Il direttore Claudio Abbado, erede di Von Karajan, ha debuttato a Berlino come direttore stabile della Fila

Considero un bene prezioso la specializzazione dei Berli-ner con il loro repertorio clas-sico romantico (incideremo il ciclo completo di Brahms per ma già da quest'anno abbiamo introdotto musica diversa. È una cosa che facciamo da tempo alle Festwocher di Ber-lino. Molti musicisti contem-poranei, come la sovietica Gubaudulina, sono stati scoperti in quell'occasione. E poi il pubblico tedesco è preparato e molto disponibile alle novi-

«Certo, Mahler resta la mia passione più profonda. Qual-cosa che va oltre la musica. Lo ritengo uno dei più grandi

un anticipatore, lui stesso dis se della sua musica che ci sa-rebbero voluti quaranta, cin-quani'anni per capiria. C'è una sua espressione molto bella a proposito dei *Kinderto-tentieder*. "Mi dispiace di do-ver dare tanto dolore alla gen-te che mi ascolta", ma forse era il dolore che provava lui stesso. E riesce a esprimere così bene le arigosce, le soffe-così bene le arigosce, le soffese della sua musica che ci sa così bene le angosce, le soffe renze esistenziali di questo se colo, dei giovani di leri e di oggi. Nelle sue sinfonie c'è la vita, il riso e il pianto, la poe-sta e la tragedia. Mahler era un grande direttore di opere liriche, eppure non ne ha mai composta una. Non ne aveva bisogno. Le sue sinfonie, in fondo, sono delle grandi ope-



#### «Yolanta» in forma di concerto

## E Ciaikovskij fece il miracolo

MILANO. Yolanta è una bellissima principessa, figlia del buon Re Renato di Provendel buon Re Renato di Proven-za, che ignora di essere cieca: vive tra fiori e canti, solo vaga-mente conscia del mistero che la circonda e che sta per venire lacerato dalla scienza e venire lacerato dalla scienza e dall'amore. Giunto a corte, il medico arabo Ibn Hakid asserisce che la principessa potra vedere purche lo voglia con tutta la propria forza. Vanamente il re, timoroso dell'incerto esito, si oppone all'esperimento. A sua insaputa giunge Il giovane cavaliere Godefroy che, svelando a Yolanta la differenza tra le rose bianprendere la sua menomazio ne. Spinta dall'amore, Yolanta vuole vedere e guarisce. Gli amanti potranno vivere felici e contenti come è prescritto

Su questo gentile racconto, tratto da una commedia da-nese, Ciaikovskij scrisse nel 1891 la sua ultima opera rima-1891 la sua ultima opera rima-sta praticamente ignorata fuo-ri dai confini della Russia. L'ha rivelata Vladimir Delman al pubblico delle serate Rai che è rimasto letteralmente stato dall'esecuzione in forma di concerto. Un vero e proprio trionfo, con innume-revoli chiamate al direttore, al cantanti, all'orchestra e al co-ro, felici e soppresi di un simile

eritusiasmo.

Yolanta, in effetti, non è un lavoro trascinante come La Doma di picche o la Sinfonia patetica che la precedono e la seguono: è un'opera crepuscolare dove le voci femminili si intrecciano a quelle del flauto, dell'oboe, del clarinetto per dipingere l'atmosfera luminosa di un giardino primaverile popolato di figure preraffaelite.

Yolanta appartiene al mondo delle favole di Andersen e di Oscar Wilde, è una sorella di Melisenda e delle principesse di Maeterlinck. Sta, insomma, allo sboccio di quella stagione floreale di cui Claikovskij aveva avvertito da tempo gli effluvi e in cui si tuffa con melanconico abbandono. Oneghin e Ta-tiana fanno da modello, anche tiana tanno da modello, arache se hanno perso un posto di vita nel passaggio al clima fisbe-sco, trasformandosi in appari-zioni poetiche. Sono le pagine migliori queste, le più diafane e un poco diluite, attorno a cui Cialkovskij raduna il ricordo dei suoi amorì artistici; un po' di Massenet e di Delibes, qual-che eco di Weber e persino di Beethoven.

Non stupisce che i posteri abbiano dimenticato quest'o-pera lieve e diseguale, né che oggi, nel clima dei ritomi crepuscolari in voga, venga risco-perta e acciamata. Non v'è dubbio tuttavia che buona parte del successo della serata mi lanese vada all'eccellenza dell'esecuzione, guidata da Vladi-mir Delman con la delicatezza mir Delman con la delicatezza poetica e la passione concentrata che lo accompagnano per le strade del suo mondo. L'orchestra è apparsa dutille e trasparente e i cantanti, importati da varie istituzioni sovietiche, sono apparsi eccellenti. Soprattutto Etaterina Kudriacenko che ha disegnato una. Yolanta equisita e affascinante. Con lei Vitalij Tarashenko è un ottimo Godefroy con qualche eccesso tenorile: Gheorghi Selzenev è un nobile e appassionato Re Renato, Vladimir Redchin il medico arabo e Moroso il Duca, oltre alle ancelle, alla nutrice e al coro che completano il prestigioso assieme. Accolto come s'è detto con ovazioni tonanti.

# Einaudi Natale

#### Camilo José Cela La famiglia di Pascual Duarte



#### Premio Nobel 1989.

«La cronaca di una vita perduta. Il primo e forse il migliore dei romanzi di Cela» (Italo Calvino). Traduzione di Salvatore Battaglia.

Marguerite Yourcenar Quoi? L'Éternité «Supercoralli», pp. 301, L. 25 000

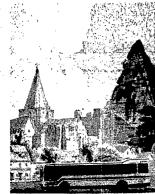
Supercorallis, pp. 175, L. 24 000

Fernando Pessoa

Faust Supercoralli », pp. 1x-139, L. 22 000

Tahar Ben Jelloun Giorno di silenzio a Tangeri «Supercoralli», pp. v-95, L. 18 000

#### Fruttero & Lucentini La verità sul caso D.



Il giallo dell'anno

Il caso pareva risolto... Ma Fruttero e Lucentini non erano soddisfatti... «Quale sia l'ingegnosissima soluzione a nessun costo lo rivelerò ai lettori. Il libro è lí in libreria e li attende » (Pietro Citati, «la Repubblica»). «Supercoralli», pp. 379, L. 30 000

Fabrizia Ramondino e Andreas Friedrich Müller Dadapolis

Calcidoscopio napoletano «Supercoralli», pp. xm-408, L. 38 000 Salvatore Mannuzzu Un morso di formica «Supercoralli», pp. 181, L. 25 000 Laura Mancinelli Il miracolo di santa Odilia

#### Ernst H. Kantorowicz Storia di Roma I due corpi del Re



L'idea di regalità nella teologia politica medievale

Il corpo naturale del Re, fisico e mortale, e il corpo «politico» del Re, invisibile e incorruttibile. Introduzione di Alain Boureau. Traduzione di Giovanni Rizzoni.

Biblioteca di cultura storica», pp. XXXVI-462 con 32 llustrazioni fuori testo, L. 75 000 Angelo Arioli

Le Isole Mirabili Periplo arabo medievale
«Saggi», pp. XV-248 con 24 illustrazioni fuori testo,
L. 50 000

Paul Ginsborg Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi Società e politica 1943-1988 «Gli struzzi», 2 volumi di complessive pp. xx-622,

# Caratteri e morfologie



A cura di E. Gabba e A. Schiavone La cultura artistica, la tecnologia, l'organizzazione del lavoro, il pensiero giuridico, i sistemi educativi, le strategie militari, la lingua e la letteratura,

la struttura familiare e i modelli poli-

pp. xxxvIII-966 con 121 illustrazioni nel testo e 99 tavole fuori testo, L. 100 000

#### Dizionario della pittura e dei pittori

Diretto da Michel Laclotte con la collaborazi Jean-Pierre Cuzin Edizione italiana a cura di Enrico Castelnuovo no Toscano eco la collaborazione di Liliana Ba e Giovanna Sapori In libreria: Volume primo A-C

pp. xxv-820 con 87 tavole fuori testo, L. 110 000 l'Unità

> Martedì 19 dicembre 1989

#### P. Clayton e M. Price Le Sette Meraviglie del Mondo



La Grande Piramide di Giza, i Giardini Pensili di Babilonia. Ia statua di Zeus a Olimpia, il tempio di Artemide a Efeso, il Mausoleo di Alicarnasso, il Colosso di Rodi e il Faro di Alessandria. Con un'appendice di fonti classiche a cura di Carlo Carena. Traduzione di M. Luisa e E. Castellani. «Saggi», pp. xII-215 con 43 illustrazioni nel testo e 34 fuori testo, L. 45 000

Paul Zanker Augusto e il potere delle immagini «Saggi», pp. XXXVI-391 con 260 illustrazio sto, L. 65 000

Federico Zeri La percezione visiva dell'Italia e degli italiani «Saggi», pp. xv-64 con 116 ill L. 35 000

## **Teofilo Folengo**



Un classico dell'irriverenza, della scorpacciata e della festa. Un decalogo di infrazioni in nome del piacere. Con testo a fronte. A cura di Emilio Faccioli «I millenni», pp. 1-940 con 24 illustrazioni fuori te sto, L. 85 000

Alexis de Tocqueville L'Antico regime e la Rivoluzione al millennia, pp. x1m-717 con 16 illustrazioni fuori testo, L. 90 000

Charles Darwin Viaggio di un naturalista intorno al mondo

«I millenni», pp. xxxv-493 con 14 disegni nel testo e 16 illustrazioni fuori testo, L. 70 000

Byron Vita attraverso le lettere

«I millenni», pp. XXII-407 con 16 illustra testo a colori, L. 65 000

#### Pronto un piano per prevedere le eruzioni vulcaniche



Le eruzioni dei vulcani siciliani possono essere previste «al cento per cento» e con 24 o 36 ore di anticipo grazie ad una rete automatica di sensori che individuano anche i minimi movimenti del magma vulcanico e del terreno Il progetto della rete che costerà 26 5 miliardi ("Quanto un chilometro d autostrada") e interessa un bacino di due milioni di perso ne è stato elaborato dal gruppo nazionale di vulcanologia del Consiglio nazionale delle ricerche e dalla Commissione grandi rischi su incarico della protezione civile ed è stato gia presentato al ministro Lattanzio. Lo ha annunciato il presi dente del gruppo il vulcanologo Franco Barberi all'apertu ra del Convegno annuale del gruppo a Roma. La rete ha detto Barberi può essere realizzata in due anni Consiste in una serie di sensori che fanno capo a 120 stazioni sismiche e misurano i movimenti del magma all'interno dei vulcani per vedere quando comincia a risalire un ottantina di incli nometri per controllare i movimenti del suolo e una quindi cina di sonson per misurare la fuoriuscita di gas vulcanici dal sottosuolo Tutti i sensori funzionerebbero automatica mente 24 ore su 24 e inviano i dati ad un centro di controllo che dovrebbe sorgere nella zona di Catania

#### A Roma riunione per il progetto Human frontier

Si tiene ogs a Roma (e la aprira il ministro Antonio Ruberti) la prima riunione del Consiglio scientifico del l organizzazione internazio nale «Human frontier scien

hale rituman frontier scien
ce Programme. E il pro
gramma proposto due anni
fa a Venezia dal Giappone e fatto propno da una sene di go
verni dei paesi più industrializzati. Lidea e quella di pro
muovere ricerca fondamenta e interdisc plinare focal zzata sulla comprensione dei meccanismi che rendono possibili suita comprensione dei meccanismi che rendono possibili negli esseri viventi la comprensi one di fenomeni quali la co ginizione il comportamento il movimento la memoria I ap prendimento il linguaggio e il ragionamento Roma sara la sede abituale delle riunioni del comitato scientifico del pro gramma che finora ha già ricevuto qualcosa come 600 do mande di partecipazione da diversi laboratori e ricercatori di tutto il mondo

#### ll morbo del legionario colpisce anche il Terzo mondo

La malattia del legionario La malatua dei legionario flagello sconosciuto solo quindici anni fa sta ora per apparire anche nel Terzo mondo I batteri responsabi li di questa malattia si svilup pano ini alcuni impianti di condizionamento dell'aria

Condizionamento dell'aria Condizionamento dell'aria lizzati ed espiose clamorosamente nel 1976 negli Stati Uniti quando fece 30 morti in un convegno dell'a/merican Le gione (da qui il nome di morbo del legionario) Ora l'Orga nizzazione mondiale della sanità teme che la malattia possa estendersi anche alle città del Terzo mondo dove si sono diffissi i condizionatori di ana Per questo ha organizzato qual che settimana fa un primo seminano tra i paesi interessati per proporre delle misure di sicurezza

#### Nelle Comore sulle tracce del pesce più antico

Nascosto negli abissi dell'o ceano Indiano c'è un pesce evecchio di 350 milioni di anni II celacantide più di due metri di lunghezza e 100 chili di peso è il più antico vertebrato del mondo e vive nell'arcivelaro delle Como.

chili di peso è il più antico vertebrato del mondo e vive nella ricipelago delle Como re in acque profonde dove la temperatura è di circa 17 gra di centigradi. Gli scienziati per molto tempo hanno creduto che il celacantide si fosse estinto 60 milioni di anni fa ma poi 1938 un pescatore suddificano pesco'helle acque di East London quello che lui credeva un mostro e che un necreato re marino identifico poi come il celacantide Da allora gli studiosi si sono lancati nello studio di questo vertebrato an che se non è cosi facile osservario Tenio Kataoka biologo marino del 47oba aquariume giapponese ha appena con cluso una spedizione alle Comore per studiare il celacanti de Kataoka e i suoi dieci collaboraton sono nusciti solo a osservare da lontano il vertebrato ma hanno raccotto informazioni importanti sull'ambiente in cui vive Gli studiosi giapponesi pensano di tornare nelle Comore I anno prossi mo per aprire una specie di unità di soccorso per il celacanti de Infatti i pescatori delle Comore dove il pesce è chiama to gombessa lo nitengono una preda pregiata

I sovietici
preparavano
uno sbarco
sulla Luna

L esistenza negli anni 60 di
una competizione tra Stati
Uniti ed Unione Sovietica
per far giungere il primo uo
mo sulla Luna è stata am
messa per la prima volta
anche dalle autorita di Mo
sca Scienziati americani
hanno potuto vedere e fotografare a Mosca due navicelle
spaziati finora segrete progettate per far scendere sul suolo
lunare un astronauta sovietico nel 1968 con un anno di anti
cipo sugli amenenai il piano sovietico prevedeva il lancio
separato nello spazio di un modulo di atterraggio lunare e di
una navicella destinata a rientrare sulla Terra Dopo un ag
gancio orbitale i due mezzi avrebbero raggiunto la Luna co
me una singola unità quindi il modulo con un astronauta
avrebbe dovuto separarsi e raggiungere la superficie lunare

ROMEO BASSOLI

#### Lebbra e pregiudizi Ritorna una paura ancestrale per alimentare un nuovo razzismo

#### .Chiudere i lebbrosari È la soluzione più giusta ma a impedirlo è ancora l'ignoranza

# L'ultimo lazzaretto

Bisognerà affrontare con molta cautela per non ali mentare pregiudizi e razzismi gia fin troppo diffusi la possi bile contagiosita di alcuni im migrati africani Anz tutto per ché solo una percentuale as solutamente cisiqua è affetta dal morbo di Hansen ma an che per s'atare leggende e fu gare paure ancestrali che in salgono agli anni bui del Me dio Evo «Nel secolo in cui la lebbra

salgono agli anni bui del Me dio Evo

«Nel secolo in cui la lebbra
infieri in Europa i malati erano costretti a girare quando veni va loro consentiti di uscire di casa coperti con lunghi teli e muniti di campanelli alle ma ni e ai piedi perché facessero rumore e i sani potessero al lontanaris. A volte i lebbrosi venivano segregati con ceri monie analoghe ai funerali e giudicati perduti per il consor zio umano Medioevo? Un trattamento analogo fino alla legge ni 180 del 1978 che ha comunciato a trasformare l'assistenza psichiatrica in Italia veniva riservato a molti malati di mente diagnosi di irrecui perabilita ricovero in mancomio abbandono e sulla car tella clinica il timbro tondo Pericoloso a se e agli altri «Giovanni Berlinguer «La ma lattia.)

Uno storico della medici na

Giovanni Berlinguer «La ma lattia )

Uno stonco della medicina Pericle di Pietro ha scritto che nei passato «il lebbroso era considerato come punito de Dio per le sue gravi colpe ed è per questa ragione che do veva essere isolato dal consor zio degli uomini» Sul possibi le contagio come si vede prevaleva la nozione del «peccato» Ma solo fino a quando non si presentava i occasione di sfruttare il lavoro del leboroso «Gli veniva (mfatti) concesso – aggiunge Pericle di Pietro – I ingresso in citta in occasioni particolari come nella Settimana Santa» Non tanto per non privario del i aluto divino quanto perchè «il lebbrosi venivano introdotti nel centro cittadino per l'ese cuzione di particolari lavoro di propieti di piulire la piazza commerciale in occasione del mercato è evidente da queste due ecci uni che i solamento di que sti uomini non mirava tanto del vitare la malattua conta giosa quanto il contatto con il peccatore. giosa quanto il contatto con il

gosa quanto il contatto con il peccatore

Ma è davvero così tembile la lebbra? Spiega all «Unità il professor Erinco Nunzi della Clinica dermatologica deil U niversità di Genova «Siamo soliti vedere gli effetti invali danti della malattita il viso de formato gli arti spesso perdu ti Ma questo accade solo se si interviene quando le lesioni sono ormai irreversibili Oggi in realta la lebbra è un male guarabile da considerare alla stessa stregua delle allire ma lattie infettive E poco conta giosa e può essere curata a casa Siamo contrari ai leb brosan a una duplice emarginazione che colpisce chi è già affilito da una misena ende mica Orma il malato di lebbra non ha più bisogno del ri covero se non in particolan curcostanze o per interventi chirurgici ortopedici o nabili

tativiNel lebbrosario di Genova
ali interno deli ospedale regio
nale «San Martino» attualmen
te sono ricoverati 25 malati
che in realità non sono più
malati da tempo 13 vivono
nel lebbrosario da molti anni
e tutti si dedicano all'alimen
tazione di una colonia di gatti
sono in genere persone mit
bisognose di calore umano e
di solidarietà
Ha dichiarato a «Tempo «Genova come Lambarené? L Italia co me Molokai? Sono spettri che la sco

Ha dichiarato a «Tempo Medico» il professor Roberto

perta di qualche caso di lebbra ha fatto agitare sulle pagine di cronaca perche a Genova si trova uno dei quattro leb brosan italiani (gli altri sono a Gioia del Colle in Puglia a Cagliari e a Mes sina) e perché l'arrivo di molti immi

grati africani ha certamente risollevato il problema Cosi scrive I ultimo nume ro di «Tempo Medico» sotto il titolo «Un bacillo del Medio Evo nel triangolo in dustriale» In realtà il germe scoperto nel 1873 dal norvegese Gerhard Han sen (dal quale prende il nome) non ha mai lasciato completamente I Italia

FLAVIO MICHELINI

De Marchi primario di derma tologia dell'ospedale «San Martino» e direttore del leb brosario «Purtroppo il proble ma della malattia di Hansen pon può essere resto solo solo

ma della malattua di Hansen non può essere nsolto solo sul piano medico la storia della grande microbatteriosi la Tbc insegna che le malattie vengono sconfitte da condi zioni di vita migliori prima che dai farmaci La mia proposta è affidare il problema del sussidio e dell'assistenza al lebbroso alla Province or

ganismi attualmente abba stanza disoccupati e fare in modo che vi sia una interazio ne stretta fra medici dermato logie a assistenti sociali Questo anche per la gestione del sus sidio che attirimenti rischia di essere speso male.

Chiudere i lebbrosari dun que come sostiene il profes sor Entreo Niuri? La soluzione – risponde De Marchi – è certamente questa Molti sog getti non sono più malati e non devono vivere in ospeda le Chi non è rimasto vittima di lesioni gravi e mutilanti deve essere liberato dalla condizione di malato deve essere liberato dalla condizione di proposiamo a conoscenza di exilebrosi le cui case sono state addirittura bruciate tanto grandi sono il preguludizio e i ignoranza che ancora essistono su questa infezione — Certamente – spiega ancora De Marchi – in lase acuta la

Certamente – spiega anco ra De Marchi – in Jase acuta la contagoistà aumenta ma an che in questa circostanza I hanseniano non è puì peri coloso del sifilitico in fase se condana lo si potrebbe be insismo ricoverare in una stanzetta di solamento di un normale reparto di dermatolo gia Ma sono sicuro che se lo lacessi qui si scatenerebbe la rivolta tra gli altri pazienti e anche tra gli infermieri. In Italia i casi di lebbra deriunciati sono circa 500 ma è probabile che il numero reale sia più alto in tutto il mondo invece la lebbra colpisce cir ca 12 milioni di persone e 10 riganizzazione mondiale della sanità riesce a registrar ne e curame meno della me ta cinque milioni. Quando nel 1983 il norve gese Gerhard Hansen scopri il Mycobacterum leprae pote vantare un bel primato se si considera che allora il micro scopio era uno strumento il dottor di micro di

sanitario nazionale dal quale la maggioranza è altualmente esclusa Questa è la misura suggenta dagli infettivologi in sieme alla chiusura dei leb-brosan un retaggio di tempi lontani che non ha più ragio-ne dessere Purché beninte so gli attuali rocverati non vengano poi abbandonati a se







La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

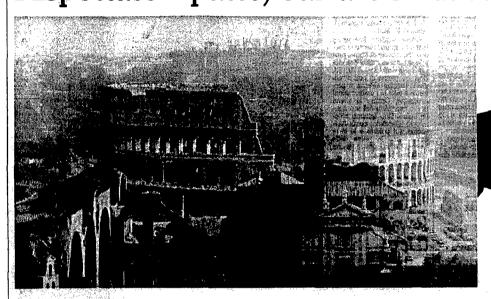
**10/01/** % Lancia

viale mazzini S · 384841 via trionfale 7996 - 3370042 viale XXI aprile 19 · 8322713 via tuscolana 160 - 7856251 eur - piazza caduti della montagnola 30 - 5404341

Quarantatré voti per la prima volta del Psi nella capitale Prosindaco è Beatrice Medi Il Pci ha votato per Reichlin, i verdi hanno abbandonato l'aula

Gente d'onore

Rispettato il patto, Carraro sindaco



Il primo sindaco socialista di Romii ha conquistato ieri il suo trono. A coronamento di una brillante carriera tatta di medaglie, titoli, tornel, scalate ai vertici del potere sportivo, sotto la stella dei Mondiali 90s, Franco Carraro ha conquistato il trofeo di primo cittadino della capitale. Nella soduta di leri, il consiglio ha eletto sintato di leri, il consiglio ha eletto sintato e giunta, Come da accordo, dunque, la ompagine sarà guidata dal socialista crixiano. Carraro: Undici: assessori (diruti tino assummerà anche la carica di vicesindaco) sono andati alla Democrazia cristiana, cinque (più il sindaco) al Psi, uno al socialdemo-

cratici e uno ai liberali. Per i repubblicani si dovrà attendere la decisione del gruppo che, pur avendo deciso di sostenere la maggioranza, non vorrebbe partecipare con incarichi di governo diretti.

Tra nomi nuovi e vecchle facce, vediamo chi sono i nuovi governatori della città. I democristanal: Gabriele Mori (sanità), Beatrice Medi (vicesindaco e personale), Giovanni Paolo Azzaro (scuola), Edmondo Angelè (traffico), Massimo Palombi (bilancio), Antonio Gerace (piano regolatore), Carlo Pelonzi (edilizia pubblica), Bernardino Antinori (tecnologi-

co), Marco Ravaglioli (anagrafe e de-centramento), Corrado Bernardo (ambiente), Piero Meloni (vigili). Per il **Padi** ci sarà Robinio Costi (edilizia il Padi ci sara Robinio Costi (edilizia privata, avvocatura, agricoltura) e per il Pili (cultura, centro storico, presidenza di Roma Capitaleo). I socialisti sono: Oscar Tortosa (commercio), Giantranco Redavid (lavori pubblici), Daniele Fichera (atlari generali, Tevera, sport, turismo), Gerardo Labellarta (patrimonio) e Filippo Amato (casa, zoo, autoparco). Nelleopagine interne una stoto di gruppo presenta dettagliatamente la nuova famiglia capitolina.

Morì dopo l'incendio, pesanti accuse di sindacati e Pci per i ritardi

A otto mesi dalle dimissioni proforma di Pietro Giubilo, dopo quattro mesi di reggenza del commissario straordinario Angelo Barbato, a un mese e mezzo dalle chiacchierate elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, da ieri la città ha un nuovo governo. Come da copione, la compagine rispecchia quasi fedelmente gli accordi al vertice di Psi e Dc. Una giunta ledele al governo pentapartito, per un Campidoglio che rispecchi senza ombre le scelle fatte a palazzo Chigi. Ecco, nome per nome, la mappa del nuovo potere nel palazzo senatorio.



Salvadanaio «natalizio» svuotato da due ladri

Si dice che il Natale rende tutti più buoni, ma c'è chi ruba perfino le offerte per i bambini malati. Due malviventi hanno «spaccato» il salvadanajo per la sottoscrizione aperta da un spaccatos il salvadanato per la sottoscrizione aperta da un quotidiano romano. Il Messaggero, per acquistare o realizzare attrezzature sanitarie in alcuni ospedali della capitale. Il fatto è accaduto il notte passata in piazza di Spagna. Mentre si stavano impadronendo del bottino, i ladri sono stati sorpresi dai carabinieri ed hanno dovulo mollare metà del contenuto del salvadanaio, mezzo milione. Nonostante l'inseguimento, i militari, avvertiti da un passante che si era reso conto del furto, non sono riusciti ad acciuffaril.

Studenti

chia d'olio. leri è stato occuoccupano
il liceo
«Maiorana»

«Maiorana»

«Maiorana»

estesa anche alla notte. «La nostra decisione di decono gii studenti del Maiorana» – è motivata, oltre che dall'autorita-trano di aluni professori della grazza di presenti del motivata, oltre che dall'autorita-trano di aluni professori della grazza di prate di professori della grazza di professori di prof

estesa anche alla notte. «La nostra decisione – dicono gli studenti del Malorana – è motivata, oltre che dall'autoritarismo di alcumi professori, dalla grave situazione igienica esistente nell'istituto: ci sono soltanto sel bidellì a fronte dei nove previsti. Per putire i bagni volevamo chiamare una ditra specializzata, ma non ci hanno concesso la somma necesaria». Però le lamentele non si fermano qui. I laboratori e gli ascensori sono inutilizzabili e mancano gli assistenti addetti ai computer, per il cui acquisto sono stati spesi ben 120 milioni.

Nell'anno
dei Mondiali
sfrattati
hotel «storici»

L'ultima proroga scade fra
dieci giomi, il 31 dicembre, e
migliai di esercenti, arigiani e albergationi della città
rischiano lo sfratto. Anche
alcuni alberghi storici, come l'hotel Marini e l'hotel
Astoria, potrebbero chiudere li giro delle prossime
due settimane. Jeri una delegazione si è presentata al ministero degli Interni per ottenere un'ulteriore proroga, in attesa
di un progetto di legge complessivo, ma i rappresentanti del
Sunia hanno potulo solo lasciare una nota e si sono detti etotalmente insoddistatti dell'incontro. «Nell'anno dei Mondiali - è scritto nel documento - Roma rischia di perdere capali – è scritto nel documento – Roma rischia di perdere capa

Promozioni facili all'Acea Domani tocca al Tar

Per le «promozioni facili» al-l'Acea, è atteso per domani il primo pronunciamento del Tar. Il Tribunale ammini-strativo dovrà decidere se bioccare la dellibera con cui

Piazza Farnese Spettacolo in plazza del mimi, mostre e spettacolo nel quartiere e spettacolo nel quartiere e spettacolo nel quartiere. Nel locali della scuola pomeriggio alle 15. in piazza Farnese ci sarà uno spettacolo evero, con canti, establizione di mimi e danze, per festoggiare il Natale con il quartiere. Nel locali della scuola è attivissima una mostramenzato pro Unicel, realizzata con manufatti degli stessi bambini. Apertura dalle 9 alle 16, fino alle vacanze scolastiche.

Regolamento per cocaina non pagata

parita di cocaina non paga-ta. La sparatoria è avvenuta alle 23,30 del 15 novembre scorso. Aldo Saiella, 44 anni stati e Stefano Bernardi, di 27,

e Guido Garau di 43, i due arrestati e Stefano Bernardi, di 27, ancora latitante, hanno teso un agguato a Sergio Morea, alla convivente Fernanda Succi, a Giampaolo Marconi e ad una quarta persona. I primi due sono ancora ricoverati in prognosi riservata, Marconi è ferito in modo grave, mentre il quarto, già identificato, era riuscito a scappare.

Totonero in crisi dopo il blitz dei carabinieri Da Ostia alla Garbatella, da Torpignattara a Cinecittà, da Torre Angela all'Alessandri-no. I carabinieri della Legio-ne Roma, con un ebitze len organizzato sono riusciti a sgominare le basi «mobilla

gestori di negozi e bar sono stati denunciati per organizzazione di gioco d'azzardo. Set te sorprese accanto ai video poker o a landestino. In tutto sono stati seque-

MAURIZIO FORTUNA

# «Soccorsi bloccati, colpa del Comune» Con la casa in fiamme, cercò scampo dalla fine-

stra. Per sette minuti rimase aggrappato al comi-cione in attesa dei soccorsi, bloccati nel traffico, «Lavoriamo insieme poi precipitò al suolo. Sulla morte di Aldo Ferretti ora è polemica. I vigili del fuoco e i sindacati acper la cusano: «Da anni chiediamo un intervento, ma le sicurezza»

#### CLAUDIA ARLETTI

sentato ieri un'interrogazione parlamentare.

Barriere, steccati, marciapiedi invalicabili, traffico e
ssosta scivaggia». La mortei
Aldo Ferretti è anche frutto di
anni di disinteresse e poca attenzione ai problemi della sicurezza. Una parte di città
schiusa», dove arrivare è sempre più difficile. Oggi ci sono
in servizio meno vigili del tuoco di quindici anni fa « dice
Carlo Rosa, della segreteria regionale del partito comunistro
, Il corpo dei vigili va raffor-•Una morte annunciata per la quale ci sono responsa-bili certi». Così, tornando sull'incredibile accaduto di sabato sera, quando Aldo Ferretti è precipitato a terra dopo avere atteso inutilmente i soccorsi aggrappato al davanzale di casa, Pci, sindacati e vigili del Il corpo dei vigili va rafforzato e riformato perche possa svolgere meglio il servizio di

soccorso e sopi

l'amministrazione capitolina. In un documento diffuso ieri, Cgil, Cist e Uil fanno sapere che «da olire due anni i sindacati hanno espresso posizioni chiarissime in materia, ma nessuna delle autorità interpellate si è mai degnata di rispondere. E giù l'elenco delle «autorità responsabili»: sinda-

co prima, prefetto poi, presi-dente della I circoscrizione sempre. E la cellula Pci dei viglii del fuoco, denunciando «l'indifferenza generale sui problemi della sicurezza», ha problemi della sicurezza, ha presentato un esposto alla magistratura: sotto accusa, Barbato, Giubilo, Signorello responsabili, per il Pci, di mancato intervento. Fra l'altro, le dichiarazioni di Chiucini all'indomani della morte di Ferretti (-Roma è una città Ferretti (•Roma è una città complessa, di più non si poteva fare») hanno suscitato un vespaio: i vigili del fuoco lo accusano di avere minimizzacusano di avere minimizza-«na situazione che è inve-gravissima». Ieri, comun-te Chiucini ha modificato il o sollecitando il Comune, in una nota, a trovare delle

Per le autorità i gual arriva-no anche da altri fronti. Ieri il Codacons. l'associazione per i diritti dei consumatori, ha de-nunciato il commissario e An-gelo Russo, comandante dei vigili urbani, per concorso in omicidio colposo. Colpevole, per il Codacons, è soprattutto ne la anche chiesto che entro 24 ore le strade dove i mezzi di soccorso non possono cir-di soccorso non possono cirdi soccorso non possono circolare vengano sgomberate.

La vicenda sta assumendo un rilievo nazionale. I deputati comunisti Santino Picchetti e Leda Colombini hanno pre-sentato ieri un'interrogazione al ministro degli Interni, Nella nota viene chiesta la convoca-zione di «una conferenza citper impedire il ripetersi di drammi come quello di piaz-

za Rondanini.

Anche i segretari romani di
Cgil, Cisi e Uil leri sono intervenuti. Con un documento
secco, di tre sole righe, i segretari hanno chiesto un incontro urgentissimo con
Alessandro Voci, prefetto cittadino, sin relazione alle
preoccupanti condizioni della
si riferiscono in primo luogo si riferiscono in primo luogo alle morti sul lavoro - otto in un solo mese -, ma è evidente la tensione per l'accaduto di sabato.

Aldo Ferretti, un carrozziere di 63 anni, precipitò al suolo sotto gli occhi di decine di persone, dopo essere rimasto

dato a nulla, a nostro rischio e pericolo. Una volta in piazza Rondanini l'uomo era già morto, io non l'ho nemmeno

visto. Eppure sono sicuro: la prima telefonata ci era arriva-

ta quattro minuti prima. Mi so

casa per sette lunghissimi mi-nuti per siuggire a un incen-dio. Gabriella Rea, la moglie, e i due figli Emanuele e Fulvio mase bloccato da un muro di fiamme e cercò scampo dalla finestra. I vigili del fuoco e le ambulanze, bloccate dal traffi-co selvaggio del sabato pome-riggio e dalle auto in sosta, ar-rivarono con venti minuti di ri-lendo. Espetti dono autor retardo. Ferretti, dopo avere re-sistito coi piedi sul comicione per sette minuti, cadde sul sel-ciato sotto gli occhi della folia che, per tutto quel tempo, l'a-veva incitato a resistere. Sulla vicenda, il sostituto procuratodella Repubblica Davide lo-ha aperto un inchiesta.

# soccorso e sopratituto perche possa tomare a dedicarsi an-che alla prevenzione. Il Parla-mento è bioccato in attesa che il governo si declada a pre-sontare un suo disegno di leg-ge, e intanto ancora non si di-scute quello presentato dal Pci. Siamo alla vigilia dei cam-pionati mondiali di calcio siamo alla vigilia dei cam-pionati mondiali di calcio -continua Rosa - e ancora non si è trovato il tempo per discu-tere concretamente della sicu-rezza. È intollerabile che Giurezza. E infolierabile che cubibilo prima e Barbato pol, pur conoscendo esattamente al-meno 80 strade dove non possono arrivare i mezzi di soccorso, non abbiano proveducórso, non abbiano provvedu-tio, ad intervenire, non dico su tutte, ma almeno su una. E póssibile che partiti, sindacati, aspociazioni ambientaliste co-stiviscano insieme al lavorato-ri della sicurezza una piatta-forma che impegni le istituzio-ni a tutti i livelil? lo credo di si, e il Pci dovrà fare la sua parte cón più grinta e partecipazio-ne».

L'appartamento bruciato a piazza Rondanini

# Noi vigili del fuoco, soli

Piero Mancini, vigile del fuoco, fu uno dei primi soc-corritori a giungere in piazza Rondanini. Ecco, minuto per minuto, quel che accadde agli uomini della sua squadra dopo la prima chiamata. -C'è un uomo attaccato a

Poi di lelefonate ne arrivarono una marea, ma secondo me era già tardi. La gente di solito chiama prima il 113, senza sapere che anche noi abbiamo un numero per le emergenze, il 115. Non lo sa quasi nessuno. Poi la polizia ci gira le chiamate e noi partiamo. Es successo così per il bambino Rom di Milano, prima la polizia, poi i vigili del fuoco, e intanto era passato un quarto d'ora e il bambino era morto.

«Non so come sia andata sabato, ma di una cosa sono certo: dopo la chiamata, arri-vammo sul posto in quattro minuti e anche quell'uomo era già morto». «È stata un'avventura. Par-timmo in cinque, a bordo di

timmo in cinque, a bordo di un'autopompa, che è un vei-colo di soccorso abbastanza piccolo. La nostra stazione è centro, andò abbastanza bene fino in piazza del Pan-theon. Poi ci toccò fare tutti i vicoli in senso inverso, a tutto vicoi in senso inverso, a tutto gas. Un tassi, a un certo pun-to, ci sbarrò la strada. Ci do-vernmo fermare, l'automobile mise la retromarcia, alla fine siamo passati». «Noi abbiarno l'obbligo di rispettare il codice della stra-

no precipitato nella casa, il fuoco era ancora forte, le fiamme uscivano dalla fine-Dopo un po' di minuti, dal Celio, da Prati, dall'Ostiense hanno cominciato ad arrivare le altre squadre. Quelle si han-Noi abbiamo l'obbligo di no dovuto fare miracoli, spo-rispettare il codice della stra-da, sensi di marcia, limiti di tutto il resto.

·Poteva essere un altro Porvelocità e tutto il resto, ne ri-spondiamo penalmente. Se Poteva essere un altro Por-togallo (il centro storico di Li-

sbona venne distrutto da un incendio, n.d.r.), una tragedia; siamo stati fortunati. Quelle sono case vecchie, hanno le travature in legno, ricoperte solo da uno strato di gesso. Il gesso, per fortuna, ha fermato il fuoco, ma se le fiamme fossero arrivate ai solai era la fine. Rischiavano di prendere fuoco gli appartamenti a fianco, e poi gli altri palazzi che sono attaccati. Per spegnere un incendio così in avessimo rispettato la legge, non saremmo mai arrivati, Dappertutto i vasi con le pian-te del Comune, le catene di sbarramento, i panettoni. Per fare presto, non abbiamo baspegnere un incendio così in alto sono indispensabili le autoscale, ma quelle sono enor-mi, infatti sono arrivate per ul-

time, in ritardo.

Il problema non sono le
strade, ma le macchine. Anche nei vicoli del centro le autoscale passano, ma se ci so-no automobili parcheggiate non c'è niente da fare. Poteva succedere un disastro. Ripeto,

#### Un esercente su tre non emette scontrini fiscali

nanza della capitale che in rispetto alla totalità dei nedue giorni hanno controlla- gozi controllati.

tati dalle Fiamme gialle. In 358 quella massima. quarantotto ore duecento pattuglie di finanzieri hanno quindi elevato 180 pene pecuniarie minime e 982 masgolarità nell'uso dei registratori di cassa.

Un esercente su tre Anche per le ricevute fi-non emette lo scontrino fi-scale. Lo hanno scoperto gli agenti della Guar-scale. Lo hanno scoperto gli di finanza hanno riscon-agenti della Guardia di fi-trato un terzo di irregolarità

due giorni name control de appeto i negozi.
Ebbene, 400 operatori de scattata la pena pecuniaria minima, mentre per

È un ulteriore contributo . spiegano le Fiamme glalle in una nota - nell'impegno sul fronte dell'evasione scale, proprio in un periodo ricco di affari giornalieri come quello natalizio.

#### La giunta di Natale

La «irresistibile» ascesa del nuovo sindaco della città Presidente del Milan, campione europeo di sci nautico poi il folgorante e decisivo incontro con Bettino Craxi Presidente della Figc, del Coni e ora il Campidoglio

# Tutto casa, sport e socialisti

Un nuovo trofeo si aggiunge al medagliere di Franco Carraro: ha conquistato il posto di primo sinda-co socialista della capitale. Alla guida di una giunta «fedelissima» all'assetto del governo di palazzo Chigi. Dopo una costante e tenace ascesa ai vertici delle massime istituzioni sportive, il ministro dello Sport, turismo e spettacolo ha vinto la gara più difficile. Ma c'è voluto il doping del patto con la Dc.

#### STEFANO POLACCHI

Finora le sfide è abituato a vincerle tutte. Prima in gara per coppe, titoli e medaglie, poi in litza per incarichi dirigenziali nel mondo dello sport e ora, a coronamento di una felice serie di vittorie, stringe in pugno lo scettro di sindaco di Roma. Franco Carraro, 50 anni compiuti appena 13 giorni fa, laurae in scienze economiche e commerciali, economiche e commerciali, sembra procedere nella sua luminosa carriera con pruden-za felina: obiettivi chiari, ami-cizie e legami ben scetti, po-

che parole e molta immagine. «Un baronetto siciliano educa-to in un college inglese», lo defini Gianni Rivera quando ancora sedeva alla presidenza del Milan A.C., eredità del pa-

pà Luigi. Di siciliano Carraro ha pro-Di siciliano Carraro ha pro-babilmente solo le folte so-pracciglia, e probabilmente l'ostinazione. Di inglese il ri-goroso self control e il per-fetto «aplomb» manageriale. Il redova e Milano. A Padova Franco Carraro nasce il 6 dila guerra la famiglia si trasferi-sce nel capoluogo lombardo. Papà Carraro è il modello del-l'•uomo fatto da sé•. Comincia

l'-uomo fatto da sé. Comincia con la vendita al minuto di pezze a metraggio e in poco tempo nasce la «Tessikarra-ro, l'azienda di stoffe che papa Luigi lascerà in eredità al giovane Franco insieme a un ricco patrimonio immobiliare. Gli anni del «boom» sono per il giovane Franco i più felici: è il periodo della sua gloria sportiva e quello in cui getta le basi della sua folgorante carriera. Pratica il tennis e l'equitazione, gioca a goll e si dicarriera. Pratica il tennis e l'e-quitazione, gioca a goll e si di-verte a tirare qualche calcio con gli amici. Ma il suo sport del cuore e lo sci nautico: di-sciplina in cui, tra il '56 e il '61, diventa campione euro-peo conquistando due titoli italiani siuniorese se si assolu-ti, due titoli europei di combi-nata e slalom, tre titoli europei a squadre e il bronzo ai cam-pionati mondiali, intanto, nel '59, si iscrive al Psi milanese. Conosce Craxi, e da allora gli dimostrerà fedeltà pressoché

assoluta. Dal '60 al '90 è, per Franco Carraro, un'escalation conti-nua, tenace, tutta all'interno del mondo dei club, delle asdei mondo dei cub, deile as-sociazioni sportive, della Le-ga, del Coni: un mondo po-tente dove saprà costruirsi im-magine e amicizie, un tram-polino che lo porterà a saltare sul trono della capitale.

La passione per lo sci ac-quatico lo porta a presiedere la federazione nazionale, in-carico per cui ha diritto a sedere nel consiglio del Coni. Così conosce e diventa amico fedelissimo di Giulio Onesti i presidente cui si accinge a succedere. Intanto, corre l'an-no 1967, papà Luigi ha lo schiribizzo di acquistare le scalcinate compagini del Milan. Proprio in quell'anno un infarto stronca Carraro seniori predendegli di vedere i sucimpedendogli di vedere i suc-cessi della sua squadra che,

sotto la guida del figlio, con-quisterà lo scudetto l'anno do-po. Nel '71 Franco Carraro ri-vende il Milan e continua a scalare il successo: prima la presidenza della Federcalcio,

presidenza della Federcacio, poi, nel '78, quella del Coni e nell'82 un posto nel Comitato olimpico internazionale. Nell'80, disobbedendo al parere del governo e di «re» Craxi (con cui si raffreddo l'arant (con cui si rainteout a-micizia per oltre un anno), decise di far andare alle Olim-piadi di Mosca gli alleti italia-ni. Ma Carraro ha la fortuna di avere per moglie un'abile e ben introdotta diplomatica: ci penserà la signora Sandra Alecce (amica dei coniugi Montanelli e Andreotti), a organizzare incontri e cene con Craxi e Martelli nel fastoso salotto al Gianicolo (antica sede dell'Arcadia e affittato dallo Stato per pochi soldi) e nella sontuosa villa di Sabaudia.

Così, quattro anni dopo, il successore di Sergio Zavoli alla presidenza Rai avrebbe do-

vuto essere proprio Carraro. Ma lo schivo Franco rifiuta: un posto troppo rischioso e, probabilmente, troppo presto. Deve prima consolidare bene la sua immagine. Così rifiuterà anche la candidatura alle amministrative dell'85 e alle politiche dell'87 per il Senato, ma nel luglio dello stesso anno accetta la massima carica sportiva: ministro al turismo, spettacolo e sport. Dal 1981 al 1987 è stato anche vicepresidente dell'Alitalia.

Come lanciare finalmente

Come lanciare finalmente Franco Carraro? Niente di me-glio che il trono di Roma, proprio mentre la capitale è gal-vanizzata dai Mondiali del '90 vanizzata dai Mondiali del '90. Così, tra partite di golf all'Ol-giata, jogging all'alba e pre-senza a tutte le manifestazioni capitoline, Carraro si allena per la conquista del suo nuo-vo trofeo. Uno sguardo all'o-rologio allacciato, come l'Av-vocato, sul polsino e la testa china verso la punta delle scarpe lucide, ora è anche sindaco di Roma.



#### **Prosindaco** Beatrice Medi (Dc)



È la vera sorpresa di questa giunta Carraro: Beatrice Medi, unica donna de in Campidounica donna de in Campido-glio, eletta a sorpresa vicesin-daco della capitale. Figlia del grande scienziato Enrico Medi, siede in consiglio dall'81. Alle elezioni del 29 ottobre è risuitata penultima degli eletti, con appena 14.773 voti. Sposata con Giovanni Iacovoni, avvo-cato penalista, ha due figli: Benedella, di 18 anni, e Ennco q 14. È stata per molti anni com-ponente della commissione consiliare sanità e servizi so-

ciali.

Nella scorsa legislatura è stata presidente della commissione cultura. E proprio in questa veste ebbe un durissimo scontro con Pietro Giubilo, altora sindaco, sulla vicenda della ppalto delle mense scolastiche, che costò all'ex primo citadino la poltrona del Campidollo.

tadino la poltrona del Campidoglio.

È molto legata al mondo cattolico delle parrocchie, del-l'associazionismo, del volontario, con particolare attenzione verso i problemi dei minori e degli emarginati. Nella De milita nella corrente che fa capo al segretario nazionale. Forlani. Nei giorni scorsi si è partiacio della creazione di un nuovo gruppo nella De romana con la Medi, Loreno Cesa e Antonio Mazocchi.

#### Tecnologico Bernardino **Antinori** (Dc)

È il nuovo assessore al Tecno-logico, Bernardino Antinori è nato a Teramo, ha 46 anni. Si è laureato in chimica pura al l'Università di Roma. È docen-te ordinario di chimica negli istituti tecnici statali. Sposato con due ficili attualmente Ancon due figli, attualmente Antinori è anche vicepresidente della Usl Rm/2. Nel 1981 vendella Usl Rm/2. Nel 1981 ven ne eletto consigliere della XIX circoscrizione. Per la seconda volta siede in Campidoglio nelle file della Dc. La sua epri-ma volta- risale al 1985. In passato ha presieduto la VII commissione consiliare per-manente. Fa parte della sini-stra di base.

#### Bilancio Massimo **Palombi** (Dc)



Democristiano, responsabile del Bilancio. È nato a Roma quarantasei anni 1a. Da due anni si e sposato ed e padre di un bambino. È funzionario della Regione Lazio. Prima dellelezione a sindaco di Pietro Giubilo, Palombi è stato in ballo per la massima poltrona. Pe stato promosso da assessore e stato promosso da assessor al traffico al ruolo chiave di responsabile dei lavori pubblici La sua collocazione politica è nella corrente di Forze Nuove

#### Vigili Piero Meloni (Dc)



Democristiano, dal persona le è passato ai vigili. Ha quarantasei anni e una laurea in Economia e commercio. Un suo vanto è il titolo di «Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno», svolge attività di industriale e operatore economico. Fanfaniano convinto, milita nelle schiere di uno dei «nuovi de» romani, Cesare Cursi. L'arte culinaria è la sua vera passione, e ha una particolare disposizione per i primi piatti.

#### Antonio Gerace (Dc)



Democristiano, promosso dalla casa al Piano regolatore. Calabrese, nato a Bianco (Reggio Calabria) 44- annifa, è sposato e ha tre figli. È perito commerciale e dirigente tecnico alla Sip. Viene da una lunga gavetta nei 
consigli di circoscrizione e 
peri comitati di restipo delle 
peri comitati di restipo delle nei comitati di gestione delle Usi. Considerato uno dei «rampanti» della nuova de-mocrazia cristiana, è legato alla corrente di Cabras. È enalla corrente di Cabras. È en-trato in giunta per la prima volta nell'88, con Giubilo. L'anno prima aveva dichiara-to 34 milioni e mezzo di red-dito.

#### L. Pubblici Gianfranco Redavid (Psi)



Ora è il titolare dei Lavori pubblici. È nato a Foggia cinquanta anni fa. È sposato e padre di due figli. Prima di entrare in politica ha insegnato matematica al liceo scientifico «Righi». Fa parte della corrente di Paris Dell'Unto, di cui ha scontato il ridemensionamento sotto il governo di Giubilo, Infatti dalla poltrona di prosindaco era passato al pur prestigio-so incarico della Cultura. Tra i suoi hobby preferiti ci sono il tennis e l'agricoltura. | milioni.

#### P. Regolatore | Ed. Pubblica Carlo Pelonzi (Dc)



Rimane assessore all'Edilizia pubblica. Nato a Roma 52 anni fa, è sposato e ha due figli. È dipendente della Regione Lazio e appartiene alla corrente di Base (De Mita). Con Signorello era assatempi preferiti sono lunghe passeggiate in bicicletta e la lettura di saggi e testi di politica. Ha dichiarato di aver guadagnato, nel 1986, appena 23 milioni, classificandosi così tra i «più poveri assessori della preceden-te giunta.

#### Commercio Oscar Tortosa (Psi)



Socialista, dall'anagrafe passa al Commercio. Quarantotto anni, romano, laurea in sociologia, due figlie, è consigliere comunale dal 1981. Socialdemocratico sotto il governo di Signorello, ha mantenuto l'assessorato all'anagrafe nella compagine di Giubilo dopo esser passato alle file del garofano. Ora ha avuto la delega al Commercio. Nella dichiarazione dei redditi del 1987 aveva dichiarato di guadagnare 34

#### Scuola Giovanni Azzaro (Dc)



Democristiano, responsabile della Scuola. È nato 34 anni fa a Catania e fa il medico. Si è laureato presso l'Università Cattolica, specializzato in igiene e medicina preventiva, componente della società italiana di medicina del lavoro, è membro del considio comunicationi del considio con considerationi del considio con considerationi del considio con considerationi del co membro del consiglio comu nale dall'85. È stato vicepresi dente della commissione sani tà del consiglio e ha fatto parte della commissione ambiente d del direttivo del gruppo consi liare della Dc. È uno dei com ponenti del comitato romano della Dc. La sua base elettorale poggia nella solida amicizia con Comunione e Liberazio-

#### A. Generali Daniele **Fichera**

Casa

Filippo

**Amato** 



Socialista, assessore agli Affari generali. Romano, 29 anni, è al suo esordio come consigliere comunale e, ovviamente, come assessore. Non è sposato e ha una laurea in scienze politiche, statistiche e economiche. Iscritto alla federazione giovanile socialista dalla fine degli anni 70, ne è anche membro della direzione. È componente del direttivo della Federazione romana del Psi.

#### **Ambiente** Anagrafe Marco Corrado Ravaglioli Bernardo (Dc) (Dc)



Marco Ravaglioli, democristiano, è assessore all'ana-grafe e al decentramento. È nato a Roma nel 1952. Spo-Democristiano, titolare del-'Ambiente. Sposato e padre di due figli, è un romano «verace» nato 48 anni fa a «Ponsato, due figiti, si è laureato in legge alla Sapienza. È giornalista professionista. È stato redattore del *Popolo*, poi del Tg1, si occupa di pote Mollo». I colleghi dell'aula Giulio Cesare lo hanno ribattezzato «Pierino», per stigmatizzare il suo «parlar chiaro» e la poca diplomazia politi litica interna. Ha fondato e ca nel tessere i rapporti tra i diretto la rivista Roma Roma. Roma. E stato vicepresidente nazionale del Movimento sportivo popolare. Non ha partiti e le correnti. E' un andreottiano fedelissimo e de voto amico di Vittorio Sbarincarichi di partito. Nella precedente legislatura è sta-to vicepresidente della com-missione cultura. della. Prima assessore ai servizi sociali. è stato «pro

#### **Patrimonio** Gerardo Labellarte (Psi)



Socialista, neoassessore al Patrimonio. Trentatreenne, sposato con una figlia di pochi mesi. È stato membro della direzione nazionale della Federazione giovanie socialista e per quattro anni vicesegretario provinciale del partito. Ha fatto un periodo di «rodaggio» como del consigliere circoscrizionale in IX, prima di tentare la strada del Campidoglio. È laureato in giurisprudenza ed è stato borsista presso la redazione dell'Occhio e l'Agenzia Italia. Accantonata l'aspirazione alla carriera giomalistica, da cinque anni è funzionario comunale, alla Ripartizione al personale. Filippo Amato, socialista, è l'assessore alla casa. È nato a Bruzzano Zeffirio, in provin cia di Reggio Calabria, 48 anni fa. Si è laureato in sociolo gia alla Sapienza. Milita nel Psi dal 1957. Insegna sociologia al Centro polivalente della Usl Rm/10 Giornalista pubblicista, è dirigente amministrativo della Usl Rm/10. È stato membro dell'esecutivo del comitato regionale del suo partito e vicesegretario della federazione socialista romana. Si è occupato di studi sulla gestione del personale e sulla riforma delle usl.

#### Sanità Gabriele Mori (Dc)



È nato sper sbaglio a Verona, 48 anni fa, ma è romano a tutti gli effetti. Sposato, due figli, è funzionario dell'Inps e consi-gliere della Fonit Cetra. Rap-presenta nella De romana i comente del segretario nazio-nale. Amaldo Forlani. Assesso-nale traffico nella nassessa pro-ca i traffico nella nassessa prore al traffico nella passata am re al traftico nella passata am-ministrazione è stato anche av-versario di Pietro Giubilo nel congressi democristiani. È uno dei quattro vicesegretari della Democrazia cristiana della ca-pitale. Ama le passeggiate in bicicletta e la musica classica. In questa giunta il suo ruok appare molto ridimensionato

Cultura

Paolo

(Pli)

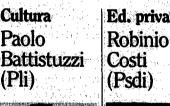
# Edmondo Angelè, democri-stiano, si occuperà del traffico. È nato a Matino, in provincia di Lecce, e ha 54 anni. Siede in consiglio comunale dal 1981, È docente in telecomunicazio-È docente in telecomunicazioni. La sua carriera politica inizia nel 1971, quando diventa consigliere della XV circoscizione. Dal 1977 al 1981 è capogruppo de al Consorzio regionale trasporti Lazio. Subito dopo, per quattro anni, emembro del comitato romano del suo partito. Nel 1985 diventa vicepresidente della commissione consiliare urbanistica. Sbardelliano, un anno fa e diventato, presidente del gruppo consiliare de in Comune.

Traffico

Angelè

(Dc)

Edmondo





cultura e al centro storico della nuova giunta. Nato il 25 agosto del 1941, superimpe-gnato, dovrà dividersi tra Campidoglio e Camera dei deputati, dove è presidente del suo gruppo parlamentare e fa parte delle commissioni Esteri e Vigilanza. Giornalista professionista da lunga data, direttore dell'Opinione, entra per la prima volta nel consi-glio comunale capitolino, dove è il solo liberale. Unico precedente nell'amministrazione locale: è stato consigliere provinciale a Udine.

# Ed. privata Robinio



Socialdemocratico, rimano all'assessorato all'Edilizia Privata. È nato a Roma 4 anni fa, è sposato e padre di due bambine. Ha la laure in sociologia. Da sempri nelle fila del Psdi, da quan do portava i calzoni corti stato segretario dei giovari socialdemocratici di Cinecit tà, a 18 anni, Insieme al fra tello Silvano, è il «boss» de Psdi romano. Il suo tempo il bero lo passa tra i campi di tennis e i libri di filosofia. Ne 1987 ha dichiarato un reddito di 29 milioni.

#### La giunta di Natale

La maggioranza decide di tacere sulle scelte Nicolini: «Avete paura che si discuta del prezzo pagato per rispettare la volontà di Craxi, Forlani e Andreotti» Carraro legge un compitino di circostanza

# «Votiamo e zitti, i programmi dopo»



#### «Gran trombatura» per «Nessuno»

Caraci il supervotato della De il sindaco a parole ma non a patti ora tornato dopo tante illusioni tenute coi denti ma poli bruciate a rettore di Tor Vergata a docente di biochi mica Sara uno degli ottanta consiglieri nell'aula di Giulio Cesare leri cattivo artefice di se ha fatto stumare perfino la sua prima ed unica occasione da presidente del consi glio capitolino da consigliere anziano da gran regista di giochi di patti di votazioni. No Enrico Garaci non i ha coli a Un poi assorto un po frastornato forse anche un po glio capitolino da consigiere ausumo un somo pio del giochi di patu di votazioni. No Enrico Garaci non I ha col ta. Un po assorto un po frastomato forse anche un po incredulo s è lasciato andare in un ruolo anonimo I capi gruppo I hanno inchiamato allo ordine piu volte qualcuno. I ha scosso dai suoi pensieri altri I hanno garbatamente deriso «Scusi signor sindaco». I avverbia Pannella «lei è stato il candidato alla gran trombatura. Garaci non si scompone incassa i ultima bella solido e allenato dal lun go sgambetto del suo partito. Per l'ultima farsa non s è smallato, con portamento dimesso ha guardato per lo piu dritto davanti a se nascosto da occhiali abbaglianti per le luci della volta protetto dai funzionari che gli hanno sug gerito uno stanco e dimesso copione. Piccoli movimenti luci della volta protetto dai funzionari che gli hanno sugagrito uno stanco e dimesso copione Piccoli movismenti
agrito uno stanco e dimesso copione Piccoli movismenti
con la testa a destra sinistra destra piccoli fiervoissimi con
con manifesti braccioni sulle ginocchia spesso mascoste rac
uni viso attento Le accuse non I hanno sconcertato. Laria
niterrogativa è sopraggiunta con le parole di Carraro «Nes
suno ha ancora parlato di programmi qui si parla solo di
procedure»
Caraci si tocca la fronte e appunta lo sguardo
interdetto



#### Michelini furioso «Traditori»

mo ceffone politico presso dal suo patitio Voltsisimo ad ogni elezione. Lex giornalista della Rai non è mai riuscito ad avere un solo incarco nel palazzo del Campidoglio no nostante sia eletto anche a Montecitorio e Strasburgo nel l'aula di Giulio Cesare è sempre rimasto un semplice consi albare.

Lultima vicenda è esemplare. Da settimane Giubilo e Luttma vicenda è esemplare. Da settimane Giubilo e Carraro mollando contemporaneamente il seggio euro peo Un gioco ad incastro al suo posto sarebbe subentrato forno Lazzaro della maggioranza di Sbardella presidente del consiglio regionale e primo dei non eletti il 18 giugno scorso E al posto di Lazzaro arrivava Raniero Benedetto Tante correnti de contente La stessa richiesta gliela aveva no fatta nei giorni della sua candidatura al Comune Allora aveva resistilo leri matrina invece ha inviato una missiva a no fatta nei giorni della sua candidatura al Comune Allora aveva resistito teri mattina invece ha inviato una missiva a Forlani e dibiblio per informarii di una lettera al presidente dell'europarlamento Baron Crespo dove dava le dimission i Ma in una stanza del gruppo de Giubilo gli ha fatto sa pere che era ormai troppo tardi. Lui si è rifiutato di andare in consiglio a votare per Carraro e ha definito inaccettabi lei il comportamento del suo partito Come finirà? Qualche capo de ha cercate di convincerlo lo stesso a dare le dimissioni promettendo un rimpasto tra pochi mesi. Ma lui si è invece sbrigato a ritara e quelle già date bruccato dalla muova esperienza. Per ora i suoi 76mila voti restano «con gelati. È stato così con Signorello così con Giubilo E la stessa sorie gil è loccata con Carraro stavolta in compagnia di Garaci.

# Parola d'ordine non parlare di Roma

Il manager è sindaco. All ombra del «patto» guiderà il Campidoglio insieme ai «quattro». Franco Carraro è stato eletto con 43 voti. Ma tagliare il nastro non è stato facile La seduta è iniziata a suon di regolamenti ed è continuata a colpi di scena A sorpresa il quadripartito ha deciso di non spendere una parola sul nuovo arrivato Nicolini «Avete paura che non rintocchi la Patarina» I verdi per protesta fuori dall'aula

#### ROSSELLA RIPERT

\*\*Carraro Carraro Carraro A scandire il nome del manager milanese catapultato in Campidoglio e annunciato sindaco molto prima che dal le urne potesse saltar fuori la volontà degli elettori è stato proprio lui il Signor Nessuno Destino amaro per Antonio Garaci messo alla testa della rissosa lista De sbandlerato come sindaco e messo da parte con tutta la sua valanga di preferenze per rispettare il diktat di Craxi. Forlani e An parte con tutta la sua valanga di preferenze per rispettare il diktat di Craxi Forlam e An dreotti L ha proclamato pro pro lui il vero sindaco alle 20 30 Poi ha compiuto gli ulti mi atti di nto prima di uscire di scena Ha chicesto l'imme diata esecutività della delibera «537 che nomina il primo cit tadino poi rivolto al vincitore il ha pregato di prendere posto

Ma prima di sentire la cla

Ma prima di sentire la cla que inneggiare ai 43 voti strappati dal loro leader pri mo sindaco socialista in Cam pidoglio sono passale più di due ore tra nchiami ai regola menti e colpi di scena «Bisogna votare subito Non si ha da dire una parola» Mar co Pannella va dritto alla meta gettando scompiglio tra i quattro». Se i capigruppo hanno deciso dopo tre ore di discussione di concedere al meno 10 minuti per ciascun gruppo e dare così i avvio ai dibatitto sulle candidature a sindaco lui il «tutore» non ne vuole sapere Brandisce il re golamento sostiene che la ula è ancora un seggio elettorale e che si deve andare ai voto Subito I verdi non sono d'accordo non lo è il Pci e la Sini stra indipendente «Vogliamo

discutere dei programm - di ce Francesco Rutelli dei Verdi per Roma - altimenti non parteciperemo al voto- Sfu mata la chance del sindaco di tregua Mammi invoca il voto immediato «Gi elettori hanno votato 2 mesi la vogliono sa pere chi sarà il sindaco- dice mentre si appresta a consu mare l'autodistruzione della sua stessa proposta votando sua stessa proposta votando scheda bianca nella votazione scheda dianca nella volazione per il primo cittadino «Mam ml mi meraviglia – commenta Renato Nicolini – si consegna al silenzio» L aula è assordan te presa d'assalto dall'eserci to di portaborse e dalle cla que dei vincitori Mentre nei «recinto» messo a loro disposi recunto- messo a loro disposo zuone i cronisti tentano di con cuiustare un palmo di posto nell'aula si consuma il colpo di scena il quadriparitto sban da quel richiamo al voto im mediato coglie nel segno "Fa re presto- diventa la molla per gettare alle ortiche gli accordi presi nella conferenza dei ca pigruppo Il socialista Bruno Marino il capogruppo de fui ciano Di Pietrantonio il socialdemocratico Robinio Costi cambiano idea La wirith del silenzio li ha affascinati meglio non spendere una parola glio non spendere una parola sul nuovo inquilino del Palaz zo «Stamattina abbiamo deci

Forcella e Nicolini tuona
Stiamo assistendo ad una trovata furba Questa improviso
colpo di mano dice che avete
paura temete che non suoni
la Patanna Avete paura che vi la Patarina Avete paura che vi si naprano in mano i giochi potere che venga alla luce il prezzo che il Psi sta pagando Nel silenzio e nella vittà mora le ci volete far votare senza spendere una parola sul sini daco Vergogna. Lopposizio ne perde II voto liquida la querelle 50 «si» dicono che i aula è seggio elettorale e non può parlare 28 «no» si oppongono oppongono La meta è più vicina il «pat

«Carraro 43 voti Reichlin 19 Ruspoli 4 Pannella 1 Schede bianche 2 nulle nes suna» Garaci tira le somme dei 69 votanti poi esce di sce dei 69 votanti poi esce di sce na 4/1 ingrazio – e sordisce Carraro – questa elezione av viene a soli 6 giorni dalla no mina dei consiglieri È un pri mo segnale importante Snocciola a denti stretti le li nee per la Roma del 2000 Bozza scarna poteva evitare di leggerla» commenta Nicoli in mentre Amendola non pa

sconde la sue preoccupazioni i l'inizio è brutto qual è il programma della gunta? Le cose certe sono solo le sparti zioni» Sodisfatto di aver fatto rispettare le regole Pannella sida le opposizioni Ora bi sognerà vedere se sono soli de la mia proposta resta il gruppo Nathan» I repubblica ni hanno capitolato ma non lo ammettono «Non poteva mo votare che scheda bianca – dice Collura – I «4 avevano già deciso» Sarà preludio al landata a Canossa? «No se fosse così sarenimo entrati ora» afferma ammettendo «en terremo solo quando ci saran tosse cosi saremno entrati ora afferma ammettendo en treremo solo quando ci saran no le condizioni politiche Festa grande tra i 144 ma il iberale Battistuzzi già annun cia il programma del sinda co è di 25 cartelle im non entusiasmante. Noi abbiamo già inviato 7 cartelle in più e il Signor Nessimo? «Non mi sento sacrificato – esordisce-certo i obtettivo di sindaco è mancato ma le regole del gio co sono queste Uscire di sce na? Non ci penso nemmeno vogito vedere che gli impegin presi con gli elettori vengano inspettati in aula continua lelezione della cortes del neosindaco raggiante Beatrice Medi già assapora il suo nuovo inacrico da vicesinda-

#### l sindaci della capitale

Filippo Andrea Doria Pamphill 10 giugno 1944-12 dicembre Salvatore Rebecchini 12 dicembre 1946 - subito dimissio-

Mario De Cesare commissario prefettizio dal 28 al 31 dicembre 1946 e commissario straordinario dal 1º gennaio

cembre 1946 e commissario streordinario dal 1º gennaio 1947 al 4 novembre dello stesso anno 1947 al 4 novembre dello stesso anno 1947 al uglio 1952 rieletto i 13 conclude il mandato i 1 2uglio 1956 Umbento Tuppini 2 luglio 1956-9 gennaio 1958-19 dicembre 1960 successore di se stesso conclude il mandato i 11 luglio 1961 Francesco Diana commissario prefetitizio dali 11 al 13 luglio del 1961 e commissario prefetitizio dali 11 al 13 luglio del 1961 e commissario prefetitizio dali 11 al 13 luglio del 1961 e commissario straordinario dal 13 luglio per circa 1 anno Clauco Della Porta 17 luglio 1961-12 marzo 1954 Amerigo Petrucci 12 marzo 1964-20 luglio 1964 successore di se stesso si dimette il 14 novembre 1967 Attico Tabacchi assessore anziano 14 Novembre 21 dicembre 1967

cembre 1967
Rinaldo Santini 21 dicembre 1967-29 luglio 1969
Clelio Darida 30 luglio 1969 aprile 1971 rieletto il 7 agosto dello stesso anno si dimette il 15 dicembre e lascia i incarico il 5 marzo 1972
Reme Fiorucci assessore anziano dal 6 al 16 marzo 1972
Clelio Darida rieletto il 17 marzo 1972 e il 25 novembre 1974 si dimette il 5 maggio 1976
Giovanni Starita assessore anziano dal 6 maggio al 9 ago-

Giulio Carto Argan 9 agosto 1976-27 settembre 1979 Luigi Petroselli 27 settembre 1979-16 settembre 1981, rieletto il 17 muore in carica il 7 ottobre 1981 Pierfulgi Severi assessore anziano dal 7 al 15 ottobre 1961 Ugo Vetera eletto il 15 ottobre 1981 riconfermato nel man-dato il 28 luglio 1982 Rieletto in agosto resta in carica fino

Nicola Signorello 31 luglio 1985-3 aprile 1987 Rieletto il 29

settembre 1987 dimissionario il 10 maggio 1988 Pletro Giublio 6 agosto 1988 Dimissionario il 29 marzo

Angelo Barbato commissario prefettizio dal 19 al 27 luglio, commissario straordinario dal 27 luglio Franco Carraro 18 dicembre 1989



#### **Pannella** L'accusatore scompagina l'assemblea

Scende nell'arena di Giu

lio Cesare subito Marco Pan-nella ci scende alle 18 in pun to diventa in mezz ora i ago della bilancia di più s infila tra la maggioranza accusa opposizione e manda all aria i patti prestabiliti tra tutti. Al l ana ogni presentazione di candidati perciò i capitoli sui canuncati perciò i capitoli sui programmi, la discussione su Roma e il suo futuro Via tutto ma il sindaco subito È la leg-ge dice e ridice Marco Pannel la che vuole raggiungere in la che vuole raggiungere in serata anche i elezione della giunta La maggioranza vacil la ci pensa acchiappa la palla giunia La maggioranza vacia la cipensa acchiappa la palla e lo segue Lopposizione tie ne non vince Pannella intanto mette in campo Pannella a tutto tondo fisico prestanza e voce e i indice pintato Lun go l'arco di un copione che non fa ginaze ben conoscuto e plurisperimentato altrove recita la sua sacrosanta giacu latoria sulle illegalità agita la toga del grande accusatore non promette giura denunce ai consiglieri a tutti sper dolo se non s'attengono all'obbligo di legges. È la seconda seduta del consiglio nuovo della ca pitale per Marco Pannella s'è aspettato già troppo s'è dato molto spago a vecchi tradi zionali modi d'essere dei par titi». Dice basta come in prima seduta per chi non vuol capi re spende due interventi per rispiegare leggi recolamenti. re spende due interventi per inspiegare leggi regolamenti e l'articolo 49 Davanti a questo libro di legalità i patti non reg gono e la tirata di conferenza



#### Susanna Agnelli «Appoggero governa»

rella maggioranza ma non è nella maggioranza ma non sarà nemmeno troppo lontana il suo voto per Carraro sindaco come annunciato non è mancato nell'urna, dove si è affianzato, alla professora affiancato alle preferenze affiancato alle preferenze espresse dal quadripartito e aue due schede bianche dei suoi colleghi dell'edera. Ave-vo già detto in campagna elet-torale che se si fosse trovato un accordo sul nome di Carraro io avrei votato a fa

all interno del gruppo repubblicano
Fratture o meno Susanna
Agnelli mostra di avere le idee
più chiare dei suoi due colle
ghi quanto a pronostici sul fu
uro atteggamento del Pri ri
spetto alla maggioranza abico subito che facilitero chi
amministra questa città sono
stata sindaco per dieci anni es
so che cosa significa, i o certamente non renderò la vita im
possibile a chi governa, lo dico da ora: Quindi i repubblicani come si qualificheranno
come gruppo? Cotne siamo
sempre stati una forza autonoma:

noma»

Mammi e Collura sono più
reticenti nel definire la propria
collocazione politica all inter
no del consiglio comunale
«Che vuol dire opposizione o non apposizione? Noi soster-remo le proposte valide e re-spingeremo le altre, come penso facciano tutti sostiene Oscar Mammi Valuteremo sulle cose la posizione da prendere Il voto di Susanna Agnelli? Intanto il voto è un fatto personale e segreto È da apprezzare come prova di

Saveno Collura conferma Saveno Collura conterma Susanna Agnelli vota per Car-raro per una sua amicizla di lunga data è un fatto perso-nale e non politico. Va bene ma i repubblicam da che par-te stanno? Noi non aderiamo te stannor «Noi non aderiamo a questo tipo di maggioranza come abbiamo detto più volte – sostene Collura – Soprat-tutto per il metodo con cui è stata formata che lascia inal-terate le ragioni di ingoverna-bilità che hanno caratterizzato le giunte precedenti»

# L'opposizione pronta al contrattacco «E una maggioranza scandalosa»

dall'aula il Pci ha votato per Reichlin Pannella ha votato se stesso per non «creare coi fusioni nell interpretazione de risultato. Che fara l'opposi zione nelle pross me settima

«Abbiamo già fatto alcuni incontri per arrivare alla for mulaz one di un contropro gramma delle opposizioni -dice Renato Nicolini capo gruppo comunista mo chiesto un patto comuni e mi riferisco soprattutto ai verdi Puntiamo a concertare un azione che metta alle stret

un azione che metta alle stret te questa maggioranza-Un primo appuntamento mancato però lelezione del sindaco il Pci ha ipotizzato prima un sindaco ilibero-una proposta che non ha tro convergenza dei voti verdi e isti in una eventuale se conda votazione ma non si è

le strette la nuova maggioranza Ma quali sono le forze in campo? Per ora decisi ad arrivare ad uno schie ramento composito ad un opposizione (Nathan) che raccolga forze diverse sono solo i comunisti Variegato il fronte ambientalista. Amendola alle elezioni amministrative del 90

mette il programma al primo posto Loredana De Petris esclude un opposizione comune e Rosa Filippini esclude persino di potersi schierare automaticamente contro la maggioranza Per Montino consigliere comunista, il vero rischio è «la stasi fino

#### MARINA MASTROLUCA

nemmeno presentata l'oppor «Un candidato «Nathan» ha

trovato ostacoli nello schiera mento verde dove si avverte la presenza di anime diverse – commenta Esterino Montino consigliere del Pci - Lidea vera sarebbe stata quella di votare per Mammi per far uscire i repubblicani dalla lo ro ambiguità Ma dopo la di chiarazione di voto di Susan chiarazione di voto di Susan na Agnelli è un ipotesi che si è allontanata Ora dovremo lavorare per costringere gli incerti ad assumere attegg a menti più chiari C è il rischio infatti che fino alle ammini strative dei 90 tanto verdi che repubblicani mantenano la repubblicani mantengano le posizioni attuali. Il Pri in parti colare è sempre più vicino a

questa maggioranza di cui non si può dire altro che è uno scandalo affidare ad Az zaro legato a Cl i assessorato dopo tutta la vicenda delle mense mi pare un pessimo

Franca Prisco ex capogrup po comunista non ha dubbi sul segno della giunta neona ta «La prossima tappa per noi sarà un intervento forte sulle per cui ci augunamo una con vergenza dei gruppi d opposi zione Ma vorrei che si riuscis se anche a dare visibilità alle aspirazioni delle donne e a segnare con un impronta fem minile questo consiglio Spero che un prosindaco donna ci

Contenuti invece i com

ma su accordi estranei all'au la del consiglio. Direi che le uniche occasioni programma tiche le abbiamo date noi sostiene Loredana De Petris menti dei verdi che non si la ex leader di Dp ed ora nec sciano andare a previsioni per il futuro e mettono al primo eletta con i verdi - Ma non c sarà un opposizione «Nathan posto sempre e comu noi la faremo sui nostri puntis rogramma Non si shilanci

no neanche quando sono in ballo in prima persona •Il sindaco Nathan? No La prima cosa è il programma e afferma Gianfranco Amen dola supervotato leader am per un verde se si fosse ri per un verde se si fosse ri spettato l'accordo preso dal capigruppo il mio o un altro noine era lo stesso per noi non ha importanza Per quello che ci aspetta è ancora tutto da vedere. Noi sosteniamo i nostri nuiti, valutereno se si nostri punti valuteremo se su questa base sarà possibile trovare terreni comuni con altre

non nasce su un programma

Meno determinata ad assume

re un ruolo antagonista Rosa Filippini «Non sono d'accor do a definire un opposizione

do a definire un opposizione La nostra é una posizione di movimento che tende ad otte nere risultati concreti con frontandosi seriamente anche con la maggioranza Questo ci impedisce di conseguenza automaticamente automaticamente.

assumere automaticamente una condizione di opposizio-

ne Su questa giunta la nostra valutazione ancora non cè

Aspettiamo il programma. In somma si vedra strada facen do ma certo non è uno spira

glio aperto ad un governo om bra variegato

gono e la tirata di conferenza dei capigruppo costata tre ore a cavallo tra mattina e pomeriggio diventa una prima perdita di tempo. All ora del tè più svizzero di un orologio Marco Pannela ha occupato il suo posto ha pazientato 12 13 minuti e allo scadere del quanto di ora occa scadere del quarto d ora acca demico ha rovesciato sul bandemico ha rovesciato sul ban-co la valanga delle sue mani, in batti batti fragoroso per n chiamare la puntualità Nessu no sè dato pena qualcuno la guardato divertito in somi dente attesa di show E Marco s è imbizzaritto ha scalato il regolamenu leggi e buone creanze s è seduto ha brandi creanze s è seguto na uration to la patarina ha lanciato pa role di fuoco Solo allora ap-noso di considhere anziano il tanto atteso Ennoo Garaci

#### Regione Difensore civico: fallimento

Bilancio negativo per il «difensore civico» dopo cin que anni di attivita Solo 300 casi afirontati molti di questi coltanto 50 illustrati in casi attrontati motti di questi misolti solitanto 50 illustrati in una relazione che risale all 87 Se ne è parlato in una conferenza stampa indetta dalla Cgil e da un ampio ventaglio di associazioni degli utenti per denunciare la scarsa efficacia di questa nuova canca istitu zionale e per proporre una messa a nunto del suo ruolo e denunciare la scarsa eliticacia di questa nuova canco stitu zionale e per proporre una messa a punto del suo ruolo e delle sue funzioni. Ruolo isti tutto cinque anni fa dalla Regione Lazio per tutelare i dirit ti dei cittadini di fatto il difen sore civico è rimasto una figura quasi sconosciuta alla gen te e incapace di una reale in cidenza. Il consigliere regionale del Pci Angiolo Marroni presentando una proposia di legge in collaborazione con le associazioni ha sottoli neato la necessità che il difen sore civico sia messo real mente in grado di svolgere la propria lunzione di stimolo nei confronti degli organi ese cultivi regionali e di sensibiliz zazione dell'opinione pubbli ca li nche modo? Il consigliere comunista ha configurato la possibilità che anche le associazioni e non solo i const commista na configurato possibilità che anche le asso ciazieni e non solo i consi glieri regionali possano pre sentare i loro candidati E so prattutto ha sostenuto che al difensore civico spetta il com pito di denunciare chi onetta il difficio e di avvisare la magistratura qualora vengano alla luce violazioni del codice penale

#### Pci Sulla XIII indaghi il Comune

Chiedo che non solo la magistratura ma anche I am ministrazione comunale ac contro il presidente Corsetti il donsigliere Cametti e il capo circoscrizione Moauro. Roberto Ribeca consigliere comunista della XIII circoscrizione in la deciso di rompere il si innzio sulla vicenda dell'ex consigliere de Rinaldo Ragando che qualche giorno fa in un esposto ha denunciato i vorticio della stessa Circoscrizione

Accuse pesanti quelle di

zione

Accuse pesanti quelle di
Raganato che parlano di ut
ilizzazione impropria della sede della Circoscrizione (pri
ma e dopo le consultazioni
ciettorali) di attivazione degli
uffici, con relativo personale
dipendente e di utilizzo all in
terno della sede del teletono
stanze e lue ener uso perso stanze e luce «per uso perso

naleIn una conferenza stampa
svoltasi ieri mattina – alla qua
le era presente anche il consi
eliore comunale Esterno le era presente anche il consiliere comunale Esterno Montino – Ribeca dopo aver posto i attenzione sulla que vione morale (Cê un clima di corruzione che tende a far divenire sompre più generale e posante la vita dei cittadi nie) ha espresso la volonià del gruppo di presentare la questione all ordine del gior no nel consiglio odierno

#### **Assistenza** Stanziati fondi regionali

La Giunta regionale del sore agi enti local Mancimia stanziato undici miliardi e 899 milioni per lo sviluppo dei servizi sociali per il 1989 con una delibera che ora verrà sottoposta all'esame del con digito regionale Per gli handi cappati sono previsti 12 milioni di contributo per il centro diumo 50 milioni per la comunità alloggio 12 milioni per l'assistenza domiciliare 8 milioni per i integrazione scolastica in favore degli anziani il contributo sarà di 6 milioni per la casa albergo e onilioni per la comunità alloggio 20 milioni per la casa albergo e filioni per la cassa albergo e tribina di piano di spesa con templa a titolo di contributo straordinarro il versamento di straordinario il versamento di 170 milioni all Affas (Associa 170 milioni all Alfas (Associa zone nazionen hazionen hazionen farigile fan ciulli subnormali) di 130 mi loni al Centro di occupazione del deducazione dei subnormali di Roma di 70 milioni all Associazione laziale molulesi di 180 milioni al Centro comuni tario Gesù risorto e di 210 mi loni ali Unione Italiana ciechi di Roma

L'avvocatura dello Stato dà ragione ai Beni culturali e annulla l'ordine di sfratto dalla sede di via del Sudario

Telefonata di Facchiano a Formica per sospendere lo sgombero in corso Dopo Natale i 41 impiegati potranno rientrare nei loro uffici

# La Soprintendenza torna a casa

casa L'Avvocatura dello Stato ha visionato il dossier del soprintendente e gli ha dato ragione. Si prevede che i 41 impiegati torneranno ai loro posti subito do po Natale E la targa al campanello dove ora si legge «Ministero Funzione Pubblica» sara di nuovo cambia ta Nel frattempo continua lo sgombero che compli cherà l'inventario delle zone monumentali per il 92

#### RACHELE GONNELLI

a casa Lo sfratto era arrvato giovedi scorso con tanto di fi nanzieri a bussare al portone degli uffici distaccati in via del Sudario A distanza di pochi giorni tutto lascia sperare che lotografie sed e pantografi cataloghi e mappe appena inscatolati e trasportati nelle stanze polverose del Vittoria no torneranno ad occupare i loro posti insieme ai quaran tuno dipendenti Il contenzioso era scoppia

li contenzioso era scoppia to tra due pezzi dello Stato il ministero dei Beni culturali e quello della Funzione pubbli ca il demanio proprietario del palazzo aveva intimato lo sgombero delle masseries mese la Come motivazione mbero delle massenzie un dell'urgenza era stato ventila to un uso indebito di alcuni

Fila decembrina

per gli studenti Obiettivo:

rinvio militare

local concessi alla società in ternaz onale Icomos affiliata all Unesco Entro quattro g or ni dalla not f ca dell ingiunzio ni dalla noti ca dell'ingiunzio ne (coè ieri) le stanze dove vano essere I berate per fare posto ad uff ci del ministero della Funzione pubbli ca che aveva gia sostituito la targa al campanello

Il palazzo settecentesco era a disposizione della Soprin tendenza dal lontano 79 in virtu di un accordo con il de manio. Qualche anno fa era iniziato un restauro accurato del costo di oltre tre miliardi per rendere confortevole al meno due dei quattro piani L'esborso era venuto dalla So printendenza centrale del La z o di via Cavalletti che aveva bisogno di recuperare spazi per rendere accessibile l'ar

ne dei monumenti. «Quei la vori erano stati legittimati da una deliberazione dell'allora una deliberazione dell'ailora presidente del Consiglio Cra xii aveva protestato il sopr ni tendente l'architetto Gian franco Ruggen E per nulla tranquillizzato dalla generica lettera del ministro ai Beni cul turali Ferdinando Facch ano al m nistro delle Finanze R no Formica per pregarlo di «so prassedere si è rivolto con un dossier all'Avvocatura del lo Stato L'Avvocatura gli ha dato ragione asserendo che I unico ente a poter decidere della destinazione dell'edificio è proprio la presidenza del Consiglio dei ministri Alcune carte venute alla luce nel dos sier del soprintendente Rugge ri avevano inoltre disciolto come neve al sole il pretesto del lo sfratto La società «Icomos» era stata ospitata nelle due stanzette del terzo piano dove si era spostata per permet

tere i restauri non dalla So-printendenza ma direttamen te dal demanio leri mattina il capo-gabinet to del ministereo ai Beni cultu rali dott Franco Piso si è re cato sul posto a fare un so pralluogo e ha niento che il ministro Facchiano si sarebbe

della cosa in soldoni Fac chiano avrebbe telefonato a Formica pregandolo di dirot tare le mire d' Remo Gaspari ministro della Funzione pubbi ca e ne avrebbe ncevuto i assicurazione che il palazzo di via del Sudano rimarrà alla Soprintendenza In realtà tutte queste intercessioni vengono a cadere nel vuolo dal mo mento che il Avvocatura dello Stato ha sciolto il contenzioso

Ancora ieri gli operai conti nuavano a imballare disegni progetti portaceneri scriva nie Ma a sentire gli impiegati «è fatta» Subito dopo Natale o addinttura prima la Soprin tendenza dovrebbe rientrare in possesso del palazzo di via del Sudario Ciò non toglie che se i obiettivo era quello di intralciarne i lavori di control lo sulle aree cittadine di inte resse artistico e monumenta le il bersaglio è stato centrato L'inventario generale che avrebbe dovuto essere com avreobe dovulo essere com pletato m vista del 92 quan do anche il mercato immobi liare sarà unico in Europa adesso è meno vicino di cin que giorni fa Tutte le carte infatti sono state inscatolate in fretta e funa senza il tempo per disporte con ordine



Commissariata la sede di Tarquinia

# Il cemento invade la Maremma Sfrattata l'università agraria

I contadini decisi a presidiare la sede dopo il commissariamento dell'Università Agraria di Tarquinia da parte della Regione In discussione il principio dell'autogoverno democratico di un ente che ha le radici nel 1400 Dietro l'operazione di normalizzazione, voluta da Dc e Psi, la cementificazione delle terre di San Giorgio e dell'alto corso del fiume Marta Il 22 si esprime il Tar

#### SILVIO SERANGELI

TARQUINIA Seimilaquat trocento ettari di Maremma Laziale ricchi di coltivazioni a grano e ortaggi di boschi e di cascoli. Transilaria propio uten pascoli Tremilaseicento uten ti 850 lotti di terreno in con cessione Questo il patrimonio dell'Università Agrana di Tar quinia che è stato commissa quina che è stato commissa riato dalla Regione Ma i con tadini non vogliono che i tre commissari mettano piede nella loro sede dopo avere estromesso il consiglio di amministrazione votato libera mente nelle elezioni dell'ottobre 85 e sostenuto ad ottobre da un referendum che gli ha dato un consenso dell'83% «Viene messo in discussione

«Viene messo in discussione

l antico principio democratico dell Università – dice il presi dente Sandro Vallese a capo

di una coalizione Pci Pri - Il ntonale di natura collettiva Le sue proprietà sono di caratte opolazione vantava oprieta privata Qui nes è padrone e non tutu gli uten ti gestiscono le terre che sono date in concessione

dale in concessioneÈ un principio che viene regolato da leggi che risalgono
addinttura al 1458 agli Statui
speciali concessi da Papa Gregono XI all «Università dei la
voratori del frumento- È un si stema di autogoverno su cui si basa i economia rurale di queste campagne e la salva guardia della mibente «Il commissanamento dell'Uni versità Agrana – dice il depui

bacchini - ha il signicato di un attacco frontale di Dc e Psi a questa autonomia per avere mano libera nella gestione del territorio La scelta è quella della cementificazione della zona agricola costiera di Sar Giorgio con 5mila metri cubi di abitazioni con 200mila me

Che senso ha i illegalità n scontrata dal procuratore del la Repubblica di Crytavecchia nell'assegnazione dei lotti ai rebbe infatti l'estromissione dalle terre del 50% degli 850 utenti A fare le spese del provvedimento sarebbe anche la comunità terapeutica «Mon do Nuovo» che a Riva dei Tar quini gestisce otto ettari di ter reno coltivato ad ortaggi ce-reali, con una stalla modello

reati, con una statia modello

Questi ragazzi nitrovano il
gusto della vita facendo i con
tadini – dice Sandro Diottasi
responsabile della comunità

- Secondo il governo sareb-

la terra Ma la nostra è chiara mente una comunità di recu pero che vive anche della sensibilità espressa da enti co-me i Università Agraria ed è in difficoltà di fronte all indispo-nibilità dello Stato Volta cuiti li piazza a Tarquipità i conta-dini sono decisi a presidiare la dini sono decisi a presidiare la sede dell'Università I butter manı sı sentono offes spietrato metro per metro in trent anni» dice Antonio Zuppa 59 anni con un vigneto al Boligname «Ho portato la lu ce ho costruito il pozzo a ce ho costruito il pozzo a spese mie il lotto è un oasi – dice Luigi Paoloni, 63 anni dal 58 alla Selvaccia – Se me lo tolgono come vivo<sup>5</sup>. Ho un lotto che coltivo a grano e fie no – dice Orlando Baldani 6 lotto spirano e fie fotto spirano e fie anni - Ho fatto spianate e spietramenti. La terra non la do a chi vuole costruire i pa

lazzi Aspettino almeno che muonamo: Intanto il 22 il Tai del Lazio si pronuncerà sul ri-corso presentato dai consiglio di amministrazione dell'Uni versità Agrana contro il com

#### Proteste a Tiburtino III Consegnate case nuove senza luce, acqua né gas Testaccio rimane a secco

Dopo la fila per l'iscrizione quella per il rinvio militare Una folia di studenti ha invasione nei mattina la città università ria per presentare la richiesta di rinvio militare entro I termini stabiliti. Un assembramento non previsto Infatti è stato so- lo per un disguido burocratico si gli studenti romani hanno dodi del lori anno accadenzio.

Urla tentativi di occupazione tensione Doveva essere una giornata di festa a Tiburtino III per la consegna di 275 nuovi appartamenti dello lacp Ma la gioia per le nuove case ha lasciato posto alla rabbia di venti famiglie escluse dalla graduatoria. Lo lacp ha consegnato gli alloggi solo dopo la demolizione dei vecchi fatiscenti appartamenti. Ma mancano ancora la consegnato propostante i contratti già firmati acqua luce e gas nonostante i contratti già firmati

che invece della normale prassa gli studenti romani hanno do-vuto sobbarcarsi i ennesima coda del loro anno accademico Nervosismo e proteste dunque più giustificati del solito

Quella di ien avrebbe dovitio essere una giornata di festa per il quartiere perché lo lacp si è finalimente deciso a inizia re la consegna dei famosi 257 nuovi allogg completati e la sciati inspiegabilimente vuoti da anni a pochi metri dalle vecchie abitazioni da Terzo mondo che devono rimpiaz zare E invece ancora una volla a dare il tono alla gior nata sono stati il disapunto la delusione le scene drammati delusione le scene drammati che Cè stata tensione soprat tutto a causa di una ventina di tamiglie nimaste tuoni dalla graduatona. Si tratta di gente a cui è stata promessa una ca

Anche il momento piu atteso si è trasformato in coabitazione nelle situazioni un occasione drammatica per gii abitanti del Tiburtino Ili Quella di ien avrebbe dovuto 40 o al massimo 50 metri qua cresta una compta di testa del disparato.

drati di spazio drati di spazio

Appena è miziato il trasloco
delle prime famiglie assegna
tarie – ieri matina poco più di
quaranta – queste persone
hanno immediatamente occu
pato le vecchie case l'asciate
libere abtaziomi che è un eu
femismo definire fatiscenti e
pato la pea arrebba citto dei che lo lacp avrebbe voluto de molire fin da ien mattina E proprio per questo sono nate le prime gravi tensioni della giornata Con un atteggi aella giornata Con un ottoggi aella to irresponsabile lo lacp ha cercato di scancare l'impresi sta difficolità sugli assegnatan dei nuovi alloggi rischiando

temente i criteri seguiti per l'assegnazione dei nuovi al loggi secondo le loro denun ce molti sarebbero stati esclu ce molt sarebbero statt esclusi per far posto a gruppi di fa miglie raccomandate che avrebbero ottenuto la casa senza nessun diritto La situa zione si è mantenuta ieri in una fase di stallo ma tensioni maggiori potrebbero scatenar si oggi in seguito all'intervento della polizia già preannuncia to dai tecnici dello lacp. Un atmosfera decisamento più distesa si respira tra quelli Un atmosfera decisamente più distesa si respira tra quelli che hanno ottenuto la garan zia della casa La loro felicità è stata comunque di breve du rata Nei nuovi appartamenti per ora e non si sa fino a quando manca acqua luce e gas nonostante i contratti con le aziende siano stati già fir mati

# Lo Iacp è moroso da anni L'Acea riduce l'acqua

Sono all asciutto da una settimana gli abitanti di alcu ne case Jaco di Testaccio I. Acea ha diminuito I ero gazione adeguandola alla quota fissata per contratto per alcuni la quantità è sufficiente 600 litri al gioi no la difettosa distribuzione lascia molti appartamen ti a secco Altri invece hanno un contratto di soli 300 litri Intanto lo lacp proroga al 31 dicembre il termine per le domande di acquisto degli alloggi

Rubinetti secchi a Te staccio Da quasi una settima na manca I acqua in alcuni appartamenti lacp Gli inquili ni si sono rivolti alli stituto ca se popolan e all Acea ma do po il balletto di reclami e tele fonate sono ancora alli asciut to "É da mercoledi mattina che siamo senz acqua Abbia mo reclamato allo lacp di zona in Via Amerigo Vespucci E venuto I diraulico ma non ha trovato nessuna perdita In tanto di acqua ne arriva po chissima soltanto un filo ed i cassoni non si possono nem pire E il racconto di Antonella Rossi un inquilina di via Aldo Manuzio 97 che come i suoi vicini e gli abitanti dello suoi vicini e gli abitanti dello stabile al numero 99 ha visto

indursi drasticamente i eroga zione idrica «Abbiamo telefonato pure all Acea che ci ha consigliato di rivolgerci di nuovo alto lacp» Insomma i unica risorsa sembra la fon tanella giu in strada in realtà come spiegano al la sezione locale del Pci di re cente i Acea ha rivisto i con tratti con lo lacp adeguando lerogazione dell'acqua alla quantità stabilità per contrati to anche perché lo lacp da anni non paga in molti casi la quola fissata poteva risultare sufficiente 600 litri ogni 24 ore ma non sempre riusciva a sgorgare dai rubinetti e col pa dalla cattiva distribuzione-dicono alla sezione «gli im pianti sono molto vecchi e

hanno un contratto ridottissi mo di 300 litri al giorno Que sti con la riduzione dell'Acea non hanno più acqua» Il probiema dunque sembra soprat tutto dello lacp che non pa ga non trasforma la difettosa distribuzione e non si preoc come sottolineano in molti mandando in sofiitta i vecchi cassoni

vecchi cassoni
Intanto cè ancora tempo
per gli inquilini che volessero
acquistare i alloggio popolare
il consiglio di amministrazione dello lacp accogliendo un
voto espresso dalla Regione
Lazio ha prorogato al 31 di
cembre il termine entro il qua cembre il termine entro il qua le gli inquilini dei 10 600 al loggi autofinanziati posti in vendita possono dichiarare la propria preventiva disponibil mille le domande giunte fuon termine Insomma anche se

 $\Box DV$ 

Al Flaminio sta nascendo una nuova stella

#### Nuovo circolo della Fgci

ı suoi primi scopi, le sue prime lotte ver teranno su argomenti quali

> II Flaminio stesso disastrato da droga, prostituzione, violenza, dal metrò leggero e dai recenti cantieri a piazza Mancini

in un quartiere dove mancano spazi sociali e culturali, per i giovani è importante la nascita di una nuova forza politica giovane e presente

**INAUGURAZIONE 20/12/1989 ORE 16,30** 

#### **TESSERAMENTO**

Si invita chiunque voglia appoggiare la nascita di questa nuova forza a telefonare alla Sezione Flaminio

39648<u>90 **...** 19</u>

L'Unità fa i migliori auguri a questa iniziativa

#### Martedì 19 dicembre

Nuovi percorsi della poesia: il Gruppo '93

interverranno: Filippo Bettini **Mario Lunetta** Francesco Muzzioli

Sezione Pci MAZZINI

**Associazione Culturale** L'AGE D'OR



#### **MARTEDI 19 DICEMBRE**

ore 15 (Massima puntualità) presso i locali della Sala Falconi (Colli Aniene)

si riunisce la

#### DIREZIONE FEDERALE

O.d.g.: «L'iniziativa politica a Roma»

Dal 15 ai 23 dicembre sono aperte le iscrizioni ai seminari organizzati dal Centro iniziativa per la pace - Roma Est

l corsi avranno inizio il 19 dicembre e si articoleranno nel mo

do seguente
Martedi 18 dicembre ore 18 Presentazione del seminario
Martedi 9 gennaio ore 18 il manifesto del partito comunist
Martedi 16 gennaio ore 18 il comunismo italiano
Martedi 29 gennaio ore 18 il Poi dal 1921 al 1945
Martedi 30 gennaio ore 18. il Poi dal 1945 ad oggi
Martedi 30 gennaio ore 18. il Poi dal 1945 ad oggi
Martedi 6 febbraio ore 18 Le conomia istaliana
Martedi 13 febbraio ore 18. il escationi internazionali
Martedi 20 febbraio ore 18 il mass-media

La partecipazione è gratuita

Per uiteriori informazioni o per iscrizioni rivolgera i a Cip Rome Esi - Feci Piazza Monte Baido, è - Tei 890028 tutti i giorni dalle 18 alle 20 Oppure presso la sade della Fegi di Roma in via Principe Amedeo, 185 Tei 733005 - 734124.

#### **MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE** ORE 9

SEZIONE PCI Porta San Giovanni - Via La Spezia, 79

ATTIVO CITTADINO degli **ANZIANI COMUNISTI** 

MAURIZIO BARTOLUCCI resp. anziani Fed.ne romana CARLO LEONI della Segreteria della fed ne romana

NUMERI UTILI	
	1
Pronto intervento 113	
Carabinieri 112	
Questura centrale 4686	-
Vigili del fuoco 115	
Cri ambulanze 5100	
Vigili urbani 67691	
Soccorso stradale 116	
\$angue 4956375-7575893	
Centro antiveleni 3054343	
(notte) 4957972	
Guardia medica 475674-1-2-3-4	
Pronto soccorso cardiologico	
630921 (Villa Mafalda) 530972	
Aids da lunedi a venerdi 864270	
Aled: adolescenti 860661	

	Pronto soccorso a d	omicilio
3	Ospedali:	4756741
ıĕ.	Policlinico	492341
5	S Camillo	5310066
00	S. Giovanni	77051
1	Fatebenefratelli	5873299
6	Gemelli	33054036
3	S Filippo Neri	3306207
13	S Pietro	36590168
2	S. Eugenio	5904
4	Nuovo Reg Marche	rita 5844
	S Giacomo	6793538
2	S Spirito	650901
70	Centri veterinari:	
51	Gregorio VII	6221686
19	Trastevere	5896650
53	Appia	7992718

_		
	Pronto intervento ar	nbulanza
1		47498
	Odontolatrico	861312
1	Segnalazioni anima	t morti
5	58003	340/5810078
•	Alcohsti anonimi	5280476
•	Rimozione auto	6769838
,	Polizia stradale	5544
,	Radio taxi	
3	3570-4994-387	5-4984-8433
١	Coop auto:	
١	Pubblici	7594568
3	Tassistica	865264
	0.0	7050440

Succede a	ROMA
Succede a	KOMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

1	A	Acea Acea Enel Gas p

ezza urbana 5403333 Regione Lazio
Arci (baby sitter)
Pronto ti ascolto (tossico 6284639

Uff. Utenti Atac S.A FE R (autolii Marozzi (autolin 490510 460331 Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 654394
Collatti (bici) 6541084 Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB

Psicologia: consulenza 389434

na)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S.
Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stellint)

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colon-

na) Parioli: piazza Ungheria Prati: piazza Cola di Rienzo Trevi: via del Tritone (Il Mes-

«Vogliamo casa: questa è la nostra ultima speranza»

All'Unità,

queșta lettera ê la nostra ultima speranza. Siamo undici
famiglie con nove bambini e ventuno adulti che, sfortunatamente senza tetto, il 24 febbraio ci siamo permessi di ripararci e vivere nell'asilo nido di via Locorotondo (angolo
via Molfetta - Quarticciolo), completamente distrutto e abbandonato da otto anni. Abbiamo chiesto varie volte al
Presidente della VII Circoscrizioned di cercare una sistemazione per le nostre famiglie: il 4 aprile spedisce all'Ufficio Casa (via del Colosseo) una richiesta di assistenza alloggiativa ma il 6, appena due giorni dopo, ci fa notificare
dai suoi vigilii l'ordinanza di sgombero Chiediamo a voi
quell'auto che ci avrebbero dovuto dare gli amministratori
della VII Circoscrizione. Lo chiediamo da gente che lavora
e perciò con vergogna, ma lo facciamo per I nostri bambini
che sognano di trascorrere il Natale in una casa al caldo.
Siamo del Quarticciolo e abbiamo sempre vissuto in questo quartiere. Case disponibili Comunali e lacp ce ne sono,
ma a chi sono destinate?

Seguono le firme

#### L'assurda impossibilità di fare un esame clinico

sono una cittadina romana che è dovuta ricorrere ad un

All'Unità, sono una cittadina romana che è dovuta ricorrere ad un presidio ospedaliero per alcuni accertamenti.

Tutto è filato liscio finché le cose rientravano nella norma, ma appena c'è stata la richiesta di un esame specifico. Il mi sono scontrata con difficolotà a tutt'oggi insormontabili. Il caso è questo devo fare un'angiografia digitale computerizzata della mappa della lingua per controllare un probabile «linfoangioma». La macchina adibita a questo esame, al reparto «radiologia vascolare» del San Camillo, non funziona dal mese di lugido; a detta del personale specializzato (medici e tecnici) sono stati fatti, e si stanno facendo continui soleciti perché venga riparata, ma tutto cade nel nulla, facendo aumentare il disaglo dei pazienti e la coda nelle liste d'attesa. Sottolineo che lo, sia personalmente che per telefono sono in contatto quasi giornaliero con le persone addette, che non in nascondono la loro impossibilità e impotenza a trovare la sotuzione al problema. Faccio presente che ho cercato di rivolgerni altrovema. Paccio presente con le posto di macchinario adatto è l'Idi, che non è convenzionato con la Usi, per fare l'esame di guei sopra, dovrei corrispondere la «piccola cifra di L. 880.000 evitando così liste di attesa e inadempienze (premetto che al San Camillo ho prenotato detto esame con un ticket di L. 30.000). Con questa lettera non penso di risolvere subito il mio problema, ma anche se dovessi per un mirracolo fare l'esame entro i prossimi giorni, voglio far arrivare la mia indignazione sperando che chi legge si unisca alla mia ribellione.

#### L'ufficio Imposte dirette tra disordine e «vecchiume»

Cara Unità,
sono un compagno «fresco» lettore de l'Unità da quando
non è più în edicoia il glorioso ed indimenticabile Paese Sera. Scrivo per fare akcune considerazioni sui guasti e le carenze dell'Ufficio imposte dirette di via della Conciliazione.
Tale ufficio è dotato di 5 linee telefoniche per mettersi in
contatto con gil uffici interni. Ebbene, si è fortunati se in
un'ora l'utente (è successo a me personalmente) riesce a
contattare l'ufficio desiderato. Ho parlato con alcuni impiegati e rappresentanti sindacali mi hanno confessato che
il problema è vecchio, annoso e che riguarda putroppo anche loro. Se vogliono mettersi in contatto con l'esterno oviceversa hanno le stesse difficoltà degli utenti. Questo perchè i loro telefoni sono predisposti solo per funzioni interne All'interno dell'immobile c'è un disordine ed un vecchiume che la dicono lunga sui ritardi amministrativi del
nostro Paese. Mi chiedo: 1) Le imposte dirette non sono un
ufficio quastiasi. Il fisco non è cosa da poco, credo sia una
delle-funzioni primarie di uno Stato che si rispetti. 2) Chi
controlla il lavoro dei responsabili di tali ambienti? Insomma chi controlla i controllori? Si parla tanto in questi anni
di assenteismo, di amministrazioni «in coma», di parassiti
statali. Ebbene, questo è anche un appello alle forze sane
del paese, deputate al controllo dei controllori. Assistiamo
ogni tanto a biliz improvvis negh ospedali, nei ministeri,
ma i mail di Roma credo abilino anche in vie eccellenti ed
insospettabili. Ed lo, povero cittadino utente, mi ritrovo avvollo da una genulna complacenza, nei riguardi di chi, poco prima, mi aveva fatto perdere tre o quattro mattinate per
un banale errore amministrativo.

G.V.

#### Com'è difficile viaggiare nella brutta diligenza Acotral!

cetti signoromi si santo degnari, meta ioro iminita iniseri-cordia, di partire puntualmente alle dieci e un quarto Chie-do al Presidente dell'Acotral se è al comente di quanto fan-no i suoi implegati ed autisti al deposito di Palombara, dal momento che spesso ho contato fermi sul piazzale ben quindici autobus perfettamente funzionanti e cinque, sel, sette signori in abito blu fermi a chiaccherare. Francesca Farina

A CONTROL OF THE PROPERTY OF T

## Concerto natalizio con grande «mimo» sul podio

# Prêtre, la danza dei suoni

#### **ERASMO VALENTE**

in concerto – natalizzo, festoso, agurale – aveva in titolo: «Omaggio alla danza». Il concerto, cioè, di Georges Prêtre all'Auditiono della Conciliazione, conclusivo dell'annata sinfonica di Santa Cecilia. Si ricomincia il 6 gennaio, con Carlo Maria Giulini non altrettanto di buon umore che Prêtre. Alla danza che sigilla l'anno, Giulini opporrà il Rrahms Non è un «Requiem» Brahms Non è un Requiem-che ha paura della morte, ma Prètre ha dentro una felicità di vivere, e l'ha trovata, co-municandola simpaticamen-te, soprattutto nella Settima-di Beethoven. Ha insento nei suoni una sua «dannata» carica coreutica, dando alla «Sinca coreutica, dando alla «Sin-fonia» un «exploit» vitale, vul-canico, esuberante, aftermato persino nella mestizia dell'Al-legretto dal quale è emerso, pressoché inedito, un bel gio-co ritmico, danzante tra gli «archi», poco prima del «fuga-to».

Il concerto - natalizio,

C'era da vincere la scommessa. Prêtre si è trasformato in un elegante mimo, accom-pagnando con le mani il

fonia» (Wagner, del resto, I aveva celebrata come una apoteosi della danza) in un'aura di estasi ritmica, agun'aura di estasi ritmica, ag-gressiva nel finale, ma affida-ta ad una levigata levità fin nelle «scale» che preparano. all'inizio, l'affermazione del ritmo Dicono che Beethoven non si addica a Prêtre, ma sono sciocchezze il Beethoven di Prêtre, ecco tutto, vuole

che nella «Settima» funziona benissimo Il direttore si è poi divertito con quattro «Danze unghere-si» di Brahms: due (quelle n. 1 e n. 3) orchestrate dallo da altri trascrittori. Le «Danze ungheresi» sono scritte, origi-nariamente, per il pianoforte. Nel complesso si è qui regi-strata una certa grossezza di strata una certa grossezza di suono, laddove nel «Bolero» di Ravel, attesissimo, Prêtre, con un suo particolare gusto di assaporare le curve della insistente melodia (sempre nuova, ad ogni variare di timbro), ha raggiumo un vertice di slancio interpretativo. Ha tolto al brano il clima del crescendo «morboso», dando al-la composizione una sfronta-



ta brillantezza fonica. Ha cost costruito, per se stesso, per l'orchestra e per il pubblico (tantissimo, con la repica di stasera, circa diecimila perso-ne avvanno affollato l'Audico rio) un vero monumento con suoni che, al loro apparire, furono accotti con qualche ostilità. Anche qui a Roma

nato il pubblico (diciamo dell'esecuzione domenica-le), quasi a pretendere un bis.

bis.
Giovedì alle 21, nello stesso Auditorio, Santa Cecilia, per la stagione cameristica, ospita orchestra e coro «Bach», di Monaco, alle prese con il «Messia» di Haendel.

# Un «Idiota» di maniera e senza emozioni

L'idiota da F. Dostoevskij. Partitura drammatica di Giuseppe Bar-tolucci. Regia di Alessandro Berdini. Interpretti. Nicola D'E-ramo, Alberto di Stasio, Maria Teresa Imseng, Enrica Rosso. Scene e costumi di Edwin Ale-Francis. Compagnia «Teatroinaria». Teatro La Piramide:

Cinque situazioni tratte dal testo di Dostoevskii, collodal testo di Dostoevskii, collo-cate in un grande salotto arre-dato di tutto punto con como-dissimi divani, luci soffuse, quadri alle paretti. Mancano la pietà, la bontà, mancano il bene e il male. Non cè il ro-manzo, al suo posto un'a sciuttezza che si vuol dire «let-teratura». Parlano i personag-gi, si dichiarano: una rappre-sentazione statica, senza

emozioni.

La ricerca, cara a Bartolucci e alla sua indiscutibile curiosità e voglia di fare, si è spenta, forse? È forse naufragata in una stanza arredata di buon gustos, nel classico mare di parole? Ma, a ben vedere, ciò che non funziona nello spettacolo, non è tanto la partitura drammatica (che condensa, appunto, in cunque situazioni i libro), quanto la commistione con una messinscena che non ha niente da dire. Ma, si obietta, deve essere la letteratura a partare, «la sua visione percettiva». Allora tanto vale leggersi il libro, per intero, di pura drammaturgia, questo tipo messinscena ha bisogno di idee, altrimenti il fatto teatrale viene a cadere.
Servono a poco immedesi-

mazioni manieristiche degli attori per ricreare il tessuto del romanzo. Parlare di sperimentazione teatrale, in questo caso, pare non solo superfluo, ma dannoso per l'idea atessa che si può trarre, in questo momento, della sperimentazione teatrale. Finiscono gli anni Ottanta, interessati solo adi intervalli irregolari alla ricerca. Finiscono ingloriosi da questo punto di vista. La parola, che da qualche tempo è tornata a faria da padrona sulla scena salternativas, solo di rado si è spinta verso sentieri inesplorati, preferendo risorgere continuamente dalle sucener. Perché no, allora, la cenen. rerche no, allora, la prosa con il suo carrico di anti-ca tradizione, con il formali-smo stagionato, con il dialet-to, con «il pranzo è servito»; Iniziano gli anni Novanta. Che cosa riserverà la sperimenta-zione agli «idioti» rimasti?

## Nuovi editori in mostra: piccoli, audaci e belli

To rione ai triste scena-rio ofierto dall'industria spet-tacolar-editoriale, si corre il ri-schio di eroicizzare i piccoli artigiani del libro. Preferibile alla sinonimia tra piccolo e bello è l'accurata distinzione

bili sottoprodotti. centro informatico, un museo dell'antiquariato e un'esposi-zione d'arte moderna

Di fronte al triste scena- mo capitolo dove vengono almo capitolo dove vengono ar-frontati solo i casi più clamo-rosi di strozzinaggio – conse-gue l'impegno per la salva-guardia di coloro (Sellerio, Theoria, Crocetti, E/O, Mariet-ti Collicon però le delimento eum ecc.) che de contribuiscono mento dell'orizzonte culturale ed erigono salutari barriere al-la onnivora volgarità dei co-

> ta dalla libreria Librandosi (che da sempre offre spazio e visibilità ai piccoli editori) e dalla sezione Mazzini del Pci, promotrici insieme all'Age d'or di una rassegna sulla nuova editoria, con allestimento di una mostra di libri (tutti i giorni dalle 2 alle 22) e con un ricco programma di incontri e proiezioni che pro-seguiranto fino all'11 gennaio nei locali della sezione. La prima tavola rotonda, dedicata all'editoria e al monopolio

Turone e Antonio Zollo, Alla gravità del quadro generale da tutti sottolineata, con parti-colare riferimento al caso Mondadori e alla meno dibatriscontro, a giudizio di Turo primo esempio in Italia di «azionanato popolare» messo in atto dal settimanale Avveni-menti, che sta per entrare sotanno di vita, e il positivo sbocco della vicenda Laterza.

Gli incontri che ser sempre alle ore 20,30, saran sempre alle ore 20,30, saran-no incentrati sus «nuovi per-corsi della poesia» (oggi con Filippo Bettini, Lunetta e Muz-zioli), sulle «funzioni e pro-spettive delle riviste» (giovedi con Chiammonte e redattori di Ora d'aria, Noi donne, Cinema nuovo, Confronti e Next) e sulle some dell'impegno intellettuales (giovedi 4 gennaio con Guido Aristarco e Vittorio Gatto). Saranno e vittorio Gatto). Saranto protettati mercoledi prossimo 84 Charing cross road di D. Jo-nes e venerdi (sempre alle 20,30) La storia infinita di W. Petersen



necra i giovani, ovvero la mostra degli artisti Roberto Annecchini, Gregorio Botta, Ciriaco Campus, Orsete Casalini, Elvio Chiricozzi, Michele De Luca, Claudio Marani, Francesca Petrone, Antonio Tamila: Galleria Rondanini (piazza Rondanini 48). Ore 10-13 e 16-20. Fi-no al 20 gennaio.

Rondanini (piazza Rondanini 48). Ore 10-13 e 16-zu. Pino ai 20 gennaio.

Nuova consonanza. Quattro giornate di incontri e seminari da oggi a venerdi nell'ambito del 28º Festival. Oggi ore 16, presso la Gnam (via delle Belle Arti 131), seminario pianistico sulla musica contemporanea (analisi
e prassi esecutiva) teruto da Giuseppe Scotsee, Undici giovani musicati eseguiranno brani di Schonberg, Cowell, Petrassi, Daliapiccola, Berio, Clementi, Bussotti, Evangelisti, Guaccero e Sbordoni. Domani, Invece, incontro con Mauro Cardi, giovedi con Francesco La Licata, venerdi Infine con Maurizio Pisati.
Viaggio verso l'Etiade. È quello compiuto dall'attore Davide Albano e proposto leri, oggi e domani (are 21.15) ai Teatro Catacombe 2000 (via Iside 2, ang. via Labicana). Tecnica usata «lonė» con particolare ricerca del sottotesto.

sottotesto. stribe te quinte, ovvero le professionalità sommerse alla ribalta. Il titolor raccoglie «Atto senza parole» di Bec-kett e una sezione del «Don Giovanni» di Molière. Ini-ziativa dell'Atam aquilana che si concluderà domani al Teatro S. Agostino con questa finestra aperta sulle an «silenzios» ma indispensabili della messa in sce-

na.

Il Pentrapriama (Immagine e comunicazione vialva) orga-nizza corsi di fotografia presso la sede di via Vetulonia 59. Venti appuntamenti serali con scadenza bisettima-nale a partire dal 16 gennalo. Per informazioni e iscri-zioni rivolgersi al n. 75.70.855.

zioni rivolgersi al n. 75.70.855: ille Holiday, Tre serate di ottimo jazz nel locale di via degli Orti di Trastevere 43. Oggi e domani (ore 22) li quarietto di Flavio Boltro (tromba), Riocardo Fasio (piano), Luca Pirozzi (contrabbasso) e Alberto D'Anna batteria); giovedi il Trio del planista Antonello Salis, con Riocardo Fassi alle tastiere e Alfredo Minotti alle esconciona.

etemoriosi dei partiti. La sinistra tra ricerca di ide

Le metamorfosi del partiti. La sinistra tra ricerca di identità e nuovi trasformismi: sui tema dibattito oggi, ere 18, presso la Casa della cultura (L.go Arenula 25). Introducono Fausto Bertinotti, Fabrizio Clementi e Franco Russo; pressede Francesco Bottaccioti.

Danze popolari. Alla coop «Bravetta "30» (Via de' Jacovacci 21) sono aperte le isorizioni at corso di danze popolari dell'Italia centrale e meridionale: sartarello laziale, abruzzese e merchigiano, tarantella calabrese e montemaranese, pizzica pugliese è tamurriata, Le Lezioni – tenuis da Gisejla Di Palermo – avraino frecuenza settimanale, (due ore). Per informaz, tel al 62.51.697 osi 62.43.097 (ore serail).

#### m Mostre =

Icone russe in Vaticano. Cento capolavori dai musei della Russia. Braccio di Carlo Magno, Colonnato di S. Pie-tro, Ore 10-19, domen. 9.30-13.30, merc. chiuso. Fino al 28 genaro.

28 gennaio.

Bertel Thorvatiden (1770-1844), scultore danese a Roma.

Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Bette
Arti 131. Ore 9-18, mercoledi, giovadi e sabato 9-14,
domenica 9-13, lunedi chiuso. Fino al 28 gennalo.

Mon Paris. Manifesti, fotografie, libri e moda. Villa Remazzini, via Ramazzini 91. Ore 10-13 e 16-19, domenica e lunedi mattina chiuso. Fino al 20 dicembre.

ca e uned matma chiuso, -ino at 20 dicembre.

Dall'Uras la Uras. Arte e scienza nella perestrojka. Icone,
pittura russa del '700 e dell'800 e dal primo '900 ad opgi, il contributo degli italiani all'archiettura di Mosca e
Leningrado, il primo Sputnik e altri strumenti della
scienza e della tecnica. Patazzo delle Esposizioni, via
Nazionale. Ore 10-19.30. Fino al 20 dicembre.

Jean Dubuffet (1901-1985). Grande retrospettiva: 150 ope-re da collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America. Gallería nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-13.30, funedi chiuso. Dal 6 dicem-bre al 25 febbraio '90.

#### S NEL PARTITO SEE

FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Centocelle: ore 18 assemblea sui Cc e sui teaseramento (G. Mele).

Sez. Falme: ore 17 assemblea sul Cc (Bracci Torsi).

Portuense, Parrocchietta: ore 19 assemblea sut lancio tesseramento (Cervellini). Sez. Fiumicino Catalani: ore 18 coordinamento dei segre tari della XIV (Quadrini, Speranza, Meta).

Sez. Enti locali: ore 18 assembles sul Cc (Fassino).

Olivetti c/o sezione S. Saba: ore 18 assemblea sul Cc (Co-

Paraelato c/o sezione Macao: ore 17 Gruppo di lavoro su-gli appaiti degli Enti pubblici (A. Ottavi).

Omi c/o sezione a via del Gazometro: ore 17.30 assemblea sui Cc (S. Micucci).

Sez. Atac Magliana c/o Portuense Casa del popolo: ore 17.30 assemblea sul Cc (Mondani).

AVVISO: la Commissione ambiente e territorio del Cf con-vocata per il 19/12 è rimandata a gennalo (data da de-

#### COMITATO REGIONALE

COMITATO REGIONALE
Federazione Castelli: Segni ore 20 frunione dei segretari
delle sezione di Segni, Carpineto, Gavignamo, Montelanico (Carella): Cave ore 18.30 riunione dei segretari
di sezione di Cave, Genazzano, Castel S. Pietro, Palestrina, S. Vito, Labico (Castellani); Marino ore 18.30
riunione segretari di Marino e delle Frazioni (Cacere);
Genzano ore 18 riunione segretari di Genzano, Ariocia, Lanuvio e Nemi (Settimi); Anzio ore 18 riunione
segretari sezione di Anzio, Netiuno Lavinio e Colonia
(Bartolelli); Anzio ore 19 + Gruppo Ciampino Cd.
Federazione Civitavecchia: Bracciano ore 17.30 c/o se-

Federazione Latina: Sezze ore 19 riunione Unione Comunale + Segretar: sezione su: «Verifica andamen seramento e elezioni amministrative» (S. Amici).

#### III PICCOLA CRONACA III

nedelicije ijeloštelicija ar česta

Culla. È nato Alfredo. Tutti l'aspettavano per il '90, ma il piccolo ha avuto fretta ed è arrivato oggi. Ad Alfredo e ai genitori Samara Giorgetti e Pierfuigi De Lauro gli auguri affettuosi della compagne e dei compagni della Direzione Poi e dell'Unità.

# «Voci» culturali dalla provincia

Alberto di Stasio, uno degli interpreti de «L'idiota:

GARRIELLA GALLOZZI

e si trascurano, a torto, quelle altrettanto valide della provincia». Renzo Carella, assessore alla cultura della Provincia di Roma, ha aperto a Frascati il dei sedici centri culturali eperi-fericie provinciali. Un check-up accurato sulle attività svolte daglı organismi di Montero ondo, Genzano, Genazzano tondo, Genzano, Genazzano, Zagarolo, Nemi, Civitavecchia, Mentana. Lanuvio, Frascati, Gudonia, Allumiere, Valmontone, Subiaco, Nettuno, Velleri, Palestrina nell'ultimo anno, ha nvelato la costante volontà di approfondimento del e iniziative già intraprese. Un terreno ricco, fatto di laboratori di ricerca teatrale (Monterotondo, Frascati), di danza (Genzano e Genazzano), di musica (Palestrina), di studi sulle tradizioni popolari (Allumiere) ed anche di grafica e fotografia (Civitavecchia, Guidonia, Lanuvio), che, a causa della sua collocazione territorale, resta escluso da quella cultura-che fa notizia.

Al di là dei tagli che la Finanziana ha imposto agli enti

si fa un gran parlare dele istituzioni culturali romane vo dei centri. Carella ha annunciato gualche buona notivo dei centri, Carella na an-nunciato qualche buona noti-zia. Se il futuro per l'anno prossimo non si annuncia ro-seo, siamo però riusciti ugual-mente ad ottenere uno stan-ziamento di 300 milioni. Inol-tre à in sta di attuarione la tre è in via di attuazione la proposta di legge per il rico-noscimento dei centri da par-te della Regione e quindi l'e-rogazione di un contributo annuo di un miliardo-

Tra le altre proposte quella di un coordinamento tra gli coordinamento tra gli mi per gli scambi e la azione dell'operato organismi per gli scambi e la valonzzazione dell'operato culturale. Molte le lamentele culturale. Molte le lamentele per il silenzio costante che avolge le iniziative di provincia, e quindi la richiesta di spazi pubblicitari sui media, altrimenti inaccessibili alle magre sostanze dei centri. Nell'ambito del recupero dei beni monumentali Franco Posa, vicesindaco di Frascati, ha annunciato la ristrutturazione delle ex stalle Aldobrandin che, su progetto di Fucksas, si trasformeranno in una grande medialeca. Circa 500 meti quadri di sale ospiteranno un quadri di sale ospiteranno un auditorium, una biblioteca, un

tra quanti esprimono competenza, coraggio e originalità di scelte, intrattenendo un fertile con gli autori, e quanti si limitano a colmare spazi vaganti, a imitare furbescamente vesti grafiche e im-postazioni altrui (magari riscoprendo antiche imprese passate a miglior vita) o pegenti banditeschi (quali i co-coperti dagli scriventi) che no critici e pubblico inflazionando il mercato con illeggi-

Da tali presupposti – su cui Carlo Ruta nel volume fresco di stampa L'ideale non è Mondadon (Cultura nuova libri, li-re 18 000), presentato di recente presso la librena Librandos, troppo poco si sofferma per eccesso di tinofialismo, entre fa gli altri di Piero De relegando il problema all'ulti-

lossi industrial-finanziari Una lancia a favore dell'edi-

#### **TELEROMA 56**

Ore 10.30 -Piume e paillettes-, novela, 11 Tg Verde, 12 -La maschera che uccide-, film; 14.65 -Piume e paillettes-, novela 18.15 -Angie-, telefilm, 16.45 -Piume e paillettes-, novela; 19.30 -Movinon-, telefilm, 20.30 -Rebus-, film, 22.30 Teledomani, 23 Tg filo diretto 24.15 -Il lacciorosso-, film

2 12 15 "Norseman", rubrica 16 30 Carton animati 17.30 Videogiornale 17 40 "Little", Roma", sceneggiato 18 20 "Cristal», telenovela 20.30 "6 delitti per padre Brown telefilm, 22 30 Sport e Sport 23 "Mary Tyler Moore", teletilm 0 15 Videogiornale

#### TVA

# Spettacoli a

CINEMA = OTTIMO

DEPINIZIONI. A: Avventuroso: BR: Brillante D A.: Disegni animati DO: Documentario DR Orammatico E Erotico FA Fantascenza G NTE Giallo H: Horror M: Musicale SA Satrico SE Sentimentale SM Storico-Mitologico ST: Storico W. Western

23 Tg filo diretto 24. cio rosso=, film	15 -II iac-	0 15 Videogiornale	
ACADEMY HALL VIA Stamira 5 (Piazza Bolo	L 7 000	Kickboxer II nuovo guerriero di Mark Disalle e David Worth con Jean Claude	PRESIDENT Via Appia Nuc
	Tel 426776	Damme - A (16 30-22 30)	PUSSICAT Via Cairoli 96
ADMIRAL Piazza Verbano 5	L 8 000 Tel 651195	Ghostbusters N di Ivan Reitman - FA (16-22 30)	QUIRINALE Via Nazionale
ADRIANO Piazza Cavour 22	L 8 000 rel 3211896	Gostbusters II di Ivan Reitman - FA (16-22 30)	QUIRINETTA
ALCAZAR Via Merry del Val *4	L 8 000 rel 5880099	Cultimo fuggente di Peter Weir con Robin Williams - DR (16 23)	REALE
ALCIONE Via L di Lesina 39	L 6 000 rei 8380930	Johnny if bello di Watter Hill con Mickey Rourke - A (16 30-22 30)	Piazza Sonnii
AMBASCIATORI SEXY	L 5 000 Tel 4941290	Film per adulti (10-11 30-16-22 30)	REX Corso Trieste
AMBASSADE	L 7 000	Ghostbusters II di Ivan Reitman - FA	RIALTO
	Tel 5406901	(16-22 30)	Via IV Novem
AMERICA Via N del Grande 6	L 7 000 Tel 5816168	Ghostbusters II di Ivan Reitman - FA (16-22 30)	RITZ Viale Somalia
ARCHIMEDE Via Archimede 71	L 8 000 Tel 875567	Lo zio indegno di Franco Brusati con Vittorio Gassman Giancario Giannini -	RIVOLI
ARISTON Via Cicerone 19	L 6 000 Tel 353230	Pratelli d'Nalle di Neri Parenti con Ch- ristian De Sica Jerry Calà - BR	Via Lombardi ROUGE ET M Via Salaria 31
ARISTON II	L 8 000	(16-22 30) Giochi di morte di David Peoples con	ROYAL
ASTRA	Tel 6793267 L 6 000	Rutger Hauer - DR (16 22 30)  Leviathan di George P Cosmatos con	Via E Filibert
Viale Jonio 225	Tel 8176256 L 7 000	Peter Weller - A (16 22 30)  Fratelli d'Italia di Neri Parenti con Ch-	SUPERCINEA Via Viminale
	Tel 7610656	ristian De Sica Jerry Calà - BR (16 22 30)	UNIVERSAL Via Bari 18
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 6875455	Palombella rossa di e con Nanni Moretti - DR (16 30-22 30)	
AZZURRO SCIPIONI	1. 5 000	Saletta «Lumiere» Rassegna «La vera	VIP-SDA Via Galla e Si
V degli Scipioni 84	Tel 3581094	notte della Repubblica Autunno caldo. 1959 i ratroscena del polere (17 30) N P il segreto (19) Essy Rider (21)	
		Sala Chaplin Schlave d'amore (17) Pianeta azzurro (18 30), Quartiere	CARAVAGGE
BALDUINA	L 7 000	(20.30) La specchia (22) Il duro del Road House di Rowdy Her-	Via Paisiello,
P za Balduina 52	Tel 347592	rington con Patric Swayze - A. (16-22 30)	Viale delle Pro
BARBERINI Diazza Sarbarini 25	L 8,000	Turner e il «casinaro» di Roger Spottis-	NUOVO Largo Ascian
	Tel 4751707	woode con Tom Hanks Marc Winningham - BR (16 22 30)	TIBUR Via degli Etru
	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16-22 30)	TIZIANO Via Reni 2
CAPITOL Via G. Sacconi 39	L 7 000 Tel 393260	Senza indizio con Michael Caine Ben Kingsley - G (16-22 30)	E CINE
CAPRANICA Piazza Capranica 101	L 8 000 Tel 6792465	I Non desiderare le donne d'altri di Krzysztof Kieslowsky - DR	ASSOCIAZIO
		(16 30-22 30)	TEVERDE Via di Montev
	L 8 000 Tel 6796957	Notturno indiano di Alain Corneau - DR (16 30 22 30)	DEI PICCOLI Viale della Pi
CASSIO Via Cassia, 692	L 6 000 Tel 3651607	O Storia di regazzi e di regazze di Pupi Avati - DR (16 30-22 30)	ì
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 88	L 8 000 Tei 6878303	Dilver & Company di George Scrib- ner - D A (15 30-22 30)	Via Perugia
PIAMANTE Via Prenestina 230	L 5 000 Tel 295606	Leviethen di George P Cosmatos con Peter Weller- A (16 22 30)	IL LABIRINTO Via Pompeo
EDEN	L 8 000	Le ragazze della terra sono facili di Ju	l
P zza Cola di Rienzo 74		tien Temple, con Geena Davis Jim Carrey (16 15-22 30)	
EMBASSY Via Stoppani 7	L B 000 Tel 870245	4 pazzi in libertà di Howard Zieff con Michael Keaton Christopher Lloyd BR	Via G B Tiep
EMPIRE	L 8 000	(15 45-22 30) Indiana Jones e l'ultima croclata di Ste-	Via Tiburtina
V le Regina Margherita 2	9 Tel 8417719	ven Spielberg con Harrison Ford - A (15 -22 30)	w VISIO
EMPIRE 2 V le dell Esercito 44 1	L 8 000 el 5010652)	Glochi di morte di David Peoples con Rutger Hauer - DR (18-22 30)	AMBRA JOVI Piazza G Per
ESPERIA Piazza Sonnino 37	L 5 000 Tel 582884	O Un'arida stegione blance di Euzhan Palcy con Donald Sutherland Marion	ANIENE
ETOILE	L 8 000	Ghostbusters II di Ivan Reitman - FA	Piazza Sempi
	Tel 6876125	(16-22 30)	Via L Aquila
Via Liszt 32	L 6 000 Tel 5910986	con Robin Williams - DR (15-22 30)	Via Macerata MOULIN ROU
EUROPA Corso dilalia 107/a	L 8 000 Tel 865736	Salman di Tim Burton, con Jack Ni- cholson Michael Keaton - FA	Via M Corbin
EXCELSION	L 8 000	(15 30-22 30) Le regazze delle terre sono facili di Ju-	ODEON Prazza Repub
Via B V del Carmelo 2	Tel 5982296	tie Temple con Geena Davis Jim Car- rey-BR (16 30-22 30)	PALLADIUM P zza B Rom
FARNESE Campo de Fiori	L 6 000 Tel 6864395	Nuovo cinema Paradiso di Giusep- pe Tornatore con Philippe Noiret DR	SPLENDID Via Pier delle
FIAMMA 1	L 8 000	(16-22 30)	ULISSE Via Tiburtina
Via Bissolati 47	Tel 4827100	con Robin Williams - DR (15-22 30)	VOLTURNO Via Volturno
FIAMMA 2 Via Bissolati 47	L 8 000 Tel 4827100	I Fa' la cosa glusta di Spike Lee con Danny Aiello Ossie Davis - DR (15-22 30)	·
GARDEN	L 7 000 Tel 582848	Satman di Tim Burton con Jack Ni-	E FUOR
Viale Trastevere 244/a		cholson Michael Keaton - FA (15 30-22 30)	ALBANO FLORIDA
GIOIELLO Via Nomentana 43	L 7 000 Tel 864149	i Non desiderare la donna d'altri de Krysztof Kieslowski - DR (16-22 30)	FRASC/
GOLDEN Via Taranto 36	L 7 000 Tel 7596602	Non guardarmi, non ti sento Arthur Hil- ter con Richard Pryor - BR (16-22 30)	POLITEAMA Largo Panizz
	L 6 000 Tel 6380600	Indiana Jones e l'ultima crociata di Ste ven Spielberg con Harrison Ford - M	
	L 8 000	(15 45-22 30) E stata via PRIMA (16-22 30)	SUPERCINER
HOLIDAY Largo B Marcello 1	Tel 858326		
INDUNO Via G Induno	L 7 000 Tel 582495	Senza indizio con Michael Caine Ben Kingsley - G (16 22 30)	GROTTA AMBASSADO
KING Via Fogliano 37	L 8 000 Tel 8319541	C L'attimo fuggente di Peter Weir con Robin Williams - DR (15-22 30)	VENERI
MADISON 1 Via Chiabrera 121	L 6 000 Tel 5126926	Lo zio indegno di Franco Brusati con Vittorio Gassman Giancario Giannini -	
MADISON 2	L 6 000	DR (16-22 30) 007 vendetta privata di John Glen con	MACCA
Via Chiabrera 121 TEL 51	26926	Timothy Dalton - A (15 20-22 30)	
MAESTOSO Via Appia 418	L 8 000 Tel 786086	Black Rain di Ridley Scott con Mi chael Douglas - G (15-22 30)	MONTE!
MAJESTIC Via SS Apostoli 20	L 7 000 Tel 6794908	Skim Deep - Il piacere è tutto mio di Biake Edwards - BR (16 22 30)	
MERCURY	L 5 000 Tel 6873924	Film per adulti (16-22 30)	KRYSTALL
METROPOLITAN	L 8 000 Tel 3600933	Black Rain di Ridley Scott con Mi- chael Douglas - G (15-22 30)	Via Pallottini SISTO
MIGNON	L 8 000	Amici, compilei, amenti di Paul Bogart	Via dei Roma SUPERGA
Via Viterbo, 11	Tel 869493	con Harvey Fierstein Ann Bancroft BR (16-22 30)	V le della Mar
MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L 5 000 Tel 460285	Film per adulti (10-11 30/18-22 30)	TIVOLI
MODERNO Piazza Repubblica 45	L 5 000 Tel 460285	Film per adulti (16-22 30)	GIUSEPPETT
NEW YORK	L 7 000	Ghostbusters II di Ivan Reitman - FA	VALMO
Via delle Cave 44 PARIS	Tel 7810271 L 8 000	(18 22 30)	MODERNO

PARIS L 8 000 C L'attimo fuggente di Peter Weir Via Magna Grecia 112 Tel 7596568 con Robin Williams - DR (15-22 30)

L 5 000 **Down By Lew** (In lingua inglese)(16 30-Tel 5803622 22 30)

	CINEMA DOTIMO
	■ INTERESS
PRESIDENT L 5 000 Via Appia Nuova 427 Tel 7810146	Orientale porno erotica e bellissima - E (VM18) (11 22 30)
PUSSICAT L 4 000	Transessuali disposti a tutti i piaceri
Via Cairoli 96 Tel 7313300  QUIRINALE L 8 000	Le ragazze della terra sono facili di Ju-
Via Nazionale 190 Tel 462653	lien Temple con Geena Davis Jim Carrey (16-22 30)
QUIRINETTA L 8 000 Via M Minghetti 5 Tel 6790012	Scene di lotta di classe a Beverty Hills. PRIMA (16-22 30)
REALE L 6 000 Prazza Sonnino Tel 5810234	Fratelli d'Italia di Neri Parenti con Ch- ristian De Sica Jerry Calà - BR (16-22 30)
REX L 7 000 Corso Trieste 118 Tel 864165	Che ora 6 di Ettore Scola con M Mastroianni M Troisi - SR (16 30-22 30)
RIALTO L 6 000 Via IV Novembre 156 Tel 6790763	Mery per sempre di Marco Risi con Michele Placido Claudio Amendo- la - DR (16-22 30)
RITZ L 8 000 Viale Somalia 109 Tel 837481	Kickboxer il nuovo guerriero di Mark Disalle e David Worth con Jean Claude Damme - A (16-22 30)
RIVOLI L 8 000 Via Lombardia 23 Tel 460863	Festival del cinema italiano Premio Plateadoro per il cinema
ROUGE ET NOIR L 8 000 Via Salaria 31 Tel 864305	Non guardermi, non ti sento di Arthur Hiller con Richard Pryor - BR (16-22 30)
ROYAL L 8 000 Via E Filiberto 175 Tei 7574549	Kickboxer II nuovo guerriero di Mark Disalle e David Worth con Jean Claude Damme - A (16-22 30)
SUPERCINEMA L 8 000 Via Viminale 53 Tet 485498	O L'attimo tuggente di Peter Weir con Robin Williams - DR (15 30-22 30)
UNIVERSAL L. 7 000 Via Barr 18 Tel 6831218	Fratelli d'Italia di Neri Parenti con Ch- ristian De Sica, Jerry Calà - BR (16-22 30)
VIP-SDA L. 7 000 Via Galia e Sidama 20 Tel 8395173	O Un'arida stegione blanca di Eu- zhan Palcy, con Donald Sutherland, Marion Brando - DR (16 30-22 30)
CINEMA D'ESSAI	
CARAVAGGIO L 4 000 Via Paisiello, 24/B Tel 864210	Riposo
DELLE PROVINCIE	Riposo
Viale delle Provincie 41 Tel 420021  NUOVO L 5 000	O Storia di regazzi e di regazze di
Largo Ascianghi 1 Tel 588116 TIBUR L 3 500-2 500	Pupi Avati - DR (16-22 30) Riposo
Via degli Etruschi 40 Tel 4957762 TIZIANO	
Via Reni 2 Tel 392777	Riposo
CINECLUB MINISTER	
ASSOCIAZIONE CULTURALE MON- TEVERDE	Riposo
Via di Monteverde, 57/A Tel 530731	Rinoso
DEI PICCOLI L. 4 000 Viale della Pineta 15 - Vilta Borghese Tel 863485	Riposo
GRAUCO L 5 000 Via Perugia 34 Tel 7001785-7822311	Cinema plandese Loccambista di Jos Stelling (21)
IL LABIRINTO L 5 000 Via Pompeo Magno 27 Tel 3216283	Sala A Personale di Luis Runuel La
ale many company and the company and the case of the c	via lattee (19), Tristana (20 45), il fasci- no discreto della borghesia (22 45) - Sala S. Che cona he fatto fo per mori- cutarmi queste? di Pedro Almodovar - BR
IL POLITECNICO	(19-22 30) Riposo
Via G B Tiepolo 13/a - Tel 3611501 LA SOCIETÀ APERTA	Streamers di R Altman (15 30-17 30)
Via Tiburtina Antica 15/19 Tel 492405	
■ VISIONI SUCCESSIV	
AMBRA JOVINELLI L 3 000 Piazza G Pepe Tel 7313306	Karin Schubert e Barbara le porno su- peratar - E (VM18)
ANIENE L. 4 500 Prazza Sempione 18 Tel 690817	Film per adulti
AQUILA L 2 000 Via L Aquila 74 Tel 7594951	Desiderio bestiate - E (VM18)
AVORIO EROTIC MOVIE L 2 000 Via Macerata 10 Tel 7553527	Film per adulti
MOULIN ROUGE L. 3 000 Via M Corbino 23 Tel 5562350	Josephine la viziosa - E (VM18) (16-22 30)
ODEON L 2 000	Film per adulti
PALLADIUM L. 3 000	Film per adulti (16-22)
P zza B Romano Tel 5110203 SPLENDIO L 4 000	Vogile enimalesche di una moglie
Via Pier delle Vigne 4 Tel 620205	bionda - E (VM18) (11-22 36)

PALLADIUM P zza B Romano	L. 3 000 Tel 5110203	Film per adulti	16-22)
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L 4 000 Tel 620205	Vogile animalesche di una i bionda-E(VM18) (11	<b>noglic</b> -22 36)
ULISSE Via Tiburtina 354	L 4 500 Tel 433744	Film per adulti	
VOLTURNO Via Volturno 37	L 5 000 Tel 4827557	Candy ta viziosa - E (VM18)	
■ FUÖRI RON	A		
ALBANO	Tel 9321339	Film per adulti (15 30	22 15)
FRASCATI POLITEAMA Largo Panizza 5	Tel 9420479	SALA B Non guardarmi non M	22 30)
SUPERCINEMA	Tel 0420102	Fratelii d'Italia di Neri Parenti C	on Ch-

JOP ENCINEMA	Tel 9420193	ristian De Sica Jerry Calà -BR (16-22 30)
GROTTAFER AMBASSADOR	RATA L 7 000 Tel 9456041	Gostbusters II di Ivan Reitman - FA (15 45-22 30)
VENERI	L 7 000 Tel 9411592	Fratelli d'Italia di Neri Parenti con Ch- ristian De Sica Jerry Calà - BR (15-22 30)
MACCARESI ESEDRA	<b>2</b>	Riposo
MONTEROTO NUOVO MANCINI	ONDO Tel 9001888	La bionda e la bestia - E (VM18) (16 22)
OSTIA		

NUOVO MANCINI	JADO	Le bionda e la bestia - E (VM18) (16 22	
MOOTO MARCINI	Tel 9001888	PARIOHOM & 18 DARME - E (AM 10) (10 55	
OSTIA KRYSTALL Via Pallottini	£ 5 000 Tel 5603186	Blancaneve (e vissero felici e contenti di Lou Scheimer-DA (16 30-22 30	
SISTO Via dei Romagnoli	L 8 000 Tel 5610750	Con Robin Williams - DR (15 30-22 30	
SUPERGA V le della Marina 44	L 8 000 Tel 5604076	ti duro dei Road House di Rowdy Her ryngton con Patric Swayze - A (15-22 30	
TIVOLI GIUSEPPETTI	Tel 0774/28278	Il duro del Road House di Rowdy Her ryngton con Patric Swayze - A	
VALMONTO!	HE	Riposo	

Tel 9598083

L 5 000 C L'attimo tuggente di Peter Weir Tel 96 33 147 con Robin Williams - DR (15 40-22 30) l'Unità

#### VIDEOUNO

#### **TELETEVERE**

Ore 9.15 - Schiuma dei giorni-, film, 11.30 - II coraggio di Lassie-, film, 14 I fatti dei giorno (11), 14.30 - Acciarno magico-, film, 18 I fatti dei giorno (21), 16.30 Le fiabe dei mondo, 18.30 Documentario, 19 Speciale teatro, 20.30 Libri oggi, 21 Casa città ambiente. oggi, 21 Casa città ambiente, 23 «Vicini al peccato», film, 1

#### T.R.E.

Ore 8 Cartone 11.30 Tutto per voi, 14 Sugar cup, 15 "Anche] voi, 14 Sugar cup, 13 -Ancrea ricchi piangono-, telenovela, 17 -Cuore di pietra-, teleno-vela, 18 - il supermercato pi pazzo del mondo-, telefilira 19.30 Cartone animato, 20.35 -Johnny Guitar-, film, 22.30 Sportacus, 22.45 -Vacanze calde-, film

TEATRO DELL OPERA (Plazza B Gigli-Tel 463841) Alie 20 30 Falseff di G Verdi Di rettore Evelino Pidd: Maestro del cord Gianni Lazzari regia scene e costumi di Beni Montresor in-terpreto principali Juan Pons e liona Tokody Orchestra e coro del Teatro del Opera ACCA DIAMA MAZIONALE S CECI-STROYAJ della Conchiezione - Tel 5780724 della Conchiezione - Tel

Giulia 1) Alte 21 Concerto di Gala dei vin-citori del 3º Concerso Nazionale Bela Bartok Viod Cambissa Ju-

ACCADEMIA SPAGNOLA (Piazza S

Riposo

UDITORIUM DEL GONFALONE
(Via del Gonfalone - Tel 6875952)
Giovedì alte 21 Concerto di Pietro Borgonovo musiche di J S Bach AUDITORIUM DUE PINI Riposo

6-Tel 5234729)
RIDOSO
SISTIMA (Via Sistina 129 - Tel
475841)
Alle 21 Certasi tenore di Ken
Ludwig con Enrico Montesano
Galeazzo Benti Roberto Caporali
SPAZIO JMD (Viccio del Panieri 3 Tel 5896974) ACCADEMIA NAZIONALE S CELLA (Via Gelia Conciliazione - Tel 6780742)
Alle 1930 Concerto diretto da Georges Prêtre in programma Omeggio elle danza. Besthoven Sintonia n 7 Brahms 4 Danze ungheresi Ravel Bolfer ACCADEMIA D'UNGHERIA (Via Giulia 1)

PAZIOZERO (Via Galvani 65 - Tel Alle 21 Collana dell umorismo
Clak si gira e Napoli Cramelot
PERONI (Via Luigi Speroni 13 -

Vedi spazio Danza /ALLE (Via del Teatro Valle 23/a Tel 6869049)

Riposo VITTORIA (Piazza S Maria Libera-trice 8-Tel 5740598-5740170) Aile 21 Circo Immaginario con Victoria Chaplin e Jean Baptiste

-Tel 6568711)
Alle 10 Il gatto del Siam di Idal-berto Fei con i burattini di Ema-nuela Fei e Laura Tomassini INFITRIONE (Via S Saba 24 - Tel

III PER RAGAZZI III

Riposo FABILE DEL GIALLO (Via Cassia 8/1-16/305980/)
Alle 21:30 L'ospite inatteso di A Christie regia di Sofia Scandurra STUDIO M.T.M. (Via Garibaldi 30-Tel 5891444 5891637)

Riposo [EATRO IN Vicolo degli Amatricia-pi 2-Tel 68676101) Riposo IORDINONA (Via degli Acquasp ta 16-Tel 6545890) Alia 21 15 tilgenia in Tauride ta 16-Tel 6545890)
Alle 21 15 Higenia in Tauride di
RW Fassbinder da Goethe con
la Compagnia La Pochade Regia
di Renato Giordano TRIANON (Via Muzio Scevola 101 -Tel 7880985)

za della Farnesina 1 - Tel 445532-445707)
Alle 21 Ritratto d'attore con San-dro Lombardi Regia di Carlo Quartucci Federico Tiezzi Mario Rellini MANZONI (Via Monte Zebio 14/C -Tel 312677)

G Manfridi, con S maratante U Ruzzier CURINIO (Via Minghetti, 1 - Tel 8794595-6790516) Alle 20 30 Tito Andronico di W Shakespeare; con Raf Valtone, Maddalena Crippa, Eros Pagni Regia di Petré Stein RIARI 76 (Via dei Riari, 78 - Tel Ascostor)

Scalfi SALONE MARGHERITA (Via Due

ABACO (Lungotevere Mellini 33/A -Tel 3604705)

ABACO (Lungotavere Mellini 33/A - Tel 360/730)
Alle 21 Casablanca con la compagna delle Indie adattamento e regua di Riccardo Cavallo AGORA 180 (Via della Pentenza - Tel 6898211)
Domani alle 21 30 Te tamenti e casacoli, di M Candeloro e I. Romeo diretto e interpretato da Marcelia Candeloro AL BORGO (Via dei Pentenzieri 11 - Tel 6601926)
Alle 21 15 Una commedia non batta di S F. Noonan Regia di Giulio Sase

Base ALLA RINGMIERA (Via dei Riari 81 - Tel 5598711) Riposo ANFTRIOME (Via S Saba 24 - Tel 5750827) Riposo ARGENTINA (Largo Argentina 52 - Tel 5544601)

ARGENTINA (Largo Argentina bz-Tel 654601)
Alia 21 PRIMA Le smanle per la tivolucione di Stro Ferrone con il Teatro Stabie di Bolzano regia di Luca De Fusco
ARGOT (Via Natale del Grande 21-27-Tel 599811)
Aln 21 alie 18 Peppini, quettro fi-teosofi di nome Peppine di Umber-to Marino con la Coop Argot Aln 27 alie 21 Peter P scritto e diretto da Tiziana Lucattini AVANT EZATRO (Via di Porta Labica-na 32-1el 445164)

na 32-Tel 4451843) Riposo BEAT 72 (Via G Belli 72 - Tel

317715)
Alie 21 15 La matrigna di Valentino Zeichen diretto e interpretato
da Ugo Margo
BELLI (Piazza S Apollonia 11/A Tel 589467;
Alie 21 15 Le prostitute vi precederanno nei fregno del Ciell di
J. Descalzo, con la Compagnia
--il Baraccocca.

-II Baraccone
II Baraccone
Tel 732304)
Riposo
CATACOMBE 2000 (Via Labicana
42-Tel 7003495) Alle 21 Viaggio verso l'Ellade let-tura lirici greci regia di Davide Albane Albano COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A -

DLUGAGAS) Tel 7004932) Alle 21 Armonia in nero di A Ni-colaj con Mirella Magaldi Mauri-zio Montagna Regia di Claudio D Amico
COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo
d'Artea, S/A - Tel. 7004522)
Alle 21.30. Anni facili scritto ed interpretato del Victor Cavallo
DEI DOCUMENTI (Via Zabaglia 42 Tel 5780480)

DEI SATIRI (Via di Grotta Pinta 19 -Tel 6861311)

Tel 58813117
Riposo
DELLA COMETA (Via Teatro Marcello 4-1-16 6784380)
Alio 21 Eh...? Le avventure di mister Ballon. Scritto, diretto ed interpretato de Yvea Lebreton
DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel

DELLE MUSE (Via Forii, 43 - Tel Alle 21 Una busting di cachet di Cinzia Berti Regia di Solia Amen-DELLE VOCI (Via Ercole Bombelli 24-Tel 6810118)

24 - Tel 6810116)
Riposo
DE' SERVI (Via del Mortaro 5 - Tel
6795130)
Alle 21 Chi parta troppo... al
strazzarzi di A Gangarossa, con
la Compagnia Silvio Spaccesi
DON BOSCO (Via Publio Valerio 63
- Tel 7487612-7484644)

Riposo
DUE (Vicolo Due Macelli, 37 - Tel 6788259)
Alle 21 Marie Uno spettacolo di Eros Drusiani e Maddalena De Panillis
DUSE (Via Crema 8 - Tel 7013522)
Riposo Riposo ELETTRA (Via Capo d Africa, 32 -Tel 7315897) Riposo ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel 462114)

Alle stessa ora, il Arle 20 45 Alle stessa ora, il proesimo enne di Bernard Slade con Ivana Monti, Andrea Giorda-na Regna di Anna Procleme FURID CAMMLD (Via Camillo, 44 -Tel 788721) Riposo GNIONE (Via delle Fornaci 37 - Tel 637224)

Riposo GIULIO CESARE (Viate Giulio Cesa-re 229 - Tel 353360)

Alle 21 Non ti pago di Eduardo De Filippo con las Daneile Luca De Filippo Regia di Luca De Filippo B. CENACOLO (VIA Cavour 108 -Tel 4519710) / Alle 21 30 Visita al premit il Aldo Nicola; con di compagnia della Nicola; con di compagnia della IL PARCO (Via Ramazzini 31) Riposo

IL PUFF (Via Giggi Zanazzo 4 - Tel 22 30 Plovre, calamari e iberi di Amendola & Corbucci

Tel 5895782) SALA TEATRO Alle 21 30 Nebbia Miguel De Unamuno con Piero aretto Manuela Gatti Regia di

De Rossi Chiara Argelii Hegia di M Manna SALA CAFFÈ Alle 21 30 Una fa-miglia motto unita di A Nicolaj con M Colucci N Di Foggia Re-gia di F Capua LA CHANSON (Largo Brancaccio

Berdini LA SCALETTA (Via del Collegio Ro-mano 1-Tel 6797205-6783148)

IANZONI (Via Monte Zebio 14/C -Tel 312677) Alie 21 **Giardine d'autunne** Di D Raznovich con Nestor Garay En-zo Vetrano Regia di Stefano Rau-

Met Ra-Tea into (via communitation of the Sepsember of th

OROGO (Via de Filippini, 17/a-Tel 554375)
SALA GRANDE Alle 21 Buona-notte brivido con la compagnia Donati regua di Giovanni Calo SALA CAFFE TEATRO Alle 20 45 Le scarpe di ferro pesano con il Gruppo Trousse Alte 22 15 Qui c'è state un imperinting con il Gruppo Trousse regia diRodolfo Rioberti SALA OMPEO (Tel 8548330)
Alle 21 Come un processo di Illo Adorisio con Maurizio Faroni Margipertia Adorisio, regia di Caroni Margipertia Adorisio, regia di

ANICAL (VIA Groupe Borst, 2016)
Alig. 21, 30 Luci del verifetà regionali, regia di Mino Bolta Mile 21 Notto inoltrata con la Premiata Ditta e PICCOLO ELISEO (VIa Nazionale, 183-Tei 48509)
Alie 21 Numennes invesica delle succesi di D Goggin Regia di Enrico Maria Lamanne POLITECNICO (VIa Ga Trepolo, 13/A-Tei 361989)
Alie 2145 Prima della guerra di G Manfridi, con S Marafante D Ruzzier

RIARI 78 (Via dei Riari, 78 - Tel 6879177). Alle 21 30 ALIe 21 30 Pescelli d'a-statio, Poesia immagini e musica degli indianti d'America ROSSIMI (Pazza S Chiara 14 - Tel 6542770). Lunedi alle 17 Benportante epo-serebbe affetticos di E Capilleri e C Durante Regia (ILetia Ducci SALA UMBERTO (Via della Merce-de 50 - Tel 6794753). Alle 21 Insegnami tatto Celine di Maria Pacome con il Collettivo isabella Morra Regia di Saviana Scalli.

Macelli 75 - Tel 6791439-6798269) Alle 21 30 Tre tre giù Giulio di Ca-stellacci e Pingitore con Oreste Lionello AN RAFFAELE (Viale Ventimiglia 6-Tel 5234729)

con Lando Fiorini Giusy Valeri TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 -

Caretto Manuela Gamino Crietta Borgia SALA PERFORMANCE Alle 21 30 Sade Dialoghi della Bastiglia di D A F Sade con Massimo De Rossi Chiara Argelli Regia di

82/A)
Alie 21 45 Caso mai chiamo lo di
Riero Castellacci, con lucia Cas

5745162)
SALA A Riposo
SALA B Alle 21 L'Idiota da Do-stoevski con la Compagnia Tea trolnaria Regia di Alessandro

Riposo L.T.U. EDUARDO DE FILIPPO (Piaz-

META-TEATRO (Via G Mameis 5 -

ANSTRIONE (via S Saba 24 - Tel 5750827) Lunedi alle 15 30 Cappuccetto roseo, Regia di Patrizia Parrisi ATACOMBE (via Labicana 42 -Tel 7003495) Sabato alle 17 Un cuore grande coet conferanco Venturin CENTRO STUDENTESCO ANIMA-ZIONE (Tel 1090025) Tostro dei burattini e animazione feste a domicilio per Pambini peste a domicilio per Pambini feste a domicilio per bambini COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/a -Tel 7004932) Riposo RISOGONO (Via S Gallicano 8 -Tel 5280945)

Riposo
Rille YOCI (Via E Bombelli 24 - Tel 83(9118)
Riposo
Riposo
(Via di Grottapinta 2 - Tel 5898201-6893098)
Alle 15 30 Occhie magico (Laboratorio) ratorio) IRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel 7001785-7822311) Riposo TORCHIO (Via E Mdrósini, 16 -Tel 582049)

Tel 582049)
Rippoo DEL CLOWN TATA (Vis Glasgow 52 - Tel 9949116 - Ludispoli)
Tute le matine alle 10 Pepero Piero e il clown magico di G Tatone con il clown Tata di Oveda
TEATRO MONICIONIO (Via G Genocch. 15 - Tel 8001733)
Alle 10 Fratello lappo con la Compagnia Assemblea Teatro di Torino

no TEATRO VERDE (Circonvallazione Gianicolense 10-Tel 5892034) Alle 10 La plazza Regia di L. An-giulli

III DANZA III

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B Gigli-Tel 463641) Domani alle 20 30 Concrendels Interpret principali Stefania Mi-nardo e Lugi Marielletta Diretto-ro d'orchestra Pier Giorgio Mo-rando Coreografía Ben Steven-son

son RIANON (Via Muzio Scevola, 101 -Tel 788985)
Alle 21 Casa Mesaner con la Compagnia Baltica coreografia di Fabrizio Monteverde

E CLASSICA

PALAZZO DELLA CANCELLERIA (Piazza della Cancelleria)

Riposo SALA BALDINI (Piazza Campitelli, 6) al Datumi (ricate de la constitución de la const

Riposo VILLA SORA (Frascati)

JAZZ-ROCK-FOLK ALEXANDERPLATZ (Via Ostia LEXANDERPLATZ (Via Ostia Tel 3599398) Alle 21 30 Concerto di Biseo-Sa

Just
BIG MAMA (V to S Francesco a Ri-pa 18-Tel S82551)
Domani alle 21:30 Concerto blue-rock del gruppo inglese Mad Dogs (Ingresso libero)
BILLE MOLIDAY JAZZ CLUB (Via degli Orti di Trastevere 43-Tel-

degli Orti di trasso-5816121) Alle 22 Concerto della formazio-ne Boltrio Fassi Pirozzi-D Anna, BOCCACCIO (Piazza Trilussa 41 -Tel 5818685) Riposo AUDITORIUM RAI (Sala A - Via Asiago 10)
Riposo
AUDITORIUM RAI (Foro Italico - Tel 4827403) Giovedi alle 21 Concerto diretto da Peter Maag musiche di Mozart AUDITORIUM S LEONE MAGNO (Via Bolzano 38)

Terribosos ATINO (Via Monte Testas Riposo ATINO (Via Monte Testas Riposo ATINO (Via Monte Testas Riposo ATINO (Via Monte Testas Formichella quartes Formichella quartes CAMPO BOARIO (Ex Mattatoio Riposo G Marzi) (Riposo CAPUSO CAPUSO

RIDOSO
AUDITORIUM DEL SERAFICO (VIA
del Seráfico 1)
RIDOSO
AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA cio 37) Riposo LASSICO (Via Libetta 7) 20 21 30 Concerto det grupon,

PIENZA
(Plazza A Moro)
Glovedi alle 18 Concerto diretto
da Brian Fintayson musiche di
Vivaldi Corelli
RANCACCIO (Via Merulana 6 Tel 732304) Mass Media CORTO MALTESE (Via Stiepovich) 141-Tel 5698794) CHARANGO (V a Sant Onofria, Tel 13230-) Riposo MESA S. AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)

DELLA COMETA (Via Teatro Mar-cello 4-Tel 6784380)

Cello 4-7el 6784380)
Riposo
Ri

Riposo ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Lung Flaminio, 50 -Tel 3610051) PICO (Piazza G. Da Fabriano Tel 3962635) 17-Tel 3962635)
Domani alle 21 Concerto del violinista Uto Ughi in programma
Bach e Paganini
RATORIO S. PIETRO (Via della
Mediatrice 24)

Mediatrice 24)
Ripoto
PALAZZO BARBERINI (Via IV Fon-

Allo 22 30 Concerto di messe estate di mentione del gruppo Crimine (1) Hamiliana CLUB (Via Romoio Muse) 143-Euril 5515500)
Domani alle 22 Supershow et (3) Five Cale presentano Jange Edwards
OKKSTUDIO (Via Gaetano Sacchi FONCLEA (Via Crescenzio 82-A 3) Tel 6896302)
Riposo
BRIGIO NOTTE (Via del Fienaroli):
30/5-Tel 5813249)
91 Riposo HABANA (Via dei Pastini 120 - Tei<sup>OS</sup> 6781983) Non pervenuto

LABYRINTH (Via G Da Castel Boldman
gnese 32/a - Tel 58099258)

Tol box493/9 mipD Riposo DLIMPICO (Pleaza Q, de Febriano, 12) Tel 3962355 Allié 21. Concerto di Mia Mariha: Oli SANT L'OUIS (Via del Cardelloro 15/a - Tel 47450/8) 19/36 ng/18/901 on Alle 22 Concerto di Joy Qg/(18/901 on

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI È A PAGINA 808 DEL

#### **VIDEOTEL**

LE SEZIONI POSSONO PRENOTARE IL TERMINALE TELEFONANDO AL N.

4071400/int. 243

Abbonatevi a

# <u>l'Unità</u>

#### TEATRO IN Vicolo degli Amatriciani, 102

19 - 21 - 22 - 23 dicembre La Coop Teatro in presenta LA PARANZA in CANTATA PER NATALE

con Aurora Barbatelli (arpa) Sandro Benassi (chitarra)
Carlo Ciasca (chitarra batttehte) Stefania Piccioni (flauto, ottavino)

Natale Russo, Betty De Martino

Recital di brani della tradizione popolare del Sud; di canzoni popolari e d'autore, brani da S. Di Giacomo, Eduardo, Raffaele Viviani, G.G. Belli, Trilussa... Da citare in particolare tre brani cantati: I) Un canto sardo a quattro voci miste sul-

Donato Citarella (canto e voce recitante)

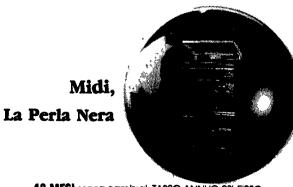
à nascita del Bambinello 2) Un brano, molto conosciuto, composto 4m da S. Alfonso M. De Liguori: «Quanno na-

scette ninno a Bettlemme» 

«Canto di Capodanno»

# <u>MAZZARELLA</u>

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08



48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

La Nazionale per il match

Il ct Vicini non fa sconti a Donadoni, Baresi e Maldini con l'Argentina «ubriacati» dalla stanchezza per il lungo viaggio da Tokio

Gli infortunati Baggio, Mancini e Giannini abili e arruolati Il nome nuovo Desideri resta per ora soltanto sul taccuino

# Questi azzurri uomini duri



Azeglio Vicini

#### «Troppa tv toglie il gusto del calcio»

CAGLIARI. Vicini ha detto: Sono d'accordo, c'è troppo calcio in giro, soprattutto in televisione, ma non posso tar relevisione, ma non posso are cipientei: o conto per uno- in realià, anche se non si tratta di un partito che possa ribal-tafe la situazione, il commis-sario azzurro non è così solo nella sua convinzione di un calcio adieteico. Vialili, ad caicio «dietetico». Viatit, ac esempio, è d'accordo con i cl. "Si credo che abbia ragio në' – dice il Gianluca naziona lei -, così come credo abbia ragione Bagnoli quando dice che ci vuole un po' di fame

to che conta-.
Vicini insiste anche sul troppo calcio in televisione, ma gli si obietta, non siete anche vol addetti ai lavor con le vostre presenze, le vostre rubriche a dare una mano a vostre presenze, le vostre ru-priche a dare una mano a questo andazzo? Non credo che le responsabilità siano nostre. Ci vengono fatte delle proposte che noi accettamo anche per dare un contributo, nofi'dicò importante, ma cer-to diverso. Senza con questo voler indossare i panni del rgissionario, visto che ci paga-rito per fario».

o per farlo». Giannini si preoccupa soanche se i dati dimostrano che a volersi ndurre in miseria per collezionare partite di calcio sono sempre di meno. «Il thomeno – agglunge il Principe – credo poi che si avverta ia misura maggiore in questi uttimi anni per il buon monfento del calcio italiano che sitrova impegnato come protagonista su tanti fronti e in maniera massiccia. Sette aguadre insieme che prendono parte al via delle Coppe esuopee erano anni che non ospitava. Cost come quello squadrone chiamato Milian per la controla della controla di come di controla di come di controla di come di controla squadrone chiamato Milan. Partroppo mi sembra un cir-colo vizioso: se vogliamo stare sulla scena del calcio interna-zionale dobbiamo pagare an-

cia, dagli Stati Uniti.

tim'ora il più grave è Baggio, ma la prognosi non è riserva-

stro, ma la termografia ha escluso un'infiammazione del muscolo Gli ematomi, più o meno grandi, di Giannini e Mancini sono piccola cosa. Gli interrogativi di questa nazionale sono ridotti all'osso. Visto il forfait dell'infortunato Carnevale e qualora Baggio stesse bene potrebbe essere lui la seconda punta? •Qualo-

Trapattoni diventa generale

gli occhi di tutti: 11 febbraio col Milan, 25 febbraio con l'Inter. ¿Due partite-chiave, sui cui 'noi puntiamo moite delle nostre possibilità. Ma Il Napoli deve anche andare a Genova con la Samp e poi a Bergamo: altre partite a rischios. ¿Lo di-ciamo da tempo, è un tomeo anomalo, per certi versi irripe-tibile, con questi Mondiali a glugno che rischiano di falsare ogni cosa. Alla fine di tutto prevedo un arrivo in fotofinish, ma a febbraio avremo gia corientamenti netti, precisi, sui le vere contendenti. Noi e il Napoli abbiamo il vantaggio di non giocage le Coppe, il Mian quello di essere una squadra di valore mondiale e quindi in grado di qualunque impresa.

tri in grado di quatinque inipresa».

Le altre Il Trap non si sofferma più di tanto, lasciandocapire che i giochi si faranno
sull'asse Milano-Napoli con
l'unica eccezione, torse, edi
una Sampdoria più matura,
con rincalzi all'altezza della
situazione». La Roma ha ritrovato gli equilibri perduit, la vies
si sapeva che avrebbe patito un altro anno di transizio-

perdere una partita e il giorno dopo diventi un cretino. Ades-so c'è l'emozione del momen-to, poi si smorza tutto, come è naturale Si parla di un grande

naturale Si parla di un grande
89, eppure quest'anno era
cominciato con la sconfitta di
Cesena. Un brutto periodo
causato da fatti che sapevo e

mo mercoledì mattina . ». Vici-ni si tiene da conto le briciole Strappa, invece, ogni diplo-

Strappa, invece, ogni diplomatico velo quando vene tocata la questone dei tre milanisti che arriveranno ubrachi di coppe e di sonno. Il Milan pare avesse chiesto una proroga per permettere a Maldini, Baresi e Donadoni di mettere l'orologio biologico scombussolato dal fuso ovario. Non c'è stata nessuna richiesta ufficiale – tiene a precisare il commissario tecnico – e por non facciamola troppo lungo con questa storia del fusi. La nazionale brasiliana per giocare contro di no ia Bolognarivo 24 ore prima. E che dire dei tennisti che giocano spostandosi in continuazione da un capo all'altro del mondo? State sicuri – fa Vicini – che quando arriveranto avranno

Allenatori a convegno. Check up del campionato

carattenstiche della nazionale statunitense e poi in quel pe-nodo torneranno alla ribalta zurro non ammette repliche. Ma al di là del presunto stress dei giocatori giramondo non pensa che il rischio vero ven-ga da questa inflazione di cal-cio (coppe, coppette eco, che impedisce anche di capi-re ormai quale sia l'appunta-mento veramente importante? Ne sono più che convinto. C'è tanto, troppo calcio so-prattutto in televisione, mentre dei giocatori giramondo non le Coppe europee e allora ci limiteremo all'impegno del 31 marzo con la Svizzera». Una partita in meno per mettere a punto la nazio dei Mondiali, ma intant

granitico blocco azzurro di che cosa ha bisogno per poter prattutto in televisione, mentre le tribune degli stadi sono sempre più sguarnite. Ma io conto per uno e l'ottica eco-nomica con la quale si guarda Questa squadra ha biso-gno di fare esperienza e di conseguenza arricchire la propria personalità».

nomica con la quale si guarda al calcio è questa e non credo che si riuscirà a modificarla. E fra dieci anni – fa profetico Vicini – faremo i contie. E l'intricata ragnatela dell'industria calcio sembra consigliare allo staff azzurno di non cercare un'amichevole sostitutiva docube di la staff la sitti la tradici per con controlle di staff la sitti benerale. Non sono previste varianti al modello già disegnato nei minimi particolari. Il campionato, però, anche se non in gran copia qualche suggeri-mento per possibili innesti lo sta fomendo. C'è un vierchoun'amichevole sostitutiva do-po che gli Stati Uniti hanno deciso di disertare quella fis-sata per il prossimo 28 marzo. E difficile trovare ora un av-versano che abbia le stesse wod, ad esemplo, che non perde un colpo e visto il tem-poraneo forfait di Ferri non era il caso di fargli respirare

ali, ma intanto il

ri...

\*Posso rispondere con le
parole di Desideri – fa Vicini –
il ct mi conosce dai tempi dell'Under 21. Ed, infatti, lo conosco benissimo. L'anno
scorso ha avuto una brutta scorso ha avuto una brutta stagione, ora si sta comportando bene, non lasciamoci, però, distrarre dal suo momento di goleador. Potrebbe 
anche essere una parentesi. 
Vediamo se continuerà a 
comportarsi bene...».

La candidatura Desideri era 
stata avanzata dalla stampa 
romana. Un altro collega romano ma -laziale a sua volta 
fai il nome di Di Canio. Il commissario tecnico sorride, menmissario tecnico sorride, men-

cuno mormora: «Be, ora sia-mo al cabaret» si alza e se ne

Piantanida in rianimazione ma la sua vita non è in pericolo

Bilardo accoglie

Vigilia spagnola

per l'Under 21

Barcellona '92

targata

ali «emiarati»

Maradona e Caniggia

> Un improvviso versamento di sangue all'emitorace de-stro e delle difficoltà respiratorie hanno reso neces il trasferimento di Giorgio Piantanida nel reparto di ri Bolzano. Lo sfortunato acia

tore azzurro, rimasto coinvolto in una paurosa caduta du-rante la libera di coppa del mondo in Val Gardena, è stato intubato per facilitame la respirazione. Il viceprimario dott. Contini ha comunque dichiarato che l'atleta non è da rite Continu la cominque dictinada chie i acte i indi e a ne-nersi in pericolo di vita e che la prognosi stilata sabato al momento del ricovero è tuttora valida (trauma cranico, frat-ture costali e frattura della scapola).

Con l'arrivo dei vari Maradona, Caniggia, Pumpido, Ruggeri Calderon e Islas si è nunita ieri a Caglian la nazionale argen-tina. Per il ct Carlos Bilardo (nella foto) si tratta di una delle inta. Per il cicario Bialdo (leita loto) poche occasioni in cui può vedere i ranghi della sua nazionale al completo. I troppi emigratie costringono infatti il tecnico campione del mondo ad una programmazione sulla

carta. Proprio la mancanza di tempo e spazio per fare espe-rimenti ha costituito la giustificazione di Bilardo alle critiche

composta dagli elementi che costituiranno l'ossatura della squadra impegnata nell'edizione '92 del campionato euro-peo (valida anche come qualificazione alle Olimpiadi di Barcellona). All'ultimo momento il fiorentino Zironelli por

è potuto partire bloccato da un infortunio, al suo posto è sta-

ismo mossegli da Omar Sivori.

Dopo qualche problema le-gato al traffico aereo, l'Un-der 21 azzurra ha raggiunto ieri Valencia dove domani

affronterà i coetanei spa-

gnoli. La formazione, alle ta da Cesare Maldini, è prati

l giocatori di pallacanestro a lezione dal sindacalista

ne calciatori Sergio Campa-na è stato l'ospite d'onore blea della Giba, l'omolos dal sindacalista
organismo del basket. Nella
riunione, alla quale hanno
partecipato diversi protagonisti del campionato italiano fra i quali Villalta, Riva e Bona-

mico, sono stati affrontati diversi temi inerenti alla posizione lavorativa del giocatore ed al suo ruolo nel tessuto sociale. L'avocato Campana ha portato l'esperienza maturata nel-l'Aic sopratutto per quanto riguarda la legge 91 (quella del-lo svincolo) il cui ampliamento ad altre discipline sportive è

Basket, squalifica Squalifica fino al 20 gennaio per Grotti Arbitrò la finale dei play off

prossimo per l'arbitro di bas-ket Francesco Grotti. Al fistate care le dichiarazioni ri-

to e decisivo incontro nella finale dei play off del campionato 1988-89 fra Enichem e Philips: Grotti aveva parlato della necessità di introdurre il professionismo arbitrale e di cambiare i metodi di designazione in quanto erviamo in un sistema dove tutto può essere comprato compreso l'arbitro». Continuano intanto gli stracomprato compreso i arrivo. Communato ilitanto gli stra-scichi polemici alle accuse rivolte da Cesare Rubini ai vertici della Fip. leri il vicepresidente Maifredi ha commentato du-ramente le dichiarazioni di Rubini minacciando azioni lega-

Scandalo sui pattini L'Uisp: «Il Coni deve intervenire

Comunicato stampa della Lega pattinaggio dell'Uisp in merito alle pesanti accuse sulla gestione della Fihp. L'ente di promozione sporti va sottolinea la gravità della

crisi di credibilità che coin volge gli attuali vertici federali e sollectia un intervento riso-lutivo del Coni. Secondo l'Uisp è necessario «rinnovare in profondità, dallo statuto federale fino ad arrivare ad un con-gresso straordinario della federpattinaggio, per garantire nuovi metodi di gestione, la trasparenza del bilanci e un nuovo clima di democrazia interna. Da registrare anche ii propuncia mento delle costetà militane in differa del persipronunciamento delle società emiliane in difesa del presi-dente Matranga e del ct Cavedagni:

MARCO VENTINIGLIA

#### sposto all'adunata del ct azzurro. A Cagliari si so-no presentati anche gli acciaccati Mancini (contu-sione della stampa sinistra) e Baggio e giovedì per l'amichevole contro l'Argentina dovrebbero essere abili e arruolabili. Intanto è ufficiale che non verrà sostituito l'incontro fatto saltare, con la loro rinun-

Coverciano per il convegno «Evoluzione del calcio: quale calcio emergente in Italia '90?». Ottima occasione per fare il punto del campionato, giunto alla penultima giornata del girone d'andata col Napoli già matematicamente campione d'inverno. Assen-

te Bigon, gli altri hanno pronosticato un torneo an-

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. All'inseguimento del Napoli, col problema di sempre: come lermaie "la grande fuga di Maradona e compagnia? Assente Bigon, il resto d'italia si è sottoposto a interrogatorio collettivo (mancava naturalmente Sacchi, Radica e presi altri).

L'infortunato Carnevale è l'unico che non ha ri-

RONALDO PERGOLINI ottimista, disponibile ma sen-za lasciarsi scappare l'occa-sione di mettere i puntini sulle «i» Quelle ragazzine scatenate che alla fine sfonderanno il cancello dell'hotel Panorama per conquistare un autografo mettono allegria, ma soprat-tutto mettono di buone umore le diagnosi del dottor Vec-chiet. Degli acciaccati dell'ul-

CAGLIARI, Il solito Vicini:
ta. Il fantasista viola ha una
ottimista, disponibile ma sencontrattura all'adduttore de-

quando arriveranno avranno in testa solo il pensiero di gio-

e comanda le truppe anti-Napoli ne, gioca meglio in Coppa perché in Italia hauno già tro-vato le contromisure giuste per il gioco di Zavarov e degli altri calcuatori più forti.

Nel panorama generale uno di quelli che più va conuno di quelli che più va contro corrente, tanto per non
cambiare, è Vujadin Boskov.
«Il Napoli ha quattro punti di
vantaggio su tutti noi, ma la
cosa più grave è che non sta
neppure giocando benissimo
e questa situazione va avanti
da mesi. È allora io penso che
quando comincerà a dare il
massimo, lorse per le altre
non ci s'astè piò nullia da l'are.
Gli anti-Maradona anche p-i
il secnico della Samp sono soprattutto Milan e Inter. Ancho
noi in corsa, ma il campionail Jecnico della Samp sono so-prattutto Milan e Inter. Anche noi in corsa, ma il campiona-to ce lo giochiamo nel prossi-mo mese. Abbiamo tre partite in casa (Cremonese, Lazio e Ascoil), e una fuori (Bari): se facciamo sette punti aumente-cranno le nostre possibilità. E diventerà importantissima la sida coi Napoli (18 marzo). Per Boskov da grande rivela-zione è l'Attaina e, non ba-stasse a dirio il campionato. zione è l'Atalanta» e, non ba-stasse a dirlo il campionato, «Ascoli e Verona sono le delu-sioni più grosse». «Valili dic-che siamo bravi a compicarci la vita. Ha ragione, giusta au-tocritica, domenica il Cesena dovevamo metterio sotto di tre gol e invece alla fine abbiamo rischiato. Per pensare allo scu-detto bisogna dimenticarsi di giocare così». Milan, Inter e Samp, sempre

giocare cosi».

Milan, Inter e Samp, sempre
loro. Nessuno crede invece alila Roma •al massimo una ottima squadra-rivelazione come
sottolineano un po' tutti, da

Mondonico a un Zolf scomato dopo l'ennesima delusione patita al Flaminio. Della sua Juve nessuno parla, come non essiesses. Tuttavia l'allenatore bianconero difende gii stranien frastornati dalle voccidi cessione: «Mi prendo io le colpe, ma è anche vero che i nostri tre sono particolarmente sensibili alle chiacchiere di mercato. È vero però che non siamo più la squadra di una volta. La sconfitta di Roma ha ridmensionato le nostre ambizioni, - non dobbamo più cullare sogni di scudetto. Sette puniti dal Napoli-zono ormal un distacco incolmabile. «Le nostre panchine

sono

prigioni»

TRENZE. Dopo le lezioni e gli interventi teorici su come interpretare il gloco del calcio, i tecnici di serie A e B presenti a Coverciano si sono riuniti in conclave con il presidente del settore tecnico Giancarlo Abete per discutere dei loro numerosi problemi. Alcuni molto importanti, come una maggiore tutela e rispetto del loro tavoro, altri di natura squisitamente tecnica. Un coro di protesta, condita da alcune uscite molto colorite come quella di Bersellini che con la solita esuberanza ha detto che prima o poi finirà per ammazzare il quarto arbitro per i continui richiami che domenicalmente deve subire, si è levato unanime sull'eccessiva

severità usata dai direttori di gara e dal squarto giudice nei loro confronti nel corso delle partite. In poche parole gli allenatori chiedono una maggiore libertà d'azione per incitare la propria squadra, richiamare i giocatori, dare disposizioni, tutte cose che ora vengono negate ai tecnici. Ranieri, tecnico del Cagliari ha fatto una proposta, rifacendosi al basket. Se non possiamo muoverci dalla panchina – ha detto – facciamo il time-out come i colleghi della pallacanestro. Trapattoni, dopo essersi allineato con i colleghi sul problema della libertà, ha fatto un'altra richiesta, quella di una parachina più lunga per una maggiore possibilità di scelta nei corso della partita.

Giovanni Trapattoni, 50 anni, da tre stagioni tecnico dell'Inter

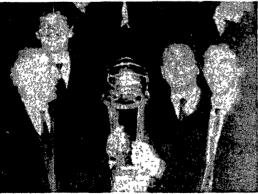
interrogatorio collettivo (man-cava naturalmente Sacchi, Ra-dice e pochi altri) e ne ha de-detto che tutto è aucora possi-bile in materia di scudetti Po-che, pochissime le voci con-trastanti: le panchine italiane hanno così finito per offirie un panorama di vedute omoge-neo, tutto possibile, tutto pro-babile, certezze poche o nul-le. Alla faccia dei precedenti, che importa lo scudetto d'in-verno? Ciò che conta sarà es-sere in vetta ad apple, conclu-sione fin troppo scontata ed elementare ma Bigon non po-trà che convenire. Giovanni Trapattoni è il primo a crede-re in un futuro sconvolgimen-to di classifiche e graduatorio-Perché il Napoli ha un brutto calendario». I conti sono già stati fatti a tavolino e allora ri-sulta che... «nel girone di ritor-no deve venire due volte a' Mi-lano. È il perde punti, sicuro. Le date «storiche» sono sotto Fantastico '89. Con due ore di ritardo sbarca a Linate con la Coppa Intercontinentale e nuova fame di successo

# Milan, la vita comincia a novant'anni

Il rientro del Milan dal Giappone non è stato privo di difficoltà. L'aereo proveniente da Parigi era atteso a Linate per le 20, ma durante il trasferi-mento il volo ha registrato un paio d'ore di ritardo a causa di venti contrari fortissimi. Ad attenall'aeroporto d dère i rossoneri dente Silvio Berlusconi («Ho voluto fare una sorpresa ai giocatori») e tremila tifosi.

#### DARIO CECCARELLI

millano. Un lungo volo a ritroso, con la Coppa intercontinentale che viaggia da un sedile all'altro, dopo una rotte di lagria per le strade e i ristoranti di Tokio. È un milan appagaso e con gio occhi gonfi di sonno quello che, ieri seria, è sbarcato a Linate. Un milan che l'esteggia i 90 anni con una bacticea piena di Coppe e l'ambiziosa immaginazione di un ragazzo che prima dell'utilimo esame progettarii futuro. Gli esami del milan, almeno per questo suo feliciasimo '89, sono finiti con los steripante entusiasmo dei giecatori dopo il gol di Evani che un giornale giapponese, essahi (12 milioni di tettori), immortalava ieri con una grande foto a colon. Per un dell'utilina esame promotale del mila sua grande foto a colon. Per un degli altra a parlare. basta poi diritto accomi deceni della funciona con con apparente umilià la sua grande foto a colon. Per un degli altra a parlare. un sedile all'altro, dopo una motte d'allegria per le strade e i ristoranti di Tokio. È un Milañ appagato e con gli occhi gonfi di sonno quello che, ieri sera, è sbarcato a Linate. Un Milan che festeggia i 90 anni con una bacheca piena di Coppe e l'ambiziosa immaginazione di un ragazzo che prima dell'ultimo esame progettarii futuro. Gli esami del Milañ, almeno per questo suo fe-



all aeroporto milanese di Linate: in primo piano. Roberto Donadoni, il presidente

L'arrivo della

rapporti erano diventati tesi, difficili. Dopo abbiamo capito che se avessimo continuato a scancarci le colpe saremmo fiinit tutti male.

Il viaggio a nitroso di Sacchi si ferma nelle sue stazioni preferite La Coppa dei Campioni, ad esempio SI perché l'abbiamo raggiunta senza

ni, ad esempio «Si perché l'abbiamo raggiunta senza inai perdere, la Coppa Inter-

continentale arriva dopo, ma senza la prima non ci sarebbe stata la seconda A proposito, Maturana, il tecnico colom-biano, mi ha detto che vorreb-be venire a vedere gli allena-menti del Milan una cosa che mi ha fatto molto piacere-Continua «Le squadre che mi hanno dato più filo da torce-re" La Stella Rossa e lo stesso

siamo stati anche fortunati: senza la nebbia non ci sarem-mo qualificati e, forse, la sto-na che stiamo ripercomendo sarebbe diversa. Sul gol più bello, invece, non ho dubbi: llo di Evani di domenica quele o di Evani di domenica Quale stranero in più vorrei avere? Beh, (acile: Maradona-in questa veloce marcia ver-so le Coppe il Milan è cambia-to Strada facendo ci sono sta-ti degli avvicendamenti. Qual-cuno si è allontanato, come

cuno si è allontanato, come Virdis, altri si sono fermati co-me Gullit e Filippo Galli, Co-lombo. Qualcuno, infine, è cresciuto, maturato, «Costa-curta è il giovane che ha fatto più progressi. Per Borgonovo bisogna avere pazienza, sot-tolinea Sacchi. E Gullili? «Gullit è un grandissmo campione, uno di quei pochi giocatori che riescono davve-

giocatori che riescono davve-ro a condizionare una squa-dra. Il Milan però non è Gullit-dipendente, e lo stiamo dimo-strando giocando al livelli del-l'anno dello scudetto Voglio comunque ricordare che Gul-lit non è stato buttato al ma-cello nella finale di Barcello-na. Non ho mai fatto giocare nessuno contro la sua pione.

lo duro-e bandiera al vento della squadra campione del mondo, il capitano rossonero sta anche vivendo uno dei pe-nodi più brillanti della sua ec-cezionale carriera tanto che pare sia in pole position per la conquista del «Pallione d'oro» «Sarei davvero contento se me Sarei davvero contento se me lo assegnassero - contenta. Anche Marco Van Basten è in lizza, ma lui avrà sicuramente attre possibilità per aggiudicarsi questo premio. La paritia col Medellin? Difficilissima perché loro hanno deliberatamente rinunciato ad attaccare. una tattica che ci ha messo in difficoltà soprattutto nel primo tempo. Tra i colombiani mi ha veramente colpito il portuer Higuila. Non è solo portuer Higuila. mi ha veramente colpito il portiere Higuita. Non è solo uno showman in realtà, oltre ad essere un buon portiere da essere un buon portiere ad essere un buon portiere anche un perfetto regista difensivo. Col gioco del Milan si troverebbe benissimo».

In chiusura, una piccola confessione. Solo chi viene confessione. Solo chi viene dalla serie B, come me ed Evani, può capire la mia felicità. Preoccupazione, infine, per il prossimo match di Coppa dei Campioni con il Malines. Oltre allo squalificato Tassotti, anche Maldini rischia a squalifica doco. L'ammoni. la squalifica dopo l'ammoni zione subita a Tokio.

#### LO SPORT IN TV

Raidue. 18,20 Tg 2 Sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport.

Raitre. 15,30 Hockey su pista: Valdagno-Monza; 16,30 Tenni-stavolo, da Parma, Italia-Belgio; 18,45 Tg 2 Sportsera. Italia 1,22,45 Settiman gol. Odeon. 23,30 Speciale Parigi-Dakar.

Odeon. 23,30 Speciale Parigi-Dakar.

Tmc. 14 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 20,30 90x90; 22,20 Chrono, tempo di motori; 23,05 Stasera sport.

Capodistria. 13,45 Calcio, Coppa Intercontinentale: Milan-Nacional Medellin (replica); 15,45 Boxe di notte (replica); 16,45 Boxe di notte (replica); 16,30 Calcio, campionato tedesco: Dusseldorf-B.Dortmund (replica); 18,15 Westling spottight: 19 Campo base; 19,30 Sportime: 20 Juke box; 20,45 Calcio: Ranger Glasgow-Arsenal; 22,30 Obiettivo sci; 23,30 Eurogolf, Masters di Stoccarda; 2,30 Football americano, campionato Mt. Packers-Kansas City

#### BREVISSIME

Corioni. Il presidente del Bologna è stato deferito assieme al-l'allenatore del Catanzaro, G.B. Fabbri, alla commissione di-sciplinare della Federcalcio.

Georges lascia. L'attuale presidente dell'Uefa non ripresente rà la propria candidatura nel congresso di aprile. Feata dell'atletica. Stamattina (ore 11,30) premiazione al sa-lone d'onore del Coni, Presenti Gola, Carraro, Gattai.

Basket. Oggi ritorno quarti di finale Coppa Italia; ger, Knorr-Jolly, Scavolini-Kleenex, Vismara-Me

ger, Knorr-Jolly, Scavolini-Kleenex, Vismara-Messaggero.

Ramos in Coma. Si sono aggravate le condizioni del cestista
portoricano che gioca nella squadra americana del Portland, rimasto coinvolto sabato scorso in un incidente d'auto.

De Zolt. Tazzurro si e piazzato terzo a Canmore (Canada)
nella 50 km di Coppa del Mondo di sci nordico.

«Pinocchio sugli sci». Dal 23 dicembre al 1º aprile, oltre 6000 ragazzi parteciperanno all'ottava edizione.

Hockey su ghiaccio. Recupero serie A. Asiago-Varese 5-0. Classifica Bolzano 39, Asiago 32, Varese 31, Milano.

Pallavolo. Jelena Kostic, 27 anni, oltre 220 presenza nella nazionale slava è la nuova straniera dell'Assovini Bari. Hockey su prato. Le azzurre, superando la Svizzera, si sono qualificate per la fase finale di Coppa Europa indoor.

TO THE REPORT OF THE PROPERTY OF THE PROPERTY

l'Unità 19 dicembre 1989

Ł

# VECCHIA ROMAGNA ETICHETTA NERA



# E LUCIANO PAVAROTTI.

Il caldo colore, il profumo e il sapore sincero di Vecchia Romagna Etichetta Nera. La cal-

da voce del grande tenore, la viva atmosfera della nostra tra



dizione. In una

sola splendida confezione trovi l'inconfondibile bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera



e una musicassetta che raccoglie 12 celebri canzoni italiane in-

terpretate da Luciano Pavarotti. Vecchia Romagna Etichet-

ta Nera sa darti tutto il calore della tradizione italiana.

# IL CALORE DELLA TRADIZIONE ITALIANA.